IL PICCOLO

In abbinamento facoltativo, promozione regionale (i prezzi vanno sommati a quello del giornale): La Rivista dei Libri L. 3.500; Tuttosport L. 500

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ — *Giornale di Trieste* — mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

ANNO 118 - NUMERO 183 / L. 1500 € 0,77

DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, telefono (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante), fax redazione attualità, politica, interni, esteri, economia (040) 3733283, fax redazione sport (040) 3733302, fax redazione cultura spettacoli (040) 3733209, fax redazione cronaca regione (040) 3733290, fax segreteria di redazione (040) 3733243 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, telefono (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, telefono (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-66-274087/274085, fax 274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, largo Anconetta 3, tel. (0481) 798829, fax 798828 - "Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste"

SABATO 7 AGOSTO 1999

Secondo i dati di giugno la produzione industriale ha registrato una flessione dell'1,6% rispetto al '98

«Gelata» dell'Istat sulla ripresa

Governo ottimista - La Confindustria: l'Italia si rimette in moto

Tasse e rincari Chi ci rimette è il risparmio

Se gli italiani sono tartassati come la Confcommercio ha appena documentato, stretti nella morsa d'una eccessiva fiscalità da una parte e di un rincaro di servizi essenziali dall'altro, a soffrirne non solo soltanto i consumi. Certo, sono i primi a subire gli effetti del calo del potere d'acquisto della lira in pochi anni. Ma poi becca botte anche il risparmio, che da qualche tempo difatti batte un pò in testa come un motore che cominci a sfiancarsi. Tanto sul lato della raccolta come su quello del suo impiego.

Sono ormai lontani i tempi nei quali le nostre famiglie accantonavano addirittura oltre un quinto dell'intero reddito nazionale annualmente prodotto, contendendo ai giapponesi - una volta in testa noi, una volta loro - la palma del popolo più risparmioso del mondo.

● *Segue a pagina 7*

Vieri Poggiali

Ma le famiglie hanno diritto a stare meglio

di **Ferdinando Camon**

Siamo sempre più poveri. Veniamo da sette anni di stangate, aumenti, inflazione. Non è un discorso anti-D'Alema: D'Alema, nel '98, ci ha inflitto una stangatina da 15 mila miliardi. La più delicata di tutte. Prodi, un anno prima, ci aveva chiesto 40 mila miliardi. E sempre Prodi, l'anno ancora prima, 78 mila miliardi. Il più crudele fu Amato, nel '92: ci fece sborsare la bellezza di 93.200 miliardi. Abbiamo corso alla disperata per entrare in Europa, e ora che ci siamo entrati non abbiamo più il fiato per muovere un passo: non si crea lavoro, non si blocca l'inflazione, lo stato ingoia tasse e aumenti, ma non riesce a rendere decenti i suoi servizi. Quando il dollaro cresce sull'euro, la benzina aumenta, e ci spiegano che è giusto così, perchè tutti i contratti internazionali con i fornitori di greggio sono fissati in dollari.

● *Segue a pagina 2*

«Continuiamo a muoverci come in un pantano con in più troppi oneri sulle spalle». Preoccupati i sindacati, anche per l'impennata della cassa integrazione

ROMA Mentre da più fronti si dava per avviata la ripresa, ieri l'Istat gelato molti prematuri ottimismi. A giugno la produzione industriale, anziché crescere, ha registrato una nuova flessione, questa volta dell'1,6% rispetto allo stesso periodo del' '98 L'Istat non ha quindi remore a definire «assai fiacco» l'andamento congiunturale di questi mesi. Ma il governo non la pensa così. In una nota il ministero dell' Industria conferma che «la ripresa è in atto, anche se non ha ancora raggiunto la velocità necessaria». Ma non è solo l'andamento della produzione a preoccupare industriali e sindacati. Continua anche l'impennata della cassa integrazione che rispetto al primo semestre del '98 fa segnare una crescita del 63%. I dati sono letti tra stupore misto e preoccupazione sia da Confindustria che da sindacati. Specie gli industriali in più occasioni avevano autorizzato una serie di speranze sul concreto avvio della ripresa. Ieri invece è toccato a Guidalberto Guidi, consigliere delegato del centro studi, commentare le cifre: «Continuiamo a muoverci come fossimo in un pantano con i più troppi oneri sulle spalle». Ciò non toglie che, secondo l'associazione delle imprese l'Italia, anche se con un po' di ritardo, sta rimettendosi in moto.

● *A pagina 7*

Cento milioni di persone in estrema povertà, alcolismo, tossicodipendenza e suicidi

L'Europa dell'Est è al collasso

GINEVRA Nei paesi dell'ex blocco comunista, 100 milioni di persone sono precipitate nella miseria estrema, vittime di politiche di transizione verso l'economia di mercato troppo affrettate. Alcolismo, tossicodipendenza e suicidi - denuncia uno studio dell' Onu - hanno inoltre causato la morte di quasi 10 milioni di uomini dal 1990. Un rapporto del Programma delle Nazioni Unite per lo sviluppo (Undp) sui paesi dell'ex Urss e dell'Europa orientale rivela che tutta la regione è colpita da un forte aumento della povertà, della disoccupazione e della criminalità e dal calo della qualità dei servizi sociali. Tra i dati più allarmanti quello sulla Polonia: il 60% dei bambini soffre di malnutrizione. «Il fenomeno cui stiamo assistendo è "l'insicurezza umana". Per molti individui - afferma l'Undp - questa transizione, caratterizzata da governi deboli o incompetenti, ha avuto conseguenze drammatiche e a volte fatali». Anche se la liberalizzazione ha avuto effetti positivi, la transizione caotica ha provocato un calo spettacolare degli investimenti diretti, un aumento vertiginoso dell'inflazione, l'impoverimento di una vasta fascia della popolazione e l'esplosione di attività illegali per sopravvivere.

● *A pagina 8*

Illy: scelta «inaccettabile». Protestano anche gli industriali

I fondi dell'«Obiettivo 2» Scontro Trieste-Regione

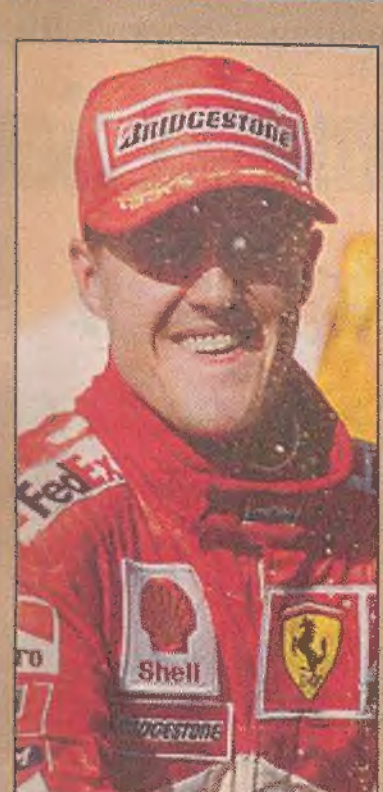
Un triste déjà vu

Brindisi in Friuli, cannonate tra il palazzo comunale e quello regionale in piazza Unità. Una scena già vista tante volte. E che ieri si è ripetuta. Con il risultato di sempre: a rimetterci è stata Trieste. Per capire quanto è accaduto basta ripassare la cronaca degli ultimi giorni. Venerdì 30 luglio la Giunta regionale definiva l'elenco delle aree ammissibili al nuovo Obiettivo 2 della Comunità europea per il periodo 2000-2006. C'erano da fare sacrifici. La quota assegnata era stata ridotta - e non di poco - e quindi qualcuno doveva restare fuori. Non certo le aree confinarie - aveva spiegato Antonione - visto che il Friuli-Venezia Giulia era riuscito a contenere i tagli (36,4 per cento contro il 50,8 della Liguria e il 53,9 del Veneto) proprio in considerazione dell'esposizione della fascia confinaria alla concorrenza della Slovenia. Ecco perchè a Trieste e Gorizia venivano imposti sacrifici minori rispetto alle province di Udine e Pordenone. Tutto bene, dunque? Neanche per idea. Il Friuli non aveva nessuna intenzione di piegarsi e reagiva alla sua maniera: ritrovandosi, compatto, intorno alla difesa dei suoi interessi. Così, mentre Trieste andava in vacanza, categorie economiche ed esponenti politici friulani, sia della maggioranza che dell'opposizione, iniziavano un «pressing» tanto asfissiante quanto efficace. Risultato: convocazione urgente di un vertice della maggioranza regionale (Polo e Lega) che, assente il presidente Antonione (in barca in Dalmazia) e gli assessori triestini, rovesciava a favore del Friuli le precedenti scelte della Giunta regionale. Dentro San Giorgio di Nogaro, Tarcento e Torviscosa, fuori San Dorligo, Monrupino e Duino-Aurisina; dentro Sequals e Vivaro, fuori San Pier D'Isonzo e Turriaco. Inutili a questo punto gli strepiti del sindaco Illy (che tuttavia riuscivano a salvare l'area scientifica, pure candidata all'esclusione), la rabbia degli industriali, lo smarrimento della città. Infastidito, l'assessore Dressi si difendeva sostenendo che era necessario «tener conto degli interessi e delle esigenze che riguardano tutta intera la regione e non sue singole aree». Saro & C. se la ridono. Del resto loro non hanno bisogno di paladini. Quando vogliono qualcosa sanno come ottenerla. E assistono beati alla guerra che lacera Trieste.

l. p.

TRIESTE È scontro a tutto campo tra il Comune di Trieste e la Regione dopo la ripartizione dei finanziamenti comunitari del nuovo «Obiettivo 2» decisa ieri dalla Giunta regionale. Rispetto al primo elenco di zone ammesse ai finanziamenti diramato come indirizzo dalla Giunta nei giorni scorsi, la provincia di Trieste ha perso tre Comuni della fascia confinaria (è rimasta fuori anche Roiano, la cui circoscrizione era anch'essa candidata a entrare nel novero dei beneficiari). Il sindaco di Trieste Illy ha definito «inaccettabile» la scelta, e ha annunciato di voler presentare ricorso al Tar perché venga annullata la delibera. Ma anche gli industriali gridano allo scandalo. Quella di ieri è stata una giornata convulsa che, secondo i commenti di Illy e del vicesindaco Damiani, da un lato porterà alla perdita di 1500 posti di lavoro (negli impianti industriali di San Dorligo, primo fra tutti la Wartsila), dall'altro, sul piano squisitamente politico, «fa capire quanto poco contino gli esponenti triestini in Regione e quanto la Giunta regionale sia ostaggio di una maggioranza geopolitica». La Giunta ha replicato alle accuse di Illy assicurando che l'esclusione di quelle aree dai benefici Ue «non avrà conseguenze negative».

● *In Trieste*

ALL'INTERNO

Il killer sarebbe un malvivente olandese, ora ricercato dall'Interpol

Milano, l'omicidio del gioielliere Catturato anche il quarto uomo

MILANO E' un olandese il presunto killer di Ezio Bartocci, il gioielliere milanese ucciso il 20 luglio scorso a Milano. David Money Enni è ricercato in tutta Europa dall'Interpol: il gruppo di rapinatori, che ha organizzato il colpo in via Padova, lo avrebbe scelto come esecutore materiale perchè era sconosciuto alla polizia. Inoltre, a quanto si è saputo, la rapina all'orefice sarebbe stata organizzata per finanziare l'acquisto di una partita di hashish. Hanno dunque tutti un nome e un volto i cinque rapinatori di via Padova. Dopo l'arresto di Marasco, Carmeli e Turrini, è stato catturato nella notte fra giovedì e venerdì anche il «quarto uomo»: Santo Romeo, 33 anni, avrebbe fornito la pistola che ha ucciso Bartocci e il motorino usato da Marasco per compiere la rapina. Romeo era già stato fermato dalla polizia, assieme a Marasco, qualche giorno prima della rapina all'orefice. I carabinieri avevano sorpreso i due mentre tentavano di mettere in moto una motocicletta rubata: per la Procura si trattò di un arresto in flagranza, ma al processo per direttissima il giudice non lo ritenne tale perchè la moto era stata rubata la notte prima dell'arresto.

● *A pagina 4*

Corse al trotto truccate: da Ravenna un'inchiesta che coinvolge 104 persone

Trema il mondo dell'ippica

RAVENNA Mondo dell'ippica in subbuglio per l'inchiesta condotta dal sostituto procuratore della Repubblica di Ravenna, volta ad accertare l'esistenza di corse al trotto truccate, che avrebbero consentito vincite più che milionarie agli scommettitori e ai giocatori del Totip. Centoquattro persone, tra driver, gentlemen driver e scommettitori, sono state iscritte nel registro degli indagati per associazioni a delinquere. Le indagini sono finalizzate a scoprire come conduttori di sulky e scommettitori possono essersi accordati per truccare le corse. Tra gli indagati personaggi noti del mondo dell'ippica, come i famosi driver Enrico Bellei, considerato il numero uno, e Andrea Bavaresi, i bolognesi Vito Palio e Michele Canali, Giacomo Maisto e Salvatore dell'Annunziata di Napoli.

● *In Sport*

Un cordiale e fruttuoso incontro tra il leader Gheddafi e il ministro degli Esteri Lamberto Dini

Italia-Libia, stretta collaborazione

Piena sintonia: cooperazione politica, economica e culturale

ASPRA POLEMICA

Spagna: «Liberate Pinochet»

MADRID Terremoto politico in Spagna per il caso Pinochet. La procura di Madrid ha presentato un ricorso in cui chiede che il dittatore sia rimesso in libertà. La richiesta ha scatenato un vero fuoco di sbarramento da parte di magistrati, società civile e partiti politici.

● *A pagina 8*

TRIPOLI Italia e Libia cementano il loro rapporto di «partenariato rafforzato» con la firma di tre documenti congiunti per l'approfondimento della cooperazione politica, economica e culturale, e l'impegno per la soluzione di importanti questioni ancora aperte come quelle dei crediti vantati dalle aziende italiane nei confronti della Jamahiria e della restituzione delle opere d'arte trafugate durante la seconda guerra mondiale e pretese da Tripoli. Il clima di sintonia è stato suggellato dal ministro degli Esteri, Lamberto Dini, in un lungo colloquio con il leader libico Muammar Gheddafi in una sua residenza di Al Beida, a sud di Bengasi.

«Il lavoro che stanno facendo Italia e Libia per chiudere il passato crea un ponte di comprensione e collaborazione per il futuro attraverso il Mediterraneo. Sicuramente la Libia sarà per l'Italia il ponte verso l'Africa e l'Italia per la Libia la porta verso l'Europa», ha detto Gheddafi dopo l'incontro. Anche Dini ha parlato di «un incontro significativo non solo dal punto di vista delle relazioni bilaterali che ormai sono su un cammino sicuro, ma anche per lo scambio di valutazioni sui problemi del Mediterraneo e sulla situazione internazionale».

Nella sua visita, la seconda in quattro mesi, Dini ha trattato anche del graduale reinserimento della Libia nella comunità internazionale, possibile dopo la sospensione delle sanzioni Onu imposte per il caso Lockerbie. L'Italia intende incoraggiare questo percorso.

● *A pagina 2*

Diciannove milioni di italiani in marcia. Tra domenica e lunedì le temperature più alte

Nuovo esodo in mezzo all'afa

ROMA Diciannove milioni di italiani in marcia. Le strade del wekend saranno roventi, non solo per il caldo, ma anche per il traffico. Si calcola che entro martedì 9 milioni di italiani partiranno per un periodo di vacanze di 2-3 settimane, 5 milioni andranno fuori per il solo fine settimana e altrettanti saranno in viaggio per il rientro. «Rispetto all'analogo fine settimana dello scorso anno - ha detto ieri il direttore dell'Osservatorio, Massimo Todisco - abbiamo un milione di vacanzieri in più, ma anche un milione di rientri in più». E prosegue inarrestabile l'avanzata dell' afa in Italia. Giorno dopo giorno le temperature si «arricchiscono» di qualche grado e proprio durante questo fine settimana la colonnina di mercurio raggiungerà i suoi picchi massimi. Il record del caldo sarà raggiunto domenica e lunedì. E la regione a maggior rischio afa è la Puglia dove il termometro arriverà sopra i 40 gradi. Le principali città italiane già da oggi cominceranno a «bollire». Secondo i meteorologi la città più calda sarà Firenze con 36 gradi.

● *A pagina 3*

MEDITERRANEO Positiva la seconda missione di Lamberto Dini che ha incontrato ad Al Beida un dimesso Gheddafi

Tra Roma e Tripoli torna il sereno

Estrazione di gas e realizzazione di un metanodotto: contratto per l'Eni

TRIPOLI Gli anni dello scontro con l'Occidente, del radicalismo arabo e delle sanzioni internazionali contro la Libia sono finiti. Ora Muhammar Gheddafi parla la lingua del dialogo a una comunità internazionale disposta ad ascoltare. E l'Italia è la punta avanzata dei nuovi rapporti con Tripoli, ben visti anche dagli Stati Uniti.

Con queste premesse, la seconda visita di Lamberto Dini a Tripoli (occasione la riunione della settima Commissione mista italo-libica) è stata decisamente un successo.

«Sono molto contento del nuovo spirito che caratterizza i rapporti bilaterali di questo ultimo anno: ci porterà verso una nuova epoca di relazioni», ha detto il ministro degli Esteri dopo il vertice con Gheddafi. L'incontro si è svolto ad Al Beida, il paese natale della moglie del colonnello, e le misure di sicurezza sono state impressionanti. Una prova che se la Libia, sul piano internazionale, sta uscendo dall'isolamento, sul piano interno restano ancora tensioni irrisolte. Pantaloni e camicia militare, cappellino da rangers, il dittatore di Tripoli è apparso invecchiato e assai meno enfatico del solito. In compenso, ha espresso concretezza politica e ottimismo sul futuro delle relazioni con l'Occidente, confermando il rapporto privilegiato con Roma: «Il lavoro che stiamo facendo con l'Italia per chiudere un passato difficile crea un ponte di comprensione e di collaborazione. La Libia sarà sicuramente il ponte dell'Italia verso l'Africa e l'Italia porta della Libia verso l'Europa».

Sul piano concreto, si sono raggiunti accordi su molti dossier importanti. E' stato firmato un contratto per l'Eni per la realizzazione di un nuovo metanodotto e per l'estrazione di gas, e si è sbloccato il contenzioso sul recupero dei crediti italiani: 800 miliardi, che la Libia dovrebbe cominciare a pagare con scadenze precise da settembre. Inoltre, è stato definito il lavoro della «Società mista», che garantisce a 158 imprese italiane la possibilità di operare sul mercato libico. L'Italia, da parte sua, si è impegnata a sminare le zone della costa libica ancora infestate dalle mine della seconda guerra mondiale, ad agevolare l'ingresso in Italia dei cittadini libici e a risolvere il problema della resituzione delle opere d'arte trasferite in Italia durante la colonizzazione. Sul piano internazionale, Roma vuole ottenere la revoca delle sanzioni Onu contro la Libia, per ora solo «sospese», e intende lavorare con Tripoli per rilanciare il dialogo euro-arabo, specie tra i paesi rivieraschi del Mediterraneo.

Un dossier che resta scottante riguarda invece le persone: i risarcimenti per i libici deportati nel periodo coloniale e bellico, e quelli per gli italiani rimpatriati forzosamente dopo la Rivoluzione di Gheddafi.

Questi ultimi riuniti in un' associazione (l'Airl) hanno fatto sapere di non pretendere i 2mila miliardi che rappresentano il valore dei beni a suo tempo confiscati in Libia, ma di chiedere soprattutto «dignità», e la possibilità di «tornare nel paese alla stregua degli altri cittadini italiani e in reciprocità con i libici». Un modo, sottolineano, per «restituire dignità a una collettività che non ha certo demeritato».

I connazionali rimpatriati dopo la crisi del '70: «più che risarcimenti miliardari chiediamo dignità»

ROMA Gli italiani rimpatriati dalla Libia «più che miliardi chiedono dignità» . Lo afferma in un comunicato l' associazione che li rappresenta, l' Airl, prendendo spunto dalla visita a Tripoli del ministro degli esteri Lamberto Dini. I rimpatriati, è detto nel comunicato, non pretendono «indennizzi per 2 mila miliardi, anche se a tanto ammonta il valore dei beni confiscati da Gheddafi nel 1970», sia «perchè negli anni qualcosa il governo italiano ha riconosciuto», sia perchè essi «non vogliono che la quantificazione iperbolica sia un espediente per non prendere in considerazione il problema».

I rimpatriati «desiderano solo- afferma l' associazione- che il governo li consideri una controparte con cui transigere definitivamente il contenzioso in corso» e « fanno la loro parte nel dimostrare denso di responsabilità e moderazione nelle loro pretese». Per l' Airl «il riconoscimento di una integrazione di indennizzo e la possibilità di tornare nel Paese alla stregua degli altri cittadini italiani ed in reciprocità con i libici che da sempre entrano in Italia sono il modo per restituire dignità ad una collettività che non ha certo demeritato».

LE STRATEGIE

MEDITERRANEO Un rapporto privilegiato

Gettare un ponte euro-arabo Ormai è una normalizzazione voluta anche dagli Stati Uniti

ROMA «Sono molto contento del nuovo spirito che caratterizza i rapporti bilaterali di questo ultimo anno: ci porterà verso una nuova epoca di relazioni». La sintesi di Gheddafi è stata confermata anche da Dini secondo il quale «si va verso una rimozione dei sospetti» nei confronti della Libia. Una «normalizzazione» dei raporti voluta ormai anche dagli Stati Uniti e che, per quanto riguarda l' Italia, è in una fase molto avanzata. Siamo ormai ad «un partenariato rafforzato che sancisce il carattere speciale e privilegiato» creatosi tra Italia e Libia. Da Al Beida Gheddafi ha sancito ieri il rapporto privilegiato che ormai unisce il suo paese con l' Italia, mostrando anche alla stampa italiana, moderazione: «Il lavoro che stiamo facendo con l' Italia per chiudere un passato difficile crea - ha affermato - un ponte di comprensione e di collaborazione.»

La Libia ha voltato pagina, collabora alla lotta contro il terrorismo, s'impegna per la pace nel Corno

Se la Libia ha quindi «voltato pagina» e continua a collaborare nella lotta contro il terrorismo, come ha segnalato Lamberto Dini, si sono aperte ormai sempre più possibilità di fare passi avanti concreti, sia sul piano politico che quello economico.

La riunione della settima Commissione mista italo-libica, che è stata l' occasione di questa seconda visita di Dini, si è chiusa in un ottimo clima e con tanti impegni presi. Preceduta dalla firma di un importante contratto dell' Eni per l' estrazione di gas e la realizzazione di un metanodotto Italia-Libia («il progetto del gasdotto - ha commentato Gheddafi - pone la prima pietra per costruire questo ponte di collaborazione tra l' Africa e l' Europa»), la riunione della Commissione mista, composta da un ampia delegazione interministeriale, ha definito diversi impegni.

Definito il lavoro della «società mista», un accordo che raccoglie 158 aziende italiane per progetti e appalti

Oltre alla soluzione di uno dei dossier più «sensibili», quello del recupero dei crediti della Libia all' Italia (a settembre sarà formalizzato l' accordo e fissato un calendario per l' inizio dei pagamenti libici che ammontano a circa 800 miliardi di lire), ieri a Sirte sono stati definiti anche alcuni settori di intervento. L' Italia, ad esempio, si è impegnata a fornire il proprio aiuto per lo sminamento di ampie zone costiere ancora infestate da ordigni della seconda guerra mondiale. Sono state definite anche forme agevolate di ingresso e soggiorno a cittadini libici, una collaborazione sullo spinoso tema dei libici deportati nei periodi coloniale e bellico ed anche la restituzione di opere d' arte trasferite in Italia durante la colonizzazione.

Dal punto di vista strettamente economico, la visita del ministro degli Esteri ha definito il lavoro della «Società mista», un accordo che raccoglie ormai ben 158 aziende italiane e che ha l' obiettivo di favorire la presenza di imprese nel mercato libico, agevolandone la definizione dei progetti e degli appalti.

Sempre più profonde risultano le convergenze politiche italo-libiche sui problemi del Mediterraneo: l' Italia sta intensificando la strategia del «partenariato rafforzato» cercando così di valorizzare le iniziative di mediazione della Giamahiria nel continente africano (attualmente per la crisi etiopia-eritrea e per la guerra civile in Sudan). L' Italia intende quindi rilanciare il dialogo euro-arabo e in particolare, favorire una nuova riunione del gruppo dei «5+5», cioè dei cinque paesi della sponda meridionale dell' Europa e dei cinque paesi del Mahgreb arabo.

Infine, resta aperto anche se a buon punto, il problema delle sanzioni delle Nazioni Unite: Lamberto Dini ha assicurato al colonnello Gheddafi che l' Italia continuerà a lavorare affinchè siano ufficialmente revocate. Al momento infatti sono sospese e quindi non più applicate; ma l' opposizione statunitense ha impedito al Consiglio di Sicurezza dell' ONU di revocarle. Si resta in attesa quindi degli sviluppi del processo di Lockerbie: per adesso, Lamberto Dini, ha definito «impensabile» un ripristino delle sanzioni ONU contro il governo di Tripoli.

È uno dei dossier più spinosi: entro settembre dovrebbe esserci l'intesa

MEDITERRANEO Si tratta di circa 800 miliardi dovuti dal Paese nordafricano

Verso il recupero dei crediti

ROMA Uno dei dossier più «sensibili» tra Italia e Libia, quello del recupero dei crediti della Libia all' Italia (circa 800 miliardi di lire), è in via di soluzione.

Dovrebbe infatti essere firmato entro settembre l'accordo che potrebbe chiudere definitivamente uno dei più spinosi contenziosi bilaterali. L' annuncio è stato dal ministro degli Esteri, Lamberto Dini, a conclusione della sua visita di due giorni in Libia, dove ha guidato i lavori della Commissione mista.

Al momento dell'accordo sarà fissato anche un calendario per l'inizio dei pagamenti da parte delle autorità libiche. «Siamo entrati in un quadro estremamente coerente - ha osservato il ministro Dini - che permetterà di andare avanti con realizzazioni concrete, anche nelle questioni sensibili, come gli arretrati dei crediti della Libia. Stiamo lavorando - ha aggiunto - per un accordo sui rimborsi sia per i crediti delle imprese, sia per i crediti vantati dalla Sace, che ha già pagato in Italia».

Fra i temi affrontanti la questione della pesca, per la quale si profila una soluzione simile a quella siglata con la Tunisia: costituzione di società miste italo-libiche e accordi di cooperazione tra le marine dei due paesi. «E' importante far partire la società mista italo libica - ha osservato Dini - che permette di avere rapporti privilegiati, nel limite dell'offerta più vantaggiosa, in tutti i comparti economici». La società mista italo-libica è stata costituita lo scorso 21 maggio a Roma e vede la partecipazione di 158 aziende italiane, grandi e piccole, che hanno sottoscritto il 50% delle azioni, pari a circa 800 milioni di lire. Permane, invece, il divieto di esportare armi.

Uno scorcio della capitale libica

Per il leader di Forza Italia diventa difficile incontrarsi per maggioranza e opposizione

Divieto degli spot, Berlusconi minaccia: «Con questo governo niente riforme»

Per tre ex presidenti della Corte costituzionale il disegno di legge non va bene. Scontro tra i Ds e l'Asinello, sfavorevole al provvedimento

ROMA Con una sinistra che vuole «soffocare i diritti e la voce» dell'opposizione «sarà difficile sviluppare il dialogo sulle riforme». Berlusconi, in vacanza oltre oceano, invia un inequivocabile messaggio a D'Alema dopo la presentazione da parte del governo del disegno di legge che vieta in tv gli spot politici a pagamento. Per il leader di Forza Italia questa è l'ennesima prova che la maggioranza vuole procedere «solo a colpi di mano», con l'obiettivo di colpire i diritti dell'opposizione e «soffocare la sua voce» perchè, sostiene Berlusconi, dal '96 in poi «l'unico collante di questa maggioranza è stato ed è uno solo: eliminarmi, distruggere Forza Italia». Il Polo, quindi, dichiara guerra in Parlamento al disegno di legge. E minaccia lo stop al dialogo sulle riforme istituzionali.

Si discute anche dell'eventuale incostituzionalità del provvedimento del governo. Il primo a fare questa ipotesi è stato l'ex presidente della Corte Costituzionale Antonio Baldassarre. D'accordo con lui si sono detti altri due ex presidenti: Vincenzo Caianiello e Aldo Corasaniti. Per il primo i Ds stanno tentando per questa via di ottenere il monopolio dell'informazione. Secondo Corasaniti si tratta di un atto che va contro i principi della democrazia.

Il Polo spera intanto di convincere i Democratici ed i Verdi (che non condividono il divieto degli spot) a lottare insieme in Parlamento per modificare il disegno di legge. I Democratici, però, precisano di opporsi al provvedimento per motivi diversi da quelli di Berlusconi che, afferma Marina Magistrelli, «nega semplicemente che il problema esista e si atteggia a vittima».

Per il leader dell'Asinello, Arturo Parisi, la soluzione migliore resta la fissazione di un tetto di spesa limitato in modo da consentire a tutti di partecipare alla competizione elettorale in condizioni di parità. Il dissenso dei Democratici è criticato dai Ds: Carlo Leoni, membro della segreteria della Quercia, si è detto stupito per l'atteggiamento dell'Asinello che giudica «poco combattivo e incoerente» perchè non sarebbero chiari i motivi della presa di distanza. Anche i Verdi invitano il governo a modificare il provvedimento perchè non condividono la «linea proibizionista» e sono per una «linea garantista» che permetta di accedere agli spot gratis.

Il governo ribadisce che il divieto degli spot non significa «linea dura» nei confronti del Polo e di Berlusconi. Lo scontro, ha affermato il vicepresidente del Consiglio Mattarella, lo sceglie il Polo che reagisce «in modo scomposto».

e.s.

Oltre il Gsm, An vuole mobilitare anche Internet Gasparri: «Una trincea di libertà contro D'Alema»

ROMA Dopo il Gsm, come strumento per 'aggirare' il divieto di spot (proposta lanciata da Storace), An guarda a Internet come «trincea della libertà contro il governo di D'Alema». L'annuncio è di Maurizio Gasparri, parlamentare di Alleanza Nazionale. «Sulla rivista telematica diffusa via Internet che ho fondato e dirigo www. destra. it diffonderemo spot elettorali dei partiti del centro-destra gratuitamente in piena violazione della legge proposta dal Governo. La rivista che dirigo non è il sito ufficiale di Alleanza Nazionale e quindi non dovrebbe rientrare tra i siti ai quali è impedita la propaganda per i partiti politici». E An protesta contro il T3 per quelli che definisce 'spot mascherati' a favore di Legambiente: lo affermano i senatori De Corato, Pontone e Ragno.

Per disinnescare in parte i rischi connessi al passaggio al terzo millennio, il 31 dicembre potrebbe essere «santificato»

Una festa contro il «Millennium bug»

ROMA Un nuovo giorno festivo, e cioè il 31 dicembre, ma solo per il 1999: una «festa una tantum». Potrebbe essere una delle soluzioni per «disinnescare» il rischio del «millennium bug», sul quale sta lavorando il comitato «Anno 2000» istituito presso al presidenza del Consiglio, per evitare che la «cimice» del millennio colpisca. Un'ipotesi avanzata dal «Corriere della Sera» e confermata dal sottosegretario alla presidenza del Consiglio Franco Bassanini il quale ha detto che si sta esaminando la possibilità di dichiarare festivo l' ultimo giorno del 1999. «C'è il passaggio al nuovo millennio - ha spiegato in un'intervista a Tmc - e in tutti i paesi ci si chiede se i sistemi computerizzati saranno in grado di registrare il passaggio correttamente. Potrebbe essere utile, come ha proposto l' Ue per i pagamenti bancari, prevedere una giornata sostanzialmente festiva il 31 dicembre, per poi riprendere l' attività lavorativa il 3, primo giorno feriale».

Il comitato, ha spiegato il coordinatore per la Pubblica Amministrazione Antonio De Vanna, si sta orientando verso questa soluzione, anche se non è ancora stata formalizzata. Secondo De Vanna una chiusura anticipata potrebbe essere una soluzione valida «per destinare le risorse ad eventuali malfunzionamenti dei computer». Il coordinatore si dichiara «realista» sulle prospettive e spiega che i preparativi nella pubblica amministrazione sono «a buon punto».

L' idea di intervenire sulle festività di fine-inizio anno per attutire il rischio del «millennium bug» è stata esaminata anche in altri paesi e talvolta con meccanismi di segno opposto. Così negli USA l'amministrazione Clinton aveva esaminato il progetto di far slittare la festività di capodanno dal primo al 3 gennaio 2000 per dare agli esperti di computer un maggior margine di manovra nell'affrontare i problemi del millennium bug. Ma alla fine il progetto era stato accantonato: il 16 giugno scorso, infatti, l'ufficio per il Management e Budget della Casa Bianca aveva fatto sapere che il programma per ritardare al lunedì 3 gennaio la festività e tenere gli uffici pubblici chiusi in quella data era considerato controproducente.

DALLA PRIMA PAGINA

Ma adesso il dollaro è in calo da più giorni, e allora come mai la benzina non diminuisce?

Alla vigilia di ogni scadenza tributaria ci assicuriamo che le aliquote diminuiscono, e allora come mai salta fuori (dati diffusi mercoledì) che dal '91 al '98 c'è stato un poderoso aumento fiscale, non del 5, non del 15, ma del 45,6 per cento? È questo in un momento in cui viene annunciata la vittoria sull'evasione: il gettito di quest'anno supera tutte le previsioni (15% in più, rispetto all'anno scorso). L'aumento vertiginoso dell'imposizione fiscale (capace di allarmare i nostri partner europei) non è bilanciato da un aumento della ricchezza per cittadino o per famiglia, anzi è acuito dalla diminuzione del reddito disponibile: che è calato del 4,4 per cento. Si guadagna di meno, si perde di più (nel risparmio che non rende, nella Borsa che scende), e ci vengono chieste tasse sempre più alte. Intanto crescono i prezzi dei consumi, perfino di quelli ospedalieri. Il che vuol dire che i malati diventano un peso sempre più difficile da sopportare. La famiglia che ha un malato, entra in crisi.

L'unico settore che cala i prezzi, molto sensibilmente, è l'informatica: computer, Internet. Ma non so come andrà a finire. Le società che fanno da server agli utenti di Internet sono migliaia, ma quasi tutte dovranno morire: poche, pochissime possono permettersi di abbassare i prezzi fino a zero. Le società grandissime lo fanno, perchè contano di rifarsi con altri servizi. Quelle che non possono reggere la concorrenza, spariscono (è una mia previsione) entro quest'anno. Aumenti apocalittici nel campo delle Assicurazioni. Senza alcun rapporto tra merito e premio. Tu, assicurato che non hai mai un incidente, devi pagare il triplo perchè la tua compagnia è salassata da utenti incivili o in malafede che denunciano otto incidenti all'anno, lucrando i relativi risarcimenti. Preoccupato perchè non riesce a pagare le pensioni, lo stato indicava, due anni fa, la soluzione dell'Inghilterra: dove le compagnie che raccolgono le assicurazioni per la vecchiaia, investivano i fondi in borsa, e distribuivano i guadagni. Spero che non ci siano compagnie italiane che han dato retta a questo consiglio. Perchè qui la Borsa da due anni non fa che perdere e perdere. Se qualche gruppo di pensionati s'è affidato alla Borsa, non gli resta che impiccarsi.

Le autorità di governo stimavano il livello della tassazione intorno al 45 per cento (e probabilmente lo ribadiranno), ma si trattava (secondo la Confcommercio) di un errore o un inganno, perchè quel dato saltava fuori distribuendo la tassazione su tutto il prodotto interno, anche su quello in nero; se si toglie il nero, la tassazione sale al di sopra del 55 per cento. Le famiglie italiane sono allo sbando. Non sanno più cosa fare. Risparmiare è difficile, non ha più prospettive. Si parla spesso della insicurezza che caratterizza il clima politico italiano, della voglia di protesta, di cambiamento, e si cerca il perchè. I perchè sono tanti. Fra i tanti, il cattivo rapporto dare-avere tra cittadini e Stato è uno dei più influenti. Per quanto lavorano, quanto pagano e quanto risparmiano, le famiglie italiane avrebbero il diritto di stare meglio. Così non può continuare.

Ferdinando Camon

IL PICCOLO

fondato nel 1881

EDITORIALE IL PICCOLO S.P.A. - DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1 - Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante)

Direttore responsabile: **MARIO QUAIA**
Vicedirettore: **Leopoldo Petto**

Caporedattore centrale: Francesco Carrara. **Caporedattore:** Piero Trebiciani.
Inviato: Paolo Rumiz. **Attualità:** Livio Missio (responsabile), Roberto Altieri (vice), Roberto La Rosa, Baldovino Ulcigrai, Piercarlo Fiumanò, Fabio Cescutti, Pierpaolo Garofalo, Massimo Greco, Bruno Lubis, Mauro Manzin. **Cultura-Spettacoli:** Marina Nemeth (responsabile), Alessandro Mezzena Lona (vice), Renzo Sanson, Carlo Muscatello. **Cronaca-Regione:** Fulvio Gon (responsabile), Fabio Malacrea (vice), Federica Barella, Claudio Ernè, Furio Baldassi, Corrado Barbacini, Paola Bolis, Arianna Boria, Giulio Garau, Cesare Gerosa, Silvio Maranzana, Giuseppe Palladini, Pierluigi Sabatti, Pietro Spirito, Gabriella Ziani. **Sport:** Roberto Covaz (responsabile), Roberto Degrassi (vice), Maurizio Cattaruzza, Elena Marco. **Gorizia:** Antonino Barba (responsabile), Franco Femia (vice), Guido Barella, Roberta Missio, Luigi Turel. **Monfalcone:** Alberto Bollis (responsabile), Domenico Diaco (vice), Laura Borsani, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vice Presidente), Guido Carignani (Amministratore Delegato), Luigi Riccadona, Sergio Hauser, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Fabio Tacciaria, Andrea Piana, Giovanni Gabrielli, Enrico Tommaso Cucchiani, Vittorio Ripa di Meana, Michele Lacalamita, Gianluigi Melega, Milvia Fiorani.

PRESIDENTE ONORARIO: Carlo Melzi.

ABBONAMENTI: c/c postale 254342 - **ITALIA:** con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 450.000, sei mesi L. 230.000, tre mesi L. 120.000; (sei numeri settimanali) annuo L. 390.000, sei mesi L. 200.000, tre mesi L. 110.000; (cinque numeri settimanali) annuo L. 330.000, sei mesi L. 170.000, tre mesi L. 90.000. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati L. 3.000 (max 5 anni) - **INTERNET:** tre mesi 65$, sei mesi 130$, annuo 260$.
Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste

L'edizione dell'Istria viene venduta solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»

PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale L. 330.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 396.000) - Finanziaria L. 587.000 (fest. L. 704.000) - R.P.Q. L. 300.000 (fest. L. 360.000) - Finestrella 1.a pag. (6 mod.) L. 1.980.000 (fest. L. 2.376.000) - Legale L. 460.000 (fest. L. 552.000) - Necrologie L. 5.700 - 11.400 per parola (Anniv., ringr. L. 4.950 - 9.900 - Partecip. L. 7.500 - 15.000 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+iva).

La tiratura del 6 agosto 1999 è stata di 57.300 copie

Certificato n. 3663 del 9.12.1998

Sulle strade in questo weekend di agosto ci saranno due milioni più dello scorso anno

Esodo, diciannove milioni in marcia

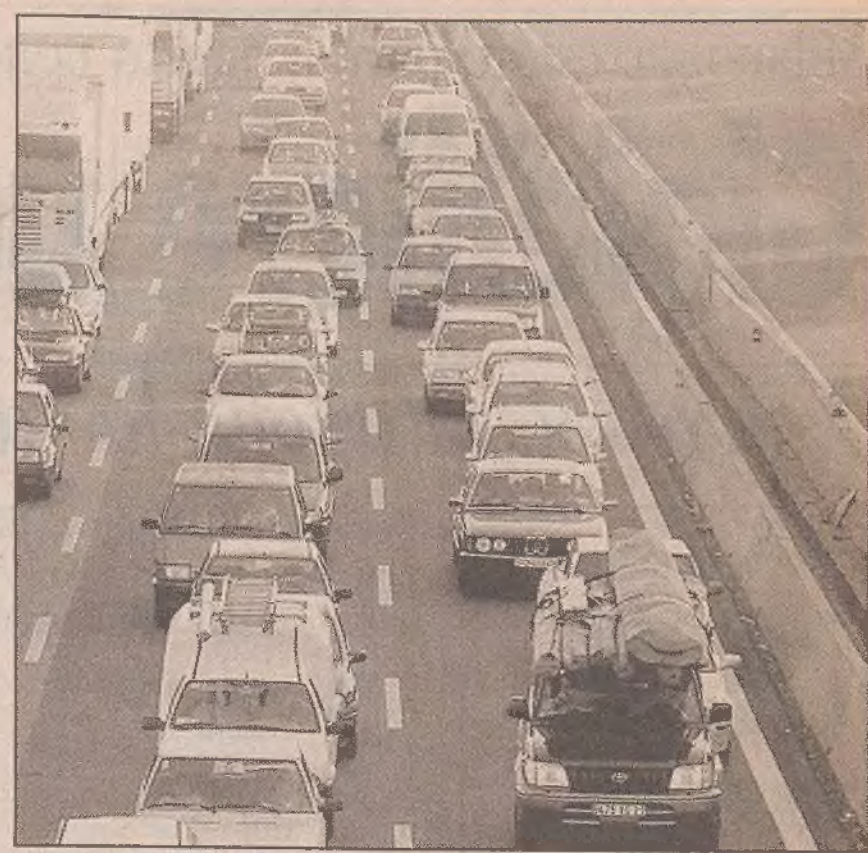
L'Aci ricorda le 14 regole d'oro da seguire - Attenzione ai telefoni cellulari

Incolonnamenti vicino a Bologna, ieri sera sulla A14, verso le località adriatiche: 19 milioni in viaggio sulle strade.

ROMA Diciannove milioni di italiani in marcia. Le strade del weekend saranno roventi, non solo per il caldo, ma anche per il traffico. Si calcola che entro martedì 9 milioni di italiani partiranno per un periodo di vacanze di 2-3 settimane, 5 milioni andranno fuori per il solo fine settimana e altrettanti saranno in viaggio per il rientro. «Rispetto all'analogo fine settimana dello scorso anno - ha detto ieri il direttore dell'Osservatorio, Massimo Todisco - abbiamo un milione di vacanzieri in più, ma anche un milione di rientri in più».

Il fiume di vacanzieri sembra aumentato per la chiusura di un maggior numero di esercizi commerciali e artigianali (con un aumento del 20 per cento rispetto al '98), e per l'inizio delle ferie per numerosi liberi professionisti (medici, avvocati, architetti e soprattutto commercialisti).

Dunque attenzione. Soprattutto in queste occasioni. Basti un dato per tutti: nel 1998 il fine settimana del 7 agosto contò 52 morti e 1345 feriti. Gli incidenti, del resto, aumentano di anno in anno. Anche se nei cinque weekend del mese di luglio del '98 (con 52,5 milioni di italiani in movimento) i morti furono 260 e i feriti 7366, nello stesso periodo di quest' anno (55,5 milioni) si sono avuti 265 morti e 8937 feriti. Pochi morti in più. Ma non si sa mai a chi tocca.

L'Aci ricorda le 14 regole d'oro da seguire. Prima della partenza informarsi sulle condizioni meteo e sulla viabilità. Fare tutti i controlli sul veicolo (livelli di acqua e olio, battistrada e pressione dei pneumatici, freni e luci). Regolare la posizione del sedile e l'altezza del poggiatesta. Evitare di mettersi in viaggio nelle ore più calde e dopo aver assunto farmaci (che causano sonnolenza e diminuiscono i riflessi) e alcool (che anche in modeste quantità abbassa la soglia di attenzione e allunga i tempi di reazione). E ancora: non lasciare oggetti liberi nell'abitacolo (come il telefonino), che potrebbero trasformarsi in proiettili mortali. Assicurare i bimbi all'apposito seggiolino. Se ci si mette in macchina di notte, bisogna ricordare che la capacità visiva diminuisce di quasi due diottrie.

Mai partire senza aver allacciato le cinture di sicurezza (soprattutto chi ha l'Air bag), anche nei sedili posteriori. Rispettare i limiti di velocità e le distanze di sicurezza, lasciare libera la corsia di emergenza e superare con cautela. Assolutamente vietato parlare al cellulare: rallenta i riflessi e allunga la frenata anche di 50 metri. A proposito di frenate: se si va a 100 chilometri all'ora, lo spazio necessario per fermarsi (128 metri) equivale alla lunghezza massima di un campo di calcio regolamentare.

Brunella Collini

Il divieto di sorpasso ha ridotto gli incidenti

Tir in coda, esperimento riuscito E da lunedì si farà sul serio

MILANO Via libera al sorpasso notturno per i Tir. Da lunedì entra in vigore il provvedimento deciso il 3 agosto nel corso del vertice tra i rappresentanti degli autotrasportatori, le società concessionarie e il governo. I bisonti della strada potranno superare gli altri veicoli dalle 22 alle 6 sull'autosole Bologna-Firenze, sulle tangenziali di Milano e sull'Autobrennero (Affi-Bolzano sud). Inoltre, sempre sulla Bologna-Firenze, i sorpassi potranno avvenire per l'intera giornata nei tratti a tre corsie. La pausa di sei giorni tra la decisione e la messa in atto delle nuove regole è servita per la sistemazione della segnaletica.

Per quanto riguarda in particolare le tangenziali milanesi, i veicoli adibiti al trasporto merci con capacità di carico superiore a 7,5 tonnellate, gli autotreni e gli autoarticolati, non potranno inoltre superare il limite dei 70 km orari dalle 6 alle 22. Le automobili dovranno rispettare invece il limite massimo di 90 km orari per tutte le 24 ore.

Intanto prosegue il braccio di ferro sull'Autobrennero. A quanto si è appreso, nella riunione preannunciata per martedì prossimo, il governo ha convocato il presidente Ferdinand Willeit e l'amministratore delegato dell'Anas Giuseppe D'Angiolino ma non gli autotrasportatori.

L'obiettivo è quello di «convincere Willeit - si è appreso - a seguire una linea più morbida di quella finora adottata» e di trovare una mediazione tra le parti senza che la trattativa risenta di un clima teso ed agitato. Ma proprio ieri Willeit ha fornito alcuni dati sul periodo di sperimentazione che ha introdotto il divieto di sorpasso per i tir nel tratto fra il valico del Brennero e Affi. Ebbene: da questo dossier emerge che, nel caso di incidenti stradali con feriti, c'è stata una diminuzione del 47% per i veicoli pesanti e del 16% per i veicoli leggeri, per un calo totale del 18%. E ciò, ha sottolineato Willeit, in presenza di un aumento del traffico complessivo del 12,7%. In calo anche il numero dei morti scesi da 5 a 4 rispetto all'analogo periodo '98. Dai dati rilevati dall'A22 emergono aspetti interessanti anche sul versante ambientale: a 50 metri di distanza dalla carreggiata l'inquinamento acustico è diminuito mediamente di 3/5 decibel, mentre il calo di inquinamento per emissioni degli automezzi è stimato nell'ordine del 20%.

Domenica gli allevatori si recheranno con cinque trattori a Castelgandolfo per fare una visita al Pontefice

Latte, il governo si impegna a cercare una soluzione

ROMA Soddisfatti delle buone intenzioni e dello sforzo di Palazzo Chigi. Quanto basta per lasciare libero il passo ed evitare altre manifestazioni «paralizzanti» senza preavviso. Gli allevatori abbassano la tensione, strappano al governo «l'impegno per valutare bene l'illegittimità dell'applicazione retroattiva del regime delle quote latte», scelgono la via legale («È lo strumento più efficace per tutelare le nostre legittime aspettative e non vogliamo più creare disagi senza avvertire») e quella canonica della speranza.

Dopo aver «rallentato» giovedì per oltre 11 ore l'Aurelia creando notevoli disagi al traffico, i manifestanti, quei pochi - un centinaio - che sono rimasti nel presidio di Torrimpietra in attesa di uno «sblocco politico», hanno espresso il desiderio di fare visita domenica, a Castegandolfo, al Papa con cinque trattori al seguito. I Cobas dunque si affidano anche... all'Angelus custode per porre fine «a questa gravissima situazione che come appare dagli atti finora assunti dal governo non è mai stata rappresentata in termini reali», come ha ha detto il portavoce Vilmare Giacomazzi.

Il sindacato chiede un forte intervento politico anche a livello comunitario e una serie di iniziative necessarie per convincere gli agricoltori che si può fare ancora allevamento in Italia perchè «è in gioco il futuro delle aziende, dell'indotto e del settore della trasformazione».

E nel pomeriggio, dopo un incontro con il capo di gabinetto, Francesco Tagliente (che ha negato agli allevatori una marcia su Roma con i trattori) e un colloquio a Palazzo Chigi, i leader della protesta hanno elencato ai colleghi, rimasti a motore spento sul ciglio dell'Aurelia ma sempre sul piede guerra, le iniziative che si attendono dal governo e le nuove strade da percorrere. «È una faccenda di mera sopravvivenza ma attendiamo con fiducia. Il Cobas è sempre pronto a difendere i nostri valori: legalità ed economia» dicono a una piccola folla rimasta nel quartiere generale di Torrimpietra da dove ieri sono tornati a casa almeno duemila manifestanti. L'obiettivo dei guerrieri del latte è dunque sempre lo stesso: annullare le multe. Ma il ministro delle Risorse Agricole, Paolo De Castro, non intende fare sconti e ribadisce la promessa di aiuti attraverso le banche e le rateizzazioni (in cinque anni e senza interessi): «Il problema delle quote latte esiste e l'impegno del governo è quello di valutare tutte le strade possibili ma le regole comunitarie vanno rispettate. Non possono chiedere il colpo di spugna. Sanno bene che il regime vige dal 1984 ed è regolamentato da una legge che ancora oggi l'Italia non è in grado di applicare. Lo Stato non può pagare le loro multe, non può far fallire le altre trattative con l'Ue. Metterebbe in pericolo il futuro di altre richieste altrettanto urgenti. Faremo comunque il possibile per risolvere la crisi».

Iniziative scientifiche, culturali, turistiche e gastronomiche in tutta Europa per celebrare l'ultima eclisse del millennio

Voli in Concorde e menù da «Sole nero»

La Romania studierà i segreti dei neutroni solari. In Spagna «bimbi in cantina»

In Cornovaglia ricca offerta di pacchetti «bed and breakfast». In Germania i lavoratori della Bmw hanno mezz'ora per «scrutare» il cielo

ROMA Tra curiosi e astrofili in partenza alla volta del «sole nero», tra visite guidate e non, scommesse, presagi e raccomandazioni, ecco alcune delle iniziative in programma in vari paesi per l'ultima eclisse del millennio.

UNGHERIA: Ozora dal 9 al 15 agosto ospiterà «l'eclipse festival» per osservare il fenomeno in maniera «ecologica».

ROMANIA: nel paese-epicentro dell'evento, esperti di vari Istituti di Fisica e Studi spaziali sfrutteranno l'eclisse per decifrare l'enigma dei neutroni solari, a bordo di un aereo supersonico. A Bucarest concerto di Pavarotti.

INGHILTERRA: pacchetti «bed and breakfast» sono proposti ovunque, anche se le condizioni di migliore visibilità sono offerte dalla Cornovaglia. Alcuni ristoranti preparano il matrimonio tra astronomia e gastronomia con il «menù dell' eclisse». I più esigenti si godranno lo spettacolo al di sopra delle nuvole a bordo di due Concorde noleggiati per l'occasione dalla compagnia di charter Goodwood Travel.

FRANCIA: mentre sulle strade si assisterà all'«eclisse degli autotreni» per il divieto di circolazione imposto ai mezzi pesanti dalle 11 alle 14, sui binari 250 fortunati guarderanno l'oscuramento del sole in viaggio sull'Orient Express. Per i più giovani, in Picardia, l'eroe dei fumetti Tintin scalerà il Tempio del Sole; a Noyon un megaschermo trasmetterà in diretta le immagine dell'eclisse inviate dal satellite Soho.

GERMANIA: in vista della generale distrazione che accompagnerà l'evento, la polizia tedesca invita la popolazione a difendersi da ladri e borseggaitori; a Monaco e a Ratisbona l'industria automobilistica Bmw si fermerà per mezz'ora per consetire anche ai dipendenti di osservare l'oscuramento del sole.

MADRID: lesioni oculari irreversibili fino alla cecità. Questo il serio avvertimento lanciato dal Ministero della sanità spagnolo a coloro che commettessero l'imprudenza di guardare a occhio nudo l'eclisse solare che sarà visibile anche in Spagna la mattina dell'11 agosto prossimo. In una nota le autorità consigliano fra l'altro di «chiudere i bambini in un luogo dove non possono vedere il sole», e di usare filtri speciali per gli adulti che non volessero mancare lo spettacolo del secolo. Per la Spagna l'eclisse sarà parziale: al 66 per cento a Madrid, con punte massime del 78 a Bilbao e Santander, e minime del 23 nelle Isole Canarie.

IRAQ: Baghdad chiede all' Onu di vietare i voli militari americani e britannici, l'11 agosto, per consentire il trasporto su aerei civili degli scienziati che osserveranno il fenomeno.

ITALIA: vengono proposti viaggi «astronomici» un pò su tutto il territorio. Dall' Osservatorio «Zani» di Lumezzane (Brescia) al «Natali» nelle Valli di Ostellato (Ferrara), dall'Osservatorio «Schiapparelli» di Varese a quello di Monte Mario a Roma, che riapre per l'occasione, telescopi e telecamere saranno disponibili per osservare il fenomeno. A Lecce un gruppo di astrofili ha organizzato un punto di osservazione nel parco di Diso. A Caorle (Ve), invece, saranno sparati fuochi d'artificio nella penombra per «esorcizzare» l'eclisse.

INTERNET: per tutti quelli che invece preferiranno la poltrona di casa, Internet, con siti speciali, e Stream-Tv, su Discovery Channel, trasmetteranno le immagini in diretta, mentre chi è in giro potrà ascoltare dalla Cornovaglia al Golgo del Bengala «40 voci» che seguiranno e racconteranno l'evento da ovest ad est, sintonizzandosi dalle 10.30 alle 15.30 su radio «Popolare Network» con il programma «Sol minore».

Previsti nelle prossime ore anche picchi di 40 gradi. Puglia «infuocata»

L'Italia nella morsa dell'afa

ROMA Prosegue inarrestabile l'avanzata dell'afa in Italia. Giorno dopo giorno le temperature si «arricchiscono» di qualche grado e proprio durante questo fine settimana di agosto che vedrà sulle strade 14 milioni di italiani in cerca di refrigerio, la colonnina di mercurio raggiungerà i suoi picchi massimi.

Il Servizio meteorologico dell'Aeronautica non dà speranze agli italiani che resteranno in città. Il record del caldo sarà raggiunto domani e lunedì. E la regione a maggior rischio afa è la Puglia dove il termometro arriverà sopra i 40 gradi. Le principali città italiane già da oggi cominceranno a «bollire». Secondo i meteorologi la città più calda sarà Firenze con 36 gradi, ma temperature tra i 34 e i 36 gradi si prevedono anche a Bologna, Roma e Catania.

Queste sono comunque le temperature «ufficiali», quelle cioè registrate lontano dal cemento e dall' asfalto che arroventa i centri delle città. I rilevatori sono infatti situati ad alcuni metri dal suolo, in aree in prossimità degli aeroporti, lontane dallo smog cittadino e vicine a spazi verdi. In città quindi ai valori indicati bisognerà sempre aggiungere 4-5 gradi e allora già da oggi la gran parte delle città italiane sarà sopra ai 40. Il tempo nelle prossime ore sarà un pò perturbato al nord, mentre nelle regioni del centro sud il cielo sarà sereno o poco nuvoloso.

E l'ondata di caldo soffocante ha cominciato a farsi sentire anche sui campi- container dell'Umbria terremotata. Nei villaggi di Foligno-città si sono toccati i 38 gradi, qualcuno in meno sulla montagna dove la ventilazione rende più accettabile la temperatura. Le «scatole metalliche» dove ormai dal settembre 1997 abitano 3.500 famiglie sono comunque ormai tutte dotate di impianti per l' aria condizionata che funzionano praticamente a ciclo continuo. Nessun problema viene segnalato al momento, anche se il caldo provoca difficoltà maggiori del solito ad anziani e malati.

Già 110 specie provenienti dalle barriere coralline dell'Oceano Indiano e dall'Atlantico si sono ambientate nei nostri mari

I pesci tropicali stanno invadendo il Mediterraneo

Il ministro dell'Ambiente, Edo Ronchi, presentando uno studio lancia l'allarme: acque troppo calde, specie nostrane troppo deboli

Fra queste il pericoloso pesce scorpione e il velenoso pesce palla

ROMA *Il Mediterraneo come un multicolore acquario trópicale. Sempre più affollato di pesci provenienti dalle coste nordafricane, dal Mar Rosso e dall'Oceano Atlantico, molti dalle forme strane, altri addirittura pericolosi. E' questa la conseguenza della progressiva «meridionalizzazione» del nostro Paese, in cui anche l'estate in corso è decisamente all' insegna dei tropici.*

Lo sottolinea il ministro dell'Ambiente Edo Ronchi, a latere della presentazione della ricerca su «Cambiamento della fauna ittica del Mediterraneo e tropicalizzazione» elaborata dall' Icram, l'Istituto per la ricerca sul mare.

«Uno studio importante - ha detto Ronchi - perchè è la conferma empirico-scientifica dei cambiamenti climatici in atto». Così, la graduale tropicalizzazione sta modificando la biodiversità della fauna ittica dei nostri mari: sono già 110 le specie «aliene» individuate.

Tra i «clandestini» anche due pesci ad alto rischio: il pesce scorpione e il pesce palla. Dal Mar Rosso, secondo lo studio, sono arrivate nel Mediterraneo 55 specie - 40 sono a grossa diffusione, come la triglia tropicale - tra le quali spiccano le cernie, i barracuda e il temibile pesce scorpione dagli aculei avvelenati.

Più di 60 specie sono entrate dall'Atlantico: tra queste, la ricciola fasciata e il pesce palla (la cui carne è velenosa a causa di una tossina). E ci sono anche pesci esotici che finiscono sempre più spesso sulle tavole degli italiani: il pesce balestra e il pesce pappagallo che si incontrano in tutta la Sicilia, mentre nel Tirreno meridionale si sono installati pesci vela, aguglie imperiali e carangidi di vari tipi.

Bagni a rischio, dunque? O brodetti di pesce avvelenati? In teoria sì. La puntura del pesce scorpione (del tutto simile allo scorfano mediterraneo, che possiede aculei velenosi, ma non mortali), come ben sanno i sub che frequentano le barriere coralline del Mar Rosso e delle Maldive, non lascia scampo. E il pesce palla è, se possibile, ancor più insidioso: le sue spine contengono una neurotossina mortale per l'uomo: se il pesce viene sfilettato male e il veleno si trasmette alla polpa, addio. I giapponesi sono maestri nell' arte di sfilettare il pesce palla per provare il brivido del pericolo gastronomico. Da noi però, una ventina di anni fa, una partita di code di pesce palla congelata, importata senza scrupoli dall'Africa e spacciata nei ristoranti per «coda di rospo», fece un paio di morti (uno in un ristorante di Jesolo).

Ma come è possibile un cambiamento del genere? «A giocare un ruolo fondamentale nello sviluppo delle specie tropicali nel Mediterraneo - ha spiegato Franco Andaloro dell'Icram - è sicuramente la temperatura dell'acqua che negli ultimi decenni è aumentata di mezzo grado. Ma contano anche il cambio delle stagioni, il calo della salinità, l'aumento dell'anidride carbonica».

Ma queste presenze aliene non rischiano di scombinare l'ecosistema? Gli studiosi, in realtà, non sono tranquilli: i pesci tropicali possono dilagare nel Mediterraneo e portare all'estinzione delle specie autoctone più vulnerabili. Di fatto, l'effetto tropici si avverte anche nel clima. «Le piogge che si sono alternate a periodi di siccità nel corso di questa estate in Italia - ha osservato il ministro Ronchi - sono una caratteristica tipica delle zone tropicali». E infine una preoccupazione: «per le prossime settimane e per tutto il mese - ha concluso Ronchi - temo il rischio di altri incendi».

Milano: arrestato pure il quarto uomo del «colpo» di via Padova, avrebbe fornito la pistola «assassina»

Gioielliere ucciso, il killer è olandese

A una svolta anche la rapina sul Garda: un bresciano accusato di omicidio

Nei controlli a tappeto di questi giorni nella metropoli lombarda «preso» Andrea Andreotti, inserito nella lista dei 500 latitanti più pericolosi

MILANO È un giovane olandese il presunto killer di Ezio Bartocci, il gioielliere milanese ucciso il 20 luglio a Milano. David Money Enni è ricercato in tutta Europa dall' Interpol: il gruppo di rapinatori, che ha organizzato il colpo in via Padova, lo avrebbe scelto come esecutore materiale perchè era sconosciuto alla polizia. Inoltre, a quanto si è saputo, la rapina all'orefice sarebbe stata organizzata per finanziare l'acquisto di una partita di hashish.

Hanno dunque tutti un nome e un volto i cinque rapinatori di via Padova. Dopo l'arresto di Marasco, Carmeli e Turrini, è stato catturato nella notte fra giovedì e venerdì anche il «quarto uomo»: Santo Romeo, 33 anni, avrebbe fornito la pistola che ha ucciso Bartocci e il motorino usato da Marasco per compiere la rapina. Romeo era già stato fermato dalla polizia, assieme a Marasco qualche giorno prima della rapina all'orefice. I carabinieri avevano sorpreso i due mentre tentavano di mettere in moto una motocicletta rubata: per la procura si trattò di un arresto in flagranza, ma al processo per direttissima il giudice non lo ritenne tale perchè la moto era stata rubata la notte prima dell'arresto. Il pm, visti i precedenti penali di Marasco, aveva chiesto comunque che fosse applicata una misura cautelare: il giudice decise poi per gli arresti domiciliari, considerata anche la tossicodipendenza dell'imputato.

Andrea Andreotti

Ed è a una svolta anche l'inchiesta sulla morte di Domenico Felicini, l'orefice ucciso il 27 luglio nel Bresciano. L'altra sera è stato fermato un quarantenne bresciano: l'uomo è accusato di omicidio aggravato, tentata rapina, detenzione e porto abusivo d'armi. Ma la polizia è anche sulle tracce di altre due persone che avrebbero partecipato al colpo.

Nel frattempo a Milano continuano i controlli a tappeto della città per far fronte all'ondata di criminalità che ha investito il capoluogo lombardo. Centinaia di agenti hanno perlustrato ieri mattina le zone dei giardini del Sempione, il parco delle Cave e il quartiere di via Padova. Controllate 330 persone e 85 automobili e motociclette. Si tratta, ha spiegato la questura, di azioni preventive che nei prossimi giorni saranno ripetute in diversi punti della metropoli soprattutto nelle aree dismesse, nelle zone periferiche, lungo le vie più frequentate dai turisti e nelle stazioni della metropolitana, per rendere più sicura e vivibile la città in questo periodo feriale. In uno di questi controlli, alla stazione della metropolitana di Sesto San Giovanni, i poliziotti hanno arrestato Andrea Andreotti, 48 anni, napoletano, inserito nella lista dei 500 latitanti più pericolosi d'Italia.p

Intanto c'è stato un nuovo colpo in una gioielleria del Mantovano: una ragazza elegante e dai modi molto distinti, armata di pistola (che ha estratto alla cassa, invece di pagare) ha messo a segno un colpo, nella gioielleria del centro commerciale di Castiglione delle Stiviere. Presi i gioielli (un orologio e gioielli per un valore di 5 milioni di lire), tenendo sotto la minaccia della pistola la figlia del titolare, si è fatta accompagnare da questa fino al parcheggio per poi salire a bordo di un' auto con un complice.

Storia allucinante

Si è suicidato il padre-padrone che per anni abusò della figlia

POTENZA L'«allucinante vicenda» - come è definita in alcune pagine giudiziarie - della studentessa di Rapone (Potenza) che nel giugno 1996, non ancora diciottenne, si uccise ingerendo una dose elevata di farmaci in conseguenza di ripetuti comportamenti violenti del padre nei suoi riguardi, anche di natura sessuale, si è definitivamente conclusa con un' altra pagina drammatica: l'uomo - un muratore di 50 anni, che si è sempre detto innocente, nonostante sia stato condannato in primo e secondo grado a 16 anni di reclusione - si è impiccato in una cella del carcere di Secondigliano, e è morto durante il tragitto verso l'ospedale Cardarelli di Napoli.

Il suicidio è avvenuto il 7 luglio, ma la notizia è trapelata solo ieri a Potenza e ha trovato conferma dall'avvocato Salvatore Pagliuca, difensore dell'uomo. L'avvocato si è detto molto sorpreso per l'accaduto, sottolineando che lo stesso giorno in cui ha avuto notizia del suicidio, ha anche ricevuto una lettera, inviatagli alcuni giorni prima dal muratore, il quale chiedeva notizie sui tempi di svolgimento del processo a suo carico in Cassazione, confidando in un esito positivo della vicenda giudiziaria.

Il muratore, originario di Santo Stefano di Camastra (Messina), aveva diversi precedenti penali ed era arrivato a Rapone molti anni fa in soggiorno obbligato. Nel paese lucano aveva avviato una relazione con una donna, dalla quale aveva avuto due figlie. Nei riguardi della più grande, nata il 24 giugno 1978, l'uomo si sarebbe lasciato andare a ripetuti comportamenti violenti, anche di natura sessuale, cominciati quando la ragazza aveva dieci anni e in parte da lei descritti in alcuni diari. In conseguenza di tali comportamenti - secondo i giudici di primo grado - la ragazza era diventata «un oggetto di possesso da parte del padre», addirittura «sospettoso e geloso anche delle più semplici tentazioni della figlia, come a esempio "farsi bella", o frequentare i suoi amici, o innamorarsi di un ragazzo». Ne era derivata - sempre secondo i giudici - la determinazione della ragazza di farla finita: tre anni fa, ella, non ancora diciottenne, si uccise ingerendo una dose elevata di farmaci.

Arrestato il 21 gennaio 1997, il muratore, nonostante le sue ripetute dichiarazioni di innocenza, era stato condannato a 16 anni di reclusione per atti di libidine sulla figlia e maltrattamenti seguiti dalla morte della ragazza; sentenza confermata il 16 marzo scorso dalla Corte di assise.

IL CASO

Intercettazione con microspie

Il nipotino di otto anni avvertiva per telefono lo zio, boss di camorra

NAPOLI È di un bambino di otto anni la voce, intercettata dalle microspie, che racconta al boss della camorra Vincenzo Tolomelli particolari sui «movimenti» del clan rivale. La circostanza è stata accertata ieri dagli investigatori, coordinati dal pm della Dda, Luigi Bobbio, che stanno proseguendo l'indagine sulle attività delle cosche del rione Sanità a Napoli dopo gli arresti eseguiti giovedì dello stesso Tolomelli, nonchè dei pregiudicati Girolamo Esposito, Salvatore Sequino e Salvatore Savarese, questi ultimi due appartenenti al clan «Misso-Pirozzi». Gli investigatori nella prima fase delle indagini avevano ritenuto che la voce infantile fosse da attribuire a una bambina di età compresa tra i 10 e i 12 anni. Ulteriori accertamenti hanno consentito di stabilire che si tratta invece di un nipotino di otto anni di Tolomelli, il quale, «interrogato» dal boss, parla sia delle scorribande del clan avversario da parte di esponenti dei «Misso-Pirozzi» (riconoscendo benchè camuffato da una parrucca, Giuseppe Misso, detto "o' chiattone"), sia di un omicidio avvenuto davanti a un bar. La vicenda potrebbe arrivare all'attenzione del tribunale per i minori. Ieri intanto, sono cominciati gli interrogatori. Il gip Ciampia e il pm Bobbio hanno interrogato il boss Tolomelli e gli altri arrestati tranne Esposito.

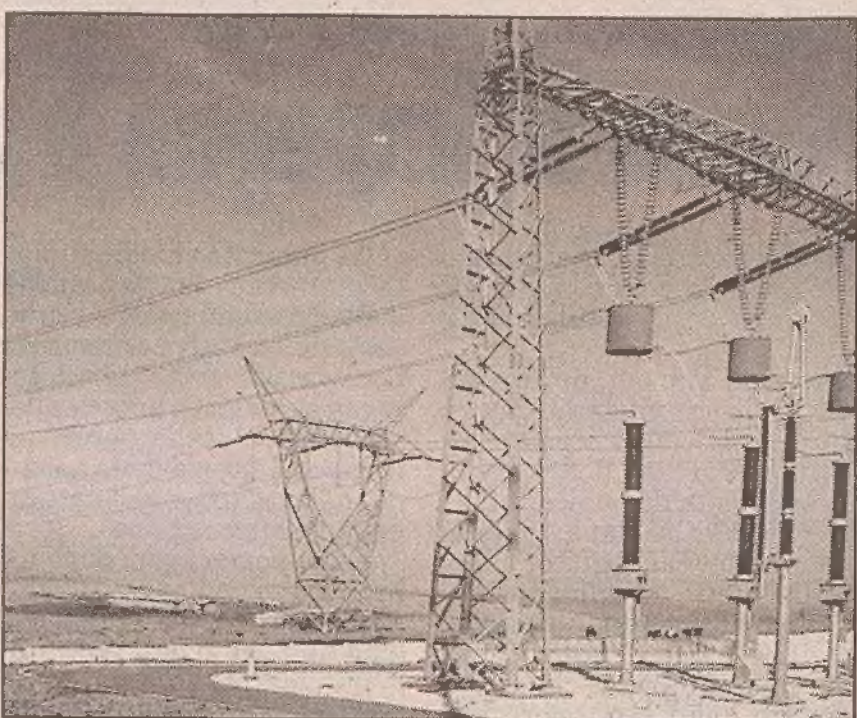
Il Tar del Veneto accoglie il ricorso dei genitori per una scuola a Mirano

Il ministro dell'Ambiente ha inviato una circolare alle società esercenti delle linee elettriche

Meno elettrosmog vicino alle scuole

ROMA Abbassate le onde elettromagnetiche vicino a scuole, asili nido e parco giochi.

Dopo la sentenza del Tar del Veneto che ha accolto il ricorso dei genitori degli alunni di una scuola di Mirano preoccupati perchè era stata costruita vicino a un elettrodotto e mentre la magistratura torinese indaga, il ministero dell' Ambiente scende in campo contro l'elettrosmog.

E in una circolare invita i presidenti delle regioni e alle società esercenti delle linee elettriche (Enel, Acea, Aem, Edison, Fs, Sondel) a presentare «con la massima urgenza» piani per far scendere i livelli di induzione magnetica sotto la soglia degli 0,2 microtesla, fissata dalla sentenza.

Secondo recenti studi dell'Istituto superiore di sanità, infatti, tre casi di leucemia infantile sui circa 400 che si verificano ogni anno in Italia e un decesso sui 177 provocati da questa malattia fra i bambini al di sotto dei 14 anni, potrebbero essere attribuibili all'inquinamento elettromagnetico causato dagli elettrodotti (campi 50 Hz).

Anche se, ammette lo stesso Iss, per ora non esiste una «documentata causalità».

Anche di recente, infatti, il Wall Street Journal, ha chiamato «Junk science» (scienza spazzatura), quella che da due decenni lancia allarmi sui rischi per la salute.

E a riprova ha citato la storia di Richard Libury che falsificò i dati per provare la sua teoria che le linee dell'alta tensione possono provocare il cancro in chi vive nelle vicinanze.

La tutela e la salute dei bambini deve venire «prima di tutto», ha detto però il ministro Edo Ronchi.«Quando, come dimostrano studi e ricerche, viene messa a rischio la salute dei bambini - ha detto il ministro - la fascia di popolazione a maggiore necessità di tutela, si deve intervenire».

Il sottosegretario all'Ambiente, Valerio Calzolaio, ha annunciato che il nuovo decreto sugli elettrodotti non potrà che tenere conto di questo nuovo limite.

In Italia esistono migliaia di scuole ed asili costruiti vicino a elettrodotti, denuncia Daniela Dussin presidente dei comitati contro l'inquinamento elettromagnetico.

«Ogni città o paese ha situazioni di rischio - dice - e negli ultimi mesi grazie al nostro lavoro di sensibilizzazione abbiamo cominciato a ottenere successi, come quello di Mirano, nelle aule di tribunali e Tar».

Se è difficile avere una mappa dei pali degli elettrodotti che sorgono vicino a luoghi riservati all'infanzia è facile sapere invece quante cabine secondarie esistono in Italia: 330 mila dell'Enel e seimila nella sola Roma dell'Acea.

E nei tre quarti dei casi, secondo la Dussin, sono nei parchi o vicino ad abitazioni. Soddisfatte le associazioni ambientaliste Wwf e Legambiente plaudono al ministro.

Il gemellino «rifiutato» dai genitori è inoltre in cura (con farmaci) per un'ipertensione polmonare

Il Down «Coccolino» operato al cuore

Il primario fiorentino di pediatria tiene i contatti con i genitori di Empoli

L'abbandono del figlio «una scelta sofferta e comunque da rispettare»

ROMA Ce l'ha fatta il bambino down abbandonato dai genitori. L'intervento chirurgico al cuore che doveva correggere una malformazione cardiaca è riuscito.

«Coccolino», il piccolo affetto da «trisomia 21» e almeno finora non riconosciuto dai genitori che hanno portato a casa solo il gemello sano, è stato operato ieri mattina nell'ospedale pediatrico di Massa: l'operazione - durata oltre tre ore e condotta dall' equipe del professor Vittorio Vanini - è considerata di «routine», ma l'apprensione c'è stata.

«Le condizioni del bambino sono abbastanza buone, ma occorre attendere ancora», ha fatto sapere il medico. Il piccolo è ora ricoverato nel reparto di terapia intensiva dello stesso ospedale a causa di un'ipertensione polmonare che andrà curata dai farmaci.

Ma c'è anche una piccola speranza: il professor Pier Luigi Duvina, primario del reparto di pediatria dell'ospedale fiorentino di Torregalli dove è avvenuto il parto gemellare, anche ieri ha tenuto i contatti con la giovane coppia di Empoli che ha deciso di abbandonare il neonato. «Ho fatto sapere ai genitori - ha spiegato - anche delle offerte di sostegno economico che ci sono state in questi giorni perchè, se questo fosse il problema, possano eventualmente decidere di tenere con loro il bambino e li sentirò di nuovo presto per sapere cosa ne pensano».

Ha fatto discutere la decisione della coppia: «Ma è una scelta sofferta e comunque da rispettare», ha osservato Duvina. Di fronte alla consapevolezza della sindrome di cui uno dei due gemelli era affetto e alle possibilità di interruzione di gravidanza, i genitori hanno preferito proseguire fino alla nascita dei gemelli, tre mesi fa. Al momento della nascita i due gemelli pesavano ognuno un chilo. Poi le loro strade si sono divise. Quello sano è stato portato a casa, quello down trasferito all' ospedale di Massa.

Snobbata dal Sud Italia, l'Ass punta ora sulle scuole paramediche di Slovenia e Croazia

A Belluno infermieri dell'Est

BELLUNO Snobbata dal Sud Italia, Belluno ora guarda all'Est europeo per trovare infermieri da inserire negli organici di ospedali e case di riposo della provincia.

Risultata inutile la ricerca nel Centro e Sud Italia, da cui sono piovute decine di rifiuti, il direttore dell' Ass dolomitica, Angelo Lino Del Favero, ha pensato di correre ai ripari e, forte del decreto del governo che parifica i titoli del personale infermieristico straniero, guarda a Slovenia e Croazia per reperire circa 200 infermieri. Per battere sul tempo i colleghi di altre regioni, il direttore dell'Ass si recherà di persona entro la fine del mese a Lubiana e Zagabria per «prenotare» i diplomandi delle locali scuole paramediche, famose per la loro tradizione austroungarica.

Allo scopo di rendere più allettante la proposta di lavoro, oltre all'impiego saranno offerte agevolazioni anche per l'alloggio. Per molti degli aspiranti infermieri vi sarà la possibilità di lavorare, e quindi di soggiornare, in alcune delle maggiori località turistiche dolomitiche, Cortina in testa. Proprio il «Codivilla» della cittadina ampezzana (dotato di un proprio alloggio per i dipendenti) è infatti una delle strutture sanitarie maggiormente alla ricerca di infermieri.

In più, Del Favero sta pensando all'istituzione di 50 borse di studio di quattro milioni ciascuna da destinare agli studenti del terzo anno delle scuole di infermieri venete, a patto che questi si impegnino a lavorare in provincia di Belluno per cinque anni.

Sia le borse di studio per incentivare l'assunzione sia la ricerca di personale al di fuori dei confini italiani rappresentano, spiega Dal Favero, l'unica soluzione escogitata a Belluno dopo i tentativi andati a vuoto a livello nazionale.

«Abbiamo fatto numerosi avvisi pubblici - sottolinea - ma i risultati sono stati deludenti: in un caso, su 279 idonei siamo riusciti ad assumere 34 infermieri, in un altro su 201 solo 32». I rifiuti, ribadisce Del Favero, sono venuti soprattutto dal Sud Italia. «Hanno rifiutato le nostre offerte di lavoro - precisa - dicendo che, comunque, anche se in nero, stavano già lavorando e in ogni caso non volevano trasferirsi al Nord».

IN BREVE

Disagio per 333 passeggeri dell'Air Europe

Malpensa, contro il Boeing in partenza per i Caraibi va a sbattere un carrello

MILANO Brutto inizio di vacanze per 333 passeggeri che dovevano partire ieri mattina da Malpensa per Cuba e il Messico. Un carrello della Sea, la società che gestisce i servizi aeroportuali milanesi, ha urtato il Boeing 777 della compagnia Air Europe, provocando un taglio di sette centimetri sulla fusoliera. L'Air Europe appena il 21 luglio aveva ritirato il nuovissimo aereo (prezzo 220 miliardi) dalla Boeing. È, osserva la compagnia, del più sofisticato aereo per voli commerciali esistente al mondo e l'Air Europe è la prima a impiegarlo in Italia. L'attesa dei 333 passeggeri si è conclusa così solo nel pomeriggio. Settanta persone sono partite alle 13.40, mentre tutti gli altri passeggeri sono stati imbarcati su un Boeing 767 dell'Air Europe alle 16.20. Il Boeing 777 danneggiato è invece in riparazione.

Treviso, grappa meno alcolica per i mercati Usa Ricerca in collaborazione con l'università di Udine

TREVISO La grappa si appresta a «svecchiare» la propria immagine e perdere parte della gradazione alcolica per andare alla conquista del mercato statunitense. Ad accettare la sfida, come ha riferito il quotidiano «La Tribuna di Treviso», è stato uno dei nomi più noti tra gli estimatori, la «Da Ponte» di Corbanese, nel Trevigiano, che sta sperimentando in collaborazione con l'università di Udine una grappa con una presenza limitata di carbammato di etile, in grado di inserirsi nel mercato d'oltreoceano dei cosiddetti «cocktail con ghiaccio». Per dare corso al progetto, il ministero della Ricerca scientifica ha concesso un credito agevolato di 450 milioni e un contributo di spesa di 390 milioni, per un piano che prevede investimenti per un miliardo. L'impianto per la produzione della grappa di prosecco destinata ai palati americani è già stato brevettato e installato nell'azienda.

Sciame di calabroni aggredisce e uccide pensionata Era salita nel solaio a prendere una cassa di patate

TORINO Morta aggredita da uno sciame di calabroni. È accaduto alla periferia di Cuorgnè, a 40 chilometri da Torino. La vittima è una pensionata, Minella Roncaglione, di 73 anni, che viveva da sola in una casetta colonica ristrutturata. Ieri mattina la donna ha raggiunto il sottotetto, un tempo adibito a fienile, per prendere una cassetta di patate. Non si è accorta che in mezzo a un vecchio materasso, accanto a una trave, vi era un nido di calabroni. Minella Roncaglione ha urlato, è riuscita a scendere nel cortile, ma non c'è stato nulla da fare per salvarla.

Ventisettenne straziato dall'elica di un motoscafo Era con tre amici su un gommone sul lago di Como

COMO Un giovane di 27 anni, Matteo Bravin, è morto in uno scontro fra un motoscafo e un gommone avvenuto l'altra notte sul lago di Como, davanti al lido di Cernobbio. La vittima è finita in acqua nell'incidente, e il suo corpo è stato straziato dall'elica del motoscafo. Il ragazzo era in compagnia di 3 amici su un gommone, che è stato urtato violentemente a prua da un motoscafo con sette persone a bordo. L'urto è avvenuto a una quarantina di metri dalla costa. Lievi ferite hanno riportato gli altri tre occupanti del gommone.

Per un'assicurazione di 200 milioni deve versare 500 mila lire all'anno

Viado, un mestiere a rischio

Ai primi posti del pericolo le prostitute e gli operai edili

ROMA *È il viado il mestiere in assoluto più pericoloso, seguito da quello delle squillo. Che la prostituzione non fosse la professione ideale si è sempre saputo, ma alle soglie del 2000 chi vende amore non virtuale oltre ai rischi personali spende un patrimonio di assicurazione sulla vita o sugli infortuni.*

Mano al portafoglio, a un viado una polizza infortuni costa circa 2500 lire per ogni milione assicurato, vale a dire che se un travestito vuole assicurarsi per 200 milioni deve sborsare mezzo milione all'anno, di fronte a un prete che ne spende solo 200 mila. Non va meglio a una squillo, per cui si parla di 2000 lire per milione. Premio assicurativo tra i più elevati anche per chi lavora su ponteggi e impalcature o è esposto ai rischi della strada.

Secondo l'inchiesta sulle professioni a rischio condotta tra 100 assicuratori da «Specchio», l'inserto in edicola oggi con La Stampa, operai edili, vigili del fuoco, elettricisti, autotrasportatori, agricoltori e boscaioli spendono sulle 1800 lire per milione. Seguono i piastrellisti, i mugnai, i macellatori, gli ortopedici, i materassai e i litografi con 1600 lire.

Molto più tranquilli i mestieri di meccanico e diplomatico. Assieme ai floricoltori, i commessi viaggiatori, gli estetisti, i cuochi, i baristi e gli allenatori sportivi spendono solo 1300 lire.

Tariffa ridottissima (mille lire) infine per sacerdoti, arredatori, agenti di cambio, cassieri, bancari, albergatori, impiegati amministrativi, commessi, barbieri e avvocati.

Chi sopravvive senza infortuni ai duri anni di lavoro e desiderasse diventare un centenario circondato dall'affetto di figli e nipoti ni deve invece andare a vivere nel Centro Italia.

Viado e squillo sono i mestieri in assoluto più pericolosi: lo rivela un'inchiesta pubblicata oggi sull'inserto della «Stampa».

Dai dati di una seconda inchiesta del settimanale risulta infatti che le regioni in cui si vive più a lungo sono le Marche (età media 76.3 anni per gli uomini e 82.2 per le donne), l'Umbria (maschi 75,5 anni, femmine 81,8), la Toscana (rispettivamente 75,4 e 81,6 anni) l'Emilia Romagna (75,2 e 81,6 anni) e l'Abruzzo e Molise (75,4 e 81,3 anni). Seguono, dal sesto posto in poi, le regioni del Nord e del Sud. A pari merito Trentino Alto Adige e Basilicata (74,4 e 81,8 anni). All'ottavo posto troviamo la Puglia (75,3 e 80,7), al nono la Calabria (75,1 e 80,5) e al decimo la Sardegna (74,1 e 81,1). Fanalino di coda la Calabria con un'età media di 73,4 anni per gli uomini e 79,2 per le donne. La precedono Sicilia e Lombardia (rispettivamente 74,5 e 79,5 anni e 73,6 e 81 anni).

Dal 1978 a oggi comunque la speranza di vita alla nascita è aumentata di quasi 4 anni e i dati stimano che per il 2020 un italiano su 5 sarà un anziano. Le donne vivranno in media fino a 84,7 anni, gli uomini fino a 78,3.

LETTERE DAL MONDO

mailbox:piccolo@ilpiccolo.it http://www.ilpiccolo.it/

Aiutiamo la popolazione jugoslava

Il Servizio civile internazionale ed il Comitato contro la guerra di Centocelle lanciano un appello a sottoscrivere donazioni a favore della popolazione jugoslava, colpita dagli intensi bombardamenti della Nato, da un pesante embargo, da un sistema economico distrutto e da servizi pubblici polverizzati.

Oggi a Belgrado, Nis, Novi Sad, Pristina e tutte le città della Jugoslavia sono razionate l'erogazione di corrente elettrica, l'acqua, il cibo ed i beni di prima necessità. Le medicine ed il materiale sanitario scarseggiano. Occorrono apparecchiature mediche (incubatrici, strumenti per la radiologia, ecc.). Questa campagna di sottoscrizione è mirata in particolare a fornire aiuti agli ospedali ed alla Croce Rossa della Federazione Jugoslava.

Le sottoscrizioni possono essere fatte in occasione delle feste ed iniziative, oppure tramite versamento sul seguente conto corrente postale. Le somme raccolte verranno utilizzate per acquistare i medicinali e gli articoli sanitari di cui c'è necessità: c.c. 79042008, intestato a: Servizio Civile Internazionale, via Gerolamo Cardano 135, 00146 Roma, causale «pro Croce Rossa Jugoslava».

Gli aiuti sono deducibili dalle tasse: inviando al Servizio Civile Internazionale la fotocopia della ricevuta del versamento sul conto corrente sopra indicato, insieme con l'indicazione di: nome, cognome, indirizzo, e codice fiscale, vi sarà inviata la dichiarazione necessaria.

Inoltre, è possibile donare medicinali ed articoli sanitari, contattando il Comitato contro la Guerra di Centocelle all'indirizzo indicato sotto.

La raccolta sarà indirizzata, in particolare, verso due ospedali di Belgrado: l'istituto neonatale del Policlinico (Servizio civile internazionale), ed il centro ortopedico per bambini «Banjica» (Comitato contro la guerra - Centocelle). I materiali acquistati e quelli raccolti verranno portati direttamente a destinazione a Belgrado da una carovana di solidarietà, che sarà formata da persone di fiducia, dai comitati che aderiranno, e da chiunque voglia adoperarsi alla riuscita di questo progetto.

Servizio Civile Internazionale
procrjugo@crosswinds.net

Numero chiuso: vittoria a metà

La Camera dei deputati ha votato la nuova normativa che regolamenta gli accessi all'università.

Dopo mesi di manifestazioni e pressioni sulle forze politiche e su singoli parlamentari, è stata approvata la tanto attesa sanatoria per tutti gli studenti che hanno ottenuto dai Tar l'ordinanza di sospensione dell'atto preclusivo all'iscrizione al corso universitario a numero chiuso e per coloro che, pur non avendo ottenuto l'ordinanza, sono stati ammessi dagli atenei alla frequenza dei corsi prima del 31 marzo.

Questo provvedimento, che consentirà una regolare iscrizione a circa l'80% dei 7500 ricorrenti di quest'anno, è il prodotto di una mediazione tra l'Unione degli universitari – riconosciuta quale soggetto rappresentativo della quasi totalità dei ricorrenti d'Italia – e il Ministero dell'università. Il 30 giugno scorso, i rappresentanti dell'Udu hanno infatti ottenuto il via libero del Murst – e, quindi, della maggioranza parlamentare – al provvedimento di sanatoria nella formulazione poi adottata dal Parlamento (emendamento Bergonzi). Al di fuori delle forze di maggioranza, decisivi sono stati anche l'autonoma iniziativa di Alleanza nazionale e dei Ccd e l'impegno di Rifondazione comunista.

Ottenuta la legge, si apre ora la delicata fase della sua attuazione.

Per quanto concerne il primo comma dell'art. 1 non ci sono problemi interpretativi: sono regolarmente iscritti ai corsi a numero chiuso tutti gli studenti che hanno ottenuto la sospensiva dai Tar, ancorché sia stata successivamente revocata o riformata. In questo senso si esprime infatti l'ordine del giorno approvato dalla Camera dei deputati su proposta dell'onorevole Roberto Manzioni (Udeur). Conseguentemente, gli atenei (Torino, Pavia, Parma, Padova, Bologna, Catania, Bari, Napoli, ecc.) che, a seguito dell'annullamento delle sospensive da parte del Consiglio di Stato, in questi ultimi mesi hanno proceduto all'espulsione degli studenti ricorrenti, dovranno revocare tutte le espulsioni, ovviamente prima della sezione d'esami di settembre.

Per quanto concerne il secondo comma, la sua formulazione generica potrebbe comportare problemi in fase d'applicazione. Ma, a nostro avviso, tenuto conto che non vi sono casi di ammissioni ai corsi con formali delibere dei consigli accademici, l'unico significato che si può attribuire alla norma è il seguente: sono regolarmente iscritti ai corsi a numero chiuso i ricorrenti che, pur non avendo ottenuto la sospensiva, abbiano frequentato le lezioni del primo semestre (conclusesi proprio nel mese di marzo).

Per evitare sorprese spiacevoli e per definire una strategia d'azione comune, alla fine di agosto si riuniranno a Roma presso la sede nazionale dell'Udu tutti i portavoce dei comitati ricorrenti.

Nel mese di settembre apriremo poi delle vertenze locali per l'ammissione ai corsi a numero chiuso anche di quegli studenti che non hanno avuto la sospensiva e non hanno frequentato i corsi.

Prima di concludere, non possiamo nascondere la nostra sconfitta sul fronte della normativa sostanziale sugli accessi: l'Unione degli universitari non è riuscita ad abolire i numeri chiusi. Ma dal prossimo autunno ricominceremo a lavorare affinché nell'arco di qualche anno si possano ribaltare i rapporti di forza tra il movimento studentesco e le potentissime lobby corporative che hanno ottenuto già dal '91 l'introduzione delle limitazioni degli accessi all'università. Venendo meno la «valvola di sfogo» dei ricorsi al Tar, siamo certi che nei prossimi anni crescerà la protesta nei confronti di una misura che risponde unicamente alle esigenze conservatrici di corporazioni ancora forti, ma in inesorabile declino. Rimane però la soddisfazione per essere riusciti anche quest'anno a far iscrivere ai corsi universitari prescelti migliaia di studenti inzialmente esclusi.

Unione degli universitari
Milano

TRIDENTE IN GIALLO

La Maserati nella «Città proibita»

PECHINO La nuova Maserati 3200 Gt è stata presentata a Pechino: si spera di venderne almeno 10 esemplari ai «nuovo ricchi» che abbiano 220 milioni di lire.

L'Anticristo? È già tra di noi

In molti ambienti legati a vari movimenti e sette di fine millennio, c'è un gran parlare di «nuova era», di «fine del mondo», della venuta dell'Anticristo, ecc. C'è però molta cecità nel non capire che quello che denominiamo «Anticristo» è già in mezzo a noi ed è subdolamente operante. Si è infiltrato nelle menti e nell'animo di gran parte degli uomini del XX secolo. Non fa il chiasso che ci si aspetta, ma si camuffa dietro il perbenismo, l'amoralità e l'indifferenza generale.

L'Anticristo si è infiltrato in molti giovani d'oggi amanti della trasgressione, dei piaceri della carne e delle anomalie ideologiche e culturali rappresentate dal satanismo più aberrante. Quando manca il senso della ricerca interiore sul significato della vita si vive per la pura emozione fine a sé stessa. Così vengono rigettati la cultura, il vero sapere e la buona lettura perché troppo impegnativi. Il senso estetico della vita e dell'arte viene stravolto. L'espressione «carpe diem» viene interpretata attraverso valori semantici completamente personalizzati. Per molti significa «goditi la vita perché quando morrai piomberai nel nulla!». Le discoteche sono sempre più affollate e i vari luoghi di piacere e di divertimento vengono messi al primo posto. In questo modo l'individuo diventa sempre più ignorante, volgare e massificato. Molta responsabilità è dei moderni guru della multimedialità.

Per molti adulti ciò che conta è il prestigio, il potere e il denaro. Il resto non esiste. L'Anticristo è il totale disinteresse sul senso della vita e sul Dio rivelato. Interi pomeriggi domenicali vengono così dedicati alla partita, alla lettura dei quotidiani sportivi, a forme di socializzazione in cui imperano la superficialità, la crapula, il nulla.

E così abbondano sempre di più persone spente, che non hanno alcun interesse per la ricerca personale, che non sanno distinguere ciò che vale dal superfluo, che non sanno apprezzare i valori dell'arte e di tutte le espressioni umane più genuine.

Molti «cristiani» sono proiettati in una febbrile attività sociale spesso ingannevole perché erode il tempo che dovrebbe essere dedicato alla ricerca della verità. Danno poco spazio alla preghiera personale, alla meditazione e alla ricerca del Dio rivelato. Leggono poco. In questo modo la loro interiorità viene dispersa e in loro si eclissa la vera passione per il «Dio vivente». Su questa tendenza proliferano le sette che propugnano nuove forme di gratificazione spirituale surrogate in alternativa alle forme più aride e stagnanti del cattolicesimo odierno. E questo a scapito della ricchissima tradizione del cristianesimo che, se approfondito attraverso lo studio della Sacra Scrittura, dei Padri della Chiesa, dei Dottori, dei grandi teologi e dei mistici, rivelerebbe a ogni uomo una ricchezza spirituale enormemente più abbondante di altre interpretazioni religiose e culturali della vita. Questo perché lo specifico dell'ebraismo e del cristianesimo è il Dio autenticamente rivelato nella storia sociale e personale dell'umanità. L'Anticristo è il graduale soffocamento di tutti i valori legati all'uomo nel suo rapporto con il soprannaturale, travolti dal cinismo generale e dall'indifferenza collettiva.

Pier Angelo Piai
Cividale

C'è chi scrive senza sapere

Leggo sul giornale di ieri una (pretenziosa) lettera a firma di tale Nicola Papagni, che si qualifica «Segretario nazionale Anai» (sigla quest'ultima ignota e che non so come si traduca).

Non intendo replicare (perlomeno con un mio scritto, riservandomi di farlo con altra iniziativa in opportuna sede), tanto si tratta di scritto velleitario, dal quale risulta che chi lo ha formato ritiene che una civile (e legittima) polemica di categoria debba necessariamente risolversi in gratuita offesa.

Chi ingiuria, già si dimostra a corto di argomenti. A parte questo, e se questo non bastasse, a giustificare la mia decisione di non replicare (sul suo giornale) sarebbero sufficienti anche queste due sole osservazioni, a proposito di altrettanti grossolani errori: che il Papagni confonde la multiproprietà (che è istituto a sé) con la pluriproprietà, e che egli non sa neppure – che è più grave ancora – che «i patti in deroga» vennero approvati quando di Berlusconi possibile politico non si parlava neppure (altro che grazie all'«avvento» di Berlusconi, come lo stesso crede).

Non voglio «infierire» più oltre. Voglio solo concludere con un'annotazione, di per sé esaustiva: che da tutto questo emerge che il Papagni ha capito ben poco della nuova legge sulle locazioni (oltre che di me).

Corrado Sforza Fogliani
Roma

CHI ERA

Giulio Gasparini dirigente Enel e amante dello sci

La sua giovinezza piena di entusiasmo, di sogni, di ideali e di speranze venne segnata profondamente da un evento drammatico della storia. Allo scoppio del secondo conflitto partì volontario con altre migliaia di giovani universitari. Furono imbarcati sul Conte Rosso. Nell'affondamento della nave vide morire più di mille dei suoi compagni. Giulio Gasparini fu tra gli altri mille che riuscirono a salvarsi e come molti di loro chiese di essere mandato nuovamente al fronte. Venne fatto prigioniero dagli inglesi e passò tre anni in Africa tra l'Egitto e la Palestina.

Nel 1946 rientrò in Veneto, a Cittadella, dove era nato nel 1921; con desiderio spasmodico di recuperare il tempo e di ricominciare a costruirsi una vita piena e impegnata si gettò a capofitto negli studi universitari, laureandosi in Ingegneria. Vinse un concorso alla Sip e si trasferì a Torino con Carla Marenduzzo, che aveva da poco sposato, che fu per lui preziosa compagna e madre dei tre figli Susanna, Alberto e Massimo.

Da Torino a Milano e nel 1965 il trasferimento a Trieste, come dirigente dell'Enel. Svolse le funzioni di Capo Servizio Commerciale per l'utenza industriale nel Distretto del Friuli Venezia-Giulia e si impegnò attivamente sia nella Fndai, il sindacato dei dirigenti sia nell'Associazione Elettrotecnica Italiana, di cui fu a lungo consigliere. Persona di notevole generosità umana e di grande apertura culturale fu anche appassionato sportivo e organizzatore di gare di sci.

GRAFOLOGIA

Una persona timorosa e ansiosa

Spett.le Istituto sono una affezionata
lettrice de: "Il Piccolo" e seguo con parti-
colare interesse la Vostra rubrica.
Vorrei sottoporre al Vostro cortese esame
queste righe di scritto affinché possiate
ricostruire i tratti salienti della mia
personalità.
Restando in attesa della Vostra inter-
pretazione, porgo i più cordiali saluti.

Ciò che colpisce immediatamente in questo scritto è il contrasto tra gli elementi della scrittura e la disposizione nel foglio di quest'ultima. La grafia appare piuttosto serrata, ossia stretta tra lettere, parole e righe; ma è disposta al centro del foglio con ampi spazi bianchi tutto intorno.

La prima interpretazione di questo modo di scrivere è quella dell'isolamento, o meglio, del pericolo che la scrivente corre di isolarsi dagli altri, dimostrandosi timorosa di affrontare la vita, un po' ansiosa, dotata di non grande fiducia nelle proprie possibilità (anche se il calibro medio-grande dovrebbe un po' attutire questo ultimo aspetto). Permane pertanto sempre nell'autrice di questa grafia un sentimento come di preoccupazione per ciò che pensa o fa, una paura di sbagliare che le impedisce di condurre una vita completamente serena e di affrontare in modo adeguato e con la necessaria decisione le azioni che intraprende.

Le combinazioni degli altri segni grafologici riflettono prudenza e altre qualità psichiche quali attenzione, e ordine e, sotto l'aspetto affettivo-attivo, apprensione nello stabilire i contatti e le relazioni che determina difficoltà nel prendere le iniziative come anche nel cogliere le proposte. Questo modo di pensare e di agire limita il dinamismo e nuoce all'affermazione di sé, della propria personalità, e può produrre malcontento e momenti di stanchezza e malinconia.

Ist. Italiano di Grafologia
via Crispi 28
tel. e fax 040/633565

WWW di Fiora Palazzini - fiorapa@tin.it

Tempo di ferie. Sapete che è sempre e ancora la crociera la vacanza più sognata dagli italiani? Il nuovo millennio, a quanto pare, è un'era di... navigatori! Virtuali o reali, apprezzano evidentemente il sogno e il mistero dell'andar per mare. Essendo anch'io decisamente marina (più che marinara) non potevo non imbattermi nel nuovo sito di Costa Crociere: www.costa.it che è stato, fra l'altro, presentato in anteprima alla stampa, poche settimane orsono, alla Triennale di Milano. Il sito, per le aziende, sembra diventato una sorta di «status symbol»: chi non ce l'avesse ancora, deve provvedere con la massima urgenza. Era successo il medesimo fenomeno agli inizi degli anni Ottanta con l'avvento delle televisioni commerciali: gli esclusi dal carosello di stato si tuffarono a pesce sul nuovo media, e successe quello che sappiamo.

Internet ha talmente tante potenzialità, che riusciamo a immaginarle solo in minima parte: gli ostacoli sono ancora tanti (necessità di possedere un computer, lentezza di collegamenti, costi di accesso, lingua inglese diffusa, ecc.) ma il mezzo procede a passi da gigante, stringendo sempre di più sul mondo le maglie della sua metaforica «rete».

Dove andiamo in vacanza? Un mare di consigli in video

I vantaggi di un'azienda di esserci, sono lapalissiani. Ma quali sono i vantaggi per l'utente, cioè per la gente comune? Se fate il raffronto con le tv commerciali, è subito chiaro: offerta di informazione e intrattenimento gratuita, perché pagata dalla pubblicità. Lo stesso succede, ovvero sta per succedere, succederà, con Internet, cui bisogna però aggiungere una fortissima componente di servizio, che la tv ha in misura minimale.

È l'informazione di servizio una delle migliori «qualità» della rete. E ritorniamo così al sito di Costa crociere, esempio puntuale di web aziendale utile. Le opzioni: Destinazioni – Le nostre navi – Vita di bordo – Vacation planner – Costa Atlantica – Notizie.

Perfetto: dove vogliamo andare? Possiamo «cliccare» scegliendo fra: Mediterraneo, Nord Europa, Caraibi e Transatlantiche.

Dunque: Mediterraneo – poi scelgo Tunisia, Baleari e Provenza, con la Costa Classica. E qui ho un altro sacco di opzioni, con tutte le risposte alle mie potenziali curiosità: Date di partenza – Escursioni – Informazioni turistiche – Informazioni generali – Soggiorni – Visita virtuale della nave. Mancano i prezzi? No, ci sono anche questi, in dettaglio, e anche le offerte speciali.

Proseguiamo nella navigazione virtuale, per scoprire qualcosa di più sulla crociera reale. Volete avere qualche informazione storica o le possibilità di escursioni per ogni tappa? Niente di più semplice: basta seguire gli indici e dare un colpetto al mouse.

Ma la nave? Ho scelto la Costa Classica, ma è bene che la andiamo a vedere. Possiamo fare un tour virtuale su tutte le navi della flotta: curioso, interessante e divertente.

Basta? No, non ancora: ci manca un capitolo importantissimo: la gastronomia. Non occorre parlare, a triestini, della cucina di bordo: la fama dei «coghi» del Lloyd è arrivata sino ai giorni nostri. Be', anche Costa ci tiene a tener alta la bandiera della buona tavola, secondo tradizione: cliccate sulla Cena di gala... leggete per credere!

Siete ancora indecisi su quale crociera scegliere? Non volete perdere tanto tempo in rete? Andate subito al «Vacation planner», si tratta di un facile schema per aiutarvi a comporre la vostra vacanza.

Il sito è decisamente chiaro e completo, e termina con una chicca: uno spazio dedicato alla nuova, futura ammiraglia, la Costa Atlantica, ancora in costruzione, e che entrerà in esercizio nell'estate 2000.

Dove, se non attraverso il meccanismo di Internet, avremmo mai potuto accedere a una così ampia messe di notizie intorno ai prodotti o ai servizi di un'azienda, avendo anche l'opportunità di contattarla direttamente via e-mail?

---

†

Ha raggiunto il suo amato GUIDO

Maria Rismondo ved. Alessandri

Addolorate ne danno l'annuncio a tumulazione avvenuta le figlie SERENA e BRUNELLA con SERGIO e MAURO.

Un sentito grazie al professor E. BELSASSO per le cure prestate.

Trieste, 7 agosto 1999

Ciao

nonna

ALESSANDRO, AMBRA, DAVIDE.

Trieste, 7 agosto 1999

All'amica di una vita un commosso addio.
- ANNA e famiglia

Trieste, 7 agosto 1999

Commossi partecipano famiglie SCROPETTA, CAMERLENGO, MORETTI, STABILE.

Trieste, 7 agosto 1999

Ricordano con affetto la cara zia

Mariuccia

LAURA, FABIO e ANDREA.

Trieste, 7 agosto 1999

Ti ricorderemo sempre con affetto: tua sorella GINA, i fratelli NINO e SIMONE con le mogli e tutti i nipoti.

Trieste, 7 agosto 1999

Partecipa al dolore famiglia GRANIERI.

Trieste, 7 agosto 1999

Vicini nel dolore: CLAUDIO, FABRIZIA, ENRICO e consuoceri LUIGI e NORMA.

Trieste, 7 agosto 1999

I condomini del complesso INCAM di viale Sanzio e di via Brunelleschi commossi per la scomparsa della collega

Maria Rismondo Alessandri

si associano al dolore della famiglia.

Trieste, 7 agosto 1999

Partecipano LUISA e famiglia.

Trieste, 7 agosto 1999

Vicini con affetto: ANTONELLA e GIANCARLO, DENISE e MAURIZIO, ELENA e NEVIO, LOLA e FURIO, ALESSANDRA.

Trieste, 7 agosto 1999

Radiosa

Mariuccia

addio.
- ETTA

Trieste, 7 agosto 1999

---

†

È mancata improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Caterina Moscolin ved. Troian
di Isola d'Istria

La piangono inconsolatamente le figlie MARIANGELA e NIVIA, i generi, i nipoti DEBORAH, MASSIMILIANO, MANUELA, LAURA, ELISA, unitamente ai fratelli, cognate, parenti e conoscenti tutti.
Le esequie avranno luogo sabato 7 agosto alle ore 11.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 7 agosto 1999

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Maria Rijavec ved. Benco

ringraziano tutti coloro che hano partecipato al loro dolore.

Trieste, 7 agosto 1999

Nel IX anniversario della scomparsa di

Aldo Bidoli

la moglie NADIA, il figlio ALBERTO lo ricordano con l'amore di sempre e con un rimpianto che non ha fine.

Una Santa Messa verrà celebrata domani 8 agosto, ore 18, nella chiesa di Sant'Antonio Taumaturgo.

Trieste, 7 agosto 1999

Oggi 7 agosto 1999 alle ore 18 nella chiesa di Cattinara verrà celebrata la Santa Messa in ricordo di

Fulvio Vidali

nel 21.o anno dalla scomparsa e di

Mariucci

madre e moglie nel I anniversario.
Il tempo passa ma il ricordo mai.

Il padre e marito ALCIDE

Trieste, 7 agosto 1999

III ANNIVERSARIO

Emma Codan Stancich

Ricordandoti sempre.

I familiari

Trieste, 7 agosto 1999

XX ANNIVERSARIO

Renato Buttignoni

Affettuosamente ti ricordano

SILVANA e NEVIO

Trieste, 7 agosto 1999

AZIENDA ITALIA

Nuova flessione in giugno (-1,6 per cento) - Continua l'impennata della cassa integrazione - Lavoro interinale: Italia imputata a Bruxelles

L'economia non riparte, produzione al palo

Confindustria: «Troppi oneri sulle spalle» - Ma il governo è ottimista: «La crescita c'è»

ROMA A sorpresa, mentre da più fronti si dava per avviata la ripresa, ieri l'Istat ha lanciato una secchiata d'acqua gelata su molti prematuri ottimismi. A giugno infatti la produzione invece di crescere ha registrato una nuova flessione, questa volta dell'1,6% rispetto allo stesso periodo del '98. E' vero che rispetto a maggio c'è stata una lieve inversione di tendenza, (+ 1,1%), ma l'andamento degli ordinativi di maggio, che di fatto rappresentano il miglior termometro per calcolare la previsione per i mesi futuri, restano ampiamente negativi con una diminuzione del 2,3%. L'Istat non ha quindi remore a definire «assai fiacco» l'andamento congiunturale di questi mesi.

Ma il governo non la pensa così. In una nota il ministero dell'Industria conferma che «la ripresa è in atto, anche se non ha ancora raggiunto la velocità necessaria». Significativo è infatti l'1,1% guadagnato rispetto a maggio. Ma con giugno salgono però a tre i mesi negativi: a maggio si era segnato un -1% e ad aprile un -2,3%. Ma non è solo l'andamento della produzione a preoccupare industriali e sindacati. Continua infatti anche l'impennata della cassa integrazione che rispetto al primo semestre del '98 fa segnare una crescita del 63%. Si è infatti passati da 29 milioni di ore del giugno '98 ai 48 milioni attuali.

I dati in arrivo dall'Istat sono letti con un pò di stupore misto a preoccupazione sia da Confindustria che da sindacati. Specie gli industriali in più occasioni avevano autorizzato una serie di speranze sul concreto avvio della ripresa. Ieri invece è toccato a Guidalberto Guidi consigliere delegato del centro studi commentare le cifre. «Continuiamo a muoverci come fossimo in un pantano con i più troppi oneri sulle spalle». Ciò non toglie che secondo la associazione delle imprese sia pur con un pò di ritardo l'Italia sta rimettendosi in moto: «L'inversione di tendenza è alle porte anche se non è possibile quantificare la sua durata e la sua intensità». Tornando ai motivi della gran fatica che fa il sistema industriale Guidi ha pochi dubbi. «Abbiamo perso competitività perchè c'è ancora troppo Stato nella nostra economia, troppe tasse, troppi oneri sociali, un costo del lavoro troppo alto. Insomma, è come correre con lo zaino sulle spalle».

Preoccupazioni, anche se di tenore diverso, anche dai sindacati che vedono uno scarso impegno del Governo. Dice il segretario confederale della Cisl Giovanni Guerisoli. «Quello dell'Istat sono dati che confermano la debolezza dell'apparato produttivo italiano. E' un sintomo della scarsa competitività del Paese che dovrà costituire oggetto di un serio confronto a partire da settembre. A volte infatti abbiamo la sensazione che il governo cerchi di *sfilarsi* davanti alla crisi dell'industria». Intanto la Commissione europea ha deciso di portare l'Italia davanti alla Corte di giustizia di Lussemburgo. L'accusa è di aver ostacolato le agenzie di collocamento per il lavoro interinale, che hanno base in altri Paesi Ue, dall'esercitare la propria attività in Italia. Lo ha fatto sapere oggi a Bruxelles la portavoce di Mario Monti, commissario europeo per il mercato unico. Il ricorso davanti alla Corte europea di giustizia è la terza e ultima tappa della procedura d'infrazione aperta a fine aprile.

p.tav.

Produzione industriale: nuovo calo a giugno

Variazione tendenziale	1º semestre '99	Prod. media giornaliera (sem.)	Produzione destagionalizzata (var. cong.)
-1,6%	-1,6%	-2,2%	+1,1%

Produzione industriale rispetto alla destinazione economica (giu'99/ giu'98)

Beni non durevoli	+3,2%	Beni intermedi	-1,4%
Beni semi durevoli	-2,7%	Beni di investimento	-4,3%
Beni durevoli	-0,6%	Beni di consumo	+0,3%

Analisi per settore (%) (1º sem '99)

Carta stampa editoria	Legno e prodotti in legno	En. elettrica gas eacqua	Tessili e abbigliamento	Metallo e prodotti in metallo
-5,2	+4,9	+2,5	-5,1	-6

Fonte: Istat

La produzione industriale nell'ultimo anno (%)

Giu '98	Lug	Ago	Set	Ott	Nov	Dic	Gen '99	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu
+4,7	+1,2	+1,2	+1,2	-3,9	+2,5	-3,0	-3,9	-2,4	+1,3	-2,3	-1,0*	-1,6

*Rivisto da-0,7%

ANSA-CENTIMETRI

DALLA PRIMA PAGINA

Con meno soldi a disposizione, per sorreggere i consumi irrinunziabili (oggi includono vacanze e telefonini) s'è cominciato a dare fondo al risparmio. Se ne fa e se ne accantona di meno (ecco la mezza crisi della raccolta), e se ne adopera per contro di più per ordinarie esigenze.

Tra le ragioni della più ridotta risparmiosità italiana figura però anche il fatto che, da un'ottica individuale, non si sa più bene dove collocare con ritorni realmente soddisfacenti quanto non viene speso.

Ridimensionati i tassi d'interesse e tutti i rendimenti finanziari, e tramontata così l'era dei Bot, sembra scoccasse l'ora dei valori azionari, dell'irresistibile dominio della Borsa. Son piovute delusioni anche di lì.

Titoli esteri? Sì, già, forse. Ma poi chi li segue, come se ne può essere sicuri? L'Europa e l'internazionalismo finanziario non sono ancora pane quotidiano per tutti. Meglio allora se ad investire sull'estero pensano altri per noi, così come del resto anche sulla Borsa. E' stata così la volta d'un boom dei fondi e delle gestioni patrimoniali, proprio sulla scia della considerazione che il risparmio sia più opportuno farselo amministrare professionalmente da terzi. Le banche alimentano questo indirizzo, non assecondano il risparmiatore che voglia fare da sé.

Ne operano, di fondi, a centinaia ormai. Mediamente però le loro prestazioni non entusiasmano. A livello tecnico si discute quanta parte nelle performances frequentemente mediocri dei fondi (le cui rese si differenziano ancora, sì, ma tendono più spesso ad omologarsi) sia da attribuirsi alla pigra tendenza dei gestori di riferirsi ai cosiddetti benchmarks. Di tenere d'occhio cioè sempre e solo certi indici costruiti su predeterminati panieri di titoli vuoi azionari vuoi obbligazionari vuoi misti, per finire, tutti assieme appassionatamente, a compiere sempre uguali scelte. Gli impieghi della maggior parte dei fondi si indirizzano su una gamma di poche dozzine di titoli soltanto. Spesso ignorano (per poco coraggio o iniziativa, o per insufficiente approfondimento di dati economici e aziendali) valori capaci di offrire magari prospettive interessanti. La storia recente della borsa presenta esempi clamorosi di miopia dei gestori professionali. Un nome per tutti. St Microelectronics, titolo che in poco più d'un anno ha quadruplicato di valore senza che i professionisti dell'investimento mostrassero di accorgersene.

Ma se i rendimenti comunque tendono ad appiattirsi, dove salvarsi in corner? Tonano non a caso a rapparire interessanti gli immobili, per quanto il fisco non abbia smesso di massacrare la casa. Qualche spiraglio maggiore per le attività finanziarie, nel senso d'una intensificazione degli scambi sicuramente positiva, potrebbe forse aprirsi nel giro di qualche anno, quando anche in Italia sarà possibile a molti, e non solo a quattro gatti, comperare e vendere titoli per via telematica. Ma ne occorreranno di tempo e di pagina, prima che nespole del genere maturino.

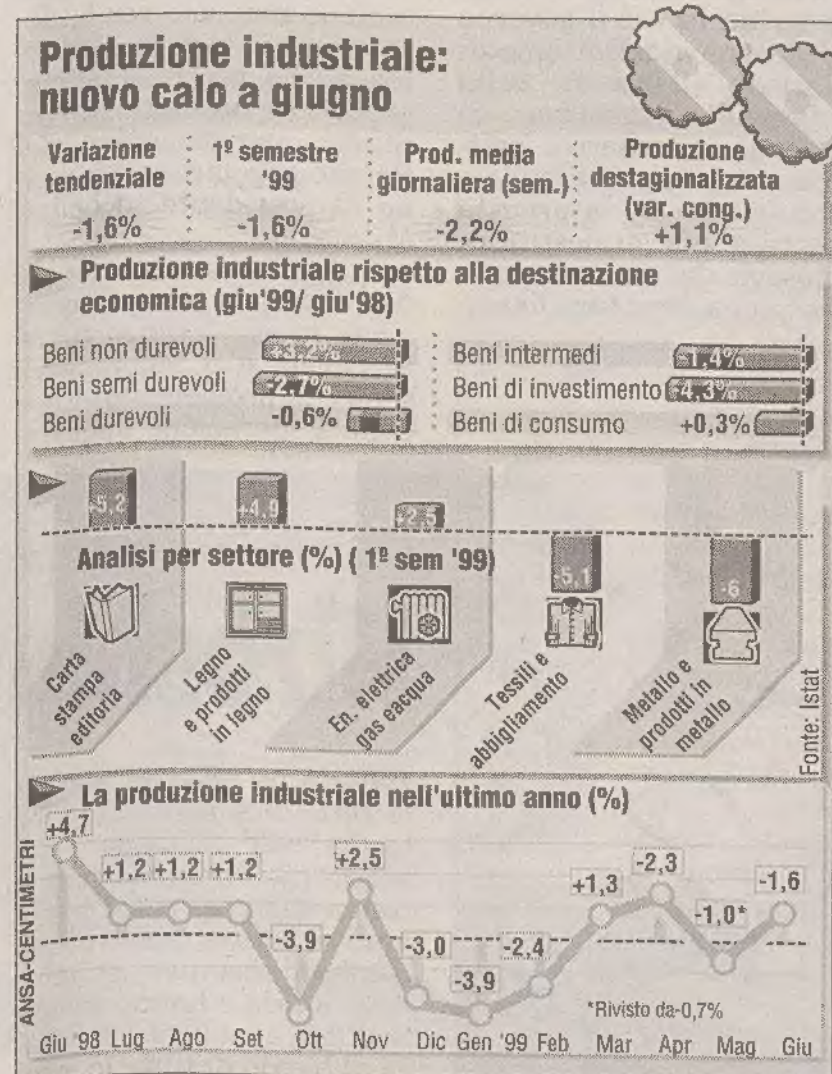
Vieri Poggiali

Il ministero delle Finanze ha messo a punto nuovi indicatori per scovare i redditi nascosti

A caccia di evasori fra polli e roseti

ROMA Non passeranno inosservate neppure più le stampelle, o grucce che dir si vogliano. Niente da fare anche per polli, rose e violette. Il ministero delle Finanze affila le armi per la caccia agli evasori e mette a punto metodi ad hoc per stanare categorie del commercio e dei servizi finora poco «indagate» così da consentire controlli mirati più facili, difficilmente impugnabili da parte del contribuente. Si tratta, in pratica, di vere e proprie «guide» - undici manuali di controllo - con tanto di tecniche di «intelligence» da adottare e con tutta una serie di indicatori da prendere come riferimento per risalire al reddito. Ma vediamo le nuove strategie.

Per il settore dell'agriturismo - oltre 8.400 le aziende -, i controlli dovranno riguardare il numero delle stanze utilizzate e le fatture staccate, in rapporto alle denunce di ospitalità fatte alla Pubblica sicurezza. Ma non solo: il fisco controllerà anche il registro dove sono annotate nascite, morti e vendite di animali allevati. In pratica, dei polli e dei maiali. E ancora: per incastrare eventuali furbi delle tintorie, non saranno solo i consumi di energia elettrica e di acqua, ma anche quello dei detersivi e l'acquisto di grucce e sacchi di cellophan usati per consegnare gli abiti smacchiati a tradire i bugiardi. Alla diabolica mente del fisco non sfuggiranno neppure i contachilometri delle auto usate per la scuola guida oltre naturalmente i litri di carburante utilizzato. Controlli anche per fiorai e vivaisti: si indagherà sui ricarichi di fiori, soprattutto durante le ricorrenze importanti quali San Valentino e la festa della mamma. Ma i «controllori» dovranno anche conoscere i rudimenti della botanica ed essere in grado di valutare i cicli produttivi delle piante. Insomma, rose e ciclamini saranno nel mirino, visto che lo stesso terreno può essere usato per più cicli colturali così da raddoppiare la produttività.

Riflettori puntati anche sui panifici: sono elencati infatti diversi dettagli tecnici per valutare le potenzialità produttive, dalla distribuzione di uso della farina all'utilizzo di acqua (in genere 40-60 litri per quintale). Metodi specifici saranno usati pure per i tappezzieri: per una sedia ci vuole un metro di stoffa e 5 ore di lavoro, per un divano a due posti, 10 metri, 25 ore e via dicendo. Non sfuggiranno neppure i taxi: saranno controllati i contachilometri, il consumo di carburanti ma anche l'usura dei pneumatici e il cambio dell'olio. Nessuna indagine sul contachilometri.

COMPRATI & VENDUTI

E i riflettori si accendono ancora su Fiat

Cresce la febbre dell'auto: la svedese Scania alla Volvo, l'ombra Gm sulla Daewoo

ROMA *Proprio nel cuore dell'estate si fa incandescente la temperatura nel mondo degli autoveicoli. Sono di ieri due importanti notizie che potrebbero modificare gli attuali equilibri del mercato: l'acquisizione della Scania da parte della Volvo per 12.500 miliardi e la lettera d'intenti firmata tra General Motors e Daewoo Motors che potrebbe portare ad un'acquisizione della maggioranza della casa coreana da parte del colosso statunitense.*

La prima operazione, tutta giocata in Svezia, porterà alla creazione di un nuovo gigante dei veicoli industriali che in Europa potrebbe salire, testa a testa con la Renault, al terzo posto nella classifica dei principali produttori di camion oltre le 3,5 tonnellate e potrebbe invece balzare in testa, a scapito di DaimlerChrysler, a quella relativa ai super-camion, con peso fino alle 16 tonnellate. La Volvo aveva intensificato i corteggiamenti verso il produttore svedese di veicoli industriali Scania, di cui tra l'altro già possedeva circa il 13%, subito dopo la vendita della propria divisione auto alla Ford, dalla quale aveva incamerato 6,5 milardi di dollari. Ma la casa svedese non era l'unica pretendente della Scania con la quale, secondo alcuni organi di stampa, si sarebbero volentieri uniti in matrimonio anche la Volkswagen e l'Iveco della Fiat, attualmente seconda, dopo la Mercedes, nella classifica dei principali produttori dei camion medi e leggeri.

Un'eventuale unione con Scania, infatti, per la casa torinese avrebbe rappresentato un significativo rafforzamento nel settore dei camion pesanti (quelli oltre le 6 tonnellate), dove attualmente l'Iveco occupa la sesta postazione. Ma l'interesse della Fiat, secondo alcune indiscrezioni uscite pochi mesi fa sulla stampa svedese, si sarebbe rivolto anche ai mezzi pesanti della Volvo corteggiati pure dal gigante DaimlerChrysler.

VOLVO

SCANIA

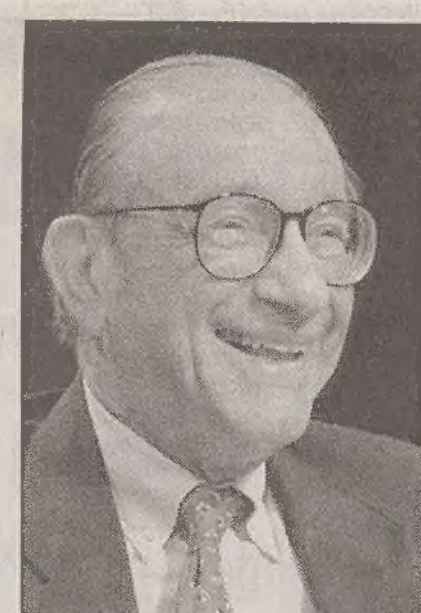
Strategica per il mercato dell'auto anche la notizia della firma di una lettera d'intenti tra la General Motors e la Daewoo Motors. Se infatti le trattative tra i due gruppi, suggellate dall'accordo odierno, andassero a buon fine, il primo produttore mondiale di autoveicoli acquisirebbe la maggioranza del pacchetto azionario di Daewoo Motors, creandosi una base produttiva in Asia necessaria a portare la propria quota in quell'area dal 4,6% al 10% entro il 2005. L'offensiva ad Est della General Motors partirà già dal prossimo anno con l'avvio della produzione di una nuova utilitaria in cooperazione con la Suzuky che sarà venduta con i marchi di entrambe le case. Anche la Fiat recentemente ha siglato con la Mitsubishi un accordo per la produzione di un fuoristrada urbano ma, anche da questo versante, sembra che di scambi azionari non se ne parli.

Giornata contrastata sui mercati europei: poi Wall Street cade sui dati occupazionali

La paura dei tassi scuote ancora le Borse Piazza Affari maglia nera (-0,56 per cento)

Milano sfiora ormai una perdita del 10 per cento dall'inizio dell'anno. Ma i mercati avrebbero ormai scontato del tutto una possibile mossa della Fed

MILANO Piazza Affari archivia la quarta settimana consecutiva al ribasso. Il Mibtel, da venerdì 30 luglio, perde il 2,44% e il Mib30 il 2,96%. Stavolta sono stati i dati americani sull'occupazione a provocare il ribasso dei listini, dopo che in mattinata tutti i mercati europei avevano provato a rimbalzare sulla buona chiusura di Wall Street di giovedì sera. Milano, come spesso accade, ha fatto peggio delle altre piazze finanziarie d'Europa. Londra, Amsterdam e Francoforte hanno chiuso la giornata in positivo e Parigi ha limitato le perdite allo 0,40%, ma si tratta di mercati che mei mesi scorsi hanno visto nuovi record.

A Milano, invece, il Mib30 sfiora ormai una perdita del 10% dall'inizio dell'anno e ieri ha toccato un nuovo record negativo. Sembrava che tutti i motivi fossero buoni per vendere e in Borsa, dove c'è molta superstizione, c'era addirittura chi paventava giorni neri in vista dell'eclissi di mercoledì prossimo. Al di là delle chiacchiere, restano i numeri. Il Mibtel ha perso un altro 0,56% e il Mib30 lo 0,73%. I dati americani arrivano nel pomeriggio e fanno pensare a un possibile rialzo dello 0,25 dei tassi di interesse. È vero che il tasso di disoccupazione Usa è rimasto in linea con le attese al 4,3%, ma segnali di tensione arrivano dal numero dei nuovi occupati (maggiore del previsto) e dall'aumento delle paghe orarie.

Alan Greenspan

Sono segnali che dimostrano quanto vada bene l'economia americana e questo mette in allarme i mercati perchè la Federal Reserve teme fortemente un risveglio dell'inflazione e per questo potrebbe ritoccare i tassi già nelle riunione del prossimo 24 agosto. Il mercato non ha perso molto e la reazione tutto sommato contenuta viene spiegata come il fatto che, a questi prezzi, l'intervento della Fed è già dato per scontato.

Gli scambi sono stati limitati (poco più di 1 miliardo di euro). Ancora deboli i bancari: Banca Roma -1,66%, Unicredit -0,86%, Bnl -1,13%, Banca Intesa -1,01%.Male i telefonici: Telecom -1,16% e Tim -0,84%.Le Generali (-1,49%) hanno toccato il minimo dell'anno e le Fiat hanno perso lo 0,83%. Sul piano interno non ha giovato il dato sul nuovo calo della produzione a giugno, mentre nel pomeriggio ha tenuto banco Wall Steet che in serata lasciava sul campo un punto percentuale.

Sul fronte dei cambi da sottolineare il recupero dell'euro sul dollaro.La moneta europea vale 1,0765 dollari (contro 1,08 di giovedì).Il biglietto verde americano dovrebbe rafforzarsi sulla previsione di un rialzo dei tassi, ma gli operatori dicono che ha ormai il fiato grosso dopo il tanto correre delle ultime settimane.

g.f.

Mentre Salvi boccia la proposta D'Antoni sulla flessibilità salariale

Dini rilancia sulle pensioni

ROMA Anche se la riforma da lui stesso varata «funziona molto bene, è il caso, se si vogliono raggiungere obiettivi più ambiziosi, di metterci le mani sopra al più presto cercando di accelerare gli effetti previsti». Anche Lamberto Dini interviene nella discussione in atto sull'anticipo della riforma della previdenza. E anche senza drammatizzare i toni punta già da settembre a verificare le strade da percorrere.

Un'ottima soluzione, per il ministro degli esteri, potrebbe essere quella proposta dal presidente di Confindustria Giorgio Fossa, ma già respinta dai sindacati. «L'idea di Fossa - spiega - va nella direzione dei desideri del governo. Certamente andrà fatta coinvolgendo le parti sociali e quindi mi auguro che ciò sia possibile». Dini esclude comunque scontri frontali con Cgil, Cisl e Uil. «Non mi aspetto scontri duri a settembre, credo però che la questione vada affrontata, non necessariamente in occasione della legge Finanziaria, ma separatamente, per vedere quale ristrutturazione possa essere operata con l'accordo delle parti sociali».

La questione pensioni all'interno del sindacato si incrocia con altri tasselli che riguardano occupazione e flessibilità aprendo, specie tra Cisl e Cgil, ferite profonde. Dopo il no di Sergio Cofferati a firmare a Milano un patto per l'occupazione e la proposta di maggior flessibilità salariale lanciata da Sergio D'Antoni in cambio di un congelamento della partita previdenziale ieri nella polemica è intervenuto il ministro del Lavoro Cesare Salvi. Lasciando intendere che per il momento non c'è all'orizzonte nessun bisogno di riaprire il discorso sulla flessibilità.

Sarà la quarta compagnia al mondo - Cheli (Authority): «Nel 2000 finirà il monopolio di Telecom sulle urbane»

Deutsche-One 2 One: colosso telefonico

ROMA Deutsche Telekom, il colosso delle comunicazioni tedesco, dopo il fallimento, nei mesi scorsi, del matrimonio con Telecom Italia, ha perfezionato l'acquisto della compagnia di telefonia mobile inglese One 2 One per oltre 24.000 miliardi di lire. Deutsche Telekom pagherà 6,9 miliardi di sterline e si assumerà 1,5 miliardi di sterline di debiti dai proprietari di One 2 One, cioè Cable and Wireless e Mediaone (quest'ultima acquistata recentemente da At&t). Aumenta il così il peso di Deutsche Telekom nel mondo delle telecomunicazioni. Con l'acquisto di One 2 One, infatti, il colosso tedesco che fino ad ora occupava il sesto posto nella classifica mondiale, sarebbe forte di una capitalizzazione superiore a 220.000 miliardi di lire, e balzerebbe al quarto posto della graduatoria, sorpassando così concorrenti della portata di British Telecom e Sbc.

L'acquisizione, si legge in un comunicato di Cable& Wireless, dovrebbe essere completata entro fine settembre. «Questa transazione costituisce un ulteriore passo avanti nella nostra strategia di riposizionamento», ha affermato l'amministratore delegato di Cable&Wireless, Graham Wallace. Una strategia, ha proseguito, che verrà realizzata anche attraverso una semplificazione della struttura societaria nonchè un rafforzamento della posizione finanziaria del gruppo. La Cable&Wireless, infatti, utilizzerà i fondi derivanti dall' operazione sia per ridurre il proprio indebitamento, sia per finanziare un programma d'investimento che per il solo 1999 prevede una spesa di 3 miliardi di sterline.

Attualmente la rete One 2 One copre il 96% del territorio britannico e l'operatore ha chiuso l'esercizio '98-'99 (al 31 marzo '99) con una perdita operativa di 52 milioni di sterline a fronte di un fatturato di 781 milioni di sterline. Con attività in 70 Paesi, il gruppo Cable&Wireless ha un totale di 50.000 dipendenti e ha chiuso l'esercizio '98-'99 con un fatturato di circa 8 miliardi di sterline.

Intanto in Italia entro il 2000 finirà il monopolio sulla telefonia locale. E' quanto ha affermato il presidente dell' Authority delle comunicazioni Enzo Cheli. Sulla telefonia locale, Cheli ha spiegato che entro il '98 dovrà essere recepito una direttiva Ue che «in ogni caso dopo il 31 dicembre verrà automaticamente applicata».

I big mondiali della telefonia

Ecco una classifica delle maggiori società di tlc per valore mercato (in miliardi di lire)

	Società	Valore
1)	Att (Usa)	407.000
2)	Nippon Telegraph & Tel. (Giappone)	325.000
3)	Mci Worldcom (Usa)	299.000
4)	Deutsche Telekom-One 2 One (Germania-Gb)	220.000
5)	Sbc Communications (Usa)	198.000
6)	British Telecom (GB)	197.000
7)	Bell Atlantic (Usa)	167.200
8)	Bell South (Usa)	166.000
9)	France Telecom (Francia)	146.900
10)	Us West (Usa)	138.800
11)	Global Crossing-Ameritech (Usa)	137.300
12)	TELECOM ITALIA	123.800
13)	Gte (Usa)	120.100
14)	Sprint (Usa)	106.200
15)	Vodafone (GB)	103.400

ANSA-CENTIMETRI

Per il leader dell'opposizione Djindjic le velleità indipendentiste saranno valutate solo in un momento successivo

«Prima Milosevic, poi il Montenegro»

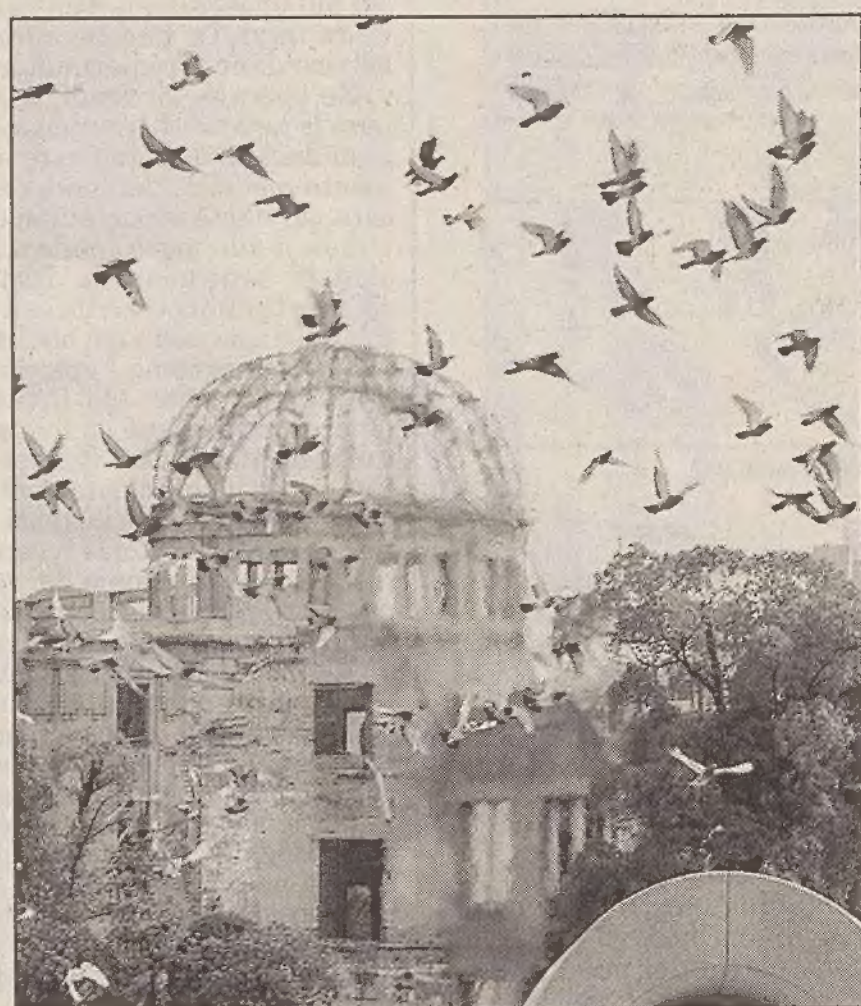
La polizia italiana a Podgorica per fermare l'esodo del popolo dei Rom

ANALISI

Il problema della secessione non riguarda solo «Slobo»

Più che una spallata alla Federazione jugoslava è un segnale forte. La volontà unilaterale espressa dal governo del Montenegro di tagliare i ponti con la Serbia suona come un duro ammonimento, come una sorta di «job» che il pugile porta al corpo dell'avversario per sondarne la reattività. Podgorica vuole abolire la legge non scritta che vuole Belgrado come «prima inter pares», ma, allo stesso tempo, si rende conto del terremoto che ciò può provocare nei già traballanti Balcani. Non è un caso che il dipartimento di Stato Usa si sia immediatamente schierato con la decisione montenegrina e ne abbia condiviso la metodologia. Il resto del mondo ha osservato 24 ore di silenzio. E ieri la Russia se ne è, almeno apparentemente, lavata le mani, mentre la Germania l'ha bocciata senza riserve. L'Unione europea, nel suo insieme, come al solito, è desolantemente assente da questo scenario. Washington oltre che a Belgrado (spalleggiando il movimento di opposizione) sta lavorando, dunque, anche a Podgorica. Un Montenegro indipendente costituirebbe un colpo mortale per la Serbia, che perderebbe anche il suo preziosissimo sbocco sul mare. E per Milosevic sarebbe una ferita letale.

Ma gli scenari montenegrini male si integrano nel «paesaggio» tracciato a Sarajevo dal «Patto di stabilità per i Balcani». Per questo Podgorica ha per ora posto in secondo piano il referendum per l'indipendenza (arma che utilizzerebbe il principio di autodeterminazione dei popoli) per cercare con un «restauro» costituzionale di trovare nuovi impulsi politico-istituzionali per se stessa ed evitare, almeno in apparenza, il «divorzio» non consensuale, con la Serbia. Nuove soluzioni traumatiche potrebbero riaprire la spirale della guerra in una regione dove il fumo delle esplosioni e della distruzione ancora aleggia minaccioso nell'aria.

Quel che è certo, comunque, è che il Montenegro non scherza. E di questo deve tener conto anche l'opposizione a Milosevic, impegnata a costruire un progetto politico alternativo allo «zar di Belgrado». Se Podgorica dovesse andarsene, per la nomenklatura del potere sarebbe un gioco da ragazzi scaricare ogni responsabilità su Djindjic, Draskovic e compagni. Se la guerra del Kosovo sono riusciti a trasformarla nella «lotta partigiana» del Duemila contro l'invasore «amerikano», figuriamoci quali sorprese riserverebbe la «fuga» del Montenegro. Per questo Djindjic postpone il problema Montenegro al problema Milosevic. Prima via il despota, sostiene il leader democratico, poi con Podgorica se ne potrà parlare. Una cosa è comunque certa: il problema rimane, sia per una Serbia guidata da Milosevic, sia per una eventuale Serbia guidata da un governo democratico. Se il Montenegro se ne va Belgrado dovrebbe rivedere un po' tutto. Dalle strategie commerciali alle infrastrutture. E dovrebbe altresì giustificare il tutto a un'opinione pubblica affamata e senza lavoro, già pesantemente ferita nella propria dignità nazionale con l'ulteriore sconfitta subita in Kosovo.

Quello montenegrino è un tema, dunque, che va ben al di là dello strappo formale con la Serbia. Sarebbe preoccupante se lo si dovesse iniziare a considerare (per ottusa cecità o per voluta malcuranza) come un problema di politica interna jugoslava. Lo stesso ragionamento veniva fatto mesi or sono per il Kosovo e poi si è visto fin dove siamo arrivati. Podgorica prima ha scelto la cosiddetta «via Slovena» all'indipendenza iniziando a controllare confini e dogane. Ora ha rinunciato, solo momentaneamente, all'autodeterminazione per mezzo referendum. La politica è schierata tutta con il presidente Djukanovic e i suoi accoliti. E ben armata ed è molto motivata. L'Armata federale invece è disillusa, sconfitta e pensa più a leccarsi le ferite che marciare con passo marziale. Per Podgorica il «grande strappo» ormai non è più solo un sogno.

Milo Djukanovic

Mauro Manzin

BELGRADO Prima la destituzione di Milosevic, poi il Montenegro potrà decidere nuove relazioni con la Serbia. E' questo il parere di Zoran Djindjic, presidente del Partito democratico (Ds) e leader dell'opposizione a Belgrado, che ha commentato così il documento dell'amministrazione montenegrina in cui il governo chiede una ridefinizione di relazioni all'interno della Federazione jugoslava. «Si tratta di un tentativo legittimo - ha detto Djindjic - ma io credo che la priorità sia ora quella di destituire Milosevic dal suo incarico e creare una struttura democratica». Secondo il documento adottato dall'amministrazione montenegrina, Podgorica chiede che l'attuale Repubblica federale di Jugoslavia diventi «Comunità di Serbia e Montenegro». Per l'opposizione montenegrina, invece, l'adozione del documento sarebbe stato «una coltellata alla schiena non solo per la democrazia e per la Serbia, ma anche per il Montenegro». Così ha detto Novica Stanic, responsabile del Partito popolare serbo, vicino al presidente Slobodan Milosevic.

A livello internazionale da rilevar ela presa di posizione russa. I rapporti tra la Serbia e il Montenegro sono «un problema interno» della Federazione Jugoslava sul quale Mosca non intende prendere posizione. L'importante, però, è che tali rapporti vengano definiti «con un dialogo politico e nell'ambito di un processo costituzionale» e che sia salvaguardata l'integrità territoriale del paese. Il governo tedesco, invece, si è detto contrario a una spartizione della Federazione jugoslava, composta attualmente da Serbia e Montenegro.

La polizia italiana, infine, potrebbe essere presto proprio in Montenegro per collaborare contro l' emergenza Rom. Uomini, mezzi e piano d' azione complessivo della task-force anti-esodo verranno stabiliti già nei primi giorni della prossima settimana da un gruppo operativo congiunto composto da Criminalpol, dipartimento della Pubblica Sicurezza e Ufficio stranieri. Lo ha riferito il sottosegretario all' Interno, Giannicola Sinisi, nel corso della conferenza stampa svoltasi al Viminale insieme al sottosegretario agli Esteri, Umberto Ranieri, al capo della Polizia Ferdinando Masone ed al prefetto Rino Monaco, durante la quale sono stati illustrati i risultati della missione effettuata a Belgrado. «C'è la possibilità di collaborare con le forze di polizia in territorio montenegrino», ha detto Sinisi, sottolineando l' impegno a «fornire tutto il supporto necessario» evitando «invasioni nel campo delle competenze federali che abbiamo tenuto distinte nel colloquio di Belgrado».

Il Giappone ha ricordato ieri la prima bomba atomica.

IL CASO

Febbre gialla, per i medici, non Ebola

Germania: «giallo» sanitario dopo la morte di un uomo tornato da poco dall'Africa

BERLINO Olaf Ullman , 40 anni, è morto ieri notte. I medici della Charite, il più grande ospedale di Berlino, non hanno potuto far niente per salvarlo: Ullman è morto tra continue emorragie, febbri altissime, disturbi nervosi. I sintomi del terribile virus Ebola. Ullman, un cameraman, era tornato domenica scorsa dalla Costa D'Avorio: un viaggio di lavoro di 12 giorni, al seguito di un'équipe di biologi. Si era subito sentito male, ed era stato messo immeditamente in quarantena: i suoi sintomi hanno fatto scattare il piano di emergenza sanitaria nazionale contro le malattie epidemiche. Ma ancora non è possibile sapere che cosa ha veramente ucciso Ullman. Ieri pomeriggio i medici dell'ospedale hanno tenuto una breve conferenza stampa per tranquillizzare l'opinione pubblica. «Le analisi escludono che si tratti di Ebola», ha riferito il professor Norbert Stuttorp, direttore dell'Istituto di medicina tropicale di Amburgo. I medici hanno attribuito per ora la morte alla febbre gialla, che viene trasmessa dalle zanzare e non si trasmette da uomo a uomo. Quindi, non ci sarebbero rischi di epidemia. Ma, sostengono altri sanitari, i conti non tornano. Se si fosse trattato di febbre gialla, una malattia infettiva ben nota e da lungo tempo studiata, Ullman sarebbe stato probabilmente salvato.

Celebrato ieri il 54.o anniversario della distruzione nucleare. Ancora lo scorso anno sono morte più di 5 mila persone per le sue conseguenze

Hiroshima ricorda la prima bomba atomica

TOKIO In un silenzio surreale rotto solamente dai rintocchi delle campane, i cittadini di Hiroshima hanno commemorato ieri il 54mo anniversario del primo bombardamento atomico della storia e hanno ribadito il loro appello per la messa al bando di tutte le armi nucleari. Circa 50.000 persone hanno preso parte alla cerimonia che si tiene ogni anno per ricordare l'esplosione dell'ordigno atomico sganciato da un aereo americano sulla città il 6 agosto del 1945: morirono circa 140.000 persone.

Tra gli esponenti che hanno tenuto discorsi al Parco della Pace, il premier Keizo Obuchi che ha ribadito l'impegno del Giappone a lavorare per un mondo senza armi nucleari. «La strada verso l'abolizione delle armi nucleari è ancora difficile», ha affermato. Il sindaco di Hiroshima, Tadatoshi Akiba, ha ricordato anche le vittime del secondo bombardamento atomico, quello su Nagasaki, e ha affermato che la capacità dei sopravvissuti di «resistere al dolore infernale e alla disperazione» ha impedito che venissero usate per la terza volta armi nucleari. Al termine del suo discorso sono state liberate 1.500 colombe mentre 300 ragazzini cantavano la canzione mondiale della pace.

Ma gli effetti devastanti di quella bomba non si sono ancora esauriti. Altri 5.071 nomi di persone morte nell'ultimo anno sono stati aggiunti ieri sul monumento che ricorda le vittime del bombardamento atomico di Hiroshima. Le vittime sono così salite a oltre 212 mila. Di queste, 140 mila persero la vita entro la fine del 1945, in maggior parte a causa degli effetti devastanti diretti dell'esplosione. Gli altri, molti dei quali all'epoca erano ancora feti nel grembo materno, sono morti nei decenni successivi per le malattie provocate dalle radiazioni nucleari, in particolare cancro e leucemia.

Tre giorni dopo l'esplosione di Hiroshima un'altra bomba nucleare, «Fat boy», venne sganciata su Nagasaki nel secondo e ultimo bombardamento atomico. Il Giappone si arrese il 15 agosto, senza che le truppe americane dovessero lanciare un'invasione dell'arcipelago nipponico che sarebbe costata presumibilmente un altissimo numero di vittime da entrambe le parti.

L'anniversario di quest' anno è stato contrassegnato anche da una polemica per la vendita da parte di un museo statale americano di orecchini-souvenir in argento raffiguranti «Little boy» (la bomba su Hiroshima) e «Fat boy». L'iniziativa, denunciata da un gruppo antinucleare giapponese, è del Museo nazionale atomico di Albuquerque, nel Nuovo Messico. I gadget sono venduti anche su Internet. «In quale altro posto - dice la pubblicità - potete trovare orecchini come questi? Sono oggetti ideali per avviare una conversazione».

Il magistrato Pedro Rubeira sostiene che l'ex dittatore cileno ha diritto all'umanità «come il Re di Spagna». Ed esplode la polemica

La procura di Madrid chiede: «Liberate Pinochet»

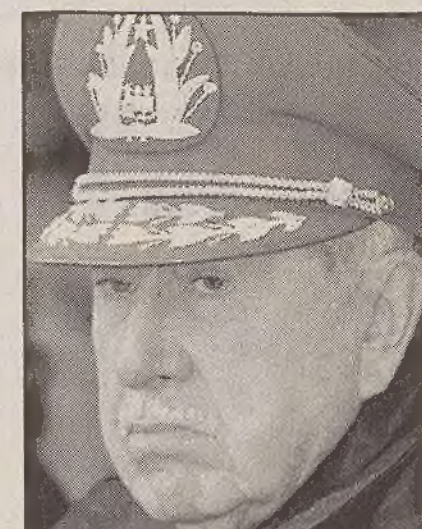
Intanto il ministro degli Esteri Matutes starebbe trattando in segreto con Santiago

MADRID Nuovo terremoto politico in Spagna per il caso Pinochet. La Procura del Tribunale di Madrid ha presentato un ricorso in cui chiede che il dittatore cileno sia rimesso in libertà, sostenendo che gode dell'immunità come capo di stato. La richiesta ha scatenato un vero e proprio fuoco di sbarramento da parte di magistrati, società civile e partiti politici, compreso quello Popolare del premier Josè Maria Aznar.

La Procura, che è di nomina politica e tradizionalmente vicina ai conservatori, aveva già presentato in passato ricorso contro l'arresto di Pinochet. Ma il 29 luglio il procuratore Pedro Rubira ne ha preentato un altro, il cui testo è stato reso noto solo oggi: «Pinochet come capo di stato gode della stessa immunità del Re di Spagna», argomenta Rubira, aggiungendo che il dittatore cileno «non può essere accusato di tortura perchè per la legge spagnola questa esiste solo quando si vogliono ottenere informazioni e non quando, come nel caso cileno, si vuole terrorizzare la gente».

Baltasar Garzon

Augusto Pinochet

Argomentazioni che tutti in Spagna trovano difficilmente accettabili, e che confermano l'imbarazzo del governo sul caso Pinochet. Nei giorni scorsi, il giudice Baltasar Garzon, titolare dell' inchiesta su Pinochet che ha portato al suo arresto a Londra, ha inviato una formale richiesta di spiegazioni al ministero degli Esteri sulle presunte trattative tra Spagna e Cile per evitare l'estradizione dell'ex-dittatore e trovare una «soluzione extragiudiziale». Soluzione che lo stesso premier Aznar avrebbe promesso, a mezza bocca, al collega cileno Eduardo Frei. Sarebbe proprio il ministro degli esteri Abel Matutes l'uomo incarico di mettere a punto questo accordo.

La mossa della Procura, comunque, sembra in realtà rendere le cose ancora più difficili per il generale cileno. Le reazioni al ricorso di Rubira sono state durissime, da tutte le parti politiche. «Questa richiesta è un' offesa allo stato di diritto», ha dichiarato Enrique De Santiago, avvocato di parte civile al processo contro Pinochet: «Il governo spagnolo adotta le stesse giustificazioni del governo cileno, quelle di un governo che ha permesso l'impunità sistematica di tutti quelli che hanno violato i diritti umani». Il portavoce del Partito Popolare di Aznar ha ribaditro che «la giustizia deve fare il suo corso», e ha aggiunto che «non è stato molto felice paragonare Pinochet al Re». I socialisti del Psoe definiscono semplicemente «delirante» il ricorso di Rubira, che per le Madri di Plaza de Mayo è «un'autentica aberrazione». Anche da parte dei magistrati la condanna è unanime: per i magistrati progressisti dell'Upf il ricorso è «un atto di ostruzionismo alla giustizia», ma anche l'Associazione Magistrati lo considera «un ritorno indietro», facendo notare che «due cose sono ormai acquisite: che Pinochet non gode di immunità, e che i tribunali spagnoli hanno competenza sui suoi delitti».

DAL MONDO

Anno del dialogo tra i popoli: l'Onu sceglie il friulano Picco

WASHINGTON L'ex negoziatore dell'Onu, Giandomenico Picco, è stato nominato rappresentante del segretario generale Kofi Annan per l'«Anno del dialogo tra i popoli», fissato dalle Nazioni Unite per il 2001. Picco, friulano di cinquant'anni, è un diplomatico che ha lavorato vent'anni all' Onu e si è guadagnato grande notorietà per la capacità di risolvere crisi spinose e di liberare ostaggi. Nei primmi anni Novanta Picco ha ottenuto il rilascio di alcuni ostaggi occidentali, detenuti da organizzazioni terroristiche in Libano. Dal '94 fa il conferenziere e lavora nel settore privato da New York, con una società di consulenze.

Stati Uniti: cane morde i cavi di un aereo Il pilota costretto a un rischioso atterraggio

WASHINGTON Un cane ha morso un aereo e si è talmente accanito contro alcuni cavi che l'atterraggio - conclusosi comunque senza feriti - ha richiesto tutta la maestria del pilota. E' accaduto il mese scorso sul volo 174 della United Airlines da San Francisco a Boston. Un grosso pastore irlandese che viaggiava nel vano bagagli ha prima distrutto la gabbia di plastica in cui si trovava, poi ha iniziato a tentare di uscire dalla carlinga: ha prima fatto a pezzi lo strato isolante, poi si è avventato contro alcuni cavi a fibre ottiche.

Israele: il presidente del Parlamento dice basta all'uso dei telefoni cellulari nella aula della Knesset

GERUSALEMME Infuriato per il continuo trillare di cellulari in aula durante le sedute, il presidente del parlamento israeliano, Avraham Burg, ha affermato che farà installare un apparecchio che «bloccherà» il segnale dei cellulari per non farli squillare. «Spesso si è seduti. . . e i cellulari cominciano a suonare e a distrarre l'attenzione», si è lamentato. Burg ha detto che i legislatori potranno utilizzare i telefonini nel resto del parlamento ma non in aula. Alcuni deputati però non sono stati contenti della decisione.

La sepoltura in mare delle ceneri di JFK Junior ha scatenato una nuova moda negli «States»

NEW YORK Lo spargimento delle ceneri in mare è diventato un estremo saluto molto ricercato negli Stati Uniti, dopo le esequie in pieno oceano per John Kennedy Junior e la moglie Carolyn Bessette che un paio di settimane fa hanno commosso il paese. «Siamo sorpresi dal numero di telefonate» con richiesta di informazioni sul da farsi per una sepoltura in mare, ha detto il tenente della guardia costiera Gwen Keenan. E' difficile fare stime ma dai funerali di Jfk Junior ci sono già state circa 500 chiamate.

Secondo uno studio delle Nazioni Unite oltre cento milioni di persone vivrebbero in miseria

Europa, i nuovi poveri abitano a Est

GINEVRA Nei paesi dell'ex blocco comunista, 100 milioni di persone sono precipitate nella miseria estrema, vittime di politiche di transizione verso l'economia di mercato troppo affrettate. Alcolismo, tossicodipendenza e suicidi - denuncia uno studio dell' Onu - hanno inoltre causato la morte di quasi 10 milioni di uomini dal 1990.

Un rapporto del Programma delle Nazioni Unite per lo sviluppo (Undp) sui paesi dell'ex Urss e dell'Europa orientale rivela che tutta la regione è colpita da un forte aumento della povertà, della disoccupazione e della criminalità e dal calo della qualità dei servizi sociali. Tra i dati più allarmanti contenuti nel rapporto è quello sull'infanzia della Polonia: il 60% dei bambini polacchi - afferma l'Undp - soffre di malnutrizione. In numerosi paesi il numero di aborti è superiore a quello delle nascite. Il rapporto osserva che, benchè alcuni paesi come Repubblica Ceca, Ungheria o Stati baltici abbiano compiuto considerevoli progressi sulla via di un' economia di mercato dinamica, nella regione la proporzione di persone che vivono con meno di 4 dollari al giorno è salita dal 4 al 32% tra il 1984 e il 1994.

«Il fenomeno cui stiamo assistendo è 'l'insicurezza umana. Per molti individui - afferma l'Undp - questa transizione, caratterizzata da governi deboli o incompetenti, ha avuto conseguenze drammatiche e a volte fatali».

Anche se la liberalizzazione ha avuto effetti positivi - spiega il rapporto «Transition '99» - la transizione caotica ha provocato un calo spettacolare degli investimenti diretti, un aumento vertiginoso dell'inflazione (18.000% in Georgia nel 1994), l'impoverimento di una vasta fascia della popolazione e l'esplosione di attività illegali per sopravvivere.

La criminalità legata alla droga è ad esempio quadruplicata in Russia tra il 1991 e il 1996 e il 50% dei funzionari bulgari interrogati dall' Undp ha dichiarato che accetterebbero ben volentieri una «bustarella».

Il mercato nero - di beni, narcotici ma anche di persone - è inoltre diventato la prima fonte di reddito per i disoccupati dell'est. L'economia sommersa rappresenta il 25 % del Pil in Russia e il 40 % di quello della Jugoslavia, dell'Armenia o della Macedonia.

Anche sul fronte sanitario la situazione appare drammatica: il numero di sieropositivi al virus dell'Aids si è moltiplicato per sei tra il 1990 e il 1994, la tubercolosi è di ritorno, mentre una giornata di ricovero in ospedale costa il 40 % di uno stipendio mensile medio in Armenia.

Per far fronte a tale situazione, l'Undp si pronuncia per l' adozione di politiche in favore dello sviluppo e degli investimenti nelle risorse umane.

Redazione: Capodistria, via Zupančič 39 - fax (dall'Italia 00386-66) 274086 - tel. 274087/274085

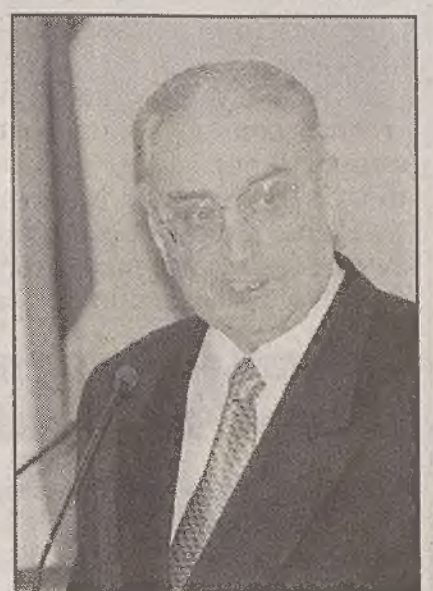
CROAZIA Racan (socialdemocratici) e Budisa (social-liberali) hanno sottoscritto un documento in vista delle elezioni autunnali

Nasce a Spalato l'asse anti-Tudjman

Secondo un sondaggio Usa, l'intero cartello di opposizione è stimato al 55,5%

ZAGABRIA È nata ieri a Spalato l'alleanza anti-Tudjman tra i socialdemocratici di Ivica Racan e i social-liberali di Drazen Budisa. I due leader hanno sottoscritto un documento in base al quale i due partiti collaboreranno alle prossime elezioni politiche di dicembre che dovranno ridisegnare la «geografia» del Parlamento (Sabor). E le possibilità di ribaltone sono più che concrete. A parlare sono le cifre rese note dal Istituto internazionale repubblicano degli Stati Uniti. In base alle ricerche e ai sondaggi effettuati, infatti, la coalizione Racan-Budisa raccoglierebbe il 37% dei suffragi, che toccherebbero addirittura il 55,5% se sommati a quelli degli altri raggruppamenti che formano il cosiddetto «Esaparito» (di cui fa parte anche la Dieta democratica istriana) di opposizione. Tempi molto bui invece si prevedono per l'Hdz che viene data, nella più rosea delle ipotesi, al 19,7%. Il 73% degli elettori poi si è detto favorevole a un cambiamento ai vertici del potere.

Tudjman però sta già correndo ai ripari. Da qualche tempo, infatti, il padre-padrone della Croazia ha iniziato a nominare a capo dei vari ministeri funzionari di provata fede accadizetiana. Così, se un domani, a quei dicasteri dovessero approdare ministri non espressi dalla Comunità democratica, il lavoro sarebbe comunque controllato dai suoi uomini posti nei punti chiave. L'Hdz poi continuerà a controllare posti strategici come la Corte costituzionale, la magistratura, l'esercito e la polizia. Nessun «ribaltone» in vista, dunque, anche perché sino al 2002 l'Hdz manterrà la sua schiacciante maggioranza alla Camera alta (Senato) o delle regioni e Tudjman continuerà a esercitare le sue funzioni di Presidente.

Il dopo elezioni, dunque, si preannuncia fin d'ora bollente. Racan e Budisa hanno ribadito ieri che dopo il voto non ci sarà alcuna collaborazione con l'Hdz, per cui il cosiddetto «triumvirato» Tudjman-Racan-Budisa, ipotizzato dagli osservatori politici negli ultimi mesi perde, almeno allo stato dei fatti, qualsiasi valore. È chiaro che gli elettori dell'«Esapartito» chiederanno con il loro voto un cambiamento, soprattutto delle pessime condizioni sociali ed economiche in cui versa attualmente la Croazia. Ed è altrettanto chiaro che l'Hdz farà di tutto perché ciò non possa avvenire, facendo prevalere la logica del «si stava meglio quando si stava peggio».

L'opposizione può «far male» al regime dell'Accadizeta solo se riuscirà a conservare l'attuale compattezza e sarà in grado di sconfiggere tutti i tentativi che i suoi avversari (Hdz) metteranno in atto per demolirla. Da qui a dicembre. Ma c'è anche chi paventa che il voto slitti al gennaio del Duemila. Per questo motivo il vicepresidente dei social-liberali Jozo Rados si affretta a tranquillizzare i colleghi dell'«Esapartito». «L'accordo di Spalato - spiega - non è certo indirizzato contro i sei partiti d'opposizione. Noi vogliamo un'eguale collaborazione tra tutte le forze dell'"Esapartito" che di recente ha sottoscritto il patto per la partecipazione unitaria alle elezioni nella regione dalmato-spalatina». «La nostra collaborazione - precisa ancora Rados - dipende anche molto da quella che sarà la nuova legge elettorale che per ora resta un'incognita. Se la riforma dovesse rendere necessaria la partecipazione dell'intera coalizione compatta non ci saranno problemi in questa direzione».

A parte l'Istria, dove oramai storicamente s'impone lo strapotere della Ddi, sono i socialdemocratici di Racan, secondo i sondaggi, a fare la parte del leone nelle altre circoscrizioni elettorali, seguiti dai social-liberali. Più critica la situazione dei liberali di Gotovac e dei nazionalisti di Cacic i quali non sarebbero in grado, se corressero individualmente, a superare la soglia elettorale di sbarramento del 5% previsto dall'attuale normativa. Lo scenario politico croato, dunque, s'infiamma. Ora sono in molti ad attendersi la contromossa dell'Hdz.

m. manz.

CROAZIA Dopo le dure dichiarazioni del ministro Berak

Insostenibile l'Iva per il turismo Adesso l'Hdz medita di ridurla

ZAGABRIA Il parentino Ivan Berak, ministro del Turismo, è stato il primo esponente governativo a pretendere una inversione di rotta. «L'industria delle vacanze croata – ha tuonato l'istriano – non può reggere il peso dell'Iva (aliquota unica del 22%, ndr). O l'imposta subirà un taglio in chiave turistica, oppure sarò costretto a rassegnare le dimissioni». Un grido d'allarme, aggiuntosi alla valanga di critiche indirizzate in precedenza «all'imposta strangolatrice», con in prima fila industriali, esportatori, semplici cittadini e tutti i partiti d'opposizione. Ed ecco che giorni orsono il portavoce dell'Accadizeta, Ivica Ropus, ha dichiarato che il partito di governo sta valutando l'opportunità di calare l'elevato tasso e di renderlo financo differenziato per determinati prodotti e servizi.

Mentre da Zara, dove si trova in vacanza, il creatore dell'Iva croata e ministro delle finanze, Borislav Skegro, non ha voluto rilasciare commenti a quanto reso noto da Ropus, i leader dei maggiori partiti d'opposizione non hanno risparmiato frecciate nei confronti dell'HDZ. Il motivo? Semplice. Basta sentire il presidente della Dieta democratica istriana, Ivan Nino Jakovic, uno dei più accaniti avversari dello schieramento di Tudjman. «Prossimamente sapremo se quella di Ropus sia stata una boutade, oppure abbia detto la verità. Conoscendo i problemi legati al bilancio statale, credo proprio si tratti di una buffonata, di quelle propinate alla gente nei caldi mesi estivi. In ogni caso speriamo che l'Accadizeta ceda alle pressioni e adotti dei cambiamenti, visto che l'imposta sta facendo male all'economia e al tenore di vita della popolazione». Secondo il segretario organizzativo del Partito liberale, Karl Gorinsek, l'Accadizeta intenderebbe operare dei tagli all'Iva quale trucco elettorale considerato che le parlamentari sono in programma a fine anno. Della stessa opinione sono pure i massimi esponenti dei partiti contadino, socialdemocratico, popolare e social-liberale. E intanto il viceministro delle Finanze, Mijo Jukic, ha voluto sottolineare che quest'anno la pressione fiscale resterà inalterata.

Il centro commerciale internazionale

Capodistria: firmato un nuovo accordo per costruire Toncity

CAPODISTRIA Dopo un prolungato periodo di silenzio ancora sul tappeto l'annosa questione della costruzione del centro commerciale internazionale Toncity Center. I responsabili della locale municipalità e dell'azienda investitrice Toncity Pacific hanno sottoscritto un nuovo accordo, che dovrebbe consentire finalmente l'inizio dei lavori veri e propri. Il documento siglato personalmente dal sindaco capodistriano Irena Fister e dal direttore del Toncity Pacific Mitja Versic prevede che nei prossimi due mesi l'azienda investitrice salderà tutte le pendenze finanziarie nei confronti della località municipalità, che ammontano complessivamente a una quindicina di milioni di talleri (all'incirca 150 milioni di lire) per l'acquisto di un lotto di terreni alla periferia di Capodistria, dove dovrebbe sorgere il centro. Nel contempo l'azienda Toncity Pacific dovrà accollarsi l'onere di riparare al più presto un tratto della dissestata strada Ferrara, attigua al perimetro dove sorgerà l'infrastruttura. Il nuovo contratto prevede inoltre che entro la metà di settembre l'impresa Toncity Pacific dovrà depositare presso un notaio la somma di 30 milioni di talleri (all'incirca 300 milioni di lire): la municipalità capodistriana adopererà questo denaro qualora gli investitori stranieri non ricostruiscano il tratto di strada. Successivamente su circa 90 mila metri quadri nei prossimi mesi dovrebbe sorgere la nuova infrastruttura, nella quale troverebbero posto, in una trentina di moderne costruzioni, 250 rappresentanze di importanti aziende commerciali dell'Australia e dell'Estremo Oriente. Il valore complessivo degli investimenti del centro commerciale Toncity Center dovrebbe aggirarsi sui 170 milioni di dollari. Già da cinque anni i dirigenti del Toncity Pacific assicurano che la nuova infrastruttura dovrebbe assicurare un centinaio di nuovi posti di lavoro.

Era successo a Campello, nella periferia di Capodistria

Avevano derubato un postino: manette a due pregiudicati

CAPODISTRIA Risolta in tempo da primato la rapina organizzata nella mattinata di venerdì scorso nella località di Campello, alla periferia di Capodistria. Lunedì sono scattate le manette a due pregiudicati, i quali ultimamente a più riprese avevano avuto a che fare con le forze dell'ordine.

Nel corso di una conferenza stampa, organizzata dai dirigenti della locale questura, è stato fra l'altro comunicato che già domenica scorsa, in base alle prime prove raccolte e alle dichiarazioni di alcuni testimoni, dapprima è stato arrestato nella sua abitazione di Capodistria il 25enne R.P.; il giorno successivo è finito in manette anche il secondo autore della rapina nei confronti di un postino. Si tratta del 21enne T.M., pure lui residente nel capoluogo della regione costiera.

Negli ultimi due anni aveva trascorso un periodo in carcere per aver messo a segno una serie di furti con scasso. Gli inquirenti sono riusciti a recuperare anche gran parte del denaro che i due malviventi erano riusciti a togliere con la forza dalle mani del postino rapinato.

Secondo le prime dichiarazioni rilasciate dagli inquirenti vestigatori, già da tempo i due giovani banditi, a corto di denaro, dediti alle droghe, avevano progettato il colpo. Qualche giorno prima della rapina a Campello si erano procurati alcuni passamontagna, speciali guanti, pistole e abiti da lavoro e uno scooter per mettere a segno il colpo.

Stando alle prime testimonianze, venerdì scorso, verso le 8.30 di mattina, avevano atteso che il postino recapitasse la prima pensione a un abitante di Campello. Poi erano entrati in azione immobilizzando con uno speciale narcotico il postino stesso. Successivamente sono riusciti a strappare la speciale borsa nella quale si trovavano quasi due milioni di talleri in contanti (circa una ventina di milioni di lire).

Al momento dell'arresto i due giovani tossicodipendenti avevano già impiegato un'ottantina di migliaia di talleri (all'incirca 800 mila lire) per l'acquisto di superalcolici e stupefacenti.

I CAMBI

SLOVENIA				
Tallero	1,00	=	9,87	Lire*
Tallero	1,00	=	0,0051	Euro*
CROAZIA				
Kuna	1,00	=	254,84	Lire
Kuna	1,00	=	0,1316	Euro
Benzina super				
SLOVENIA				
Talleri/l	123,90	=	1.284,85	Lire/l
CROAZIA				
Kune/l	4,53	=	1.154,43	Lire/l
Benzina verde				
SLOVENIA				
Talleri/l	110,06	=	1.141,29	Lire/l
CROAZIA				
Kune/l	4,15	=	1.057,59	Lire/l

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria

La vittima è un meccanico senza fissa occupazione, originario di Isola d'Istria, noto alla polizia per piccoli furti

Pirano, stroncato a 21 anni da un'overdose

In questo scorcio del '99 aumentato il numero dei tossicodipendenti morti

PIRANO Si allunga ulteriormente anche nella regione costiera il nominativo dei giovani che muoiono per overdose. L'ultimo campanello d'allarme in ordine di tempo è suonato nella prima mattinata di venerdì scorso. Poco dopo le 8 del mattino un abitante del nucleo storico di Pirano ha avvertito la polizia che in un'abitazione di via dell'Istria aveva rinvenuto il corpo senza vita di un suo giovane conoscente. Immediato l'intervento delle forze dell'ordine, assieme al giudice istruttore del tribunale circondariale di Capodistria, che hanno compiuto il primo sopralluogo. Molto presto gli inquirenti hanno appurato che il giovane morto è un 21enne meccanico senza fissa occupazione, M.I., nativo di Isola d'Istria, il quale ultimamente risiedeva a Pirano. Il giovane disoccupato soggiornava da alcuni amici in un tugurio della cittadina costiera. Negli ultimi mesi a più riprese era stato denunciato alle autorità giudiziarie per piccoli furti con scassi perpetrati in appartamenti e automobili. Sembra che con la vendita degli oggetti rubati si procurava il denaro per acquistare stupefacenti. Il medico di turno accorso nell'alloggio di via dell'Istria non ha trovato alcun segno di violenza sul corpo del giovane. Comunque è stata predisposta l'autopsia in quanto si presume che il meccanico isolano già da tempo schedato abbia assunto un'overdose, che alla fine gli sarebbe stata fatale. Stando ai dati comunicati proprio in questi giorni dall'ufficio epidemiologico centrale della Slovenia nei primi sette mesi dell'anno 19 sarebbero complessivamente i tossicodipendenti morti nel Paese. Gli esperti sostengono che si tratta di una cifra preoccupante, in costante aumento. Le statistiche indicano infatti che nello stesso periodo dello scorso anno 12 persone in Slovenia, in maggioranza giovani dai 18 ai 28 anni, sono morti per overdose. Negli ultimi quattro anni il maggiore numero di decessi viene registrato proprio nella zona costiera, con in testa il comune di Capodistria, seguito da quello di Pirano e Isola d'Istria.

Ritrovata a Zara l'adolescente di Postumia scappata Da Vipacco sparisce una giovane: forse è a Maribor

CAPODISTRIA Risolto venerdì scorso il rebus della misteriosa scomparsa della 14enne Irene Zakelj, residente nella località di Grica, a una decina di chilometri da Postumia. Quasi contemporaneamente però sono state allertate tutte le questure e le stazioni di polizia della Slovenia per un'altra misteriosa sparizione. Questa volta si tratta della 17enne Majda Pregelj, residente fino a qualche giorno fa nella località di Vipacco. Ultimamente la giovane frequentava una speciale scuola alberghiera a Visnja Gora, località della Slovenia settentrionale. Concluso l'anno scolastico con buoni risultati, Majda era ritornata a Vipacco per trascorrere le vacanze. La ragazza, che amava le discoteche e i vestiti eleganti, due o tre volte alla settimana aiutava nel lavoro dei campi una coppia di anziani conoscenti nel vicino villaggio di Vrhpolje. Solitamente da Vipacco si trasferiva a Vrhpolje in bicicletta. Gli inquirenti hanno fatto sapere che giovedì mattina la ragazza ha lasciato la bicicletta a casa sparendo nel nulla. Nello zainetto che recava sempre con sè non aveva più di 1500 talleri (all'incirca 15 mila lire). Stando ad alcune telefonate anonime arrivate nelle ultime ore alla famiglia Majda Pregelj si troverebbe da un'amica a Maribor, centro della Slovenia settentrionale. Venerdì invece è finita la lunga avventura di Irene Zakelj: la giovane era sparita il 23 luglio in una spiaggia del villaggio turistico Barbariga, a una quindicina di chilometri da Pola. Irene dapprima avrebbe soggiornato per alcuni giorni nel centro giovanile ricreativo di Punta Grossa, presso Ancarano, poi sembra che si sia invaghita di un coetaneo. Più tardi la giovane coppia, assieme alla madre di Irene si era trasferita nella più lussuosa località di Barbariga. Alla fine di luglio i due giovani fidanzatini sono spariti misteriosamente in un tratto di costa nelle vicinanze del villaggio turistico istriano alle porte di Pola. Infine venerdì il pool di inquirenti del ministero per gli affari interni della Slovenia ha comunicato che, grazie anche alle iniziative avviate dai loro colleghi croati e le ricerche private effettuate dalla famiglia della scomparsa, Irene è stata ritrovata assieme al compagno dell'insolita avventura in un villaggio turistico alla periferia di Zara.

Dopo quelli triestini, anche gli uffici comunali di Udine oggetto di un'incursione ladresca misteriosa

Anagrafi nel mirino: pista terroristica

Nel capoluogo friulano rubati gli atti relativi ai defunti dal '98 ad oggi

UDINE L'altra notte a Trieste e la scorsa a Udine. I soliti ignoti ma ben informati visitatori hanno messo le mani anche negli schedari dell'anagrafe del capoluogo friulano. Anche questa volta hanno rovistato tra migliaia e migliaia di cartellini-matrice delle carte d'identità. E pure in questo caso non è stato chiarito se abbiano rubato o inserito qualche atto, qualche documento clonato.

Tra le ipotesi degli investigatori viene ritenuta valida quella secondo cui i dati dell'ufficio anagrafe di Trieste possano in qualche modo essere incrociati con quelli di Udine. Si sa solo che nel capoluogo friulano i visitatori hanno posto la loro anche attenzione sugli atti relativi a defunti tra il 1998 e quest'anno. Cosa che a Trieste non sarebbe stata fatta. Ma per il resto non c'è nessuna differenza tra i due episodi che si sono verificati a meno di 24 ore di distanza l'uno dall'altro.

Un vero e proprio giallo sul quale stanno indagando i poliziotti delle squadre mobili e della Digos di Trieste. E proprio l'attenzione degli investigatori dell'ex ufficio politico lascia intendere che all'origine delle due incursioni possa esserci il rinascente terrorismo o la criminalità organizzata. Tant'è che lo stesso prefetto di Trieste Michele De Feis, l'altro giorno aveva inviato una raccomandazione a tutte le forze dell'ordine raccomandando la massima vigilanza.

Rubare qualche cartellino dopo aver incrociato i dati veri potrebbe consentire di realizzare carte d'identità perfettamente rispondenti agli atti anagrafici custoditi nelle memorie dei sistemi di elaborazione dati dei Comuni. E anche aggiungere qualche falso potrebbe permettere di creare - per assurdo - cittadini "fantasma", cioè documenti regolari e validi per persone che in realtà non esistono.

I ladri hanno raggiunto gli uffici dell'anagrafe di Udine passando attraverso un cortiletto al quale si accede da via Beato Odorico da Pordenone. Hanno prima tentato di sfondare una grata al piano terra, poi, non riuscendoci hanno optato per il piano terra raggiungendo una finestra dopo essersi arrampicati per una grondaia.

c.b.

Sos Turismo: Grado fa breccia anche tra gli utenti superscettici

GRADO Ormai avvezza ai riconoscimenti, da quelli di Legambiente a quelli dell' Unione europea, Grado è passata quasi indenne, conquistando il quinto posto, anche dall' impietosa graduatoria di Telefono blu Sos Turismo, libera associazione di utenti che ha ieri diffuso i risultati della sua terza indagine annuale sul rapporto ottimale tra efficienza dei servizi e rispetto dell' ambiente nelle principali località turistiche italiane.

Non basta poter vantare un ambiente incontaminato, nè avere alberghi comodi e alla portata di tutte le tasche per conquistare i primi posti di questa classifica, basata su un giusto rapporto tra tutti quei fattori che rendono piacevole una vacanza, dall' accessibilità al rumore, dal livello di criminalità alle attrezzature per i bambini. Altre due località balneari del Friuli-Venezia Giulia - Lignano Sabbiadoro e Muggia - non hanno restituito il questionario a Telefono blu, restando tra i 100 Comuni italiani destinatari che non hanno risposto all' appello.

I monitoraggi italo-sloveni hanno accertato condizioni dell'acqua ottimali

Adriatico, mucillagini addio

TRIESTE Acque tiepide e trasparenti, del tutto conformi alla normale evoluzione stagionale dell' ecosistema: è questa la "fotografia" dell' Alto Adriatico secondo i dati raccolti nell' ambito di un progetto italo- sloveno finanziato dall' Unione Europea e dalla Regione Friuli Venezia Giulia, nell' ambito del programma "Interreg 2".

Le mucillagini di qualche anno fa sono ormai solo un brutto ricordo, secondo gli esperti, almeno nel Golfo di Trieste, più direttamente coinvolto nelle rilevazioni, come pure le cosiddette "maree colorate" e le microalghe tossiche, che negli scorsi anni avevano funestato queste zone. A metà giugno di quest' anno, secondo quanto riferito dal Laboratorio di biologia marina di Trieste che ha effettuato le ricerche, gli strati superficiali del golfo risultavano invece eccezionalmente trasparenti, solcati solo da qualche medusa leggermente urticante, ora, secondo le segnalazioni giunte, del tutto svanite.

Sarebbe stata la bora, spirata intensa durante tutta la primavera, a favorire un rimescolamento delle acque, determinando il confinamento delle aggregazioni di materiale organico (quelle che possono in particolari condizioni dar vita alle mucillagini) negli strati più profondi. Il livello di ossigeno si è mantenuto sempre alto, nonostante il rapido riscaldamento del bacino, passato dai 6 gradi di febbraio (quando si formò uno strato di ghiaccio in superficie) ad oltre 22 gradi già alla metà di giugno.

Per incamerare i dati, il Laboratorio di biologia marina effettua crociere mensili su 16 stazioni dislocate nel Golfo lungo tre transetti dalle coste occidentali alle acque territoriali slovene, dove vengono effettuati monitoraggi analoghi.

Secondo il Laboratorio di biologia marina gran merito va alla bora

Il governo ribassa i tassi Frie Mutui più facili per le aziende

PORDENONE «Un incentivo allo sviluppo dell'intera regione, con ricadute positive per le aziende e per tutta la collettività del Friuli-Venezia Giulia»: così gli imprenditori hanno accolto la decisione del ministero del Tesoro di rivedere i tassi dei mutui agevolati stipulati attraverso i servizi del Frie, il Fondo di rotazione per l'industria. Una decisione attesa da temo, per la quale si sono adoperati i vertici della Regione e che ha un valore retroattivo, con partenza definita al 1 luglio scorso. Il tasso, nel dettaglio, è stato fissato al quattro per cento sui mutui agevolati pregressi e su quelli a venire abbattendo così le precedenti aliquote che penalizzavano il mercato finanziario.

I nuovi mutui avranno un tasso variabile ogni sei mesi secondo l'indice Euribor (valutazione dell'Euro sulla piazza di Londra, oramai punto di riferimento dell'Europa della moneta unica), tale che la grande impresa potrà godere di un tasso inferiore al due e mezzo per cento, la media di circa l'1,47 e la piccola dell1,02 per cento rispetto a quanto «strappato» sino a oggi sui contributi del Fondo.

«Si tratta – ha osservato Antonio Di Bisceglie, deputato diessino – di un ottimo risultato che mette gli operatori in grado di contrarre mutui agevolati, di averli a tassi competitivi anche sul mercato europeo; tutto ciò grazie all'intervento del Governo e del Frie».

Anche dal Fondo di rotazione arrivano commenti di soddisfazione per bocca di Bruno Longo, consigliere anziano facente funzioni di presidente. In una nota egli ha sottolineato come si sia trattato di una «lunga e difficile vicenda che ha impegnato sia i vertici del ministero sia quelli del Frie e delle banche convenzionate» (Cassa Risparmio Trieste Crup, Garigo e Mediocredito Friuli-Venezia Giulia) che hanno accettato la rinegoziazione delle commissioni».

m.b.

Accertata la presenza del solfato di tallio nella bibita bevuta dall'americano, le indagini segnano il passo

Birra-killer, morte senza «colpevoli»

UDINE Nella bottiglia di birra bevuta, poco prima di morire, dall' architetto statunitense Richard Nolan Gonsalves, di 33 anni, in casa della suocera, a Camino al Tagliamento (Udine), vi era del solfato di tallio; residui dello stesso veleno sono stati trovati anche in una seconda bottiglia di birra trovata sempre a casa della donna, dove il giovane si trovava in vacanza. Sono le prime conferme venute dal pubblico ministero Giancarlo Buonocore, che conduce l' inchiesta sulla morte dell' architetto americano, avvenuta lo scorso 18 luglio nell' ospedale di Udine.

Il pm ha spiegato ieri che sul fronte delle analisi «il grosso del lavoro è stato fatto». La seconda bottiglietta di birra, che faceva parte - insieme a quella avvelenata - di una confezione da tre acquistata a Codroipo dalla suocera di Gonsalves, Maria Teresa Calzolari, è stata trovata, pochissimi giorni dopo la morte dell' uomo, nella casa della donna, dove era stata conservata. Il pm non ha escluso che la seconda bottiglietta possa essere stata parzialmente lavata, presentando così quantità di veleno inferiori alla prima. Nell' ambito dell' inchiesta, ieri sono state ascoltate ancora una volta la suocera di Gonsalves e alcune persone, anche se il pm ha ribadito che non ci sono indagati, nè sequestri.

La procura della Repubblica ha aperto un'inchiesta per chiarire lo sconcertante caso

Ospedale di Udine, sparisce il cadavere di una bimba nata prematuramente

UDINE La procura della Repubblica ha aperto un'inchiesta per chiarire le circostanze e le eventuali responsabilità della scomparsa della salma di una bambina, nata prematura (alla 23.a settimana) il 15 luglio scorso nell'Ospedale Civile di Udine, vissuta poche ore e della quale, dopo la morte, non è stata finora trovata traccia.

Le indagini preliminari sono condotte dal pm Luigi Leghissa, che – da quanto si è potuto sapere finora – ha ipotizzato, a carico di persone da identificare, i reati di soppressione e occultamento di cadavere.

La scomparsa del corpicino è stata accertata al momento dell'archiviazione, da parte del Comune di Udine, della pratica riguardante la morte della neonata: nel corso delle procedure di controllo, infatti, è emerso che nella pratica mancavano gli atti relativi all' avvenuta tumulazione. I successivi controlli nell'Ospedale Civile hanno consentito di ricostruire la vicenda soltanto fino alla traslazione della salma dal reparto di Neonatologia all'obitorio dello stesso ospedale.

I responsabili della struttura sanitaria stanno cercando, finora senza riuscirvi, di contattare i parenti della piccola, che vivono in un paese della provincia di Udine.

Dal nosocomio non sono arrivate spiegazioni che possano servire a ricostruire in qualche maniera i termini della vicenda. È stato solamente escluso che la salma possa essere stata incenerita per errore, mentre l'ipotesi che viene data per probabile è che non sia avvenuta la registrazione o che la stessa sia andata smarrita.

Incolonnamenti e code

Weekend difficile per chi viaggia

PALMANOVA Traffico molto intenso nel weekend, con incolonnamenti tra Udine Sud e Palmanova e in direzione di Latisana, e code ai classici caselli che portano alle spiagge, ma anche al Lisert in direzione di Trieste. Sono le previsioni di Autovie Venete per un fine settimana che si preannuncia difficile per chi viaggia.

Il vicepresidente Della Marina smentisce le voci di dissapori e defezioni tra i musicisti

«Filarmonica Udinese, nessun forfait»

UDINE Nessun ridimensionamento del calendario delle esibizioni: l'Orchestra Filarmonica Udinese onorerà tutti gli impegni assunti per la prossima stagione, che comprenderà, oltre a una serie di concerti a Udine, altri a Milano, Bergamo, Lubiana e Klagenfurt: lo ha assicurato ieri il vicepresidente dell'organizzazione, Letizia Della Marina, dopo l'annuncio dell'abbandono da parte di un gruppo di orchestrali.

«Non si capisce esattamente - ha affermato Della Marina - il motivo della contestazione da parte di alcuni musicisti che si dicono scontenti e che hanno raccolto delle firme, non ancora pervenuteci, di altri colleghi che vorrebbero lasciare l'orchestra. Stiamo anche cercando di capire - ha aggiunto - come sono state raccolte le firme, perché abbiamo avuto un'infinità di telefonate di orchestrali che hanno detto di avere firmato credendo di aderire a un'associazione di orchestrali e non per delle dimissioni. Nei giorni scorsi abbiamo anche mandato un questionario per sapere quanti intendono rimanere o laciare l'orchestra, ma siamo ancora in attesa della risposta.

In ogni caso - ha concluso Della Marina - a fronte di un organico medio dell'orchestra di una settantina di persone, poiché i contratti sono a termine per ogni concerto, il numero degli orchestrali con cui siamo in contatto è molto maggiore, per cui la garanzia di mantenimento dei nostri impegni è assoluta».

IN BREVE

Dopo la guerra del Kosovo, crepe nel cemento

Aeroporto di Aviano Pista chiusa per un mese a causa del «superlavoro»

AVIANO Troppi decolli, troppi atterraggi. Troppo peso, soprattutto, per una "runway" già un po' provata. La pista dell' aeroporto della base Usaf di Aviano, dalla quale sono partiti nei mesi scorsi molti degli aerei della Nato impegnati nei bombardamenti sulla Jugoslavia, sarà chiusa dal 30 agosto al 3 ottobre prossimi per lavori di manutenzione.

La struttura, che già avrebbe dovuto esser sistemata nella scorsa primavera, ha sopportato nei mesi scorsi l' intensa attività legata alla guerra in Kosovo, che ha ulteriormente inciso sulle sue condizioni. In particolare, personale specializzato sarà incaricato di riparare delle piccole crepe che si sono aperte sulla pista in seguito al ritmo operativo frenetico di quel periodo, quando i "take-off" di F 16, "Stealth", "Prowler" aerei cisterna e quant'altro si susseguivano anche a distanza di pochi secondi.

Finchè l' aeroporto di Aviano rimarrà chiuso, il suo traffico consueto sarà la base di Rivolto a fungere da supporto per i Dc-9 che svolgono le attività logistiche e di trasporto per gli interventi sanitari nei Balcani.

Anche alcuni cacciabombardieri saranno dislocati a Rivolto, da dove partiranno per le consuete operazioni di sorvolo e controllo dell' ex Jugoslavia.

L'Università di Udine aprirà un corso in Scienze motorie A Gemona la sede del quadriennio sostitutivo dell'Isef

UDINE Un corso di laurea in Scienze motorie, erede dei vecchi Istituti superiori di educazione fisica (Isef), sarà istituito a Udine, a partire dal prossimo anno accademico.

Il ministro dell' Università e della ricerca, Ortensio Zecchino, ha firmato giovedì scorso il decreto che autorizza l' Università di Udine ad istituire il corso a decorrere dall' anno accademico 1999-2000, presso la Facoltà di Medicina e chirurgia.

I corsi avranno luogo nella sede distaccata di Gemona (Udine) e avranno durata quadriennale. A Udine, come a Ferrara e a Pavia, non c'era un Isef preesistente, ma il ministero ha ritenuto di accettare la proposta di istituire corsi di Scienze motorie anche in questi tre atenei.

Pordenone: due nomadi tentano di svaligiare un appartamento ma la polizia li blocca prima

PORDENONE Due giovani nomadi bosniaci - un ragazzo e una ragazza di 18 anni il primo, di 19, la seconda - sono stati arrestati stamani a Pordenone da agenti della «Squadra Volanti» della Questura, dopo aver tentato un furto in un appartamento in via Enrico Fermi.

Gli agenti erano stati chiamati dai vicini che, uditi rumori sospetti provenire dall' appartamento, hanno disturbato i due giovani, che sono fuggiti senza rubare nulla ma sono stati bloccati dalla Polizia poco distante.

Missione romena per 18 alpini di Palmanova Completeranno centri di formazione e per orfani

PALMANOVA Vacanze particolari, quelle di un gruppo di 18 volontari alpini dell'Ana locale. In collaborazione con la Caritas udinese raggiungeranno infatti la Romania, dove realizzeranno due progetti di solidarietà. Un gruppo rifinirà la struttura di un centro di formazione professionale nella città di Oriadea, realizzato dalla congregazione di Don Orione, l'altro andrà invece a Campina, 80 km da Bucarest, per terminare l'allestimento di un fabbricato che fungerà da centro di accoglienza per bambini orfani, gestito dalle suore di S. Giuseppe D'Aosta.

OGGI

Il Sole:	sorge alle	**5.55**
	tramonta alle	**20.26**
La Luna:	si leva alle	**1.42**
	cala alle	**16.57**

31.a settimana dell'anno, 219 giorni trascorsi, ne rimangono 146.

IL SANTO

Ss. Sisto II e C.

IL PROVERBIO

L'uomo di molte parole non può avere una mente ferma.

INQUINAMENTO

mg/mc di ossido di carbonio (sog.ia massima 10 mg/mc)

Piazza Libertà	mg/mc	**1,85**
Via Battisti	mg/mc	**3,97**
Piazza V. Veneto	mg/mc	**1,57**
Piazza Vico	mg/mc	**3,12**
Piazza Goldoni	mg/mc	**3,87**
Via Carpineto	mg/mc	**np**

TEMPO

Temperatura:	**22,9** minima
	27,7 massima
Umidità:	**65** per cento
Pressione:	**1013,3** in diminuzione
Cielo:	poco nuvoloso
Vento:	**9** km/h da S-N-O
Mare:	**24,8** gradi

MAREE

Alta:	ore	8.25	**+15**	cm
	ore	19.22	**+39**	cm
Bassa:	ore	1.43	**-40**	cm
	ore	13.17	**-8**	cm
DOMANI				
Alta:	ore	9.11	**+25**	cm
Bassa:	ore	2.30	**-50**	cm

TRIESTE

Cronaca della città

Sotto la spinta di imprenditori e politici friulani la giunta regionale esclude dall'Obiettivo 2 San Dorligo della Valle, Duino-Aurisina e Monrupino

Tre Comuni tagliati fuori dai fondi europei

La Lega esulta, mentre Romoli ricorda «l'insaziabile appetito dei pordenonesi» - Penalizzata la nostra provincia

Imprenditori all'attacco: «E' un colpo di mano»

Tra le prime reazioni a caldo, dopo la decisione delle Giunta regionale di escludere parte delle provincia di Trieste dai fondi dell'«Obiettivo 2», va registrata quella degli imprenditori triestini: l'Associazione degli industriali, della Confartigianato e del Cna, per meno dei loro rappresentanti Federico Pacorini, Fulvio Bronzi e Gianfranco Granara hanno firmato un comunicato congiunto nel quale si sottolinea come «gli imprenditori esamineranno tutte le forme per ricorrere, nelle sedi approriate, contro una delibera che sembra in contrasto con gli indirizzi comunitari, quelli nazionali e persino quelli autonomamente assunti dalla stessa Regione.

«Con modalità che si speravano superate e irripetibili - proseguono gli imprenditori - è stato operato un vero colpo di mano che ha fortemente colpito gli interessi produttivi triestini escludendo dall'Obiettivo 2 uno dei più importanti comprensori economici, quello del Comune di San Dorligo. Frenetiche consultazioni dell'ultima ora hanno evitato che venissero estromesse dall'Obiettivo 2 realtà come la stessa Area di ricerca e il Sincrotrone.

«La decisione - concludono gli industriali - conferma anche l'incapacità di un certo mondo politico friulano di essere all'altezza delle responsabilità di gestione degli interessi veri e duraturi di tutta la regione di cui Trieste è capoluogo».

Il fatto che i friulani della Lega si dichiarino soddisfatti del risultato la dice lunga su chi abbia vinto e chi perso la battaglia per la nuova perimetrazione delle zone da ammettere ai finanziamenti europei di cui all'«obiettivo 2». Rispetto all'iniziale proposta della giunta Antonione, la provincia di Udine e quella di Pordenone hanno infatti ottenuto l'inclusione dei comuni di San Giorgio di Nogaro, Torviscosa, Tarcento e, rispettivamente, di Sequals e Vivaro a scapito di Trieste – che si è vista escludere Duino-Aurisina, San Dorligo della Valle e Monrupino – e Gorizia, cui sono stati tolti i comuni di San Pier d'Isonzo e Turriaco (e la circoscrizione di Campagnuzza per «salvare» Doberdò). Però il confronto resta aperto con la giunta, ammonisce ugualmente il leghista Bortuzzo, sulla «cumulabilità di vari benefici da parte di determinate aree superassistite, come quella giuliana».

Il taglio al numero degli abitanti beneficiari (da 458 a 291 mila) ha determinato per il Friuli-Venezia Giulia

Ecco i Comuni promossi e bocciati dalla Giunta regionale. Inclusi nella lista per l'Obiettivo 2: Sequals, Vivaro (provincia di Pordenone), San Giorgio di Nogaro, Tarcento e Torviscosa (Udine). Esclusi: Prepotto (Udine), Duino-Aurisina, San Dorligo della Valle, Monrupino (Trieste), San Pier d'Isonzo e Turriaco (provincia di Gorizia), nonchè della circoscrizione di Campagnuzza nel Comune di Gorizia. Tutti i comuni già facenti parte dei precedenti obiettivi comunitari 2 e 5b ed ora esclusi dal nuovo Obiettivo 2, è stato detto, entreranno in un programma di «phasing out», cioè di «uscita morbida», che proseguirà sino al 2005. Il programma sarà finanziariamente integrato dalla Regione a fronte della presentazione di progetti ed iniziative di sviluppo socioeconomico. I tagli imposti dal governo imponevano una riduzione da 458 a 291.223 mila abitanti.

una decurtazione del 36 per cento. Ma diversa ne appare l'incidenza nelle quattro province per effetto delle decisioni assunte infine dalla giunta regionale: rispetto al precedente «obiettivo» europeo Pordenone perde solo l'11 per cento, Gorizia il 16, Trieste e Udine perdono circa il 40 per cento ciascuna.

Si è parlato di un «riequilibrio». Ma anche i friulani più campanilistici concordano – paghi del salvataggio dell'Aussa-Corno e di Tarcento – che l'Udinese aveva piazzato nella precedente «zonizzazione» una pletora di comuni agricoli estranei alle finalità degli obiettivi e rivelatisi poi incapaci di produrre progetti finanziabili. Per cui a rimetterci – accusata di godere di «privilegi» e «favoritismi» – è stata in realtà solo Trieste. Il cui comune resta ora limitato alle circoscrizioni di Servola-Chiarbola, Valmaura-Borgo San Sergio, Zona portuale e quell'Altipiano Est che all'ultimo momento è stato recuperato a scapito di Duino-Aurisina e Monrupino (mentre Pordenone ha recuperato Vivaro a spese di San Dorligo).

«Per quanto mi riguarda – dichiara l'assessore Romoli, goriziano – posso dirmi soddisfatto del risultato per l'Isontino». Anche perché ottenuto grazie al suo personale impegno nei vertici di maggioranza e in giunta. E le parti di Trieste – col presidente Antonione in barca in Dalmazia – da chi sono state prese? «Staffieri – racconta Romoli – ha presenziato solo al primo vertice, e ha fatto quello che poteva». Gli assessori Dressi e Franzutti, invece, sono apparsi solo ieri in giunta, per assecondare gli ulteriori tagli a Trieste, dopo quelli già decretati il giorno prima dal vertice politico. «Ma i pordenonesi sembravano insaziabili – spiega Romoli – e in particolare l'assessore Salvador, pressato anche da Lega e An, un vero mastino».

g.p.

IL CASO

Fondazione CrT: 600 milioni in aiuto alla mensa dei poveri

Con riferimento agli articoli apparsi in questi giorni sul «Piccolo» riguardanti i servizi di refezione per i poveri, ritengo importante sottolineare il ruolo che la Fondazione CrTrieste ricopre attualmente proprio in questo settore di natura assistenziale.

Ma per comprendere meglio cos'è e come opera la Fondazione CrTrieste potrebbe essere opportuno ricordare, sia pure in breve, le caratteristiche principali del nostro ente, e gli interventi sociali e culturali che la Fondazione realizza in favore del territorio di competenza.

La Fondazione, che non ha scopo di lucro, deriva dalla trasformazione dell'ente Cassa di risparmio di Trieste nella «CrTrieste - Banca Spa», azienda bancaria società per azioni e quindi di natura commerciale, e nella «Fondazione CrTrieste», ente con piena capacità di diritto pubblico e privato che opera attraverso l'erogazione di contributi a fondo perduto finalizzati alla promozione dello sviluppo economico-sociale, scientifico, culturale e artistico del territorio. La sua azione, completamente autonoma e indipendente, può svolgersi anche attraverso il sostegno di attività di altri enti e istituzioni nei settori della cultura e dell'arte, della ricerca scientifica, della sanità e dell'assistenza e beneficenza.

L'attività erogativa della Fondazione è assicurata dal rendimento del proprio patrimonio. Annualmente gli schemi di bilancio, sottoposti all'approvazione preventiva e consuntiva del Ministero del Tesoro, permettono di identificare le risorse finanziarie che risultano disponibili per la realizzazione di molte iniziative.

Con questa breve premessa è quindi comprensibile come, nell'ambito di tali risorse finanziarie e tra i numerosi progetti segnalati, la Fondazione CrTrieste fin dall'inizio di quest'anno abbia voluto considerare la possibilità di intervenire in modo deciso al sostegno dell'importante attività assistenziale svolta dal convento dei frati cappuccini di Montuzza nei confronti dei poveri. I frati, come precisato nell'articolo, svolgono un'opera fondamentale ed esclusiva di aiuto agli indigenti, assicurando la refezione quotidiana senza distinzione d'età, razza, religione o provenienza.

Il grido d'allarme di padre Giorgio Basso, superiore del convento, è stato molto chiaro: in due anni gli ospiti della mensa sono raddoppiati e le sue strutture non risultano ormai idonee a sfamare tutti coloro che attualmente non si trovano nelle condizioni di potersi procurare un pasto caldo. Le stesse strutture necessitano di essere adeguate alle recenti normative igienico-sanitarie. Con ciò va inoltre considerato che il fenomeno della povertà a Trieste risulta in costante e preoccupante aumento. Occorreva intervenire immediatamente.

La Fondazione CrTrieste ha voluto pertanto impegnarsi per assicurare la continuità nel tempo di un servizio assistenziale indispensabile per la città. Allo scopo, il consiglio di amministrazione, ha verificato la fattibilità del progetto che prevede la realizzazione del restauro e dell'ampliamento della mensa per i poveri, provvedendo pure alla sostituzione delle attrezzature ormai obsolete, potenziandole.

Nella sua seduta del 22 luglio scorso, il consiglio di amministrazione della Fondazione ha deliberato di stanziare l'importo di circa 600 milioni di lire per la copertura delle spese relative alla ristrutturazione dei locali e delle attrezzature da adibire a mensa per i poveri, così come risulta dal progetto di risanamento ed allargamento della mensa del convento.

Ciò che è stato illustrato costituisce uno degli interventi che annualmente la Fondazione realizza sulla base di proprie risorse finanziarie predeterminate. L'ente destina la maggior parte delle sue risorse alla realizzazione di programmi e progetti propri da essa stessa definiti. Si tratta di stanziamenti che la Fondazione delibera con l'obiettivo di finanziare completamente l'opera individuata perché ritenuta di alto livello qualitativo e di particolare importanza per il tessuto cittadino.

Renzo Piccini
presidente
Fondazione Crt

Polemica di fuoco tra il sindaco e la giunta regionale: «A rischio 1500 posti di lavoro»

Illy non ci sta: «Andremo al Tar»

Dressi replica seccato: «Sono argomentazioni pretestuose»

E' più che mai scontro istituzionale e politico tra Comune di Trieste e Regione dopo la ripartizione dei finanziamenti comunitari del nuovo «Obiettivo 2» decisa ieri dalla Giunta regionale. Rispetto al primo elenco di zone ammesse ai finanziamenti diramato come indirizzo dalla Giunta nei giorni scorsi, la nostra provincia ha «perso» i Comuni di Duino-Aurisina, San Dorligo della Valle e Monrupino. Una scelta che il sindaco Illy ha definito «inaccettabile», annunciando di voler presentare ricorso al Tar perché venga annullata la delibera.

Quella di ieri è stata una giornata convulsa che, secondo i commenti di Illy e del vicesindaco Damiani, da un lato porterà alla perdita di 1500 posti di lavoro (negli impianti industriali di San Dorligo, primo fra tutti la Wartsila), dall'altro, sul piano squisitamente politico, «fa capire quanto poco contino gli esponenti triestini in Regione e quanto la Giunta regionale sia ostaggio di una maggioranza geopolitica».

Le ostilità sono iniziate alle 12.30, con la convocazione di una conferenza stampa in Municipio alla luce di quanto avvenuto giovedì, quando in Regione il vertice di maggioranza aveva variato le scelte di indirizzo della Giunta sulle aree ammissibili ai fondi Ue: assenti gli esponenti triestini, la maggioranza (il Polo appoggiato dalla Lega) aveva raggiunto un accordo che - tra l'altro -- toglieva a Trieste l'Altipiano Est, il Comune di San Dorligo e bocciava la candidatura della circoscrizione di Roiano-Gretta-Barcola.

Decisione «inaccettabile», l'ha subito definita Illy ieri mattina nel corso della conferenza stampa, ricordando che già con la prima proposta della Giunta regionale Trieste aveva subito un «taglio» di circa 30 mila abitanti nelle zone senza insediamenti produttivi significativi. «Adesso poi - ha aggiunto il sindaco - l'esclusione di San Dorligo della Valle va contro ogni indirizzo di sviluppo, sia sul piano razionale, sia su quello giuridico». «Infatti - ha detto Illy - Unione Europea, Governo italiano e Regione hanno deciso di privilegiare, nell' uso dei fondi strutturali dell' "Obiettivo 2", i territori confinari. In base a questa decisione, il Friuli-Venezia Giulia ha subito "tagli" inferiori a quelli di altre regioni e non può ora escludere dai fondi proprio quelle zone confinarie, come San Dorligo della Valle, che le hanno consentito di contenere i tagli». E tutto ciò, ha detto ancora il sindaco, «è stato deciso in assenza dei rappresentanti triestini (il presidente della Giunta Regionale, Roberto Antonione, è in ferie)». «Quella della Giunta Regionale - ha poi detto il vicesindaco Roberto Damiani - è una scelta collegiale e chi, presente o assente, non vi si riconoscerà, non potrà rimanere a far parte della Giunta».

Proprio mentre Illy e Damiani tenevano la conferenza stampa, poco più in là, nel palazzo della Regione, la Giunta stava prendendo le sue decisioni. E i risultati della delibera sono stati presentati poco dopo, alle 14.30, nel corso di una conferenza stampa cui hanno preso parte, tra gli altri, il vicepresidente Paolo Ciani, l'assessore all'Industria e commercio Sergio Dressi, e l'assessore alla Cultura Franzutti. «La nostra - ha esordito Ciani - è stata una scelta difficile e coraggiosa: dopo aver fornito una prima indicazione abbiamo avviato un confronto con i Comuni, e alla fine le scelte vanno incontro alle esigenze dell'intero territorio regionale». Non tutte le indicazioni della maggioranza, è stato sottolineato, sono state recepite dalla Giunta: Trieste ha «conservato» l'altipiano Est, anche se ha «perso» San Dorligo, Duino e Monrupino. Polemizzando con Illy («le sue sono argomentazioni pretestuose»), Dressi ha poi spiegato come l'eslcusione di quelle aree della nostra provincia dai benefici Ue «non avrà conseguenze»: «La Regione ha detto Dressi - è sempre stata presente nelle crisi produttive e occupazionali; seguo da mesi la Wartsila e posso assicurare che non ha alcuna intenzione di fare investimenti, casomai pensa alle dismissioni, e i finanziamenti Ue non sarebbero serviti comunque; ad ogni modo la Regione si impegna a riequilibrare le quote con finanziamenti regionali». In quanto al «voltafaccia» della Giunta, Dressi ha spiegato come «non c'è stato alcuna "marcia indietro": in principio la Giunta aveva presentato un elenco, recepito sulla base delle indicazioni fornite dagli uffici preposti, che era di mero indirizzo; dopo tanto i Comuni quanto la maggioranza hanno detto la loro, e infine la Giunta ha deciso prendendo in esame tutte le posizioni». Anche sul comportamento degli esponenti triestini della maggioranza Dressi minimizza: «Per quanto mi riguarda ero occupato in compiti istituzionali ma ero in continuo contatto con il mio capogruppo; Antonione? Il fatto che sia in vacanza non vuol dire nulla».

Le rassicurazioni di Dressi non hanno convinto il sindaco Illy, che in una successiva e improvvisata conferenza stampa, alla luce delle deliberazioni della Giunta, ha ribadito l'intenzione di rivolgersi al Tar e ha parlato di «decisione estremamente scorretta, frutto degli appetiti delle forze friulane».

Pi. Spi.

Il sindaco Illy

l'assessore Dressi

Il traffico nello scalo durante il mese di luglio è stato di 19.409 teu contro i 15.061 del '98 (+28.87%)

Record di container in Porto

Recuperata abbondantemente la perdita subita nella crisi asiatica

In pochi mesi il Porto di Trieste ha recuperato abbondantemente tutto il traffico di container perduto a seguito della crisi asiatica, mettendo a segno nel mese di luglio un record storico, con 19.409 teu movimentati contro i 15.061 del luglio '98, con un aumento quindi del 28,87 per cento, che compensa però solo in parte l' andamento negativo registrato dal comparto industriale. Il traffico marittimo complessivo ha infatti segnato una flessione del 4,78 per cento, passando da 27.698.862 tonnellate movimentate nei primi sette mesi del '98 a 26.375.718 tonnellate.

I primi sette mesi del '99, sottolinea una nota dell'Autorità portuale, che ha da poco un nuovo presidente, hanno registrato un aumento del 6,74 per cento con 110.686 teu movimentati, contro i 103.700 riferiti allo stesso periodo del '98.

Considerando le merci trasportate nei contenitori, l' aumento nel periodo è stato dell' 8,94 per cento.

Nuovi segnali negativi giungono invece dal settore industriale, soprattutto a causa del trend negativo del terminal siderurgico della Ferriera di Servola (-43,16 per cento), e del terminal petroli Siot che, a causa delle minori importazioni tedesche di petrolio greggio, ha subito un calo dei traffici del 5,33 per cento rispetto ai primi sette mesi del '98. Un calo del 34,06 per cento ha subito anche il traffico passeggeri, mentre è in costante ascesa il ro-ro/ferry (+22.4%).

Il porto commerciale di Trieste - ha inoltre fatto sapere l' Autorità portuale - ha visto aumentare la propria attività del 5,87 per cento, risultato di un incremento del 14,1 per cento del carico generale e di un calo del 10,67 per cento del carbone destinato alle locali centrali Enel.

L' Autorità, infine, ha evidenziato, l' ottimo andamento del traffico marittimo con la Turchia, cresciuto nei primi sette mesi dell' anno del 29,2 per cento, e con l' Albania (+33,7 per cento nel periodo), quest' ultimo ancora inferiore però in termini di volumi.

È accaduto al molo Settimo dopo l'apertura di un contenitore giunto dall'India

Banchina invasa dai ragni

Un container pieno di... ragni. E' stato trovato qualche giorno fa al molo settimo. E tra i lavoratori c'è stato non poco timore. Tanto che i tecnici del servizio disinfestazione hanno dovuto effettuare due diversi interventi. L'ultimo ieri mattina. Il container era giunto dall'India qualche giorno fa. All'interno oltre che scatoloni con merci non ben precisate avvolte in fogli di nylon, c'erano migliaia e migliaia di piccoli ragni che quando sono state aperte le porte, hanno invaso la banchina. Una situazione preoccupante per gli addetti alla movimentazione che si sono rifiutati di continuare il lavoro.

Tant'è che sono stati chiamati i tecnici della Disinfest che hanno effettuato un primo intervento. Ma a quanto pare non è bastato, e così ieri mattina i disinfestatori sono tornati all'azione utilizzando insetticidi e vari prodotti particolarmente potenti ed efficaci. Ora il container con i ragni è stato preso in consegna dalla ditta che cura la spedizione. Probabilmente si aspetterà ancora qualche giorno e poi verranno riaperte le porte nella speranza che i ragni non siano sopravvissuti all'attacco degli insetticidi.

Referendum

Lista Bonino: campagna fino a metà settembre

«Dopo lo straordinario successo dei referendum days, a Trieste, dove più di 2300 persone hanno sottoscritto i venti quesiti in tre giorni di raccolta, attraverso tre postazioni dislocate nel centro città, la campagna continua fino alla metà di settembre e non è inutile sottolineare che il risultato sarebbe stato dieci volte superiore se solo avessimo avuto maggiori risorse finanziarie».

Con queste parole, Marco Gentili, rappresentante a Trieste della Lista Bonino, ha aperto la conferenza stampa di sostegno alla raccolta di firme inerenti i referendum organizzata ieri mattina. L'argomento però non era relativo a tutti i referendum nella loro globalità, ma limitatamente a quelli, sei in tutto, che fanno riferimento alla giustizia.

«Di fronte alle continue emergenze su giustizia e criminalità – ha detto ancora Gentili –, e alle faticose rincorse del Parlamento per approvare questo o quel provvedimento, i radicali nel corso della loro storia si sono ancorati sempre alla lotta e alla conquista di elementari principi di democrazia, nel campo dell'esercizio dei diritti della legge, senza i quali è illusorio uscire da una situazione che tutti giudicano non più tollerabile. Un magistrato responsabile civilmente – ha detto ancora il rappresentante della lista Bonino – un Consiglio superiore della Magistratura non soffocato dalle correnti politicizzate, la separazione delle carriere dei magistrati, termini processuali certi, tempi di carcerazione preventiva degni di un paese civile, sono le nostre elementari richieste più dettate dal buon senso che dalla politica».

Alla conferenza stampa, a sostegno delle tesi dei radicali in materia di giustizia, hanno partecipato anche l'avvocato triestino Piero Fornasaro e il collega Roberto Maniacco.

Ugo Salvini

Sopralluogo del sindaco Illy il vice Damiani, l'assessore Drossi e il presidente Rosato

Sant'Andrea, conclusi i lavori

Arteria risistemata, e ora si attende la Grande viabilità

Rimesso a nuovo il marciapiedi a lato monte, tolti i binari del tram. demolite infine le aiuole del lato a mare: spesa di un miliardo 670 milioni

Il sopralluogo del sindaco Illy in passeggio Sant'Andrea.

Un altro pezzo dell'anello stradale destinato a rendere veloce e percorribile senza interruzioni la circumnavigazione su gomma della città, da ieri è realtà. Con il sopralluogo effettuato dal sindaco Riccardo Illy, dal suo vice Roberto Damiani, dall'assessore Uberto Fortuna Drossi, e dal presidente del consiglio comunale Ettore Rosato possono dirsi ultimati i lavori e le opere di straordinaria amministrazione di passeggio S. Andrea, che sono consistiti nella sistemazione dell'area che collega la grande viabilità al centro cittadino.

La spesa complessiva è stata i 1 miliardo e 670 milioni, affidati all'impresa Edilfognature s.p.a di Gradisca, che ha provveduto a sistemare il marciapiede del lato a monte, con la copertura delle radici affioranti dei platani che da decenni rappresentano una splendida cornice dell'importante arteria.

Sono stati inoltre tolti i binari tramviari nel tratto compreso fra la passerella ferroviaria e la via Martiri del lavoro. Sono state infine demolite le aiuole spartitraffico del lato a mare che un tempo dividevano la carreggiata dalla zona riservata ai tram.

Un altro pezzo dell'anello stradale destinato a rendere veloci e più snelli i collegamenti in città

Parte del materiale in quest'ultimo caso è stato riutilizzato per creare un manufatto che corre lungo il lato a mare. Ma era inevitabile, da ieri mattina, non collegare idealmente il sopralluogo alla notizia dell'arrivo di 300 miliardi destinati alla costruzione del tratto della grande viabilità che va da Cattinara al Monte Spaccato.

Sommando i due elementi di novità infatti prende corpo il completamento di tutta la grande viabilità: «Si tratta di un progetto fondamentale per l'intera città – ha detto il sindaco Illy – in quanto una discesa veloce verso il centro, assicurata anche dalle molteplici uscite, che permettono di abbandonare la grande viabilità in più punti, in modo che sia comodo raggiungere le diverse destinazioni, rappresentano un traguardo importantissimo per una città che voglia definirsi moderna. Della realizzazione della grande viabilità – ha aggiunto Illy – beneficeranno sia le imprese che i cittadini, perché sarà Trieste ad acquisire un valore aggiunto che la metterà in grado di affrontare meglio le grandi sfide del futuro».

Ugo Salvini

Nella Primavera del 2000 saranno concluse le opere del progetto Urban

Cavana, già i primi bilanci

È in corso di ultimazione la prima fase dei lavori di rinnovo delle reti di urbanizzazione primaria (acqua, luce, gas, pubblica illuminazione e fognatura) in piazza Cavana e via San Sebastiano previste nell'ambito del piano di recupero di via Capitelli, connessi al piano Urban. Il progetto prevedeva lo smantellamento delle pavimentazioni sull'intera area, la posa delle reti di servizi (acqua, gas, elettricità), la realizzazione del sottofondo in calcestruzzo per la posa della pavimentazione in pietra e la successiva copertura dello stesso con uno strato di misto granulare, per consentire il transito dei mezzi di cantiere degli interventi edili, in attesa della realizzazione della pavimentazione definitiva in pietra, prevista con uno dei lotti del piano Urban per il 2000, in avanzata fase di progettazione e per il quale sono disponibili i finanziamenti.

Poiché, prima dell'inizio dei lavori gli esercenti della zona hanno manifestato la loro contrarietà all'esecuzione delle opere così come previste in quanto le loro attività avrebbero pesantemente risentito, nel periodo estivo, dei disagi per il transito, il Comune ha deciso di modificare il progetto limitando gli scavi alla parte strettamente necessaria alla posa delle tubazioni, mantenendo ove possibile la vecchia pavimentazione e ripristinando gli stessi con calcestruzzo magro, facilmente asportabile nella seconda fase, prevista per la primavera del 2000.

Tale soluzione ha comportato la necessità di eseguire tutta una serie di by-pass provvisori per garantire l'erogazione dei servizi acqua, luce e gas alle attività e residenze in modo da collocare le nuove reti al posto delle vecchie limitando al minimo gli scavi. Tali by-pass, a perdere, verranno eliminati fisicamente nella seconda fase.

Domani altro show a Lignano I pacifisti annunciano proteste

Protesta dei pacifisti per la partecipazione di quattro cacciabombardieri statunitensi F-16, utilizzati negli scorsi mesi nei raid aerei della Nato contro la Jugoslavia, alla manifestazione delle «Frecce tricolori» in programma domani a Lignano. In un documento elaborato al termine di una veglia di preghiera fatta per tutta la notte davanti ai cancelli della base Usaf di Aviano, i «Beati costruttori di pace» di Pordenone e il Centro Balducci di Zugliano sottolineano che l' esibizione nelle località balneari di «aerei militari e perfino aviogetti che hanno appena finito di sganciare bombe e di seminare morte» costituisce «un affronto nei confronti di tutti coloro che hanno sofferto in questi ultimi mesi». Secondo gli aderenti alle due associazioni, «se in estate bisogna proprio giocare, lo si faccia con strumenti di pace e non con micidiali tecnologie costruite per fare la guerra». La veglia di preghiera è stata organizzata per ricordare la tragedia di Hiroshima di 54 anni fa.

E stasera «Notturni di fuoco» con le canzoni dei Giorgeda

Sarà anche una serata di spettacoli, quella di oggi a Trieste. Fra gli eventi collaterali al Trieste Airshow, curati dall'Associazione Bavisela e dalla Giorgeda Records, va infatti segnalata la manifestazione «Notturni di fuoco - Musica sotto le stelle».

Si comincia con il concerto che la cantante albanese Edda Leka terrà stasera con inizio alle 21 assieme al gruppo Giorgeda in piazza dell'Unità (lato mare). In apertura di serata salirà sul palco la giovanissima cantante debuttante Dorina. Verso le 22 è previsto un grande spettacolo pirotecnico, con i fuochi d'artificio che saranno lanciati dal mare e saranno visibili da tutta la città. E attorno alle 22.30 riprenderà la musica, ancora con Edda Leka e i Giorgeda, gruppo che attualmente è formato da Giorgio Argentin al pianoforte, Roby Tomat alla batteria, Alessandro Leoncini al basso, Alessandro Vodopivec alle tastiere e Maurizio Vercon alla chitarra. Tutta la manifestazione verrà seguita in diretta da Radio Punto Zero.

Edda Leka e i Giorgeda si esibiranno anche domenica prossima, giorno di Ferragosto, a Barcola, nell'ambito della manifestazione «Aspettando Ferragosto», organizzata sempre dall'Associazione Bavisela con il Comune di Trieste. La cantante albanese e il gruppo albanese-triestino apriranno anche i concerti che i Pooh terranno nei prossimi mesi in Albania.

La riviera di Barcola palcoscenico d'eccezione dell'«Air show» che ieri ha vissuto la spettacolare anteprima delle prove generali

Festa dell'aria, la città assaggia le «Frecce»

Entusiasmante ingresso della Pan - Un mare di folla ha assistito alle evoluzioni - Viabilità sotto controllo

La festa è cominciata. Si è aperto ieri lo scenario del Trieste Air-Show con la giornata riservata alle prove generali di alcuni degli aerei che caratterizzeranno le uscite ufficiali di oggi. Un corposo assaggio che ha piacevolmente imbrigliato in pratica tutto il litorale barcolano e parte dello scenario naturale delle zone di monte Grisa e della Napoleonica. Sintomatica la risposta del pubblico. Incentivata anche dalla necessità di mantenere il più possibile il contatto con il refrigerio, con il mare, la gente ha letteralmente presidiato le aree dei Topolini armandosi, per l'occasione, di binocoli. E l'anticipo di ieri delle varie evoluzioni acrobatiche degli aerei e degli elicotteri ha, in un certo senso, regalato una sorta di acquolina per il vero completo spettacolo che avrà inizio dalle 17 di oggi.

Le prove sono iniziate con il previsto transito, una sorta di passerella, dei mezzi dell'Aereo club di Gorizia: un Piper Pa Seneca bimotore, un Partenavia P66, un Cesna 182 e un Cesna L19. Tutte le operazioni sono state condotte dal Generale Omero Cominato, il direttore ufficiale del Trieste Air Show, nominato espressamente dalla Aeronautica militare. Poco dopo le 17 è stata la volta dell'unico superstite della Pattuglia della Slovenia, che da quattro elementi è riuscita, tra defezioni e infortuni, a portare a Trieste solo il leader del reparto a bordo di un Pilatus PC7, un monoposto di matrice svizzera. Poco dopo le 17.20 è toccato alla pattuglia giordana dare un saggio delle sua capacità. E la Royal Jordania Falcons è stata l'autentica sorpresa della giornata di ieri; quattro i velivoli, gli Extra, per dieci minuti di ottime evoluzioni, espressione di un'elevata caratura tecnica al servizio della moderna tecnologia aerea. Insomma i giordani hanno dimostrato ampiamente di avere «il ferro in bocca», tanto per usare un'espressione gergale tipica dell'idioma militare che attesta il valore assoluto. E oggi i Falcons giordani hanno promesso di regalare ancora più spettacolo. Di grande impatto la simulazione di soccorso operata dall'elicottero militare, un AB 412 CP denominato Koala.

Il mezzo dell'aeronautica ha proposto le manovre legate alle ricerche in mare sciorinando tutta la destrezza delle virate, del volo all'indietro e della ricerca «a pettine simulata». Una grande dimostrazione della valenza dei mezzi militari italiani a cura del tenente colonnello Nassuto e del tenente Greggio. Un mezzo, l'AB 412, appartenente alla 651.a squadriglia, quella che più volte ha accompagnato nei suoi viaggi il Pontefice.

E c'è chi protesta per il fumo

Spettacolare esibizione di ieri pomeriggio delle pattuglie acrobatiche sul lungomare di Barcola. Entusiasmo generale per la prova generale in attesa dello show di oggi. Migliaia di persone incantate con il naso all'insù. Ma ecco i soliti incontentabili: «Troppo fumo, abbiamo dovuto chiudere le finestre». Le telefonate di protesta sono fioccate alla nostra redazione. Da gente infastidita dal frastuono degli aerei ma soprattutto dalle classiche «fumate» portate dal vento sulla città. Un disagio di qualche minuto che per molti ha rappresentato un insopportabile fuori programma.

Ma l'attesa era tutta rivolta naturalmente alle Frecce Tricolori. Gli unici applausi di ieri sono giunti dopo l'esibizione completa di tutto il repertorio acrobatico. Superba nell'entrata e maestosa nell'intero arco dello spettacolo, la Pattuglia acrobatica ha disegnato nei cieli di Trieste quell'intreccio di suggestioni, auspicate dalla Provincia e dalla «Roberto Danese organizzazione», da regalare all'intera città. Al di là della parte prettamente scenica il pomeriggio di ieri è stato il banco di prova di tutta la struttura logistica che gravita attorno al Trieste Air Show. Le misure adottate, in chiave di viabilità e sicurezza, non hanno mai scricchiolato. Il traffico non ha sofferto e per oggi è confermata la chiusura della Costiera, dal tratto Sistiana-Trieste ma a partire dalle 14.30 sino alle 19.30. Permangono i posteggi urbani di Valmaura, Chiarbola, Porto Franco e quelli di Sistiana Visogliano con la possibilità di accedere al servizio di un bus navetta che giungerà nelle aree della manifestazione.

Viene annullato invece il parcheggio della zona strada 202 di Prosecco (mobili Lanza) mentre resterà attivo - ma senza l'ausilio della navetta - quello dell'impianto Ervatti. Piazzale Kennedy resterà anche quest'oggi presieduto dalle basi dei volontari dell'Ana - diramati anche nelle zone dell'altipiano - e i banchetti dell'Aism. Ieri erano attive otto unità mobili del 118, oggi i servizi vengono raddoppiati in previsione del certo incentivo di afflusso di spettatori, anche d'oltre confine, per la giornata ufficiale della grande festa dell'aria.

Francesco Cardella

Dietro alle esibizioni della pattuglia acrobatica, giornate di duro lavoro nella base di Rivolto

«Siamo una squadra affiatata»

Briefing al mattino, addestramento in volo e tanto studio

In nessun altro reparto i piloti stanno tanto ai comandi: 250 ore in media all'anno. «Ma le soddisfazioni sono enormi»

Dalla pionieristica «Pattuglia folle» alle formazioni annuali dei reparti

Quarant'anni di emozioni forti

Massima espressione della moderna tecnologia e dell'ingegno, della fantasia italiani, le Frecce tricolori vengono da lontano, anche se operano nella stessa «culla» dell'acrobazia aerea militare collettiva, nata alla vicina scuola di Campoformido nel 1930.

Erano gli anni nei quali il colonnello Rino Corso Fougier, pioniere e iniziatore del volo acrobatico collettivo, aveva convinto lo Stato maggiore dell'Arma azzurra dell'utilità anche a scopi militari della massima efficienza, sicurezza, sensibilità e padronanza del mezzo che solo quei particolari esercizi garantivano ai piloti.

Così, l'onore di raccogliere l'eredità della pionieristica Pattuglia folle, montata sui Cr-32 negli Anni trenta, e di rappresentare l'Aeronautica militare alle manifestazioni in Patria e all'estero, fu affidato alle formazioni che si costituivano annualmente nei vari reparti da caccia. Nomi come il Cavallino rampante, i Getti tonanti, le Tigri bianche, i Diavoli rossi e i Lancieri neri entrarono nella storia, se non nella leggenda, dell'aviazione internazionale.

Alla fine del 1960 i vertici dell'Am decisero di costituire una Pattuglia acrobatica nazionale (Pan) con sede permanente sull'aeroporto di Rivolto del Friuli. Nacque così il 313.o Gruppo addestramento acrobatico Frecce tricolori, che con la formazione dei suoi nove velivoli più il solista costituisce la più numerosa compagine acrobatica del mondo, universalmente riconosciuta tra le più prestigiose.

La Pan utilizza dall'82 l'Aermacchi Mb-339a, la prima versione dell'addestratore basico di volo a getto, impiegato anche nel supporto tattico ravvicinato.

Ha sostituito un autentico veterano, il Fiat G-91, a sua volta preceduto dal Sabre F-86 e prima ancora dal «Vampire». Durante gli show aerei l'Mb-339, che sviluppa una velocità massima di 800 chilometri orari, raggiunge i 660 all'ora a una quota di 5 mila piedi (1.500 metri). È identico a quelli in forza agli altri reparti, tanto che può divenire operativo per missioni armate in poco tempo e senza modifiche. Unica differenza, oltre alla particolare livrea azzurra, l'impianto fumogeno. Dai serbatoi alari, che in compartimenti separati contengono anche il carburante, l'olio di vaselina viene fatto uscire pochi centimetri sopra il «cono» dei gas di scarico del velivolo: a contatto con l'aria e le altissime temperature dei residui della combustione, l'olio si vaporizza, bianco. Particolari pigmenti lo colorano, a seconda dei casi, di rosso e verde per produrre il Tricolore che ogni anno in mezzo mondo milioni di spettatori ammirano con il naso all'insù.

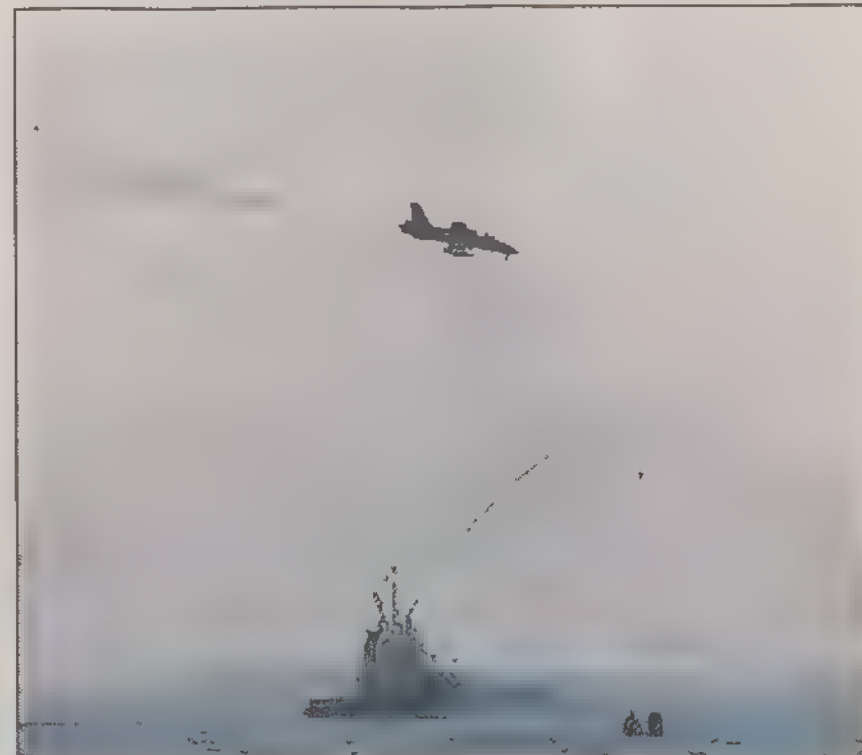
p. p. g.

Si alzano in volo tre volte al giorno ma si occupano anche di relazioni pubbliche, organizzano i trasporti per le trasferte ma tengono anche i contatti con gli 83 club sparsi nel mondo. È la vita quotidiana dei piloti delle Frecce tricolori, che inizia alle otto. La giornata si apre con il «briefing», la riunione informativa che vede piloti e ufficiali di supporto impegnati per quasi un'ora a programmare quelle successive. «S'inizia - spiega il giovane tenente Andrea Saia, portavoce e speaker durante gli show - con la meteorologia, poi ogni giorno a turno un pilota ricorda al colleghi una procedura d'emergenza. Seguono informazioni su eventuali impegni sociali, la sicurezza-volo, le statistiche: gli argomenti vengono trattati dal solista, dal leader e infine dal comandante del reparto, tenente colonnello Umberto Rossi».

La prima uscita è un volo d'addestramento di tutta la formazione, le successive servono a ottimizzare manovre particolari e la navigazione.

Per entrare nella squadriglia, una «freccia» deve avere alle spalle almeno mille ore di volo. Ne uscirà con molte di più: a Rivolto si trascorre in media ogni anno 250 ore ai comandi e così il comandante accumula alla fine anche 3.000 ore. Solo il reparto sperimentale di volo a Pratica di Mare vola così tanto. La permanenza media alle Frecce è di quattro, cinque anni ma il leader della seconda sezione, a esempio, dopo sette anni passa a comandare la Pan, dove così rimane per nove anni. «Voliamo molto - spiega il comandante Rossi - e il reparto è piccolo, 90 uomini in tutto: è chiaro che i rapporti si saldano in maniera speciale. La gerarchia rimane ma è meno formale; tra noi e con i tecnici l'affiatamento è ottimo».

E non potrebbe essere diversamente, anche perchè controlli e manutenzioni sono continui. «I check giornalieri, a cura del capovelivolo, - racconta il maresciallo Stefano Pandolfo - avvengono prima del primo volo della giornata (richiede 50 minuti), nell'intervolo (30') e al termine dell'attività (20'). Ogni 150 ore di volo, vi è un intervallo d'ispezione e manutenzione, che eseguiamo noi stessi. Quelli più impegnativi vengono effettuati dalla stessa Aermacchi».

«Per ogni air show - precisa il maggiore Giacomo Zanelli, capo servizio tecnico - nel quale schieriamo 10 mezzi, solo per i controlli impieghiamo 20 uomini per due ore, due ore e mezzo, ma le soddisfazioni non mancano». Lo conferma il tenente colonnello Maurizio de Rinaldis, capoformazione: «È un'attività appagante, sia per il tipo di volo sia per le conoscenze e i rapporti che s'instaurano con molte persone, in tutta Europa e oltre».

In volo la concentrazione è massima. Durante alcune manovre la forza di gravità aumenta o diminuisce, causando scompensi alla circolazione sanguigna bilanciati da particolari esercizi fisici e dalla speciale tuta. Ad esempio il pilota si può sentire schiacciato, con le braccia divenute pesanti anche tre, quattro volte il normale: per chi deve muovere leve e comandi con precisione centimetrica, se non millimetrica, un bel daffare. «Quando siamo lassù - racconta Rossi - siamo troppo concentrati su volo e comandi per pensare a qualcosa d'altro».

«Noi Frecce - conclude Ettore Papa, comandante della seconda sezione - siamo l'unica formazione acrobatica a presentare incroci e ricongiungimenti di due sezioni durante lo show: l'intesa deve essere perfetta».

Contrariamente a quanto si potrebbe pensare, l'attività degli «ambasciatori dell'aria» del made in Italy (dopo l'esibizione a Dubai quel Paese ha acquistato alcuni Aermacchi) non è poi così costosa, facendo le debite proporzioni: un'ora di volo di tutte le 10 Frecce necessaria per un'esibizione di 30' costa come una sola di un unico ma ben più potente e sofisticato Tornado.

Pier Paolo Garofalo

Incidente in via Valerio: un tecnico mescola due composti che provocano una reazione incontrollata

Fumi di cloro, evacuata Ingegneria

Scattato l'allarme: fuga di una decina di impiegati e docenti da aule e uffici

Come il gioco del piccolo chimico. Solo che questa volta la nube tossica, per quanto di modeste proporzioni, c'è stata. Vapori di cloro si sono alzati ieri alle 11 in via Valerio, uscendo dalle finestre di un laboratorio del dipartimento di ingegneria dei materiali e chimica applicata dell'Università.

A dare l'allarme è stato lo stesso tecnico addetto al servizio di manutenzione che mettendo in ordine i contenitori con i residui delle sostanze chimiche aveva provocato il piccolo guaio.

Sul posto sono arrivati gli addetti del servizio di sicurezza dell'Università e quindi i vigili del fuoco. Ma non c'è stata un'evacuazione vera e propria come sarebbe stato se l'incidente si fosse verificato durante il periodo dell'anno accademico. Nello stabile di via Valerio c'erano non più di dieci persone, tra tecnici e impiegati e docenti. Nessuno studente.

E il fatto singolare è che se non i tecnici che erano sul posto, nessuno si era accorto della nube. In pratica nessuno fino a ieri sera si è presentato al pronto soccorso lamentando difficoltà respiratorie o altri sintomi in qualche modo collegabili con l'incidente e la nube di vapori di cloro.

L'incidente, come detto, si è verificato alle 11. Un contenitore con un reagente chimico e quella sostanza, circa 200 millilitri in tutto - per sbadataggine - è finita in un altro contenitore nel quale c'era un altro composto. E una parte del tutto si è rovesciata sul pavimento. Si è alzato quello che i chimici chiamano un fiotto di vapori. Una nuvola che in pochi minuti si è dispersa nell'aria superando le finestre aperte.

Ma i fumi di cloro sono ritenuti pericolosi. E proprio per questo motivo il tecnico di laboratorio ha dato l'allarme. «Non è successo nulla di particolare», ha detto il direttore del dipartimento Sergio Meriani. «La quantità di sostanza era talmente piccola da non destare preoccupazione», ha aggiunto. Poi ha spiegato: «Si è trattato di uno sversamento di acido cloridrico sul pavimento e anche di qualche altra sostanza».

Per precauzione dunque è stato ordinato dai vigili del fuoco di abbandonare l'edificio. Nel frattempo sono state aperte tutte le finestre per evitare che residui dello sversamento potessero in qualche modo creare pericolo. Dopo circa un'ora l'allarme è rientrato. Ma ormai era finito l'orario di lavoro all'interno del laboratorio.

c. b.

La facoltà di Ingegneria dell'ateneo triestino.

L'Unione slovena auspica che non si voti la decadenza del consigliere provinciale

Solidarietà a Vremec dall'Us

L'Unione slovena scende in campo a difesa del consigliere provinciale Vladimiro Vremec in relazione alla sua asserita ineleggibilità in seguito al patteggiamento di una pena di due anni per reati contro la pubblica amministrazione.

«Il comitato esecutivo dell'Unione Slovena - è detto in un comunicato della Us - esprime piena solidarietà al proprio consigliere, già da qualche anno bersaglio di attacchi personali da parte dei consiglieri regionali di Alleanza Nazionale, Giacomelli prima ed ora Serpia.

«Il comitato esecutivo dell'Us - prosegue la nota - dà credito al fatto che il dottor Vremec, anche nella sua qualità di unico direttore comunale sloveno, si sia ritrovato esposto a rischi e procedimenti, anche per coloro che all'interno della struttura comunale realmente muovevano le scelte amministrative. Una puntuale ricerca, purtroppo non completata dall'autorità giudiziaria, ma per la quale l'Us si farà parte diligente, potrà dimostrare che la chiusura della vicenda giudiziaria non è stata corrispondente alla realtà dei fatti».

L'Us esprime poi nel comunicato «una certa perplessità sul fatto che il Prefetto abbia accolto i rilievi dei rappresentanti di An senza neppure sentire il diretto interessato, per di più in una materia che, oltre alle decisioni citate da Giacomelli e Serpi, vede altre decisioni di altri importanti organi giudiziari su fronti completamente opposti. L'Us - concude la nota - si aspetta pure che i capigruppo prima nella seduta del 10.8.'99, e i consiglieri provinciali poi, prima di emettere decisioni che potrebbero pure incontrare contrasti, approfondiscano l'intera vicenda, non votando la decadenza del consigliere Vremec, posto che il Consiglio provinciale è in ciò sovrano».

Trieste viaggia «on line» e dà un aiuto alle imprese

Il futuro, ormai prossimo, è nel commercio elettronico, ossia la compravendita via Internet che però ha ancora bisogno di una tutela normativa, non ancora esistente, vista la novità del mezzo. Sensibile a questa possibilità la Camera di commercio triestina, assieme ad altre quindici Camere italiane, già nel luglio del '97 si era volta ai nuovi strumenti elettronici, a fianco dell'ente camerale di Milano nella Home-Page, disponibile poco dopo anche in lingua inglese. È quanto ha spiegato ieri il presidente della Camera di commercio di Trieste Donaggio, nel fare il punto della situazione. L'ente camerale ha attivato delle iniziative mirate alla promozione del commercio elettronico, creando anche un'azienda speciale denominata «Trieste on line» per aiutare le imprese triestine nell'adottare le nuove misure adatte ad esplorare settori alternativi di business.

La Camera di commercio di Trieste ha altresì realizzato un proprio sito (http://www.ts.camcom.it) sia in italiano che in inglese che dopo poco più di un anno di attività ha raggiunto risultati molto interessanti. La struttura del sito è impostata in sei repertori principali, che comprendono: la guida ai servizi camerali, la pagina delle imprese triestine on-line, quella delle grandi struttura di valenza internazionale del territorio: dall'Università al Porto all'Area di ricerca; ancora vi esiste una vetrina turistica di appoggio per chi volesse visitare la città, con alberghi e orari dei servizi principali. Nonché una vetrina con gli eventi di interesse turistico e culturale e quelle di interesse economico-statistico.

Oggi il sito comprende 753 pagine in lingua italiana e 331 in lingua inglese. «La conferma dell'interesse suscitato dal servizio – ha spiegato Donaggio – è data dal monitoraggio degli accessi arrivati a 200 mila contatti mensili nello scorso maggio». La consultazione risulta egualmente ripartita fra utenti nazionali ed esteri, con un identico 50 per cento. Da questa esperienza così importante è partito anche il motore dello sviluppo elettronico a Trieste nell'ambito del progetto elettronico di «Trieste on line», affidato ad Ervino Ierian e che è il preambolo ideale a quel che sarà il vero e proprio commercio elettronico che ha avuto il suo primo atto nella registrazione dei 300 operatori professionali (imprese e singoli) che incrementeranno il repertorio e-mail camerale.

«Il progetto on-line – ha specificato Ierian – è uno strumento che sarà utile soprattutto alle aziende più piccole che intendono farsi conoscere». Nell'ambito del progetto in neanche un anno di vita si sono già organizzate due conferenze e si sta per dare il via a una terza, prevista fra qualche mese, sulle norme comunitarie, la tutela di marchi e brevetti, nonché su tutte le novità della firma elettronica: una firma per la quale ci sono problemi giuridici di tutela e garanzia delle parti che stipulano un contratto telematico.

da. cam.

Nuovo infortunio sul lavoro in bacino dopo il tragico caso dell'Agip Liguria: coinvolto un dipendente della Fincantieri

Cade in Arsenale, ma i colleghi fanno da cuscino

Vola per quattro metri e fortunatamente si frattura solo la tibia: guarirà in 50 giorni

Franco Cleva, 54 anni, è letteralmente piombato sugli altri operai che erano sotto di lui. Grande preoccupazione dei sindacati: «Situazione insopportabile»

Ancora un infortunio sul lavoro in Arsenale dopo la tragedia dell'«Agip Liguria» dove era morto un operaio croato che stava effettuando un intervento di manutenzione all'interno di una cisterna. L'infortunio si è verificato ieri mattina all'interno della sala pompe a fianco del bacino. Un operaio si trovava in cima a una scala sistemata all'interno di una botola. Improvvisamente ha perso l'equilibrio precipitando da un'altezza di quattro metri. La sua fortuna è stata che all'altra estremità della scala stavano operando alcuni colleghi. Francesco Cleva, 54 anni, via Negri 13, è letteralmente piombato sugli altri operai che con il loro corpo hanno attutito la caduta. Ha riportato la frattura esposta della tibia. Si trova ricoverato all'ospedale di Cattinara e guarirà in 50 giorni.

L'infortunio si è verificato verso le 9. Cleva fa parte di una squadra della Fincantieri addetta proprio alla mnutenzione del bacino. E ieri assieme ai colleghi doveva effettuare un intervento all'interno della botola numero 4. Avrebbe dovuto intervenire alla sommità della scala, e i gli altri operai invece erano più in basso. Non è ben chiaro cosa sia successo. Fatto sta che all'improvviso l'uomo ha perso l'equilibrio precipitando, come detto, sugli atri colleghi.

Subito è scattato l'allarme. Sul posto è arrivata un'ambulanza del 118 che ha trasportato il ferito al pronto soccorso dell'ospedale di Cattinara. Cleva è stato sottoposto agli esami radiologici e gli è stata diagnosticata la frattura alla tibia. Sul posto una pattuglia della volante del commissariato di San Sabba e gli addetti del servizio antinfortunistica dell'Azienda sanitaria. Dell'episodio è stato informato il sostituto procuratore Giorgio Milillo.

Sull'infortunio, il secondo in un breve periodo, hanno preso posizione le organizzazioni sindacali. Il segretario responsabile della Uilm, Umberto Miniussi, ha manifestato una grande preoccupazione. «Oltre ad esternare al lavoratore la pronta guarigione, consideriamo questo episodio come un infortunio insopportabile. Chiediamo che venga fatta chiarezza sui fatti e anche la massima attenzione verso i nuovi assetti societari interessati alle aree dei bacini in modo da non sbilanciare un lavoro di servizio verso la produttività più spinta».

Potenziati i Centri estivi: quest'anno niente liste d'attesa

Non più liste d'attesa per le ferie in città dei nostri bambini. Con un aumento di mille posti nella disponibilità di accoglienza dei centri estivi comunali, infatti, il municipio ha fatto fronte alle 1932 domande pervenute. Secondo l'assessore Maria Teresa Bassa Poropat, i bambini coinvolti sono cinquemila. Riflettori sul centro estivo di nuova sperimentazione di via Frescobaldi, in zona Poggi Paese. È l'unico a Trieste che ospita bambini in età da asilo nido e scuola materna (0-6 anni). Assieme alla coordinatrice del Comune Michela Dandri, vi operano le educatrici della Cooperativa 2001, e personale comunale di servizio. «Ma – ha chiarito l'assessore – l'altra novità in campo è il polo di Banne, attivato come centro estivo per bambini da 0 a 10 anni. Qui si offrono 15 posti per i piccoli dell'asilo nido, 45 per la materna e ben 70 per le elementari. Nonché una riserva di posti per i bambini di lingua slovena». L'attività dei centri è dipanata in tre o quattro turni e offre 465 posti per i bimbi da 0 a 3 anni (nido), ancora 1440 posti per i piccoli di scuola materna e 1680 per quelli delle elementari. Il discorso dei centri estivi (che hanno come orario giornaliero 7.30-17.30 e una permanenza di 15 giorni minimi o per più turni) è stato integrato dal Comune con l'offerta dei ricreatori, che forniscono attività di svago analoghe a quella dei centri, ma con orario più ridotto (7.30-15.30), e un servizio del tutto gratuito. Numerose adesioni sono pervenute per il Pitteri, il Cobolli e il De Visentini di Borgo San Sergio.

L'unità ex ucraina venduta a una società delle isole Granadine, è bloccata da sette settimane a Fiume

«Captain Smirnov», altri guai

Per debiti era stata «prigioniera» nel nostro golfo dal 1995 al 1998

Per tre anni è stata «prigioniera» nel porto di Trieste. Prima in rada, poi alla banchina di Riva traiana. Ora l'ex turbonave ucraina «Captain Smirnov» ribattezzata «Krista» dagli acquirenti americani, è di nuovo nei guai. Bloccata nel golfo di Fiume. Da sette settimane è all'ancora lontana da terra e l'equipaggio, sempre ucraino, fa la fame e attende da mesi il pagamento di stipendi che non arrivano. Il carburante è agli sgoccioli, la cambusa si sta svuotando.

E' una situazione tanto grave quanto sovrapponibile a quella vissuta a Trieste dal febbraio 1995 al luglio 1998, quando l'ex «Captain Smirnov» aveva sciolto gli ormeggi per raggiungere Fiume e il cantiere «Tre maggio» per imponenti lavori di riparazione.

«Gli americani ci avevano promesso navigazioni oceaniche, stipendi in dollari, tranquillità, lavoro. Invece da tempo nessuno si interessa a noi e il rappresentante dell'armatore non si fa più vedere» ha spiegato qualche giorno fa un componente dell'equipaggio a un amico triestino. Va anche detto che i lavori di restauro non sono stati completati ma l'ex trasporto di carri armati che apparteneva alla Marina militare sovietica, è in condizioni di prendere il mare. La gemella «Kathia», già «Engheneer Yermoskin», sta facendo la spola tra gli Stati Uniti e la Grecia straspotando blindati e veicoli per i corpi di spedizione Usa in Kosowo e in Macedonia.

Per la «Krista» e il suo equipaggio invece nulla. Nè mare aperto, nè onde, nè turbine che sibilano. Solo ruggine e noia, lamiere arroventate e nostalgia. E' lontano il tempo in cui l'ex marine Peter N. Margan si era precipitato a Trieste per far alzare sulle due turbonavi ex sovietiche il guidone della «Ocean Marine Navigation», una società armatrice di Annapolis nel Maryland, in ottimi rapporti con la Marina militare Usa. Proprietaria delle due unità era diventatae invece una società della Isole Granadine.

La «Captain Smirnov» nel dicembre '97 in porto a Trieste.

Margan aveva affermato che le due turbonavi ucraine bloccate a Trieste erano state acquistate per 50 miliardi di lire. Aveva anche aggiunto che avrebbe saldato personalmente tutti i debiti del precedente armatore, la «Black Sea Company» di Odessa. Era stato così convincente che tutte le società creditrici avevano rinunciato ai sequestri e ai pignoramenti ottenuti al termine di estenuanti battaglie legali

Tutti avevano firmato l'atto liberatorio e l'ex «Engheneer Yermoskin» nel gennaio e la «Captain Smirnov» nel luglio 1998 avevano lasciato Trieste. Sta di fatto che fino a oggi i debiti più consistenti non sembrano essere stati onorati dai nuovi proprietari. Un cantiere navale tedesco attende ancora una quarantina di miliardi per lavori effettuati sulle due turbonavi quando battevano bandiera ucraina. Un pool di assicuratori spera invece di recuperare quattro miliardi per polizze mai pagate.

I piccoli creditori hanno invece ricevuto quanto loro spettava, in denaro contante, proprio dalle mani di Peter Margan, ex marine che all'epoca si era precipitato a Trieste e che ora l'equipaggio della «Krista» attende a Fiume. All'ancora, da sette settimane, in mezzo al golfo.

Claudio Ernè

Attesa per l'evento di mercoledì: monito di oculisti ed esperti

Scoppia l'eclissemania Occhialini già introvabili

È scoppiata l'«eclissemania». A Trieste, ma pare che la frenesia riguardi mezza Italia, sono ormai introvabili gli speciali occhialini per mettersi al riparo da brutte sorprese, quando mercoledì 11 agosto, attorno alle 11.30, scruteremo l'eclissi di sole: un sole oscurato, adatto alla fine di un millennio, che qua da noi avrà una visibilità del 90 per cento e una durata che culminerà in poco più di due minuti. Nell'occasione il ministero della Sanità ha dato in questi giorni tutta una serie di consigli «per non danneggiare gli occhi», mentre in città, come detto, infuria una vera e propria caccia all'«occhialino speciale anti-radiazioni solari». Una caccia ormai inutile perché pare che gli ottici abbiano finito l'articolo da un bel pezzo. Ne sono testimoni i cartelli esposti in diverse vetrine, con la scritta: «Occhiali anticlisse esauriti!». Dice Roberta Dambrosi, titolare di un fornitissimo negozio di occhiali in largo Santorio: «Gli occhialini, composti da una mascherina di cartone e da lenti speciali fortemente filtranti, che vendevamo a 4 mila lire, sono esauriti da un pezzo in tutta la città, ma anche presso le ditte che li fabbricano. Peccato perché le richieste giornaliere sono ancora decine e decine...».

La conferma di questa febbre da «sole oscurato», arriva anche da un altro negozio di ottica in galleria Rossoni. La titolare Gabriella Siroki dice di avere esaurito gli occhialini da una settimana e di aver tentato il riassortimento telefonando alla Zeiss e alla Essilor: le ditte produttrici. Niente da fare, le industrie non riescono a far fronte a una richiesta così forte e inaspettata.

Ovunque in città il leit motiv è sempre lo stesso: «Tutto esaurito!». Si scopre però anche come il prezzo degli occhialini avesse delle varianti non indifferenti, da negozio a negozio. Costavano da un minimo di 4 mila lire fino alle salate 18 mila.

Ma saranno davvero efficaci questi occhiali, che tra l'altro sono anche stati offerti gratis assieme alla rivista scientifica di astronomia «Orione», andata completamente bruciata anche questa. La risposta è data da Sandro Saviano, dirigente medico in clinica oculistica. «Non lo so, perché per dare una risposta bisognerebbe analizzarli, cosa che in città non si può fare, visto che sono ormai introvabili. Lo stesso discorso vale per gli occhiali da saldatore, di cui molti hanno parlato, ma che non sono tutti egualmente efficaci. Questo perché un occhiale giusto deve bloccare tutte le radiazioni elettromagnetiche del sole: Uv e infrarossi e dunque la lente deve possedere uno specifico largo spettro di assorbimento...».

Dunque la parola d'ordine è per tutti «prudenza» e limitare al minimo il tempo di esposizione. Chiarisce il dottor Ferruccio Divo, oculista presso l'Azienda sanitaria di via Nordio: «Non bisogna mai fissare più di qualche secondo un'eclisse (ndr, sempre con gli occhi protetti dagli occhiali speciali). Altrimenti si rischiano danni gravissimi alla retina». Si rischia un trauma irreversibile che paradossalmente colpisce i cosiddetti «occhi d'aquila», cioè coloro che avendo gli occhi perfetti riescono a focalizzare meglio il cono oscuro dell'eclisse sulla retina.

Daria Camillucci

Episodio fantozziano in viale Miramare quando un giovane ha tentato di rubare la cassettina con le monetine di un distributore

Ladro imbranato e sfortunato: perde bici e soldi

Ladro imbranato e sfortunato. Tanto da perdere il bottino (alcune monetine per poche migliaia di lire) e la sua mountain bike che invece vale non poche lire. L'episodio si è verificato l'altra mattina in viale Miramare. Alle 8.30 un giovane in sella alla sua mountain bike è entrato nello spazio del distributore Monteshell e, al volo, ha afferrato la cassettina con le monetine che era appoggiata su una colonnina. L'azione è stata notata da un passante che ha subito avvisato il gestore Claudio Lugnan. I due allora di corsa si sono messi all'inseguimento del ladro in bicicletta. Il quale, forse impaurito, ha perso il controllo della muntain bike ed è rovinato a terra disperdendo ovviamente il bottino sull'asfalto. A questo punto il giovane ha abbandonato la bici ed è scappato via dirigendosi verso la stazione e facendo perdere le tracce. I due inseguitori non hanno potuto fare altro che recuperare bici e monetine e consegnare il tutto ai carabinieri di Barcola. Il ladro imbranato viene descritto come un giovane di trent'anni, alto 1.75, biondo con uno zainetto di colore scuro.

IN BREVE

Il traffico ha subito forti rallentamenti

Pauroso incidente a Barcola Motociclista rimane ferito nella collisione con un'auto

Pauroso incidente ieri notte a Barcola dove una moto e un'auto sono venute a collisione: è accaduto attorno alle 23 all'altezza dell'ingresso della società velica Barcola-Grignano. Per cause in via di accertamento un giovane in sella alla sua motocicletta e una vettura si sono urtate. Il motociclista è finito esanime a terra. Sono intervenuti i sanitari del 118 che dopo le prime cure hanno disposto il suo ricovero all'ospedale di Cattinara dove è è stato accolto con 30 giorni di prognosi. I primi esami clinici hanno riscontrato un forte trauma toracico. Il traffico, di solito molto intenso nella zona dov'è avvenuto l'incidente, ha subito dei forti rallentamenti. I rilievi del sinistro sono stati assunti dai carabinieri.

Codarin: «Il decreto sulla par condicio minaccia la sopravvivenza delle emittenti»

«Il ddl del governo sulla "par condicio" mette a grave rischio la sopravvivenza delle emittenti locali». Lo ha dichiarato il presidente della Provincia, Renzo Codarin in una nota nella quale lo stesso Codarin definisce il provvedimento «un atto illiberale, gravissimo, il quale getta un'ombra inquietante sul futuro della democrazia nel nostro Paese. Se tale atto dovesse venir approvato dal Parlamento, a farne le spese saranno le emittenti locali che oltre a svolgere un ruolo d'informazione, si agevolano delle scadenze elettorali per incamerare risorse».

Ordinanza della Capitaneria di porto sul fermo per le unità da pesca a strascico e volante

La Capitaneria di Porto di Trieste ha emanato un'ordinanza per unità da pesca a strascico e volante con la quale si stabilisce tra l'altro che: «Nel periodo dal 16 luglio 1999 al 31 agosto 1999 le unità abilitate al sistema a strascico e/o volante autorizzate a pescare nelle acque del Compartimento marittimo di Trieste hanno facoltà di chiedere l'arresto temporaneo secondo le modalità e le condizioni stabilite dal decreto ministeriale 27 luglio 1999. Tale facoltà di arresto è esclusa per le unità dedite a qualsiasi altro sistema di pesca diverso dallo strascico e/o volante».

Incendio in un appartamento a San Giovanni Danneggiati mobili e suppellettili

Attimi di paura per un incendio che si è sviluppato ieri pomeriggio in un appartamento in via Timignano a San Giovanni, in quel momento disabitato. Secondo i primi accertamenti dei Vigili del fuoco l'incendio potrebbe essere stato causato da una banale disattenzione, forse un mozzicone di sigaretta caduto inavvertitamente su un divano. I pompieri, messi subito in allarme dai vicini, hanno impiegato qualche ora per spegnere le fiamme, anche se gli stessi vicini hanno rintracciato il figlio del proprietario Bruno Pelicetti che ha aperto la porta con le chiavi, agevolando i soccorsi. Le fiamme - secondo i primi accertamenti - si sono sviluppate nel salotto, dove divano e poltrone sono andati completamente distrutti.

Carabinieri di Borgo San Sergio in azione

Trovati soldi e hashish con un blitz in via Mascagni Giovane finisce in manette

La voce nell'ambiente di Borgo San Sergio circolava da qualche settimana. L'hashish di buona qualità si poteva trovare in un appartamento di via Mascagni. E quell'indicazione è arrivata all'orecchio dei carabinieri di Borgo San Sergio. Ieri mattina i militari si sono appostati proprio in via Mascagni. E poi partiti all'azione.

Un'intuizione giusta: è bastato poco tempo per fare scattare le manette. In carcere con l'accusa di detenzione di sostanze stupefacenti ai fini di spaccio è finito Gianfranco Coslovich, 30 anni.

Nella sua abitazione i militari hanno trovato due etti di hashish oltre a banconote per la somma di un milione e mezzo che ritengono provento dello spaccio. L'arresto è stato convalidato dal sostituto procuratore Giorgio Milillo che dovrebbe interrogare Coslovich già nella giornata di oggi.

Sulle indagini viene mantenuto uno stretto riserbo. Si sa solo che in questa prima fase i militari di Borgo San Sergio hanno accertato che l'uomo riceveva spesso in casa altre persone alle quali vendeva la droga. Ora invece si punta al fornitore dell'hashish, alla persona dalla quale Coslovich andava a comprare la roba.

Interrogato Giuseppe Filippone, palermitano accusato del colpo del '95 all'agenzia della CrT

«Non sono il rapinatore di Servola»

Ma le impronte e un biglietto aereo incastrano l'indagato

«Non sono io quello che cercate. Sono vittima di una situazione paradossale che non capisco. Nego ogni addebito».

Giuseppe Filippone, il giovane palermitano arrestato il 20 luglio scorso con l'accusa di essere uno degli autori della rapina messa a segno il 5 ottobre 1995 all'Agenzia di Servola della Crt, è stato interrogato ieri mattina dal sostituto procuratore Giorgio Milillo.

Filippone, 25 anni a dicembre, incensurato, da un paio di giorni è rinchiuso nel carcere del Coroneo, dopo essere stato «tradotto» a Trieste sotto scorta dall'Ucciardone. Quattro i reati contestatigli: rapina aggravata, sequestro di persona, ricettazione e porto di coltello.Tutta l'inchiesta è legata a un'impronta digitale che la polizia scientifica era riuscita a raccogliere nella sede della banca rapinata. Era stata lasciata sulla porta di servizio dell'agenzia. L'impronta ha 16 punti di sovrapposizione con quella dell'indice dell'indagato.

In sintesi, secondo le regole via via affinatesi in più di un secolo di indagini scientifiche, il rapinatore rimasto senza nome per quattro anni e Giuseppe Filippone sono la stessa persona. Questa la tesi d'accusa peraltro supportata anche da un'altra circostanza. Il pm Giorgio Milillo contesta al giovane palermitano anche di aver prenotato un posto sul volo della linea Trieste - Roma in concomitanza con la rapina. Un indizio che ne aggrava la posizione.

L'interrogatorio si è concluso in tempi ristretti: «nego ogni addebito, sono innocente» ha detto l'imputato. Accanto a lui l'avvocato Sergio Mameli che ne ha assunto al difesa assieme al collega Salvatore Gugino del Foro di Palermo. Filippone dovrebbe uscire dal carcere pochi giorni dopo il Ferragosto perchè l'ordinanza di custodia firmata dal Gip ha un'efficacia di 30 giorni.

La rapina messa segno a Servola nell'ottobre del 1995 aveva fruttato un centinaio di milioni: quattro i banditi all'opera a volto scoperto, uno dei quali molto simile nell'aspetto all'indagato. Il bandito alti non si sa nulla. «Stai calmo e non fare il furbo» si era sentito intimare il direttore dell'agenzia Diego Casavecchia mentre il bandito gli puntava alla gola la lama di un taglierino. Gli impiegati e i clienti in quel momento in banca erano rimasti impietriti ai loro posti. Temevano ritorsioni. Raccolto il denaro i quattro se ne erano andati con grande tranquillità, salendo a bordo della Fiat Uno rubata il giorno prima a Federico Cardarelli. Nessuno in strada aveva notato qualcosa di strano.

Nell'eventuale processo il direttore, gli altri impiegati dell'agenzia e i clienti, potranno costituirsi in giudizio come parti lese: ecco i loro nomi Valentina Dell'Aquila, Kathia de Cicco, Lorella Coschizza, Laura Viezzoli, Marisa Coccolo, Mauro e Franco Cortese, Enrico Innocenti, Renato Fragiacomo.

c.e.

MUGGIA L'ex sottosegretario, oggi tra i leader dei Democratici, interviene sull'annoso problema dei depositi costieri e sull'assenza di un parere obbligatorio

«Nullo il sì al Gpl: manca l'O.K. dei Beni culturali»

Bordon: «Dipiazza deve scegliere definitivamente e sviluppare idee che portino maggiore occupazione

Non si può pensare all'area come ad un porto energetico e allo stesso tempo come zona di turismo e di ricerca. Non tutte le scelte sono compatibili»

«Per quanto mi riguarda l'autorizzazione al deposito di Gpl è un atto nullo, anzi insussistente, perché manca il parere obbligatorio del ministero dei Beni culturali». Interviene così, senza mezzi termini, l'ex sottosegretario ai Beni Culturali - e oggi tra i leader dei Democratici - Willer Bordon. L'argomento riguarda naturalmente il deposito della Seastok nell'area dell'ex Aquila. Dopo un lungo silenzio sulla questione, l'ex sindaco di Muggia rivela anche altri aspetti della vicenda come l'esistenza di uno studio Monteshell sulla pericolosità del trasporto del gas su strada e su ferrovia, e la necessità di scegliere l'indirizzo che si vuole dare a quelle aree, rivolgendosi direttamente al sindaco di Muggia, Roberto Dipiazza, e al presidente degli industriali triestini, Federico Pacorini.

La mancanza del parere da parte del ministero dei Beni Culturali - che doveva dare l'ok al ministero dell'Ambiente durante la valutazione di impatto ambientale dell'impianto - è già stata oggetto di discussione, ma la novità più importante riguarda una ricerca, fatta eseguire dallo stesso Bordon

quando ricopriva la carica di sottosegretario. «I funzionari del ministero, da me incaricati di cercare il documento - spiega Bordon - non avevano mai trovato alcunchè. Ne deduco quindi che tale parere non era mai stato espresso, annullando in pratica l'autorizzazione

«E' vero che sono rimasto in silenzio a lungo, ma il mio era un silenzio scontato. Ero e rimango contrario al deposito per vari motivi. Sono convinto che la vera questione non riguardi tanto la sicurezza, anche se restano irrisolte le difficoltà legate alla viabilità, come già dimostrato da uno studio Monteshell, quanto piuttosto la prospettiva di quelle aree. Non tutte le scelte sono compatibili. Non si può pensare all'area triestina come ad un porto energetico e allo stesso tempo come area di turismo e ricerca».

Prima ha fatto riferimento ad uno studio della Monteshell, di che cosa si tratta? «E' uno studio risalente a molti anni fa, ma che tutti devono aver dimenticato. All'epoca era la Monteshell a voler realizzare un deposito di Gpl, ma voleva far arrivare il gas tramite una «pipeline». E uno degli argomenti per presentare il sistema di trasporto via gasdotto era stato proprio quello inerente l'assoluta pericolosità del trasporto su strada e lungo la ferrovia. E' uno studio che esiste ancora all'Ezit».

E proprio in merito al futuro dell'area sulla quale sorgeva la raffineria di Aquilinia, si era aperto al consiglio comunale di Muggia una lunga discussione, che aveva portato l'amministrazione e modificare nel nuovo piano regolatore la destinazione d'uso dell'area stessa, sulla quale non dovrebbe più essere possibile realizzare impianto energetici ad alto rischio.

«Mi rivolgo direttamente al sindaco Dipiazza, che si sta dando tanto da fare per la cittadina, ma che sul Gpl deve fare una scelta definitiva. Il Comune ha gli strumenti urbanistici per fermare il progetto e inoltre un atto come quello del ministero dell'Ambiente senza il parere che ho citato in precedenza, è un atto che va impugnato. Ad ogni modo il Gpl non è solo un problema di Muggia, e qui mi rivolgo a Federico Pacorini e al suo progetto «Trieste Futura». Mi chiedo se è logico intestardirsi su scelte che danno poco valore aggiunto o se non sia meglio recuperare quelle aree per sviluppare idee che potrebbero portare maggiore occupazione».

Riccardo Coretti

E il sindaco replica a Zuppin: «La nostra posizione è chiara»

Una risposta pacata ma diretta quella che il sindaco di Muggia, Roberto Dipiazza, rivolge all'ex consigliere comunale di Rc, Fulvio Zuppin, che qualche giorno fa l'aveva accusato di aver escluso dalla gestione del problema Gpl tutti gli interessati.

«Questa amministrazione ha espresso la sua inequivocabile posizione sul Gpl e, senza polemiche e ostentazioni, tenta di rimediare a norma di legge - scrive Dipiazza - a tutti gli errori del passato che hanno cagionato questa incresciosa situazione».

Nel rispondere all'attacco da parte dell'ex esponente politico di Rc, il sindaco ricorda i vari mandati ricevuti dal consiglio comunale per tentare di respigere il progetto di deposito, parlando inoltre di «intolleranza e astio» nei confronti di chi, come lui, si sta prodigando per risolveree il problema.

«Si ritiene puerile quanto asserito dal signor Zuppin, da cui risulta che il sindaco avrebbe orchestrato a suo piacimento un'assemblea pubblica, con lo scopo di accentrare su se stesso la totale gestione dell'azione contro l'insediamento di Gpl ad Aquilinia...in realtà il signor Zuppin forse non si è reso conto che tutti i cittadini presenti erano concordi con il sindaco e che la sua voce in quel contesto rappresentava solo uno sparuto dissenso».

Dipiazza ricorda invece che fu lo stesso Zuppin ad «esprimere parere favorevole all'insediamento del deposito costiero di Gpl» votando due delibere nel 1989 e nel 1991 quando era consigliere comunale.

«Sono stati quegli atti a dare il via al progetto e a porci in questa situazione - continua Dipiazza - e a nulla sono valsi cambi di opinione di Zuppin e del suo gruppo nel 1992 perché ormai i giochi erano fatti

«Anche per questo, a mio parere, il signor Zuppin, non proferendo parola nel corso dell'assemblea di cui fa cenno (l'ex consigliere di Rc aveva accusato Dipiazza di non averlo lasciato parlare, ndr) ha solo evitato di fare una brutta figura davanti ai cittadini. Se egli avesse voluto farsi promotore di iniziative di lotta di tutta la cittadinanza - conclude il sindaco - non si sarebbe potuto infatti omettere di rammentargli l'atteggiamento da lui stesso tenuto in un non lontano passato e l'assoluta inerzia amministrativa».

MUGGIA La sospensione del consiglio comunale non ha consentito di discutere la proposta del consigliere Savron

Mozione Ulivo, maggioranza in tilt

Si spacca a Muggia la maggioranza in consiglio comunale, su quello che pareva un argomento destinato a risolversi con un compromesso.

Non è stata certo una figura edificante per le istituzioni quella rimediata l'altra sera dal consiglio comunale. Assente il sindaco Roberto Dipiazza, l'assemblea è stata presieduta dal vicesindaco Stener, che ad un certo punto ha dovuto sospendere i lavori perché parte dei consiglieri del Polo non erano rientrati in aula dopo una sospensione chiesta dalla maggioranza per concordare - al suo interno - il voto su una mozione presentata da un consigliere dell'Ulivo. Argomento lo statuto della Provincia, attualmente in fase di revisione, che vorrebbe escludere dagli articoli tutti i cenni alla minoranza slovena.

Contrari a questa scelta e quindi favorevoli alla mozione dell'Ulivo anche i consiglieri di Forza Italia (Mario Vascotto e l'indipendente Gianni Millo sono infatti rimasti regolarmente in aula). Sono usciti invece Postogna, Degrassi, Vallon, Grizon, Grotto e Parlato.

A rimetterci in maniera diretta sono stati però i cittadini di Borgo San Cristoforo, in attesa di una risposta i loro problemi, relativi alla vendita di alcuni terreni da parte della Sea. «Non è possibile un simile comportamento - ha commentato a caldo Luciano Zaccaria, uno dei muggesani che attendevano una risposta da parte dell'amministrazione - in questo modo tutti se ne sono lavati le mani».

«E' una vergogna, non si è mai verificata una cosa del genere» ha subito sottolineato Moreno Valentich, capogruppo dell'Ulivo. «Sono d'accordo con lei» non potuto far altro che commentare il vicesindaco Stener, costretto a rinviare i lavori.

La serata già non era iniziata nel migliore dei modi, con le proteste del consigliere Giuseppe Rizzi dell'Ulivo, che aveva deplorato il comportamento della giunta, rea di non aver risposto - dopo aver già rinviato di qualche settimana l'appuntamento in aula - alle sue osservazioni sul bilancio.

Questo l'inizio, ma il seguito si è rivelato ben peggiore.

SAN DORLIGO Dopo il «caso» in consiglio sulle nomine per le commissioni

Fronte Giuliano contro la Lega: «Cercano soltanto il potere»

«La Lega Nord è come tutti gli altri partiti italiani quando si tratta di spartirsi il potere»: durissimo il Fronte giuliano in una nota emessa dopo la riunione del consiglio comunale di San Dorligo della valle mercoledì scorso. Il Movimento indipendentista denuncia «nuovamente la solita ambigua posizione della lega Nord a san Dorligo, così come un po' dappertutto nelle amministrazioni dfella provincia triestina».

Per l'ennesima volta, insiste il Fronte giuliano «la lega che durante la campagna elettorale sbandiera la sua diversità politica e autonomia sia dal Polo che dall'Ulivo per prendere i voti degli onesti cittaddini, poi, puntualmente, quando si tratta di spartirsi le prebende si vende al migglior offerente soprattutto se questo è al potere».

Il movimento indipendentista poi ricorda cosa accade al Consiglio regionale dove la Lega «appoggia il centro-destra così come avviene al Comune di Muggia con il Polo mentre a San Dorligo della valle sorregge la giunta dell'Ulivo purchè se magni. Come dire Lega "di Jota" e di governo». La querelle è nata dopo gli accordi politici «segreti» sulle nomine dei rappresentanti del Comune nelle varie commissioni.

«La Lega Nord – continua la nota e conclude la nota firmata dal Fronte Giuliano – è diventata come tutti i soliti partiti italiani, anzi peggio, peggio anche del partito socialista della prima Repubblica. C'è una piccola differenza però. Mentre i socialisti sono scappati in soleggiate e lussuose ville ad Hammamet, ai leghisti non rimane che rifugiarsi nella squallida e nebbiosa Padania».

Questa sera la Staffetta

Si svolge oggi la ormai tradizionale Staffetta de Muja 1999, giunta alla sua settima edizione. La manifestazione è organizzata dal Gruppo atletica Trieste in collaborazione con la Compagnia carnevalesca dei Mandrioi. Il ritrovo è fissato alle 18 all'ex campo di basket di salita Ubaldini-angolo via D'Annunzio, la partenza sarà alle 19. partenza, cambi e arrivo in piazza della Repubblica. Il percorso si snoderà attraverso le vie Battisti, Dante, Marcuzzi, piazza galilei, corso Bacchiocco, riva De Amicis, corso Puccini e via Roma. Iscrizioni lire 21 mila che si effettueranno sul posto sino alla partenza. Premiazioni alle 21.

Due vernici ad Aurisina

Sono ben due le mostre che saranno inaugurate oggi ad Aurisina. Nell'ambito della manifestazione Mare e Carso in piazza, che avrà il suo culmine nel week-end di Ferragosto. Alle 18 nella saletta della Biblioteca comunale di Aurisina sarà aperta l'ex tempore di pittura dedicata al tema del mare e Carso dentro il paesaggio. Sempre oggi, ma alle 19, alla Casa della pietra Igo Gruden verrà aperta al pubblico la mostra di pittura e artigianato artistico intitolata Invito alla creatività.

Carsiana, il giardino «splende» ed è aperto durante i festivi

Anche quest'anno è aperto alle visite il giardino botanico Carsiana gestito dalla Provincia di Trieste e dal Comune di Sgonico, sull'altipiano carsico. Il giardino, grazie alle bizze dell'estate, presenta ancora un aspetto verdeggiante insolito per questa stagione. Sul versante soleggiato, a far mostra di se, è il myrto, tipica pianta della macchia mediterranea mentre nella zona ombrosa e umida, scendendo verso la grotta, ecco apparire due piante montane ecco due piante montane prelevate dagli altopiani calcarei delle selve di Tarnova e di Piro come la genziana cruciata e la genziana asclepiodea oltre al delizioso veratro nero (veratum nigrum).

Carsiana è raggiungibile anche con la linea 44 dell'autobus che parte da piazza Oberdan con coincidenza a Prosecco e che ferma proprio davanti al cancello. Il prezzo del biglietto di ingresso è di lire 5 mila (ridotti 3 mila) e il giardino rimane aperto da martedì a venerdì con orario 10-12, sabato, domenica e festivi dalle 10 alle 13 e dalle 15 alle 19. Guide naturalistiche gratuite a a disposizione dei gruppi.

ORE DELLA CITTÀ

Chiesa di Sion

Oggi, alle 19, alla chiesa di Sion in via Don Minzoni, il vescovo Ravignani presiederà una celebrazione eucaristica in memoria di Papa Paolo VI e benedirà un bassorilievo bronzeo raffigurante i momenti salienti del pontificato di papa Montini.

Storia del volo al Museo del mare

I primi voli su Trieste, i pionieri dell'aria, i duelli della prima guerra mondiale, la linea di idrovolanti tra Trieste e Torino. Se ne parlerà stasera alle 20.30 al Museo del mare, in via Campo Marzio 1, alla presentazione del libro di Silvio Maranzana «Trieste 1911. Quando la velocità era puro coraggio».

Sci Club Brdina

Lo Sci Club Brdina organizza la sagra «Festa dello sciatore» fino a lunedì. Apertura dei chioschi alle ore 17. Allieteranno le serate il complesso Happy Days. Sabato con il complesso Kraski Kvintet & Braco Koren. Domenica alle 21 esibizione del Mago Nevio. Tutte le sere gara di ballo con «La Banana». Gran finale lunedì.

Corso di flamenco

Il circolo Arci-Casa Gialla organizza per oggi e domani un seminario teorico-pratico di Flamenco, tenuto dalla maestra Elena Vicini. Per informazioni e iscrizioni telefonare al n. 040/370263.

Fondazione Caraian

Si rammenta ai giovani cultori della musica e delle arti figurative che il 13 settembre s'inizia la presentazione delle domande per partecipare al concorso «Musica da camera» alla segreteria della Fondazione in via Milano n. 29, mentre per le arti figurative la presentazione delle domande e delle opere avrà luogo nei giorni 4, 5 e 6 novembre 1999 al padiglione dell'Arac nel giardino pubblico di via Giulia. Informazioni al n. 040/631373.

Festa dello Zarja

La Società sportiva Zarja di Basovizza organizza la tradizionale festa denominata: «Festa dello sport» che si terrà oggi e domani al giardino della Cooperativa economica di Basovizza. Alle 17 apertura dei chioschi enogastronomici. Alla sera musica con ballo.

Giro turistico

L'Azienda di promozione turistica informa che oggi prosegue il giro turistico della città con guida plurilingue, che continuerà sino al 25 dicembre, dedicato alla Trieste romantica: itinerario degli Asburgo, con ritrovo alle 14.45 in piazza Oberdan (lato via Carducci). Rientro previsto per le 18.30. Costo lire 10.000. Per i possessori della carta dell'ospite «T for you» il giro è gratuito. Proseguono inoltre gli altri due itinerari turistici su prenotazione (tel./fax 040/366280 cell. 0335/224741): 1) Winckelmann e il neoclassico nelle domeniche dispari. 2) Il Liberty a Trieste, nelle domeniche pari. Costo lire 10.000 sconto 50% possessori card T for you.

Luci e suoni

Oggi al Castello di Miramare si terrà la rappresentazione dello spettacolo di Luci e suoni «Il sogno imperiale di Miramare». Spettacolo unico 22.15 in lingua italiana. Servizio bus n. 36 piazza Oberdan - Miramare e ritorno. Oggi, il Castello di Miramare è visitabile sino alle 22.

Festa a Prebenico

L'Associazione comunale Corpo vigili del Fuoco, organizza a Prebenico fino a lunedì la sagra dei Volontari antincendio boschivo del Comune di San Dorligo della Valle. Suoneranno i complessi Status Symbol, Osai, Adria Kvintet e Zamcjski Kvintet. A disposizione degli avventori ci saranno chioschi enogastronomici ben forniti.

Villanova del Quieto

Domani la Comunità di Villanova onorerà la ricorrenza del patrono San Lorenzo con una messa che si terrà alle 17 nella chiesa parrocchiale. Dopo il rito religioso avrà luogo, nella sede della Comunità, un rinfresco e lo scambio dei saluti tra i paesani. Allieterà la serata il complesso «Idea» con coro e danze. Sono invitati i compaesani e amici residenti a Trieste.

Birra e pizza

Fino al 25 settembre, tutti i giorni, dalle 18 alle 24, al supermercato Italmec in via Di Vittorio 3/1, l'Ugl organizza la festa della birra e della pizza. Oggi e domani specialità alla griglia.

PICCOLO ALBO

Cercasi qualsiasi testimone dell'incidente avvenuto il giorno 4.8.99 alle 7.45 all'incrocio tra l'uscita svincolo sopraelevata- via Svevo-via Baiamonti tra una 600 Sporting grigia e un autocarro. Telefonare allo 040/ 231284 oppure 0335/5278401.

Lunedì 2 agosto alle ore 11.50 è stata smarrita una gattina, Cassiopea, di razza devon rex (pelo corto, grigio, orecchie grandi, occhi grandi e zigomi pronunciati) in via della Guardia 44 (S. Giacomo). Non è mai stata sulla strada perciò sarà molto impaurita, comunque è di indole molto dolce. La sua foto è stata pubblicata sul Piccolo del 4 agosto. Vi preghiamo cortesemente di chiamarci non appena qualcuno la trovi. Lauta ricompensa. Grazie di cuore! Telefonare 040/765293, 0347/9441076.

È stato trovato, in zona teatro Cristallo, un «bastardino, fulvo e crema, dalla coda lunga e dalle zampe forti (probabile incrocio con un esemplare di taglia grande). Chi lo avesse smarrito telefoni fino a sabato sera, al n. 040/224104, e poi da martedì. Il rinvenitore non può tenerlo e spera che i proprietari, o qualcuno che lo voglia adottare, si facciano vivi.

Un pappagallo calopsita giallo con testa grigia è scappato di casa in zona Campi Elisi. Chi lo ritovasse telefoni urgentemente al 305242.

VETRINA

Da Penelope trovi la convenienza!

- 50% su tutti i bottoni (ad esclusione della madreperla). - 20% su tantissimi articoli. Via Carducci, 43 tel. 040/636122 (com. eff.).

Metà prezzo da Quark calzature

Geox, Gherardini, Genny Way e tante altre offerte su calzature e borsette. Via Combi 7. Tel. 040/303330.

Viva la montagna!

Studio Intimo Trieste v. Settefontane, 6 il negozio specializzato in magliette e calze tecniche ad alta traspirazione per la montagna, comunica che tutto il mese di agosto rimane aperto. Il sabato orario continuato.

Festa dello sport sagra

A S. Croce c/o Casa del Popolo oggi musica e chioschi enogastronomici dalle 17 in poi.

Hosteria Bellavista via Bonomea 52

Riapriamo lunedì 23 agosto. Per informazioni 040/228149.

U.C.V. Viaggio negli Usa

In coincidenza della riunione annuale, che si terrà a Colorado Springs dal 17 al 19 settembre, delle «Triestine Girls», l'UFFICIO CENTRALE VIAGGI organizza, con l'auspicio dell'Associazione Italo-Americana, un viaggio negli Stati Uniti d'America dal 14 al 24 settembre, che include, oltre Colorato Springs, San Francisco, Las Vegas e Los Angeles.

RISTORANTI E RITROVI

Locanda Mario Draga S. Elia

Rane, lumache e griglia in giardino ogni sera. Tel. 228193 (...meglio con il pullover).

Muggia – Kiwi Kiosk Lungomare Venezia

Domenica percussioni ritmi africani dalle 21.30 con i «Manan Tial».

FARMACIE

Dal 2 al 7 agosto

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: Piazza Garibaldi 5, tel. 368647; via L. Stock 9, tel. 414304; Lungomare Venezia, 3 - Muggia tel. 274998; Aurisina, tel. 200466 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: Piazza Garibaldi 5; via L. Stock 9, via Roma 16, Lungomare Venezia 3 - Muggia; Aurisina, tel. 200466 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Roma 16, tel. 364330.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare allo 040.350505, Televita.

CONCORSO A BORDANO

Gli alunni di Pirano vincono «sulle ali delle farfalle»

Agli alunni delle classi I, II e III della scuola elementare italiana «V. de Castro» di Pirano è stato assegnato il primo premio ex aequo della sezione ragazzi scuola elementare al III concorso «Sulle ali delle farfalle» di Bordano (Udine), per la favola «Arabella». Il racconto, semplice e didascalico, narra l'amicizia e la solidarietà attraverso un testo illustrato da delicate immagini. La «squadra vincente» è ritratta, gioiosa, davanti alla scuola con le insegnanti Irene Pavet e Sonia Mugherli. La premiazione è in programma domani, alle 10.30, a Bordano

ELARGIZIONI

— In memoria di Claudia Spetti (31/7/1993), Ettore Mihalic (31/7/1981) e Igor Biasion (4/6/1995) da Fulvia 100.000 pro Comunità di San Martino al Campo.
— In memoria di Flavio Diminich per il compleanno (3/8) dagli zii 20.000 pro Agmen.
— In memoria dell'amico Paolo Corsi (4/8) da Paolo Mazzaraco 50.000 pro Comitato Luchetta, Ota, D'Angelo, Hrovatin.
— In memoria dei cari genitori (7/8 e 13/8) da Endy 50.000 pro Ass. Amici del cuore, 50.000 pro Agmen, 50.000 pro Uildm, 50.000 pro Chiesa S. Giovanni Decollato.
— In memoria di Bruno Krisciach per il compleanno (7/8) dalla moglie e dalla figlia 30.000 pro Parrocchia S. Vincenzo de' Paoli.
— In memoria di Amalia Luppieri in Sanzin per il compleanno dal fratello Sergio e dal nipote Paolo 50.000 pro Chiesa S. Vincenzo de' Paoli.
— In memoria di Bruno Rebula nel trigesimo (7/8) dalla sorella Alice Rebula Silvestri 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Gina Alessio ved. Doz dalla cognata Maria e nipoti Gabriella e Marta 60.000 pro Agmen, 30.000 pro Famiglia Umaghese.
— In memoria di Tino Babich da V. G. 50.000 pro chiesa S. Andrea e S. Rita.
— In memoria di Ferruccio Ballerino Ussai da Maria Moscarda Masaraki 40.000 pro Ass. G. de Banfield.
— In memoria di Marco Baradel da Lella, Daniela, Franco e Paolo 60.000 pro Ospedale di Cattinara (Istituto di anestesia, rianimazione e terapia antalgica).
— In memoria di Umberto Biasutti da Vanni e Lea Biasutti 100.000 pro Airc.
— In memoria di Fabio Brandolisio dai nipoti 125.000 pro Centro emodialisi.
— In memoria di Italia Capodiferro Morgan dagli amici del bar 25.000 pro Ist. Rittmeyer, 25.000 pro Sogit.
— In memoria di Livia Carra da Antonia Vidali ved. Bosello 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Livia Cressi Fantuzzi dai colleghi della figlia Serena, 150.000 pro Sweet Heart.
— In memoria di Roberto De Alti dai familiari 500.000 pro Com. S. Martino al Campo.
— In memoria di Anna Degrassi ved. Vascotto da Anna e Antonia Musizza 50.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Anna Delise Musizza da Anna e Antonia Musizza 50.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria dell'alpino Lionello Ferluga da Marino Marizza 50.000 pro Ana (sez. Guido Corsi).
— In memoria del prof. dott. Luciano Fonda dagli allievi di pianoforte della prof.ssa Thea Arcangeli 210.000 pro chiesa di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Mario Giona dalle colleghe 160.000 pro Ass. de Banfield.
— In memoria di Giorgio Marco da Tania e Michel 100.000 pro Unione italiana ciechi.
— In memoria di Iginia Lavers da Flavia e Mariella 30.000 pro frati cappuccini di Montuzza.
— In memoria di Antonio Meiacco da Zagaria s.n.c. concessionario Renault e dipendenti 100.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
— In memoria di Romana Muller in Roiazzi e di Pietro Roiazzi dalla figlia Marisa 100.000 pro Aism.
— In memoria di Anita Nunin e Federico Stebelj dalla figlia Rosanna e genero Claudio 50.000 pro Centro tumori Lovenati, 50.000 pro Centro cardiovascolare (dott. Scardi).

Secondo appuntamento con «Approdi da Levante»

La magia del duo «Pyrovates»: il cerchio del sirtaki unisce gli artisti e la gente in piazza

Attraverso la magia della musica Trieste riscopre la sua tradizione, e così al terzo appuntamento del percorso sonoro proposto dalla rassegna «Approdi da Levante», promossa dal Comune e organizzata da Bonawentura, è riemersa anche l'anima di quella Comunità greca che, non poco, ha contribuito a fare la storia della città.

Maghi o «demiurghi» della situazione, il gruppo di musica popolare Pyrovates, che tra le note nostalgiche dei bouzoukia (sorta di mandolini di dimensioni diverse) e le sonorità più ritmate di una tradizione che, con declinazioni diverse accomuna un po' tutti i Balcani, ha trasformato il cuore del Borgo teresiano in un centro del pieno Mediterraneo, seguendo i passi, il filo, il cerchio del sirtaki più vorticoso. Infatti, come spesso succede, la danza ci ha messo il suo zampino e gli spettatori, superata la timidezza iniziale, hanno risposto volentieri all'invito lanciato dai musicisti, creando insieme un'atmosfera unica di festa e di allegria. Per tutta la durata del concerto offerto con generosità dai Pyrovates, s'è allora stabilito uno speciale filo che ha legato gli artisti, a quel pubblico di triestini (non pochi di origine greca) che, esibendo i passi più diversi, ha contagiato anche chi se ne stava in disparte a guardare, o ad ascoltare con indubbio piacere quei suoni così evocativi di altri tempi, di altri luoghi, o semplicemente, di vacanze senza pensieri.

E ancora una volta si è dimostrato che, per gustare la propria città in modo diverso, basta uscire allo scoperto e curiosare le novità proposte «su piazza». Così a chi si fosse perso quest'occasione si ricorda che un nuovo appuntamento con la cultura musicale greca sarà sabato 21 agosto, con il gruppo di ballo Circolo Matarangas di Messonghi, ancora una volta nello scenario di piazza Sant'Antonio, rinnovato crocevia di etnie.

en. cap.

Domani sera si conclude la rassegna

E «La sera del dì di festa» regala le magiche cascate musicali del «cristallarmonio» di Grisi

Recondite armonie... cristalline e sonorità inconsuete hanno dato il la al terzo appuntamento con «La sera del dì di festa» portando al numerosissimo pubblico sorprese e sempre nuove emozioni. E questa volta gli strumenti musicali costituiscono davvero un'attrazione deltutto particolae: un assortimento completo di calici di vetro a rappresentare «i suoni dell'acqua», le concertine inglesi di varie dimensioni i «suoni dell'aria» e una serie di campanacci quelli «dalla terra».

L'incredibile burattinaio che tiene in mano i fili di una tela musicale assolutamente geniale e fantasiosa è Gianfranco Grisi, noto musicologo e uomo di spettacolo che, accompagnato dal chitarrista Franco Giuliani, ci introduce nel magico mondo dei «Cristalli di note». Il suo Cristallarmonio è una versione di Glasspiel evoluta e perfezionata, che consente di suonare con tutte le dieci dita sugli orli dei bicchieri, traendone impasti luminescenti, effetti virtuosistici tanto da poter abbozzare un delicato foglio d'album come «Per Elisa» e scalare perfino le impervie altitudini di una cantata bachiana come la n.147.

Dai bicchieri escono impasti luminescenti e virtuosistici di note: anche un delicato abbozzo di «Per Elisa»

Le concertine, invece, sono piccole fisarmoniche cromatiche che s'intonano felicemente coi ritmi di danza del folclore irlandese e della musica klezmer. E i campanacci??? Sì, son proprio quelli delle mucche, ma ordinati e intonatissimi, ricavano divertenti motivi dalle mani instancabili di un vero prestigiatore come Grisi.

Se il Medioevo doveva meravigliare le folle delle piazze, lo faceva anche coi racconti dei giullari, simili a interminabili telenovelas con un «eroe» come protagonista: per esempio, il «Baldus» cinquecentesco di Teofilo Folengo poteva essere un prototipo del briccone matricolato con le sue avventure mirabolanti e picaresche. Ed eccolo di fronte a noi in veste di abate (e nei suoi panni entra di meraviglia l'attore Paolo Panaro) a raccontarci di beffe e imbrogli, burle e botte, con l'arguzia popolaresca e tutta l'ironia di quel particolare impasto linguistico del Folengo che passa sotto il nome di letteratura «maccheronica», condita da ogni sorta di facezie, imitazioni e spregiudicate trovate tipicamente goliardiche.

«La sera del dì di festa» ritorna domani per l'appuntamento conclusivo. Alle 21, a San Giusto, sul Piazzale del Castello, sarà la volta di Alia Musica Ensemble, gruppo vocale di Bologna, che si esibirà in un programma di «Polifonia profana dal Medioevo al Rinascimento». L'associazione Studio Giallo propone un testo di Maurizio Soldà, da lui interpretato insieme a Irene Serini, dal titolo «Historie de Santi, Diauli et Povari Homini». In caso di maltempo lo spettacolo si trasferisce nella sala don Sturzo di via don Sturzo 4 (piazzale Rosmini).

Liliana Bamboschek

Prefazione del vescovo

Sacerdoti in Istria: un libro di Ponis

Il vescovo Ravignani ha ricevuto dalle mani dell'autore, il giornalista Ranieri Ponis, la prima copia del libro «In odium fidei - Sacerdoti in Istria, passione e calvario». Il volume si suddivide in nove capitoli, dedicati ad altrettanti ministri di Dio, fra i quali l'arcivescovo Antonio Santin, e i due sacerdoti per i quali è attualmente in corso la causa di beatificazione: monsignor Marcello Labor e don Francesco Bonifacio.

Il volume sarà nelle librerie il mese prossimo. «In odium fidei» verrà presentato da don Silvano Latin, direttore del Centro diocesano comunicazioni sociali, il 10 settembre, alle 17, nella sede dell'Unione degli istriani. Il vescovo, che ha firmato la prefazione del volume - si è compiaciuto con l'autore per la validità della documentazione e la ricchezza delle immagini.

MUSEI

Revoltella by night, un'ora in più

Nell'ambito dell'ottava edizione di Revoltella Estate il museo ha deciso di prolungare fino a mezzanotte l'apertura serale, prevista da giovedì a domenica (20-24). Oggi, alle 17, e domani alle 11, visita guidata alla mostra di Jean-Michel Basquiat. È possibile visitare, inoltre, «Musica senza suono. Segni e disegni di musicisti italiani»

Progetti in Alpe Adria

Ateneo di Maribor: borsa di ricerca

E' uscito il bando per una borsa di ricerca destinata a laureati provenienti da Paesi della comunità Alpe Adria, da svolgersi presso le Università di Lubiana e di Maribor. La borsa, istituita dalla Conferenza dei rettori di Alpe Adria, servirà a condurre progetti di ricerca di interesse per la Regione Alpe Adria ed avrà la durata di un anno (in caso di progetti di ricerca di durata più breve, la borsa potrà essere divisa tra più candidati). L'importo erogato corrisponde al salario di un «assistant lecturer» presso le Università slovene.

Le domande dovranno pervenire entro e non oltre il 15 agosto all'Università di Maribor, Krekova 2, 2000 Maribor, Slovenia. Per informazioni ci si può rivolgere alla Ripartizione relazioni internazionali dell'Università di Trieste, tel. 0406763002/3035.

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
7/8	8.00	Ma YARIMCA	Yarimca	Adriat.
7/8	8.00	Tu KAPTAN A. DORAN	Istanbul	31
7/8	8.00	Le BADR EL MUSTAFA II	Port Said	03
7/8	8.00	Pa VOMERO	Durazzo	22
7/8	10.00	Gr EL VENIZELOS	Igoumenitsa	29
7/8	10.00	Ho BADER EL MOUSTAFA III	Beirut	05
7/8	10.00	It MARIO	Tekirdag	42
7/8	10.00	Ho ASTRA I	Limassol	04
7/8	12.00	Tu ULUSOY 4	Cesme	47
7/8	14.00	Gr PELLA	Durazzo	15
7/8	20.30	It MARCONI	Brioni	S. Maritt.

TRIESTE - PARTENZE

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
7/8	8.00	It MARCONI	Brioni	S. Maritt.
7/8	15.00	Pa VOMERO	Durazzo	22
7/8	16.00	Ma SEASALVIA	ordini	Siot 2
7/8	18.00	Gr EL VENIZELOS	Igoumenitsa	29
7/8	18.00	Tw EVER GIVEN	Jeddah	Molo VII
7/8	18.00	Ho ASTRA I	Alessandria	04
7/8	19.00	Cy ZIM RAVENNA I	Koper	VII
7/8	20.00	Tu ULUSOY 4	Cesme	47
7/8	20.00	Tu KAPTAN A. DORAN	Istanbul	31
7/8	20.00	It MARIO	Tekirdag	42
7/8	22.00	Gr PELLA	Durazzo	15
7/8	24.00	Ma SEALION I	ordini	Siot 1

COLLEGAMENTI VIA MARE

TRAGHETTO «SALVATORE II»
MUGGIA-TRIESTE-GRIGNANO

ORARIO TUTTI I GIORNI

PARTENZA DA	ORE	ARRIVO A	ORE
MUGGIA	7 20	TRIESTE (M. AUDACE)	7 50
TRIESTE (M. AUDACE)	8 00	MUGGIA	8 30
MUGGIA	8 40	TRIESTE (M. AUDACE)	9.10
TRIESTE (M. AUDACE)	9 20	GRIGNANO	9.55
GRIGNANO	10 05	TRIESTE (M. AUDACE)	10.40
TRIESTE (M. AUDACE)	10 50	MUGGIA	11.20
MUGGIA	11.30	TRIESTE (M. AUDACE)	12.00
TRIESTE (M. AUDACE)	12 10	GRIGNANO	12.45
GRIGNANO	12.55	TRIESTE (M. AUDACE)	13.30
TRIESTE (M. AUDACE)	14 50	GRIGNANO	15.30
GRIGNANO	15.40	TRIESTE (M. AUDACE)	16.20
TRIESTE (M. AUDACE)	16 30	MUGGIA	17.00
MUGGIA	17.10	TRIESTE (M. AUDACE)	17.40
TRIESTE (M. AUDACE)	17 50	GRIGNANO	18.25
GRIGNANO	18 35	TRIESTE (M. AUDACE)	19 10
TRIESTE (M. AUDACE)	19 20	MUGGIA	19 45

PREZZO PER PERSONA OPPURE VEICOLO:
MUGGIA / TRIESTE O VICEVERSA..............LIRE 2000
TRIESTE / GRIGNANO O VICEVERSA..............LIRE 2000
MUGGIA / GRIGNANO O VICEVERSA..............LIRE 3000

Si imbarcano passeggeri + motoveicoli + biciclette • BIGLIETTI A BORDO

MOTONAVE «RAPTUS»
TRIESTE-BARCOLA

ORARIO TUTTI I GIORNI

PARTENZA DA	ORE	ARRIVO A	ORE
TRIESTE (M. AUDACE)	8.30	BARCOLA (PORTICCIOLO)	8.45
TRIESTE (M. AUDACE)	9.15	BARCOLA (PORTICCIOLO)	9.30
TRIESTE (M. AUDACE)	13 30	BARCOLA (PORTICCIOLO)	13.45
BARCOLA (PORTICCIOLO)	8.55	TRIESTE (M. AUDACE)	9 10
BARCOLA (PORTICCIOLO)	12.15	TRIESTE (M. AUDACE)	12 30
BARCOLA (PORTICCIOLO)	17.45	TRIESTE (M. AUDACE)	18 00

PREZZO PER PERSONA:
BARCOLA / TRIESTE O VICEVERSA..............LIRE 1000

GIRO DEL GOLFO DI MIRAMARE:
partenze dal porticciolo di Grignano alle 10, 10.40, 11.30, 14.15, 15, 16 e 16.45, durata 30 minuti ....Lire 8000 a persona

Si imbarcano passeggeri e animali • BIGLIETTI A BORDO

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.

TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 900 feriale, festivo + feriale lire 1300; numeri 4 - 5 lire 2000 feriale, festivo + feriale lire 3000; numeri 2 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 lire 1850 feriale, festivo + feriale 2600, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 lire 1950 feriale, festivo + feriale lire 2900; numero 27 lire 2000 feriale, festivo + feriale lire 3000.

L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a A.MANZONI&C. S.p.A., via Silvio Pellico 4, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 12 parole a cui va aggiunto il 20 per cento di Iva).

Impiego e lavoro
offerte

AFFERMATA agenzia recupero crediti seleziona recuperatori esperti o provenienti Arma per Trieste e provincia. Telefonare 049/8086519. (C00)

AZIENDA operante nel settore macchine per ufficio cerca tecnico milite assolto preferenziale conoscenza informatica. Fermo posta Ts Centro C.I. AA1465749. (C00)

CERCASI cuoco e aiuto cuoco per Birreria. Presentarsi via Giulia 57 dalle 12 alle 14. (C00)

CONCESSIONARIA cerca 1 meccanico qualificato, 1 specializzato. Scrivere Fermo posta Centrale Trieste C.I. AA6198932.

PEDAGOGHI specializzati e/o esperti handicap con buona conoscenza sloveno cerca comunità. C.P. 2088 34016 Trieste. (A9375)

Capitali - Aziende

SVIZZERA velocemente eroghiamo da L. 10.000.000 a L. 1 miliardo firma singola nessuna spesa tel. 0041/91/9350540. (GMi)

Case-ville-terreni
vendite

COLLI di Premariacco (Ud) prestigiosa e panoramica casa friulana di campagna residenza e/o foresteria con giardino pertinente in ottima esposizione del paesaggio, con mansarda, ristrutturata a nuovo, mq 400 di vani giorno e notte. Trattative riservate inintermediari. Tel. 0337/530730. (C00)

RONCHI dei Legionari vendesi casa con giardino ottimo stato. Agente immobiliare 0335/401933. (C00)

TARVISIO vendesi villa singola bifamiliare o solo un appartamento con garage. 0428/2166. (C00)

Turismo e villeggiature

BIBIONE spiaggia. Offertissima agosto. Affitto villette: prenota 7 giorni, paghi 6 giorni. Chiama subito! Vendo appartamento 86.000.000. Gratis catalogo Ag. Boreal 0431/439515. (GVE)

RIMINI hotel Primula** a marina centro. Si cura la cucina con menù di carne e di pesce tutti i giorni, colazione a buffet. In zona tranquilla a 100 m dal mare. Tel. 0541/23712. (Gri)

Matrimoniali

GRAZIOSA ragazza indipendente incontrerebbe persona gentile per relazione. Possibile matrimonio tel. 0339/6571774. (Gvi)

PIACENTE mora cerca partner per storia d'amore, eventuale matrimonio. Tel. 0339/5739787. (Gvi)

Diversi

GODITI UNA vacanza di sogno!! Conigliette frizzanti rinfrescheranno i tuoi bollori con i loro massaggi body. Relax completi e personalizzati. Tel. 0339/6219653. (C00)

CARTOMANTI esperte 24 ore su 24 - 166 11 11 11. TeleEditori, Durini 23 Milano L. 2.540 min. + Iva. (GMI)

DOLCISSIMA massaggiatrice offre compagnia tutti i giorni anche domenica. 0339/5721805. (A9263)

GAY to gay live! Esclusivo per uomini. 166.200.300 solo 635 lire/min. + Iva. (Gmi)

GHIACCIO bollente 24 ore su 24 , 166 14 44 44 - 166 118 118. TeleEditori, Durini 23 Milano L. 2.540 min. + Iva. (GMI)

HOT Gay giorno e notte - 166 119 119. TeleEditori, Durini 23 Milano L. 2.540 min. + Iva. (GMI)

SENZA attesa! Donne della tua città dal vivo al telefono. Chiama 02/725.990.919. (Gmi)

TARIFFA locale! Donne dai 35 in su cercano un contatto veloce. 02/725.990.967. (Gmi)

TIMIDA impiegata ma con tanta fantasia cerca compagno con cui esprimersi. 0339/3295998. (C00)

UNA dolcezza della vita è farsi massaggiare se vuoi assaporarla chiamami 0349/6663653. (A9633)

TESTAFINA2X1

ENTI PUBBLICI ED ISTITUZIONI

H05251

S.p.A. AUTOVIE VENETE

Concessionaria dell'Autostrada Venezia-Trieste
con diramazioni Palmanova-Udine e Portogruaro-Pordenone-Conegliano
Via. V. Locchi 19 - 34123 TRIESTE

AVVISO DI GARA
(per estratto)

SI RENDE NOTO

che è stata indetta una Licitazione Privata da esperire ai sensi del D.Lgs. n. 157/95 e con le modalità di cui all'art. 23, comma 1, lettera a), al prezzo più basso, per l'affidamento del servizio di smaltimento rifiuti sull'estesa autostradale in concessione con relativi svincoli e pertinenze, per un importo a base d'asta per un triennio di Lire 300.000.000, pari ad Euro 154.937,07 - al netto dell'Iva.
Chiunque intenda partecipare potrà farne domanda, alle condizioni espresse dal bando, come integralmente pubblicato ed esposto all'Albo Pretorio Comunale e all'albo della Società.

Il Direttore Generale
(ing. Maurizio Castagna)

H05252

CONSORZIO ISONTINO SERVIZI INTEGRATI - C.I.S.I.

Provincia di Gorizia

AVVISO DI GARA PER ESTRATTO

Il C.I.S.I. indice una licitazione privata ai sensi dell'art. 23 1.o comma, lettera b) del D. Lgs. 157/95 per affidamento servizi gestione Centro Residenziale per Handicappati Gravi e Gravissimi per un importo a base d'asta di L. 3.000.300.000 IVA esclusa, per il periodo 01.01.2000-31.12.2002, eventualmente prorogabile per un anno su espressa valutazione positiva del C.I.S.I.
Il Bando di gara è disponibile presso la sede di Gorizia, via Palladio 30, tel. 0481/535556, fax 0481/538238.
Le domande di partecipazione dovranno pervenire entro e non oltre le ore 12 del giorno 01/09/1999 al C.I.S.I., via Palladio 30 - 34170 GORIZIA.

IL DIRETTORE
f.to dott. Giorgio Segatto

ORARIO FERROVIARIO

VALIDO DAL 30.5.99 AL 25.9.99

Biglietteria e consegne a domicilio telefonare al n. 040-4528087

TRIESTE C.LE - VILLA OPICINA LUBIANA - ZAGABRIA VINKOVCI - BUDAPEST BELGRADO-BUCAREST

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

9.07 E	Lubiana/Zagabria/Vinkovci
12.19 E	Lubiana/Budapest
16.52 E	(*) Lubiana
23.39 E	Lubiana/Zagabria/Budapest/Belgrado/Bucarest

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

6.50 E	Bucarest/Belgrado/Budapest/Zagabria/Lubiana
9.42 E	(*) Lubiana
17.20 E	Budapest/Lubiana
20.02 E	Vinkovci/Zagabria/Lubiana

(*) Servizio periodico
(!) Treno con supplemento
E: Espresso — IC: Intercity
D: Diretto — IR: Interregionale
R: Regionale — AUT: Autocorsa

TRIESTE - GORIZIA UDINE

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

5.13 D	(*) Udine
5.40 R	(*) Udine/Sacile
6.10 D	(*) Udine/Venezia
6.40 R	(*) Udine
7.13 IR	Udine/Venezia
8.06 R	(*) Udine
8.13 D	(*) Udine
9.13 IR	Udine/Venezia
10.06 R	(*) Udine
11.13 IR	Udine/Venezia
11.40 R	(*) Udine
12.06 R	(*) Udine
12.13 R	(*) Udine/Venezia
12.40 R	(*) Udine
13.13 IR	Udine/Venezia
13.23 R	(*) Udine
14.06 R	(*) Udine
14.13 D	(*) Udine
14.35 R	(*) Udine
15.13 IR	Udine/Venezia
16.06 R	(*) Udine
16.10 D	(*) Udine
16.38 R	(*) Udine
17.13 IR	Udine/Venezia
17.28 R	(*) Udine/Pontebba (via Cervignano)
17.40 R	(*) Udine/Venezia
18.06 R	(*) Udine/Conegliano
18.13 D	(*) Udine/Conegliano
18.40 R	(*) Udine
19.13 IR	Udine/Venezia
20.10 D	Udine
21.13 IR	Udine/Venezia

(*) Servizio periodico
(!) Treno con supplemento
E: Espresso — IC: Intercity
D: Diretto — IR: Interregionale
R: Regionale — AUT: Autocorsa

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

6.41 D	(*) Udine
6.41 AUT.	(*) Gorizia
7.24 R	(*) Udine
7.44 D	(*) Sacile/Udine
8.28 R	(*) Udine
8.38 R	(*) Udine
8.34 RD	(*) Pontebba/Udine (via Cervignano)
8.43 D	(*) Sacile/Udine
9.13 R	(*) Udine
9.48 IR	Venezia/Udine
10.39 D	(*) Venezia/Udine
11.38 R	(*) Udine
12.34 IR	Venezia/Udine
13.38 R	(*) Udine
13.42 D	(*) Udine
14.23 R	(*) Udine
14.34 IR	Venezia/Udine
15.13 R	(*) Udine
15.41 R	(*) Udine
15.45 D	(*) Udine
15.46 R	(*) Udine
16.34 IR	Venezia/Udine
17.39 R	(*) Venezia/Udine
17.40 R	(*) Udine
18.21 R	(*) Udine
18.34 IR	Venezia/Udine
19.21 R	(*) Udine
19.42 D	(*) Udine
20.24 R	(*) Venezia/Udine
20.28 R	(*) Udine
20.34 IR	Venezia/Udine
21.45 D	(*) Venezia/Udine
22.04 D	(*) Udine
22.34 IR	Venezia/Udine
0.56 R	Venezia/Udine

(*) Servizio periodico
(!) Treno con supplemento
E: Espresso — IC: Intercity
D: Diretto — IR: Interregionale
R: Regionale — AUT: Autocorsa

TRIESTE - VENEZIA - BOLOGNA ROMA - NAPOLI - SALERNO MILANO - TORINO - GENOVA ANCONA - BARI - LECCE

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

4.46 R	Venezia
5.33 IR	Venezia
5.56 IC	(!) Mestre/Milano
6.18 ES	(!) Venezia/Roma
6.58 R	(*) Portogruaro
7.18 E	Venezia
7.50 IC	(!) Mestre/Roma/Salerno
8.58 IR	Venezia
10.22 IR	(*) Venezia
10.58 IR	(*) Venezia
11.58 IR	Venezia
12.33 IC	(!)Venezia/Milano/Genova/Livorno
12.58 R	Venezia
13.58 IR	Venezia
14.24 R	(*) Portogruaro
14.58 IR	Venezia
15.58 IR	Venezia
16.17 IC	(!) Mestre/Roma
16.58 IR	Venezia
17.58 E	Venezia
18.58 R	Venezia
19.34 E	Venezia/Bari/Lecce
19.45 R	(*) Portogruaro
20.22 E	Mestre/Ginevra
21.37 E	Mestre/Roma/Na
22.30 R	(*) Portogruaro

(*) Servizio periodico
(!) Treno con supplemento
ES: Eurostar — E: Espresso
IC: Intercity — D: Diretto
IR: Interregionale — R: Regionale
AUT: Autocorsa

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

0.38 R	Venezia
2.18 IR	Venezia
6.25 R	(*) Portogruaro
6.57 D	(*) Portogruaro
7.30 E	Napoli/Roma/Venezia
7.51 R	(*) Portogruaro
8.50 E	Ginevra/Mestre
9.20 R	(*) Portogruaro
9.31 E	Lecce/Bari/Venezia
10.49 IR	(*) Venezia
11.12 IR	(*) Venezia
11.58 E	Venezia
13.49 IR	Venezia
14.49 IR	Venezia
16.20 D	Venezia
16.29 IC	(!) Salerno/Roma/Mestre
17.07 IC	(!) Milano/Venezia
17.49 IR	Venezia
18.49 IR	Venezia
19.49 IR	Venezia
20.49 IR	Venezia
21.54 IC	(!) Milano/Mestre
22.23 IC	(!) Roma/Mestre
23.20 E	Venezia
23.34 ES	(!) Roma/Venezia

(*) Servizio periodico
(!) Treno con supplemento
ES: Eurostar — E: Espresso
IC: Intercity — D: Diretto
IR: Interregionale — R: Regionale
AUT: Autocorsa

Le bimbette di prima alla colonia estiva del ricreatorio Gentilli

Una bellissima immagine delle bimbe di prima elementare alla colonia estiva del ricreatorio Gentilli di Servola, nell'agosto 1942. La foto ci è stata inviata da Luciana Sancin, la seconda in terza fila, da destra.

Presidenza del Porto

Alla mia lettera pubblicata nelle Segnalazioni del 15 aprile scorso, titolata «La sceneggiata del porto», vorrei fosse consentito di aggiungere quanto segue.

Non ci dobbiamo più sorprendere su quanto avviene a Trieste nel campo politico-amministrativo, di cui l'ultimo episodio significativo è stato quello della nomina a presidente dell'Autorità portuale del prof. Maurizio Maresca, avvenuta in un clima non certo idilliaco.

Tutti coloro che si erano scontrati anche con toni aspri contro la riconferma di Michele Lacalamita, poi si sono espressi con lodi e apprezzamenti riconoscendo in lui un validissimo professionista, che ha operato ottimamente per la rinascita del nostro porto, da lui ereditato in condizioni comatose.

Mi sembra che le lacrime di coccodrillo versate su una persona meritevole di ogni considerazione cacciata dal posto di lavoro, dimostri la poca coerenza e serietà da parte di coloro che dovrebbero invece fare prima di ogni altra cosa gli interessi della collettività. Forse sarà pure vero che a Trieste, coloro che fanno bene disturbano e appena possibile vengono liquidati.

Peraltro mi sembra che il nominativo del nuovo presidente sia giunto dal di fuori della rosa dei candidati, come se si fosse trattato di una scelta già effettuata in precedenza, da tenere in serbo come il colpo di scena finale, dopo uno spettacolo veramente scadente e censurabile.

Se qualcuno mi avesse detto che, a dirigere il porto sarebbe arrivato un genovese, cittadino di quella città portuale, da sempre in vorace concorrenza con Trieste, certamente non gli avrei creduto.

Visto però come si sono messe le cose, anche perché non ho nulla da eccepire sulla persona del prof. Maresca, il quale avrà ampie possibilità di far emergere il suo valore nell'incarico assunto (non facile da espletare), mi associo agli altri per augurargli un buono e redditizio lavoro, che confermi essere stata questa, tra quelle proposte, la scelta migliore.

Tommaso Micalizzi

Dopo mesi di indecoroso tira e molla il dott. Lacalamita non è più il presidente dell'Autorità portuale. Cessa così di dare il suo prezioso apporto un personaggio eccezionale, di grandissima competenza e di non comuni doti umane. A lui va il ringraziamento di tutti i triestini per la sua esemplare conduzione del porto in momenti molto difficili e, soprattutto, per aver attirato qui i giganti Ect di Rotterdam e H. Wampoa di Honk Kong. Ma del dott. Lacalamita bisognerà anche tener ben presente il modo signorile, disinteressato (ha rinunciato ad aumenti di stipendio cui aveva diritto), con cui ha abbandonato la sua carica. Un fatto che deve fare ben riflettere tutti i politici, indifferente il loro colore, abituati come sono a rimanere attaccati alla poltrona e ad aumentarsi le prebende a costo di qualsiasi compromesso. Fatti che finiscono per far crescere il discredito che ormai investe tutti i partiti e l'intera classe politica, come se ce ne fosse bisogno.

Al suo posto è stato chiamato l'avvocato Maurizio Maresca che onestamente ha confermato di non avere nessuna competenza specifica. E allora viene da domandarsi come mai non solo lui, ma la maggioranza delle persone proposte con le terne al ministro Treu avevano pochissima o addirittura nessuna competenza, anche se ne vantavano. Viene da domandarsi soprattutto perché il ministro Treu, esaminata la prima terna, notando le enormi differenze tra il nominativo Lacalamita e gli altri, non abbia deciso subito e, in caso di resistenze, non abbia reso pubblica la sua scelta mettendo gli altri di fronte a una chiara responsabilità.

Acqua passata. Ora resta solo da sperare che le capacità, l'intraprendenza e il decisionismo caratteriale del nuovo presidente riescano a sopperire alle sue lacune. Purtroppo passerà intanto del tempo perché è evidente, ad esempio, che mentre un Lacalamita poteva chiamare al telefono i dirigenti dell'Ect di Rotterdam e parlarci da esperto e da amico, questo non sarà possibile all'avv. Maresca. Egli afferma che questo non è compito di un presidente manager, ma degli operatori, delle compagnie marittime, eccetera (ma senza le iniziative di Lacalamita quale operatore marittimo avrebbe richiamato qui l'Ect?). Egli dice però anche che il presidente dell'Authority deve solo regolare, amministrare, promuovere il porto e intervenire direttamente quando si pongono urgenze di vario tipo. Vedremo come ciò si svilupperà in pratica.

I problemi del porto e quelli gravissimi delle sue linee di comunicazione potranno però effettivamente avere un grande vantaggio dalla profonda conoscenza che il nuovo presidente vanta degli organismi comunitari. Parleranno dunque i fatti, e se saranno importanti e decisivi non c'è dubbio che la città intera non mancherà di essere riconoscente anche all'avvocato Maresca. I triestini, non dubito, gli fanno fin d'ora i più fervidi e sinceri auguri.

Nereo Franchi

Uccia e Lodino il giorno del «sì»

Uccia e Lodino Pedoni festeggiano oggi i cinquant'anni di matrimonio. I familiari e gli amici li festeggiano e augurano loro ancora tanti anni di vita insieme.

Ho appreso dai giornali l'esito del tormentone dell'estate triestina, relativo alla presidenza e ho letto le dichiarazioni di alcuni esponenti politici.

Senza commentare ciò che è stato ampiamente commentato, esprimo lo sconforto di un privato cittadino per quanto avvenuto a opera della parte politica egemone in questa vicenda.

Che Trieste non abbia potuto né saputo esprimere un proprio rappresentante, è gravissimo. Che non si sia potuto trovare un accordo tra chi doveva indicare il nome del sussessore di Michele Lacalamita, che sarebbe stato naturale succedesse a se stesso, è drammatico.

Ma ciò che più colpisce, è la mancanza totale di sensibilità delle forze politiche che hanno condotto a questo risultato, nel non spiegare il perché non si sia voluta la riconferma di Michele Lacalamita, avallando così le più che legittime congetture, che sono state tratte e si traggono da questa vicenda: che in sostanza il suo operato a favore del Porto della Città di Trieste, soprattutto con la firma dell'accordo con gli olandesi, ha turbato, diminuendola, una situazione di potere. Fatto che non gli è stato perdonato.

Se le cose stanno così, le conseguenze che si traggono vanno tutte a discapito di chi questa situazione ha determinato. Se le cose non stanno così, la città aveva diritto di essere informata, se e in che cosa la sua attività di presidente dell'Autorità Portuale abbia mancato, così da giustificare la non riconferma del suo mandato.

È veramente triste il vedere riconoscimenti postumi nei suoi confronti, da parte degli esponenti di un determinato schieramento politico, e di continuare a constatare l'arroganza del silenzio di chi è indicato come l'ispiratore dei veti sul suo nome, che si guarda bene dallo spiegare ai cittadini elettori, i motivi di determinati atteggiamenti.

Sono convinto che non si possa più fare politica calando dall'alto veti e diktat senza spiegare le ragioni delle proprie decisioni e scelte.

L'operato di chi in virtù della politica è chiamato a scelte così importanti, dovrebbe essere palese e chiaro.

Giorgio Gefter Wondrich

Le nozze di Mira e Gildo

Ai nostri cari compari Mira e Gildo Crevatin per il loro cinquantesimo anniversario di matrimonio, ogni bene e felicità da Bruno e Marta.

Un grazie a Cociani

Ringrazio il signor Cociani e collaboratrici tutte per la sua bontà. Sono la padrona di una gatta di 15 anni e in momenti difficili per me ho dovuto metterla al gattile. Purtroppo, con il cuore che mi fa male non posso andarla a trovare la mia Licia. Ringrazio vivamente tutte le signore che collaborano e in particolare il signor Cociani e signora.

Elisa Bordon

VAC8X15

DOVE VAI IN VACANZA?

VAL BADIA
VALSUGANA
LIGNANO
CORTINA
CAMPIGLIO
ISTRIA
CADORE
VAL GARDENA
eccetera...

Ecco alcune delle località dove IL PICCOLO sarà in vacanza con te:

Friuli e Carnia - Veneto

Lignano, Grado, Iesolo,
Tarvisio, Forni di Sopra, Agordino,
Ampezzano, Bellunese, Cadore,
Comelico, Lavarone...

Trentino - Alto Adige

Madonna di Campiglio, Paganella,
Cavalese, Predazzo, Moena, Andalo,
Levico, Folgaria, Val di Fassa, Val di Fiemme,
Val di Non, Val di Sole, Val Rendena,
Valsugana, Val Pusteria, Alpe di Siusi,
Valle Aurina, Val Badia, Val Gardena...

Slovenia - Croazia

Istria e Dalmazia...

IL PICCOLO *ti segue...*

CULTURA & SPETTACOLI

DELITTI FAMOSI *Nell'agosto di trent'anni fa la strage in cui furono uccisi Sharon Tate e i tre suoi amici*

Bel Air, dove morì l'innocenza

La cultura liberal scoprì l'altra faccia dei figli dei fiori. E fu un trauma

La mattina del 9 agosto del 1969, uno spettacolo orribile si presentò agli occhi atterriti della domestica di casa Polanski, una villa sulla collina di Bel Air, a Los Angeles. Sharon Tate, la moglie del regista incinta di otto mesi, e i suoi amici Jay Sebring, Abigail Folger e Voyteck Frykowsy, erano stati massacrati durante la notte, incappucciati e impiccati, il loro sangue usato per vergare sui muri la scritta «maiali». Pochi giorni dopo, in una villa vicina, i coniugi Labianca vennero uccisi nello stesso modo efferato. Solo per caso si scoprirono i responsabili delle stragi: Charles Manson, cantante rock fallito e la sua setta di fanatici, una comunità che idolatrava il demonio e aveva agito sotto l'effetto degli allucinogeni.

Roman Polanski lo seppe da una telefonata, mentre si trovava a Londra. Era il 9 agosto 1969, e da Los Angeles il suo amico Bill Tennant sconvolto gli disse: «È successo un guaio a casa». «Quale casa?», gli chiese Polanski. «La tua» rispose, «Sharon è morta. Anche Vojtek è morto, e Gibby e Jay. Sono tutti morti».

Il regista di «Repulsion» e «Rosemary's Baby», il cineasta esule polacco che aveva lanciato a Hollywood il filone del Male, dell'irrazionale, del diabolico, fu informato così del «massacro di Bel Air», l'allucinante strage dove restò uccisa la sua bellissima moglie attrice, Sharon Tate, all'ottavo mese di gravidanza.

La vita, con le sue atroci coincidenze, imitò beffardamente il canovaccio drammatico prediletto dal regista. La furia omicida di un gruppo di Hippies, sospesa tra follia e dissacrazione, sconvolse il mondo dorato della villa al 10050 di Cielo Drive.

La violenza satanica della «Manson family» spezzò l'attesa maternità e il matrimonio felice tra il vezzeggiato regista e la nascente stella di Hollywood. Il cinema fin lì realizzato da Polanski apparve come una stregonesca profezia di quella tragedia, e un'ulteriore caduta delle illusioni della controcultura.

Fra l'amaro finale di «Easy Rider» (uscito nel luglio 1969), fra la conclusione dell'avventura politica dei Kennedy (l'incidente di Ted a Chappaquidick, 19 luglio) e il concerto di Woodstock (15 agosto), in quell'estate di trent'anni fa l'America giovane perdeva ancora una volta la propria innocenza scontrandosi con la ferocia d Charles Manson, un hippie che aveva vissuto la Summer of Love di San Francisco del '67, che aveva tentato senza successo la via della canzone e che poi aveva allevato una setta totalmente succube dei suoi deliri.

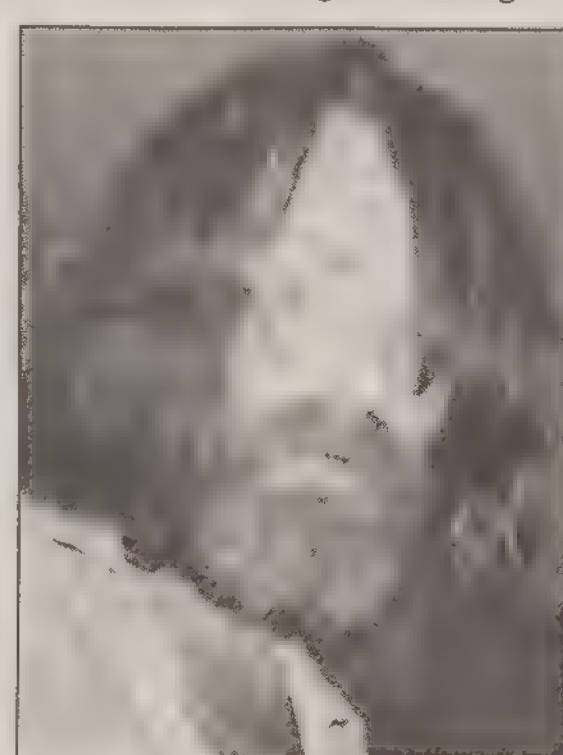
Fu un trauma, per la cultura «liberal» sapere che erano stati dei «figli dei fiori» a compiere quel crimine inaudito. Lo stesso Polanski, quando gli si parlò di una possibile pista che conduceva a una comunità di hippies, capeggiati da «un pazzo che sostiene di essere Gesù Cristo», replicò tutt'altro che entusiasta: «Sono pregiudizi anti-hippie!».

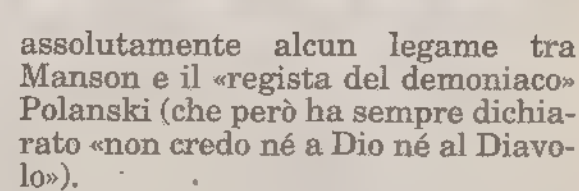
Infatti, era Polanski per primo a soffrire dei pregiudizi di Hollywood e dell'America più puritana, davanti alla sua vita dove la libertà sembrava sconfinare nella sregolatezza, in nome delle conquiste della rivoluzione sessuale.

«Non appena scoperto il massacro», scrive Polanski nella sua autobiografia, «i media avevano cominciato a raccogliere i pettegolezzi di Hollywood, lasciando cadere allusioni a orge, a festini a base di droghe e magia nera. Hollywood, che non è solo la più venale e prostituibile, ma anche la più insicura comunità al mondo, si dava un gran daffare per trovare una spiegazione che riversasse decisamente e inequivocabilmente la colpa sulle vittime, in tal modo allontanando da sé la minaccia».

Sharon Tate e quelli che erano morti con lei, tale era la tesi, erano in qualche modo responsabili dell'accaduto perché si erano dedicati a pratiche sinistre e se la facevano con gentaglia. Insomma, «se l'erano cercata», e un giornale scandalistico intitolò il suo servizio: «Sharon doveva morire».

In questa levata di scudi contro Polanski e la sua cerchia, durata un anno fino alla cattura di Manson, giocarono gli effetti del variegato revival satanista californiano, nato nel crogiuolo della controcultura. Nel 1966 era nata la Chiesa di Satana di San Francisco, dalle ceneri di un gruppo di occultisti underground tra i quali figuravano il regista Kenneth Anger e la diva platinata Jayne Mansfield, morta nel 1967 in un bizzarro incidente automobilistico dopo aver ricevuto una maledizione del suo ex Maestro.

E fino dal giugno 1968, le pattuglie di polizia che controllavano i dintorni di Los Angeles avevano rinvenuto carcasse di animali sacrificati ritualmente e dissanguati. Voci di processioni salmodianti di incappucciati, di macabri reperti rinvenuti in zone isolate, di orge sulle spiagge meno frequentate percorrevano da un capo all'altro la California.

Non vanno poi dimenticati gli Hell's Angels, motociclisti selvaggi e nomadi adoratori della svastica e dei demoni nordici, molti dei quali frequentavano i gruppi a carattere satanico.

Charles Manson ebbe modo di entrare in contatto con tutte queste organizzazioni, traendone idee e incentivo per istigare la propria «famiglia» a massacrare Sharon Tate e i suoi amici, tracciando col sangue, sulla porta di Cielo Drive, la parola «Pig» (porci). Tuttavia non esisteva assolutamente alcun legame tra Manson e il «regista del demoniaco» Polanski (che però ha sempre dichiarato «non credo né a Dio né al Diavolo»).

La furia di Manson era quella di un fallito, che voleva vendicarsi sugli altri per la propria mancanza di talento e riconoscimenti. Il rancore e le frustrazioni erano le ragioni che lo avevano indotto a lanciare un assalto contro quella che lui riteneva essere la casa di Terry Melcher, il figlio di Doris Day, che esattamente un anno prima aveva rifiutato di stampare un disco con le sue composizioni. Manson aveva così deciso di vendicarsi di quella società hollywoodiana che lo aveva respinto, innescando però diffidenza e paura verso tutto il movimento antiborghese.

Simbolo di questo assurdo equivoco è rimasta Sharon Tate, considerata una delle giovani attrici più promettenti di Hollywood. A 26 anni aveva già girato 10 film e il suo futuro appariva luminoso. E aveva una ragione in più per essere felice, era incinta di otto mesi.

Suo marito si trovava in Europa per lavorare a un film e lei attendeva il suo ritorno. «Sharon non era mai stata così bella», scrive Polanski degli ultimi giorni con lei prima di varcare l'Atlantico, con la strana sensazione addosso di non doverla rivedere mai più.

Ricevuta quella telefonata da Los Angeles, Polanski iniziò a gemere, a tirare pugni contro le pareti sbattendovi contro la testa. «Ma lei lo sapeva quanto l'amavo?» chiedeva a tutti in polacco più e più volte. «Lo sapeva? Lo sapeva?».

Paolo Lughi

Nelle foto, in senso orario, Sharon Tate e il marito Roman Polanski, fotografati da David Bailey nel 1969, l'anno in cui l'attrice fu assassinata. Sharon Tate incinta e Charles «Satana» Manson, cantante rock fallito, protagonista della strage.

LIBRI *Si presenta oggi, a Trieste, «Quando la velocità era puro coraggio» di Silvio Maranzana*

Due sulle ali. Alla ricerca della spiritualità

Storia di un amore impossibile, ambientato nell'epoca del mito futurista

Capita spesso di rammaricarsi del senso di rinuncia di cui sembrano vittime molte delle personalità letterarie locali. Autori in grado di osare molto, che però arretrano spaventati davanti ai rischi (innegabili) dell'avventura editoriale, lasciandosi limitare da una mancanza di tenacia, da una carenza di perseveranza che non trova giustificazione in nulla se non, forse, in un innato senso del confine che, secondo più di qualcuno, restringerebbe la visuale di noi di queste parti a uno spazio circolare di una ventina di chilometri di raggio.

Così rimangono minori – se non addirittura sconosciuti – personaggi che, in realtà, per estro fantastico e competenza culturale si meriterebbero il plauso di una ben più ampia platea. Fra questi eccellenti pigri di confine rientra sicuramente **Silvio Maranzana**, *cronista brillante e quanto mai intraprendente che con il suo ultimo lavoro osa per la prima volta l'esperienza narrativa. Ci stiamo riferendo a* **«Quando la velocità era puro coraggio», (pagg. 124, lire 15 mila),** *uscito di recente in città e dintorni per i tipi della* **Hammerle** *(lo stesso editore con il quale l'anno scorso uscì quel Passagggio a Nord Est che si esaurì nel giro di una settimana, tanto da richiedere una tempestiva seconda edizione), e che sarà presentato oggi, alle 20.30, al Museo del Mare di Trieste.*

La storia, ambientata nella Trieste dei primi del secolo, prende spunto da fatti e personaggi realmente esistiti per proseguire con le movenze inaspettate di una breve, ma pur entusiasmante, fiction letteraria. Lui è un pilota triestino, uno spiritualista, che nel volo fisico cerca l'occasione di una suprema esperienza dell'animo, lei è una cineasta futurista, che nel mito della velocità trova liberazione e ispirazione. L'ambiente è una città ventosa e assolata che scopre l'ebbrezza del volo, «forma del tutto nuova di conquista», secondo le cronache dell'epoca raccolte in appendice al racconto, «alla quale (la cittadinanza) si dedica ardimentosamente con entusiasmo ammirabile d'uomo moderno». A fare da sfondo a un amore impossibile, le vette luminose del cielo e la terra sempre più piccola vista dall'alto, quasi un'esperienza di pre-morte in cui l'esaltazione del modernismo trova la sua conferma ma, al tempo stesso, il suo invalicabile limite.

«Il volo – spiega l'autore (che, in queste pagine, al fatto di cronaca accosta quelle sue conoscenze magiche che da molto tempo fanno di lui un esperto dell'occulto) – è qui la metafora della vita stessa, o meglio del viaggio astrale che lo spirito cerca di compiere verso nuovi piani di coscienza. Ma la velocità, con i suoi spazi illusori, così come l'esperienza extracorporea, con le sue insondabili profondità, sono entrambe una risposta errata ai bisogni di fuga dell'essere umano. La vita non dev'essere né centripeta né centrifuga, ma va semplicemente vissuta in maniera personale e con ragionevole distacco, secondo gli ideali della filosofia classica, lontano dagli ascetismi orientaleggianti come dai deliri della tecnologia moderna».

A decidere le mosse dei giocatori, è la religione-morale della velocità, quella nella quale Marinetti vedeva la sintesi di ogni coraggio. Ai suoi comandamenti si sommano le nuove esigenze dello spirito in transito verso la fratellanza universale. «Aprire linee di forza psichica tra il cielo e la terra. È così che devo fare», si propone l'ardito protagonista. È l'era del futurismo, l'era del cinema, l'era della scoperta dell'inconscio, delle potenzialità infinite della mente limitata dall'inerzia del corpo. Ma è anche l'era dell'illusione, della decadenza, della sconfitta.

Alla fine, tirare il treno per rientrare nei limiti dettati dalla superiorità della saggezza, rimane l'unico gesto da fare per salvare se stessi dagli ingranaggi di un'ideologia inevitabilmente destinata a corrompersi nella logica matematica del consumismo, dell'arrivismo. Nel lavoro di Maranzana si compatta dunque materiale degno di ampia elaborazione. Sono pagine brevi, ma fitte di suggestioni e stimoli, come se l'autore avesse voluto fornire a ciascuno l'incipit a ragionare da solo, a scrivere la propria pagina.

Ma il racconto di Maranzana colpisce soprattutto per la raffinata maturità dello stile, che fa di queste pagine un ricercato, ottimo esempio di tensione ritmica. Indovinatissimo anche l'impianto narrativo nel suo andare e venire fra fisica e metafisica. Un unico, piccolo neo: la brevità, ostacolo per altro facile da evitare con un buon editing.

«In realtà – si schermisce subito Maranzana dietro una risata – è solo un tentativo dilettantistico, la mia prima esperienza narrativa... una prova che non ha la pretesa di dire nulla di speciale...». Pigrizia mista a un esagerato senso del limite, dicevamo all'inizio...

Loretta Marsilli

1911: il Bleriot con il pilota torinese Romolo Manissero alla settimana aviatoria di Zaule.

NOVITA' *Arriva in edicola «Tabloid Mondadori»*

E' una rivista? No, un romanzo Ecco l'idea acchiappa-lettori

ROMA Della rivista ha il formato, l'impaginazione, le foto, l'uscita mensile, persino la testata registrata e soprattutto il prezzo: tremila e 900 lire.

Ma «Tabloid» l'idea tutta nuova della Mondadori in edicola da lunedì 9 agosto, anche se sembra una rivista è in realtà un libro, anzi un romanzo completo che rispetto al suo simile con la copertina più rigida e il formato più piccolo ha soltanto qualcosa in più: frasi di riassunto a fine pagina, capoversi a caratteri di più facile lettura, immagini che illustrano il contenuto.

Insomma a «Tabloid» non manca certo l'originalità (l'idea è di Leonardo Mondadori), anche se i testi pubblicati non saranno novità editoriali ma romanzi di sicuro appeal anche verso il pubblico dei lettori più pigri. Si parte infatti con una certezza come «Il silenzio degli innocenti» di Thomas Harris, storia da cui è stato tratto il film omonimo vincitore di cinque Oscar e del quale è protagonista l'inquietante «Hannibal the cannibal».

Se, come spiega Gian Arturo Ferrari, direttore generale della Mondadori libri, sono state almeno 5 milioni le persone che in Italia hanno visto quel film, certo le 350 mila copie distribuite nelle 35 mila edicole italiane hanno un pubblico sicuro.

L'iniziativa è dedicata, infatti, in primo luogo a quel 44 per cento di italiani che ha rapporti solo saltuari con i libri, mentre al 6 per cento di lettori «forti» non manca la scelta nel catalogo di Segrate, e al 50 per cento che proprio non ne vuole sapere di leggere, la Mondadori dedica il suo impegno, nell'area della scolastica cercando di formare i lettori da piccoli.

«"Tabloid" è in primo luogo per coloro che hanno difficoltà ad avvicinarsi ad una libreria, non soltanto - spiega ancora Ferrari - perchè in Italia di librerie ce ne sono soltanto tremila, di cui mille veramente importanti, ma anche perchè a volte sono spaventati dal prezzo di copertina. Il libro è difficile da leggere e da capire e "Tabloid" vuole renderlo più agevole, meno pesante, somigliando ad una rivista che si prende e si abbandona con più leggerezza».

Non ci saranno classici tra i «Tabloid» Mondadori, e difficilmente anche novità, piuttosto «prodotti sicuri con un contenuto garantito per ovviare alle perplessità di chi non compra un libro anche perchè non sa cosa aspettarsi».

Nella foto, il primo numero di «Tabloid»: «Il silenzio degli innocenti» di Thomas Harris.

TEATRO Da uno dei racconti più letti dello scrittore austriaco, Fantini e Maffei hanno tratto «Mâl di voe»

Handke sotto le stelle friulane

A Villacaccia di Lestizza, nell'«aia culturale» degli Avostanis '99

UDINE «Mâl di voe», letteralmente, mal di voglia. Potrebbe essere un malore, un'infermità che colpisca l'organo della volontà, o del desiderio. Un malessere dell'affetto e il vuoto di una passività indolore.

È già bellissimo il titolo, che fuori da ogni formula, traduce in friulano, la dolente e affettuosa carrellata biografica di un racconto di Peter Handke. «Infelicità senza desideri», probabilmente il più letto, ancora oggi, fra i lavori di Handke, è diventato «Mâl di voe», nella traduzione e nell'adattamento teatrale che hanno fatto Fabiano Fantini e Rita Maffei.

In questo lungo racconto, pubblicato dal 1972, Handke riferisce la storia di una donna che nasce, cresce, diventa moglie e madre e muore, chiudendo il cerchio della propria vita in una Carinzia povera e contadina. Che quella donna sia stata la madre dello scrittore, e che la spinta ad affermare la vita, infelice e senza desideri, nasca dalla reazione al suicidio di lei, cinquantunenne, è ciò che rende concreta ed emozionante questa settantina di pagine. Al tempo stesso, nella mediazione lunga della scrittura, esse restituiscono anche l'immagine, ingrandita e individualizzata, di una condizione femminile. «Mia madre nacque, più di cinquant'anni fa, nello stesso luogo in cui è anche morta. Nascere donna, in questa situazione era, a priori, nefasto. Nessuna possibilità, tutto già previsto».

Non è peregrina l'idea di trasportare in friulano, la prosa meditativa e ugualmente lieve dello scrittore austriaco. Tanto più se, dopo il debutto a Mittelfest di Cividale, la si vede ora allestita qui, sotto le stesse degli Avostanis di Villacaccia (solo pochi chilometri da Lestizza), nello spiazzo rurale dei Colonos, l'aia culturale che ogni agosto ospita un calendario «pensato» di manifestazioni, tra i campi di granturco e le deviazioni di strade provinciali da inseguire sapendo ciò che si va a cercare.

Ad Handke gli Vostanis 99 hanno riservato qualcosa di più di un appuntamento. A «Mâl di voe» si aggiunge la proiezione lunedì 9 (ore 21) di «Il cielo sopra Berlino» film di Wenders alla cui sceneggiatura Handke ha messo mano, e il prossimo 5 settembre, la passeggiata poetico-filosofica di «Canto alla durata», trasformato in «Cjant a la durade» da Franco Castellano.

Ma è principalmente nello spettacolo di Fantini e Maffei, che trova motivazione il cortocircuito linguistico, oltre che culturale, tra un Friuli dalle radici coriaceee e la Cariziani di Handke, dove la lingua tedesca sfuma nella slovena e l'assenza di storia regala alle cose, alla vita come alla morte, un puro presente.

Anche se «Mâl di voe» è tutt'altro che uno spettacolo a radice etnica e nella scelta del friulano esprime piuttosto un'intuizione. Come intuizione, che dà un senso teatrale alle pagine, è la sfida di una lettura consegnata tutta al nastro registrato, mentre è nelle mani dei due attori il controcanto delle immagini. E intuizione è anche il gioco incrociato delle diapositive di Alberto Capellani, che sulle grandi facciate dei Colonos e sui semplici oggetti della scena — una scrivania, un letto, un armadio — getta graffi e segnali di una contemporaneità alterata, diagonale, modernamente priva di desideri.

Roberto Canziani

IN BREVE

Jerry Lewis esce dall'ospedale e promette: «Sarò a Venezia»

LOS ANGELES Jerry Lewis è in via di guarigione e sarà certamente presente al Festival del cinema di Venezia per ritirare il premio alla carriera, un riconoscimento di cui è estremamente orgoglioso. E' questa la promessa fatta per conto del comico americano, che si trova ancora in Australia, dalla sua manager Claudia Stabile, che da Las Vegas è in continuo contatto telefonico con lui. «Jerry Lewis è stato affetto da meningite virale, un'infiammazione della membrana che avvolge il cervello - ha spiegato la Stabile - ma questo tipo di meningite non è una malattia grave, è solo un virus, che causa tuttavia violenti mal di testa e di stomaco». L'attore *(nella foto)* dovrebbe uscire già oggi dall'ospedale di Darwin, dove è stato ricoverato sabato scorso.

Calabretto a Gemona: grande l'interesse di Pasolini per la musica popolare tradizionale del Friuli

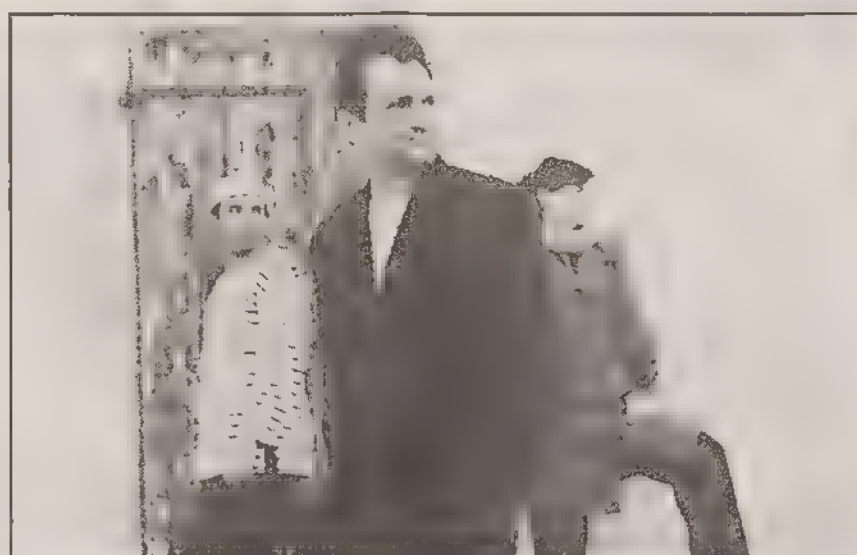
GEMONA Ieri mattina, nella sede del Laboratorio internazionale della comunicazione di Gemona, il musicologo Roberto Calabretto ha presentato il libro «Pasolini e la musica», da poco pubblicato da Cinemazero. Pasolini *(nella foto)*, sostiene Calabretto, può essere considerato il primo etnomusicologo italiano. Pur non essendo musicista, il poeta di Casarsa già all'inizio degli anni Sessanta si interessò alle culture musicali popolari, in un periodo in cui in Italia questo campo era quasi completamente ignorato. Dalle opere del «periodo friulano» emerge chiaro il suo interesse per la musica popolare del Friuli.

Ma ieri a Gemona c'era anche Roberto Vecchioni. Il cantautore ha visitato nel pomeriggio le botteghe creative, nelle quali gli studenti del Lab - provenienti quest'anno da trentasette paesi - si cimentano tra l'altro nella realizzazione di prodotti audiovisivi, spettacoli teatrali, piccoli oggetti di artigianato. In serata, nella «lezione aperta», Vecchioni ha parlato non solo di musica, ma di linguaggio in senso più ampio, soffermandosi sull'importanza della comunicazione e della comprensione reciproca.

MUSICA Il gruppo marsigliese protagonista a Marina Julia di «Onde mediterranee»

Barrio Chino, mosaico di razze

Parlano le lingue e gli stili dei figli dell'immigrazione: spagnola, corsa e tunisina

MONFALCONE Secondo appuntamento con «Onde mediterranee» sulla spiaggia di Marina Julia, dove mercoledì scorso si è esibito sul palco il clan dei marsigliesi «Barrio Chino», un variopinto mosaico di razze, lingue e stili musicali composto da «pieds noires», ovvero figli e nipoti dell'immigrazione spagnola, corsa, tunisina e italiana in terra di Francia. Preceduti dai «Margò», gruppi di giovani udinesi che propongono un pop rock dai ritmi sincopati e dalle sonorità «vintage», con dei bei testi in italiano, i sette musicisti francesi sono gli eredi esemplari di un approccio musicale spontaneo e spregiudicato, reso famoso una decina di anni fa da gruppi come «Les negrettes vertes». E sono particolarmente abili nel fondere melodie gitane e ritmica araba, valzer musette con rumba caraibica e fado portoghese, e molte altre influenze sonore portate dal vento mediterraneo nei quartieri cinesi del Barrio barcellonese dal quale prendono il nome.

La peculiarità di questo gruppo itinerante, che ha soggiornato a Shanghai come a L'Avana, è praticare la musica di strada e delle balere del porto, vitale e solare, fatta per ballare e per divertirsi assieme alla gente. La genuinità di canzoni come «Dame la luz», «Saudade» o «Saria calù», composte dalla bravura della chanteuse Sylvie Aniorte Paz e di suo fratello Gil, alla chitarra e arabeschi vocali a doppia voce, si inserisce meritatamente al di fuori degli schemi anemici di gran parte della musica etnica oggi alla moda, e il notevole apporto degli altri musicisti, Patrick Cascino al piano, Charles Thomas al basso, Jeronimo Viollet alle percussioni, Iaofik Farah alla chitarra e mandola sefardita, Hamid Abdel alle percussioni e flauto traverso, riesce a tenere alta l'energia sul palco, regalando a volte dei momenti di intensa soavità arabo-andalusa, come in «Oran» o «El salam», ma anche delle infuocate rumba con riflessi funky e soul, vedi «Torre viesta» e «Fuerza del querer», o «Vente da cuba» in perfetto stile salsa habanese. Eppure, nonostante i ripetuti tentativi di coinvolgimento e una musica godibilmente danzereccia, il centinaio di persone presenti, pur apprezzando e applaudendo, è stato irremovibilmente e saldamente ancorato alle poltroncine. Effetti dell'umidità serale sulle sedie? Per chi volesse scatenarsi nelle danze, questa volta da matrimonio balcanico, l'appuntamento è per stasera con la fanfara macedone Kocani Orkestar, nel concerto di chiusura del festival.

Giorgio Cantoni

MOSTRE

S'inaugura oggi nella Casa Fachin di Enemonzo la personale che rimarrà aperta fino al 22 agosto

Antonelli, come ti fotografo la Carnia

E in Germania, fra ventisette italiani, anche le opere di tre triestini

TRIESTE *Fino al 2 settembre, nella sala espositiva dello Starhotel Savoia Excelsior, in Riva del Mandracchio 4, si può visitare la mostra collettiva intitolata* **«Human League»**, *alla quale partecipano undici pittori.*

A Palazzo Costanzi, in piazza Piccola 2 fino al 24 ottobre è aperta la mostra **«Ortodossi a Trieste. Greci e Serbi nella storia di una città»**. *Orario: 10-13, 17-20.*

Fino all'11 agosto, nella sala conferenze della Libreria Borsatti, via Ponchielli 3, è aperta la mostra fotografica «Creare liberi» di **Igor Gherdol**.

Fino al 7 novembre è aperta al Civico Museo Sartorio, Largo papa Giovanni XXIII la mostra **«I Sartorio. L'arte del dono»**. *Orario: 9-13, 15-19, lunedì chiuso.*

Fino al 16 agosto nella Sala dell'Albo Pretorio, piazza Piccola 3, si può visitare mostra di **Daniela Michelli** *intitolata «Pulsioni in movimento». Orario feriale e festivo: 10-13, 17-20.*

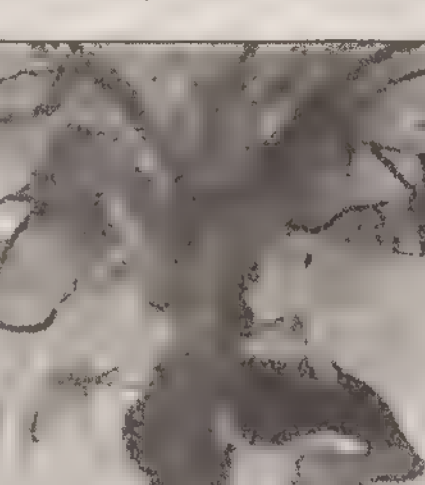
La mostra «Oltre lo spazio futuro» è aperta fino al 28 agosto nella Sala Mostre, di via Piccardi 1/1. Espongono: **Alessandro Cadamuro, Giuliano Pecelli, Emilio Pian** *ed* **Etko Tutta**. *Orario, da martedì a sabato 9-12.30 e 16-19.30.*

Fino al 15 settembre, alla galleria LipanjePuntin, via Diaz 4, prosegue la mostra «Parallel Text» di **Jill Mathis**.

«Work in Progress», *quarta tappa del progetto «Natura Naturans», resterà aperta al Teatro Miela, in piazza Duca degli Abruzzi 3 (tutti i giorni, 20.30-23.30), e a «C-Zone», in via Palestrina 1 (da lunedì a venerdì, 18-20), fino al 22 agosto.*

Fino al 15 agosto è aperta nel padiglione Arac del Giardino Pubblico di via Giulia 2 la mostra di Opere plastiche di artisti triestini contemporanei **«Scultura... per esempio»**. *Orario: 10-13, 17-20.*

Fino al 30 agosto alla Galleria «I Duchi», di via dell'Orologio 6/b proseguono le mostre sui **«Maestri del Novecento»** *e sulle nuove opere di* **Oscar Petto Sosa**. *Orario: da martedì a sabato, 16.30-20.30.*

Fino al 26 agosto alla casa rurale di Duino è visibile la mostra **«Laboratorio d'arte decorativa»**. *Orario 10-12, 15-21.*

Fino al 9 gennaio 2000 presso le Scuderie del castello di Miramare è aperta la mostra **«Cristiani d'Oriente.** *Spiritualità, arte e potere nell'Europa post bizantina». orario: tutti i giorni 9-19.*

LIGNANO *Si chiude il 10 agosto alla galleria City di Lignano Sabbiadoro, via Arcobaleno 24, si possono visitare le mostre personali di Franco Tanzi, Valentino Vidotti e Licio Zorzut.*

GORIZIA *Fino al 5 settembre è aperta alla Galleria regionale d'arte contemporanea «Luigi Spazzapan», via Battisti 1, a Gradisca d'Isonzo la mostra* **«Opere del '900»** *dalla collezione «Sagittaria» del Centro Iniziative Culturali di Pordenone.*

UDINE *Oggi nella Casa Fachin di Enemonzo s'inaugura la mostra fotografica* **«Le fotografie di Umberto Antonelli: un progetto per la Carnia»**, *che fino al 22 agosto proporrà le opere del farmacista-fotografo che «inventò» la Carnia. Orario: tutti i giorni 17-19.*

Fino al 25 agosto alla Casa della Contadinanza in piazzale Castello a Udine è aperta la mostra grafica **«Segno, alfabeto, scritture linguaggi»**, *che raccoglie 70 manifesti realizzati da altrettanti designer italiani per interpretare gli effetti della rivoluzione digitale sulle forme di linguaggio e di comunicazione.*

La personale di **Renzo Mazona** *«Racconti minimi» è visibile fino al 22 agosto nella casa della Confraternita del Castello di Udine. Orario: 10-12, 15-18, tutti i giorni escluso lunedì.*

Fino al 26 settembre nella chiesa di S. Francesco a Udine è aperta la mostra **«Art Design in Italia»**. *Orario: 10-12.30, 16-19. Lunedì e domenica pomeriggio chiuso. Ingresso libero.*

AUSTRIA *Fino al 4 settembre nello Show Room dell'Hotel «Kreinerhof» di Möllbrücke espone l'artista triestino* **Claudio Sivini**.

GERMANIA *Fino a metà settembre 27 artisti italiani partecipano al* **Festival delle Bandiere** *di Eppingen (città tedesca a nord-ovest di Stoccarda). Tra gli altri: Franco Corrocher di Conegliano (Treviso), il designer monedese Rodrigo Vacchi, la pordenonese Luisella Pagano e i triestini Raffaella Busdon, Rado Jagodic e Claudio Palcic* (nella foto, una sua opera).

CINEMA A settembre gli verrà consegnato il Premio Bianchi '99

De Laurentiis compie ottant'anni tornando a lavorare a Cinecittà

ROMA Dino De Laurentiis, un personaggio di cinema non privo di valore e di perseveranza. Gli ottanta anni, che si appresta a festeggiare nella sua Capri, non sembrano affatto pesare, visti i numerosi progetti che ha in mente di realizzare. «Il folle avventuriero del cinema», come è stato definito, ha prodotto centinaia di film, diventando parte della nostra storia del cinema. Non si è mai arreso, anche quando la fortuna gli è stata avversa. La tenacia lo ha aiutato a ritornare in auge scegliendo, come pedana di riscossa, gli «Studios» americani.

Il Maestro è tornato a Cinecittà, dopo 45 anni di «esilio dorato» a Hollywood, per un nuovo maestoso film, «U571», in cui i protagonisti sono due sottomarini, gioielli della tecnologia e della fantasia. Nel cast, privo di donne, Matthew Mc Conaughey, Harvey Keitel e la rockstar Jon Bon Jovi, guidati dalla sapiente regia di Jonathan Mostow.

«I miei ricordi - dice il produttore *(nella foto)* - sono tanti e tanti che è difficile elencarli. Ho speso una vita a lavorare, sempre con passione e umiltà perchè questo è un mestiere che non perdona e, spesso, si rischia di esserne travolti».

«Ho scelto Cinecittà per questo kolossal sulla seconda guerra mondiale - prosegue - perchè per questo film avevamo bisogno di una grande piscina che ospitasse due grandi sottomarini lunghi 270 metri. L'unica disponibile, per questo tipo di ripresa, era a Malta. A questo punto dovevamo scegliere uno studio per girare gli interni: Cinecittà era il più vicino. Le emozioni sono state fortissime: non giravo a Roma da molto tempo. Ho ritrovato con piacere le maestranze di un tempo che, a mio giudizio, sono le migliori al mondo. Mi sono ritrovato a casa. Il film, bellissimo, è stato girato in venti settimane. Uscirà in America ad aprile-maggio del 2000».

«Poi farò il seguito del "Silenzio degli innocenti", che poi è il nuovo straordinario libro di Tom Harris, "Hannibal", il mostro. Il film sarà girato in parte a New York e a Washington e, in parte, a Firenze e a Cinecittà. Il regista è Ridley Scott e gli attori Anthony Hopkins e Jodie Foster. Le riprese cominceranno a febbraio».

Da segnalare che a Dino De Laurentiis è stato attribuito il Premio Bianchi 1999, l'annuale riconoscimento del Sindacato Nazionale dei Giornalisti Cinematografici, intitolato alla memoria del giornalista e critico Pietro Bianchi. Sarà consegnato al produttore durante la Mostra del Cinema di Venezia, il 4 settembre al Palazzo del Cinema al Lido.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI» - FESTIVAL TRIESTE OPERETTA '99. LO ZINGARO BARONE di Johann Strauss. Oggi, sabato 7 agosto, ore **20.30**, Teatro Verdi. Ultima rappresentazione. Prenotazione e vendita dei biglietti: a Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12 18-21; a Udine presso Acad, via Faedis 30, tel. 0432/470918. http://www.teatroverdi-trieste.com; Email: info@teatroverdi-trieste.com.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI» - FESTIVAL TRIESTE OPERETTA '99. HELLO, DOLLY! di Jerry Hermann. Domani, domenica 8 agosto ore **18** Sala Tripcovich quarta rappresentazione. Repliche martedì 10 agosto e mercoledì 11 agosto ore **20.30**. Prenotazione e vendita dei biglietti: a Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12 18-21; a Udine presso Acad, via Faedis 30, tel. 0432/470918. http://www.teatroverdi-trieste.com; Email: info@teatroverdi-trieste.com.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». STAGIONE SINFONICA DI AUTUNNO 1999. Campagna abbonamenti: conferme e prenotazioni. A Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12 18-21; a Udine presso Acad, via Faedis 30, tel. 0432/470918. http://www.teatroverdi-trieste.com; Email: info@teatroverdi-trieste.com.

PARCO DI MIRAMARE. Spettacolo unico di Luci e Suoni «Il sogno imperiale di Miramare». Inizio **22.15** (italiano). Servizio bus n. 36 piazza Oberdan - Miramare e ritorno.

1.a VISIONE

ARISTON. Vedi estivi.

SALA AZZURRA. Chiuso.

EXCELSIOR. Chiuso.

MIGNON. Chiusura estiva. Riapertura venerdì 13 con «Le magnifiche 7 ninfomani».

NAZIONALE 1. Chiusura estiva. Riapertura venerdì 13 con «Halloween, 20 anni dopo».

NAZIONALE 2. Chiusura estiva. Riapertura venerdì 13 con «Il caso Winslow».

NAZIONALE 3. Riapertura venerdì 13 con «Sex and Zen III».

NAZIONALE 4. Riapertura venerdì 13 con «La cliente».

2.a VISIONE

CAPITOL. A lire 5000. «Il cubo». Ore **17.30, 19, 20.30, 22.10.**

ESTIVI

ARENA ARISTON. Oscar... non Oscar. Ore **21.15** (in caso di maltempo in sala): «Salvate il soldato Ryan» di Steven Spielberg, con Tom Hanks, Matt Damon, Tom Sizemore, Edward Burns. Seconda guerra mondiale, il giorno più lungo, vari premi Oscar. Solo oggi. Domani: «La voce dell'amore», una grandissima Meryl Streep.

CINEMA ESTIVO GIARDINO PUBBLICO. Ore **21.15:** «Vi presento Joe Black». La morte vuole assaporare le bellezze della vita. Una stupenda interpretazione di Brad Pitt e Anthony Hopkins.

GRADO

CRISTALLO. Ore **20.30, 22.45:** «Matrix».

PARCO DELLE ROSE. Ore **21:** «Le parole che non ti ho detto» di Louis Mandold.

CERVIGNANO

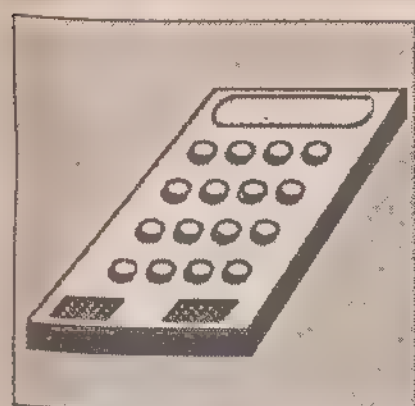
TEATRO PASOLINI. Ore **21.15:** «Shakespeare in love» Oscar miglior film 1999.

GORIZIA

TEATRO TENDA. Domani **21:** «C'è posta per te» con T. Hanks.

CORSO. Chiusura estiva.

VITTORIA. Chiusura estiva.

TELECOMANDO

Estate, portami al mare e poi... fammi dormire

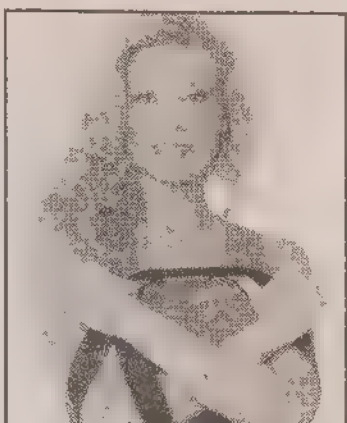
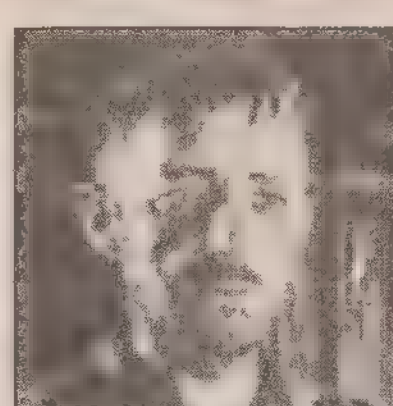
di **Giorgio Placereani**

«Morire, dormire; dormire... sognare, forse». Fin qui è arrivato Amleto: dal sonno al sogno; «Portami al mare fammi sognare» (prima puntata venerdì su Raidue) ha fatto la strada inversa. «Portami al mare fammi dormire» sarebbe stato un titolo più appropriato.

Non lo diciamo per maramaldeggiare su questo tenue varietà estivo, condotto da Riccione da Alessandro Greco e Laura Freddi (nella foto): davvero sarebbe un andar a caccia di mosche con il cannone. Il senso di «Portami al mare fammi sognare» sta nel non avere senso. È un piccolo fenomeno estivo, inessenziale come un prurito; una cosa tenue che scivola sul cervello come la sabbia delle spiagge scorre finissima tra le dita di chi ci è andato. La sua missione non è di richiamare imperativamente al teleschermo masse di giovani strappati alle discoteche; è di chiedere sommessamente a una platea di casalinghe e anziani di buttarci un occhio distratto per passare la serata prima di andare a letto.

Alessandro Greco conosce il suo mestiere e ha un certo stile (per esempio è molto meglio di Enrico Papi). Ha la capacità bongiornesca di autoconvincersi. Per esempio quando chiede a Nek a chi ha dedicato la sua canzone e Nek risponde «a tutta la gente», Greco fa, contentissimo: «Avete capito, è una dedica personale, mirata, da parte di Nek!». Per la verità è l'esatto contrario (entra il fantasma di Giorgio Orwell e dice: Riconosco la Neolingua). Così Greco e la Freddi, imitano Fiorello e la Marcuzzi, cercano volonterosamente di tirar fuori un programma da un paio di canzoni, molte dediche (un altro esempio della lenta e inavvertita campagna di conquista che la radio opera nei confronti della Tv?), tre «scherzi» (candid camera minimali) e alcuni intermezzi comici.

Non discutiamo il varietà in sé, nella sua insensatezza estiva (è un bene? un male? Dipende da come vuoi metterla); ma ci tocca rilevare la debolezza delle sue componenti. In particolare, gli «scherzi» sono imbarazzanti nella loro qualità di grado zero della candid camera: una volta la candid camera creava una situazione imbarazzante e paradossale; ora ci troviamo di fronte alla purezza brutale dello strano-e-sciocco. La peggiore è la stupidaggine assoluta del «gelataio matto»: prepara il cono per il cliente e invece di porgerglielo glielo spiaccica in faccia. Tutto qui. Non potevamo esimerci dal pensare: ci fosse uno che ha il coraggio di gonfiarlo di botte! La vittima più simpatica è una biondina che gli fa il dito. Un tedesco protesta stupefatto: «bist du verrücht?», sei matto? Morale: non fanno più i tedeschi di una volta (fuori il mitra! Alle kaputt!).

Quanto ai comici, fanno rimpiangere gli «scherzi». Se c'era un senso nella parte di Greg e Lillo al baracchino delle dediche, non l'abbiamo colto; e faceva cadere le braccia il loro tentativo di reportage comico sulla spiaggia, basato sulla trovata di fingere di svenire per il caldo addosso alle persone intervistate (è l'assassinio turistico della riviera romagnola! L'ente turismo singhiozza! 65 per cento di presenze in meno previste per l'anno prossimo! Clamori d'acclamazione da oltre Adriatico dai concorrenti della Croazia: «Dobro Greg i Lillo! Dobro Raidue!»). Anche sulla loro scenetta verso la conclusione, meglio non pronunciarsi. Mai tanto male comunque quanto l'altro aspirante comico, Gigi Rock, cui qualcuno dovrebbe spiegare che non si ride mentre si dicono o si cantano le battute. Deve ridere il pubblico, non lui. Beh! Almeno così uno che rideva c'è stato, in questa desolazione.

OGGI IN TV

«Il ponte sul fiume Kwai» su Italia 1

Soldati prigionieri dei giapponesi

Fra i film da segnalare:

«Il ponte sul fiume Kwai» ('57), di David Lean, con Alec Guinness *(nella foto)* e William Holden (Italia 1, ore 22.30). Un gruppo di soldati prigionieri dei giapponesi deve costruire un ponte. Un colonnello inglese dirige i lavori, ma un americano fuggito dal campo deve farlo saltare.

«Come sposare un milionario» ('57), di Jean Negulesco, con Marilyn Monroe (Retequattro, ore 20.35). Tre affascinanti modelle a caccia di un buon partito.

Raitre, ore 20

Arte: le avanguardie spagnole

L'ultima puntata di «Art'è» prima della pausa estiva si apre con un servizio girato alla Galleria nazionale d'arte moderna di Roma dove, fino al 5 settembre, è in corso la mostra «Le avanguardie spagnole: il secolo di Picasso nelle collezioni del Reina Sofia di Madrid». Segue un servizio dedicato alla mostra senese di grafica dal titolo «Epoca! 1945-1999. Manifesti in Italia tra vecchio secolo e nuovo millennio». «Art'è» ha poi girato un servizio sul nuovo Museo del Corso a Roma.

Raitre, ore 22.55

«Pacem» per il Bangladesh

Nell'ottava puntata di «Pacem in terris», varietà multietnico, scenderanno in campo le squadre di Argentina, Bangladesh e Francia. Le squadre dei tre paesi si affronteranno in tre prove: la canzone, l'umorismo e il quiz su cultura, spettacolo e sport. Al termine di ogni prova una giuria composta da Sandro Ciotti, Claudio G. Fava e Giovanni Russo esprimerà il suo parere.

Raiuno, ore 14

Nei fondali di Agrigento

La quattordicesima puntata di «Linea blu» farà vedere per la prima volta le isole proibite di Taranto, le Cheradi, due piccole lingue di terra nel Mar Grande, sede di un presidio militare che conserva intatta una fortificazione napoleonica. Nel corso del programma Mario Cobellini effettuerà una immersione nei fondali di Agrigento sui resti di un relitto del '500 e mostrerà la «Scala dei Turchi», una scogliera a picco sul mare nei pressi di Agrigento e l'antica fonderia di zolfo dove lavoravano i così detti «carusi», bambini utilizzati per effettuare questo durissimo lavoro.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.40 MONTHY. Telefilm. "C'e' posto in paradiso?"
7.30 LA BANDA DELLO ZECCHINO. Con Alessandra Bellini e Marco Di Buono.
9.10 L'ALBERO AZZURRO
10.00 SUPERSTARS - NUOVA MARATONA DI DANZA
10.45 DA QUANDO SEI MIA. Film (musicale '52). Di Alexander Hall. Con Mario Lanza, Doretta Morrow.
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1 FLASH
12.35 MATLOCK. Telefilm. "Venditori di fumo"
13.30 TELEGIORNALE
14.00 LINEA BLU. Documenti.
15.15 IL CANTO DELLE FOCHE. Documenti.
15.50 DISNEY CLUB. Con Dado Coletti e Francesca Barberini.
18.00 TG1
18.10 A SUA IMMAGINE. Con Suor Elena Bosetti.
18.30 HAI PAURA DEL BUIO?. Telefilm. "Terrore e risate"
19.00 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm. "Il cadavere nell'armadio"
19.25 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.35 RAI SPORT NOTIZIE
20.40 LA ZINGARA. Con Giorgio Comaschi.
20.50 GIOCHI SENZA FRONTIERE. Con Mauro Serio, Flavia Fortunato.
23.15 TG1
23.20 SERATA TG1
0.10 TG1 NOTTE
0.15 STAMPA OGGI
0.20 AGENDA - CHE TEMPO FA
0.25 ESTRAZIONI DEL LOTTO
0.40 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.45 LETTERA DA UNA SCONOSCIUTA. Film (drammatico '48). Di Max Ophuls. Con Joan Fontaine, Louis Jourdan.
2.05 RAINOTTE
2.10 ARANCIA E LIMONE. Con Amedeo Goria e Alessandra Pesatura.
2.40 TRON. Film (fantascienza '82). Di Steven Lisberger. Con Jeff Bridges, Bruce Boxleitner, David Warner.
4.15 TG1 NOTTE (R)

RAIDUE

6.45 SETTE MENO SETTE
7.00 GO CART MATTINA
7.05 ANNA DAI CAPELLI ROSSI
7.25 L'ORSO YOGHI
7.30 LASSIE. Telefilm. "Due scapestrati"
8.00 TG2 MATTINA (9.00)
8.15 IL MISTERO DI BELLAVISTA. Film (commedia '85). Di Luciano De Crescenzo. Con L. De Crescenzo, Marina Confaloni, Benedetto Casillo.
9.00 TG2 MATTINA
10.05 SVITATI IN DIVISA. Telefilm.
10.30 TG2 MATTINA L.I.S.
10.35 SARANNO FAMOSI A LOS ANGELES. Telefilm. "Tempo di scelte"
11.15 MEZZANOTTE D'AMORE. Film (commedia '70). Di Ettore M.Fizzarotti. Con Al Bano, Romina Power.
13.00 TG2 GIORNO
13.30 SERENO VARIABILE. Documenti.
14.00 METEO 2
14.05 E' UNA SPORCA FACCENDA TENENTE PARKER. Film (poliziesco '73). Di John Sturges. Con John Wayne, Eddie Albert.
16.00 LAW AND ORDER - I DUE VOLTI DELLA GIUSTIZIA. Telefilm. "Felici per sempre"
16.50 CAPRICCIO ALL'ITALIANA. Film (commedia '68). Di Mario Monicelli. Con Franco Franchi, Ciccio Ingrassia.
18.15 SERENO VARIABILE. Documenti.
19.00 METEO 2
19.05 GUARDIA DEL CORPO. Telefilm. "La figlia di O.C."
20.00 IL LOTTO ALLE OTTO.
20.30 TG2 - 20.30
20.50 CUORE RAPITO. Film tv (thriller '98). Di Terry O'Brien. Con Lisa Rydor, Christopher Healy.
22.30 PALCOSCENICO: FALSTAFF
23.45 TG2 NOTTE
0.50 METEO 2
0.55 RAINOTTE
1.00 COSA ACCADE NELLA STANZA DEL DIRETTORE
1.05 ARRIVEDERCI ALL'INFERNO AMICI. Film (commedia '90). Di Jurai Jakubisko.
2.20 TG2 NOTTE (R)

RAITRE

7.00 RAI EDUCATIONAL - LA STORIA SIAMO NOI
8.30 RAI EDUCATIONAL MOSAICO
9.00 GEO MAGAZINE
9.35 LA CAROVANA DELL'ALLELUJA. Film (western '65). Di John Sturges. Con Burt Lancaster, Lee Remick, Jim Hutton.
12.00 T3 DA MILANO
12.15 LA CASA DEL SOLE. Film (drammatico '97). Di Giles Walker. Con Olimpia Dukakis, Cloris Leachman.
14.00 T3 REGIONALI
14.15 T3
14.35 GIROFESTIVAL DELLA CANZONE ITALIANA 1999
15.35 RAI SPORT SABATO SPORT
15.40 ATLETICA LEGGERA: CAMPIONATI EUROPEI JR.
15.50 CICLISMO: CIRCUITO DI SAN SEBASTIAN
17.15 RUGBY TRI NATIONS: SUD AFRICA - NUOVA ZELANDA
18.50 T3 METEO
19.00 T3
19.55 BLOB
20.00 ART'E'. Con Sonia Raule.
20.15 ELLEN. Telefilm. "L'allenatore"
20.40 CIAK... ANIMALI IN SCENA. Documenti.
22.30 T3
22.45 T3 REGIONALI
22.55 PACEM IN TERRIS
23.55 T3
0.10 PUGILATO: ZOFF - LORCY
1.10 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.15 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE

Trasmissioni in lingua slovena

20.25 Il primo applauso
20.30 TGR
Vangelo vivo

CANALE5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
8.00 TG5 MATTINA
8.30 LA CASA DELL'ANIMA. Con Vittorio Sgarbi.
8.55 IL MARITO. Film (commedia '57). Di Nanni Loy. Con Alberto Sordi, Aurora Bautista.
10.45 AFFARE FATTO. Con Giorgio Mastrota.
11.00 PAPA' NOE'. Telefilm. "Incontri ravvicinati"
12.00 TUTTI AMANO RAYMOND. Telefilm. "Rieducazione stradale"
12.30 I ROBINSON. Telefilm. "Caccia ai gemelli"
13.00 TG5
13.35 FINCHE' C'E' DITTA C'E' SPERANZA. Con La Premiata Ditta.
14.05 IL COMMISSARIO LO GATTO. Film (commedia '86). Di Dino Risi. Con Lino Banfi, Maurizio Micheli.
16.00 IL CONTE MAX. Film (commedia '57). Di Giorgio Bianchi. Con Alberto Sordi, Vittorio De Sica, Tina Pica.
18.05 TITOLO. Con Enzo Iacchetti.
18.35 IO E LA MAMMA. Telefilm. "Guai a catena"
19.00 DUE PER TRE. Telefilm. "Cena a sorpresa"
19.30 CASA VIANELLO. Telefilm. "L'annuncio"
20.00 TG5
20.30 PAPERISSIMA SPRINT. Con Michele Foresta, Naike Rivelli e Gabibbo, Roberta Lanfranchi.
21.00 TROFEO MORETTI: INTER - UDINESE - PARMA
23.15 KILLER - DIARIO DI UN ASSASSINO. Film (thriller '96). Di Tim Metcalfe. Con James Woods, Robert Sean Leonard.
1.05 TG5 NOTTE
1.35 PAPERISSIMA SPRINT (R)
1.55 LA CASA DELL'ANIMA (R)
2.15 NEW YORK POLICE DEPARTMENT. Telefilm. "Testimone d'omicidio"
3.00 HILL STREET GIORNO E NOTTE. Telefilm. "Giustizia trionfa, dopo tutto"
4.00 TG5

ITALIA1

6.10 PRIMI BACI. Telefilm. "Sondaggio"
6.35 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
10.00 GYMMY - IL MONDO DEL FITNESS
10.35 PROFESSIONE VACANZE. Telefilm. "A qualcuno piace il calcio"
12.25 STUDIO APERTO
12.50 FATTI E MISFATTI
13.00 AGLI ORDINI PAPA'. Telefilm. "Operazione pugno di ferro"
13.30 DRAGON BALL
14.00 MODELS INC.. Telefilm. "Una relazione pericolosa"
16.00 GEMELLI NEL SEGNO DEL DESTINO
16.30 STARLA E LE SETTE GEMME DEL MISTERO
17.00 TARZAN. Telefilm. "Una gita in mongolfiera"
17.30 BAYWATCH. Telefilm. "Uomini d'acciaio"
18.30 MIAMI VICE. Telefilm. "Versi sciolti"
19.30 STUDIO APERTO
20.00 CALCIO TROFEO MORETTI: UDINESE - PARMA
20.45 WALKER TEXAS RANGER. Telefilm. "Il vendicatore"
22.30 IL PONTE SUL FIUME KWAI. Film (guerra '57). Di David Lean. Con Alec Guinness, William Holden.
1.35 GRAND PRIX
2.10 E TU VIVRAI NEL TERRORE! L'ALDILA'. Film (orrore '81). Di Lucio Fulci. Con K. Mac Coll, David Warbeck.
3.30 DON TONINO. Telefilm. "Don Tonino e la maledizione dell'abate"
5.00 TESTIMONE OCULARE. Film tv (thriller '89). Di Lamberto Bava. Con Alessio Orano, Loredana Romito.

RETE4

6.00 I VIAGGI DELLA MACCHINA DEL TEMPO (R)
6.30 VENDETTA D'AMORE. Telenovela.
8.25 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
8.45 MAMMA LUCIA. Film tv (drammatico '87). Di Stuart Cooper. Con Sophia Loren, Edward James.
10.15 30 ORE PER LA VITA 10 MESI DOPO
10.30 ES MEDICINE A CONFRONTO (R). Con Daniela Rosati.
11.30 TG4
11.40 FORNELLI D'ITALIA - LE MIGLIORI RICETTE. Con Davide Mengacci.
12.30 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
13.30 TG4
14.00 CHI C'E' C'E'. Con Silvana Giacobini.
15.00 SABATO 4 (R). Con Wilma De Angelis e Alberto Tagliati.
16.00 1, 2, 3, 4. Con Antonella Appiano.
17.00 NON SOLO QUANDO ABBAIO.... Con Susanna Messaggio.
18.00 LA MACCHINA DEL TEMPO - ANTOLOGIA. Documenti.
18.55 TG4
19.30 LE STRADE DI SAN FRANCISCO. Telefilm. "Mercanti di morte"
20.35 COME SPOSARE UN MILIONARIO. Film (commedia '53). Di Jean Negulesco. Con Marilyn Monroe, Lauren Bacall, Betty Grable.
22.35 TUTTA COLPA DELL'AMORE. Film tv (thriller '92). Di Tom Donnelly. Con Jeff Fahey, Ben Gazzara.
0.30 SPECIALE TG4 - QUELL' ESTATE DEL '900
1.00 TG4 RASSEGNA STAMPA
1.20 ACQUE AMARE. Film (drammatico '54). Di Sergio Corbucci. Con Milly Vitale, Piero Lulli.
2.30 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
2.50 LA DOMENICA DEL VILLAGGIO (R)
3.50 L'ALTRO AZZURRO (R). Documenti.
4.30 MAURIZIO COSTANZO SHOW '84-'85. Con Maurizio Costanzo.

TMC

7.00 ORSETTO MISHA
7.25 LASSIE
7.40 ZAP ZAP TV ESTATE. Con Alessandra Luna e Fabrizio Cerusico.
8.55 DUE MINUTI UN LIBRO (R). Con Alain Elkann.
9.00 NON TI SCORDAR DI ME. Film (musicale '35). Di Augusto Genina. Con Beniamino Gigli, Joan Gardner.
11.05 UN UOMO A DOMICILIO. Telefilm.
11.35 IRONSIDE. Telefilm.
12.30 LA POSTA DEL METEREOLOGO
12.45 TELEGIORNALE
13.05 ZAP ZAP TV ESTATE. Con Alessandra Luna.
14.00 CENERE SOTTO IL SOLE. Film (guerra '58). Di Delmer Daves. Con Frank Sinatra, Tony Curtis, Natalie Wood.
16.00 MCKLUSKY META' UOMO E META' ODIO. Film. Di Joseph Sargent. Con Burt Reynolds, Bo Hopkins.
18.00 BLU & BLU (R). Documenti.
18.30 ZAP ZAP TV ESTATE. Con Alessandra Luna.
19.45 TELEGIORNALE
20.10 TMC SPORT
20.35 LA NAVE DEI DANNATI. Film (drammatico '76). Di Stuart Rosenberg. Con Faye Dunaway, Max Von Sydow, Oskar Werner.
23.15 TELEGIORNALE
23.35 TG INCONTRA
23.55 PRICK UP - L'IMPORTANZA DI ESSERE JOE. Film (drammatico '87). Di Stephen Frears. Con Gary Oldman, Vanessa Redgrave.
2.05 METEO
2.15 MCCLOUD. Telefilm.
3.40 CNN

Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.

TELEQUATTRO

6.15 VENDETTA DI UNA DONNA. Telenovela.
7.00 DETECTIVE PER AMORE.
8.00 GET SMART.
8.30 DOTTOR CHAMBERLAIN. Telefilm.
9.05 DR. JEKYLL & MR. HYDE. Film (commedia '95). Di David Price.
11.05 RUOTE IN PISTA
11.30 TG MULTILINGUE
11.55 ALI BABA' E I QUARANTA LADRONI. Film (avventura '44).
12.50 OBIETTIVO REGIONE
13.15 IL NOTIZIARIO
13.35 MARCO POLO EXPRESS
16.00 MARCO POLO EXPRESS
16.30 DOTTOR CHAMBERLAIN. Telefilm.
17.00 IL NOTIZIARIO
17.30 MIX CULTURA
17.50 TRIESTE AIR SHOW
19.15 IL NOTIZIARIO
20.30 AMORE IN SOFFITTA. Telefilm.
21.00 SOLDI AD OGNI COSTO. Film (commedia '74). Di Ted Kotcheff. Con Richard Dreyfuss.
22.45 IL NOTIZIARIO
23.35 PLANET EUROPE
24.00 IL MONDO E' BELLO
0.20 OBIETTIVO TRIS
0.30 MADE IN ITALY
1.00 IL NOTIZIARIO
1.45 QUANDO UNA DONNA. Film (drammatico '84). Di Robert Greenwald. Con Farrah Fawcett.

TELEFRIULI

6.03 TELEGIORNALE F.V.G.
6.37 TELEFRIULI SPORT
6.45 METEO - BORSA E CAMBI
6.53 DITELO A TELEFRIULI
7.05 VIDEOBIT
7.30 ANIMALI E NATURA. Documenti.
8.15 VIDEOSHOPPING
11.15 CAPE REBEL. Telenovela.
12.30 CIAK... SI GIRA
12.45 APPUNTAMENTI IN F.V.G.
13.00 AI CONFINI DELLA REALTA'. Telefilm.
13.30 AMICI ANIMALI.
14.15 VIDEOSHOPPING
17.00 OBIETTIVO REGIONE
17.15 VERI PROFESSIONISTI
17.45 CAPE REBEL. Telenovela.
19.00 TELEGIORNALE F.V.G.
19.34 TELEFRIULI SPORT
19.42 METEO - BORSA E CAMBI
19.54 DITELO A TELEFRIULI
20.00 OBIETTIVO SULLA CASA
20.05 APPUNTAMENTI IN F.V.G.
20.15 CANONE INVERSO
20.45 PERCHE' NON RIMANI A COLAZIONE?. Film (commedia '79). Di Terence Marcel. Con G. Chakiris, G. Craven.
22.48 TELEGIORNALE F.V.G.
23.22 TELEFRIULI SPORT
23.30 METEO - BORSA E CAMBI
23.42 DITELO A TELEFRIULI
23.55 APPUNTAMENTI IN F.V.G.
0.15 BIKINI BEACH VOLLEY
0.40 THE FINAL CUT. Film. Con L. Brown, J. Cluff.
2.00 APPUNTAMENTI IM F.V.G.

CAPODISTRIA

15.00 EURONEWS
16.00 HISTRIA JAZZ
17.30 L'ALTALENA
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI I EDIZIONE - SPORT
19.25 DOMANI E' DOMENICA'
19.35 CARTONI ANIMATI
20.00 ECO
20.30 CHARLIE IL NEGRO. Film (western '73). Di Larry Spangler.
22.15 TUTTOGGI - II EDIZIONE
22.30 RIVEDERE CHE PIACERE
0.05 TUTTOGGI II EDIZIONE (R)

RETE A

6.00 MTV WAKEUP!
9.00 SHOPPING CLUB
10.00 PURE MORNING
12.00 MTV EASY
12.20 TGA - MATTINO
12.30 MTV EASY
13.00 EUROPEAN TOP 20
14.00 CERCASI VJ
15.00 WEEK IN ROCK
15.30 BEST ON THE BEACH
15.55 TGA FLASH
16.00 BEST ON THE BEACH
17.00 TOP SELECTION
18.45 TGA SERA
19.00 MTV EASY
20.00 STYLISSIMO
20.30 HIT LIST ITALIA +
22.30 BEST ON THE BEACH
24.00 MTV MEGAMIX
1.00 DANCE FLOOR CHART

TELEPORDENONE

7.00 TPN CRONACHE TELEGIORNALE (R)
9.30 CARTONI ANIMATI
12.00 CASA COOP
12.30 CANZONI ED EMOZIONI
13.00 BEST TARGET
13.30 VIDEOSHOPPING
14.00 CARTONI ANIMATI
15.00 GORIZIA LIVE MAGAZINE
16.00 CARTONI ANIMATI
18.00 VIDEOSHOPPING
19.15 TPN CRONACHE
20.00 VIDEO SHOPPING
20.30 UN ANGELO PER PAPA'. Film. Di Robert Ellis Miller. Con Diana Scarwid, Robert Urich.
22.05 VIDEO SHOPPING
22.30 TPN CRONACHE - 2A EDIZIONE
23.30 VIDEO SHOPPING
24.00 SHOW EROTICO NOTTURNO
1.00 TPN CRONACHE - 3A EDIZIONE
2.00 SHOW EROTICO NOTTURNO
3.00 THE BOX - JUKE BOX

TMC2

7.00 RISVEGLI
8.00 CLIP TO CLIP
9.30 A ME MI PIACE
10.00 VIDEO DEDICA
10.15 COLORADIO
13.40 VIDEO DEDICA
14.00 FLASH - TG
14.05 1+1+1 - MINIMONOGRAFIA MUSICALE
14.30 SHOW CASE (R)
15.00 DISCOTEQUE
16.00 VIDEO DEDICA
16.15 COLORADIO
18.00 VIDEO DEDICA
18.15 COLORADIO
19.00 FLASH - TG
19.10 A ME MI PIACE
19.30 OFF LIMITS
20.45 IL CAVERNICOLO. Film
22.25 CLIP TO CLIP
23.00 TMC2 SPORT
0.05 DISCOTEQUE

DIFFUSIONE EUR.

7.00 JTV
8.00 TNE CONSIGLIA...
13.00 SUPERSEA
13.30 CRONOSTORIA DEL CAMPIONATO CALCIO
14.00 MOTORING
14.30 RALLY NAZIONALI
15.00 TNE SPAZIO COMMERCIALE
18.30 QUANDO LA TV FA RIDER
19.00 MONITOR
19.30 CIAK SI GIRA
19.40 JTV
20.30 FILM. Film.

ITALIA 7

7.00 NEWS LINE 16/9
7.30 CYBORG 999
8.00 CITY HUNTER
8.30 ANDIAMO AL CINEMA
8.45 MATTINATA CON...
11.45 NEWS LINE 16/9
12.00 I SEGRETI DEI TAROCCHI
12.15 HABITAT
12.30 ALICE. Telefilm.
13.00 CYBORG 999
13.30 SAMPEI
14.00 CITY HUNTER
14.30 POLIZIOTTO A QUATTRO ZAMPE. Telefilm.
15.00 GIRA GIRAMONDO
15.30 NEWS LINE 16/9
16.00 ANDIAMO AL CINEMA
16.15 POMERIGGIO CON...
17.30 VACANZE: ISTRUZIONI PER L'USO
18.00 P.S. I LUV U. Telefilm.
19.00 NEWS LINE 16/9
19.35 SAMPEI
20.05 SEVEN SHORT
20.20 CITY HUNTER
20.50 BRANCO SELVAGGIO. Film (western '80). Di L. Johnson. Con B. Lancaster, J. Savage.
22.50 IL RITORNO DEI MORTI VIVENTI 2. Film (orrore '84). Di Ken Whederhorne. Con Tom Matheus, James Karen.
0.30 NEWS LINE 16/9
0.45 ANDIAMO AL CINEMA
1.00 FILM TV. Film tv.
3.00 SPECIALE SPETTACOLO
3.10 NEWS LINE 16/9

RETE AZZURRA

8.00 CARTONI ANIMATI
10.00 I GRANDI VEGGENTI
11.00 IL LOTTO E' SERVITO
11.45 FILM. Film.
13.30 IL LOTTO E' SERVITO
14.00 FLASH
16.00 CARTONI ANIMATI
18.00 EMOZIONI NEL BLU
18.30 MILLENIUM
19.00 COI PIEDI PER TERRA
20.30 C'ERA UNA VOLTA L'AMORE. Film.
23.30 CRIMINALI DI NOTTE. Film.

TELECHIARA

13.10 SFOGLIANDO "VIVENDO, PARLANDO"
14.30 DOCUMENTARIO. Documenti.
15.00 PIANETA SOMMERSO. Documenti.
15.30 ROSARIO
16.00 SHARKY & GEORGES
16.30 FILM. Film.
18.00 ETRUSCHI: VITA QUOTIDIANA. Documenti.
19.00 ASPETTANDO SETTEMBRE
19.45 TG 2000
20.00 VANGELO
20.10 SHARKY & GEORGES
20.30 VICKY IL VICHINGO
21.00 OMAR PASCIA'. Telefilm.
21.30 ETRUSCHI: VITA QUOTIDIANA. Documenti.
21.45 FILM. Film.

RADIO

Radiouno — 91.5 o 87.7 MHz/819 AM

6.10: Radiouno Musica; 6.30: Italia istruzioni per l'uso; 7.00: GR1; 7.20: GR Regione; 8.00: GR1; 9.02: GR1 Inviato speciale; 13.00. GR1; 13.30: GR1 Baobao; 14.36: Bolmare; 16.10: Uomini e camion; 19.00: GR1; 19.28: Ascolta, si fa sera; 19.33: GR1 Magazine; 21.00: Ghiaccio bollente; 22.33: Bolmare; 23 05: Estrazioni del Lotto; 0.00: Il giornale della mezzanotte; 0.33: La notte dei misteri; 5.30. Il giornale del mattino; 5.45: Bolmare.

Radiodue — 93.6 o 92.4 MHz/1035 AM

6.00: Buoncaffe', 6.30: GR2, 7.30: GR2; 8 03: Che radio fa?; 8.30 GR2 8 46 L'anello di re Salomone; 9 30 Ritratti musicali; 10.30. Penelope Wait; 11.50 Mezzogiorno con...; 12.10: GR Regione, 12.30: GR2; 13 03: L'ultima estate del '99; 13.30: GR2; 14.15: Tropical; 16.02: Hit Parade Top 40; 18.30: GR2 Anteprima, 19 30 GR2; 20 02 C'ero anch'io, 21.05. Brivido, 21 30. Donna Summer; 22.30. GR2; 0.00: Boogie nights; 2.00: Solo musica.

Radiotre — 95.8 o 98.5 MHz/1602 AM

6.00: Ouverture; 7.15: Prima Pagina; 8.45: GR3; 9.03: Appunti di volo; 10.30: Note di passaggio, 12.00: Vedi alla voce; 12.45: Di tanti palpiti; 13.55: Due sul tre; 14.04: L'Enigma; 14.30: Gli incontri di Magellano; 16.45: Cocktail Party; 19.00: Radiotre Suite; 19.45. GR3, 21 00: Rossini Opera Festival, 23.30: Esercizi di memoria

Notturno Italiano
0.00: Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03. Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino.

Radio Regionale — 91,5 o 87,7 MHz/819 AM

7.20: Onda Verde; T3 Giornale radio; 11.30. Shaker; 12.20: Accesso; 12 30: T3 Giornale radio; 15: T3 Giornale radio; 18.15: Incontri dello spirito, 18 35: T3 Giornale radio.
Programmi per gli italiani in Istria. 15 30: Notiziario; 15.45: Shaker.
Programmi in lingua slovena. *(103,9 o 98,6 MHz / 981 kHz).* 7: Segnale orario, Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 7.25: Calendarietto; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Avvenimenti culturali; 8.40: Country music; 9: Made in Italy; 10: Notiziario, segue Concerto; 11.30: Frammento letterario; 11.40: Musica per tutte le età; 12: Dalla Resia; 12.40: Musica corale; 13: Segnale orario, Gr; 13.20: Mosaico estivo, Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 15.30: Suoni delle sei corde; 16.30: Le 7 note slovene, 17: Notiziario e cronaca culturale, segue Album classico; 18: Piccola scena. Mario Ursic: Franc e i suoi. Documentario radiofonico in sedici puntate. Sesta puntata. Adolf 1930-1940. Regia di Mario Ursic. 18 35: Pot-pourri; 19: Segnale orario, Gr; 19.20: Programmi domani.

Radio Punto Zero

Ogni giorno:
Alle 8, 10, 12, 14, 16, 18, 20: notiziario di viabilità autostradale in collaborazione con le Autovie Venete; alle 7, 8, 10, 11, 12, 13, 15, 16, 17, 18, 19 news; 6.45, 9.05, 19.50: Oroscopo; 9.15: Rassegna stampa triveneta; 8.45, 10.45: Meteomar e/o Meteomont; 7.10, 12.45, 19.45: Punto Meteo; 10.45: L'opinione con Massimiliano Finazzer Flory; 11.10: Rubrica d'attualità; 12.25: Borsa valori. Dalle ore 6.30 alle 13: «Good Morning 101» con Leda e Andro Merkù; 13.10: Calor Latino con Edgar Rosario; 14.10 «B. Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 16.10: «Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero» con Mad Max; 17 10: «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 21 05: Calor latino replica; 22.05: Hit 101 replica; 23.05: BluNite the best of r&b con Giuliano Rebonati.
Ogni sabato: alle 16.05: «Hit 101 Dance» con Mr. Jake; alle 19.10: «Hit 101 Italia».
Ogni domenica: alle 11.05 e alle 19.05: «Hit 101 Italia la classifica italiana di Radio Punto Zero» con Giuliano Rebonati.

Radioattività

7, 7.55, 8 55, 9.55, 10.55, 11.55, 13, 13.55, 14.55, 15.55, 16.55, 17.55, 18.55, 20: Notiziario; 8.15, 10.15, 12.15, 14.15, 17.15, 19.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano; 7.05: Buongiorno con Paolo Agostinelli; 7.07: Il primo disco; 7.10: Il diario di Radioattività; 7.15: Discopiù; 7.30: Meteo – I dati e le previsioni dell'Istituto tecnico nautico; 7.40: Crazy Line - 31 08 99 con Lillo Costa; 8.24: Radio Traffic - viabilità; 9.05: Discopiù; 9.15: Gli appuntamenti di Konrad; 9.30: L'oroscopo agostinelliano; 9.45: Crazy Line - 31089;10: La mattinata, curiosità e musica con Sergio Ferrari; 10 05: Disco Italia; 11.05: Discopiù; 11.15: I titoli del Gr Oggi; 12.24: Radio Trafic - viabilità; 12.40: Crazy Line - 31 08 99; 13: Anteprima play con Cristiano Danese; 13.05: Discopiù; 14: Play and go - Il pomeriggio di Radioattività; 14 03: Classifichiamo Magnum versione compilation; 14.30: Classifichiamo Speciale Dance chart; 15: Vetrina play con Paolo Agostinelli; 15.05: Crazy Line - 31 08 99; 16: Play and go, con Gianfranco Micheli; 17.05: Crazy Line; 18: Play and go, con Lillo Costa; 19.24: Radio Traffic e meteo; 19.40: Crazy Line; 22.30: Effetto notte con Francesco Giordano: jazz, fusion, new age, world, acid jazz.
Ogni venerdì. 15: «Freestyle»: hip hop, rap con la Gallery Squad: Omar «El nero» & Nico «Krypto» e Paolo «Ago» Agostinelli (replica ore 20.30).
Ogni sabato. 13.30: Disco Italia, la classifica italiana con Cristiano Danese; 14.30: Dj hit international, i trenta successi internazionali del momento con Sergio Ferrari; 16: Dj hit dance parade, le 50 canzoni più ballate e più nuove con Lillo Costa; 18: Euro chart.

Radio Amore

Dalle 0.00 alle 24: La più bella musica italiana; dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 19: Disco Amore, le richieste in tempo reale allo 040/639159; 9.05, 10.05, 11.05, 12.05, 13.05, 14.05, 15 05, 16.05, 17.05, 18.05, 19.05, 20.05: Radio Amore News, l'informazione in tempo reale; 0.35, 8.35, 14 35, 18.35, 22.35: Hit Parade, le 5 migliori del momento; 4.35, 12.35: Hit anni 80, le 5 canzoni scelte dagli ascoltatori; 2.35, 6 35, 10 35: Un passo indietro, il meglio degli anni 60 scelto dai nostri ascoltatori al numero 040/369393; alle 8.05 poi ogni due ore: Cinema a Trieste; alle 0.50 poi ogni 4 ore: Trailer in Fm con Anicaflash

Radio Amica

6 (poi ogni 2 ore): Disco Fantastico; 7.58 (poi ogni 2 ore): Turn Over - le nuove entrate di Fantastica; 8.05 (poi ogni 2 ore) Cinema a Trieste; 8.58 (poi ogni 2 ore): Hit Parade; 9.05, 10,05, 11.05, 13.05, 17.05 e 21.05: Le news di Fantastica; 9.31, 11.31, 13.31, 16.31, 20.31, 23.31: Ultim'ora, le novità di Fantastica

Orchestra Società Filarmonia di Udine

Gran concerto d'estate con Beniamino Prior «Sardelade» e mercatini

GRADO Concerti di musica classica, bandistici, «sardelade», manifestazioni sportive e operetta sono gli ingredienti di un menù di fine settimana davvero ricco. Li elenchiamo in ordine cronologico ad iniziare da oggi.

Il Grande concerto d'estate con l'**Orchestra della Società Filarmonia** di Udine diretta da Alfredo Barchi (solista Beniamino Prior) è in programma alle 21 in Campo Patriarca Elia. In programma musiche e brani di Bellini, Gastaldon, Brahms, Ferilli, Maggio, Verdi, Schubert. Strauss, Rossini, Tchaikowskij e Giordano. Si inizierà, infatti, con la sinfonia dall'opera «Norma» per concludere l'esibizione con «Un di all'azzurro spazio» dall'opera «Andrea Chènier». L'ingresso è a pagamento: interi lire 20 mila; ridotti lire 15 mila; soci della «Filarmonia» e dell' Associazione Mozart Italia lire 10 mila.

Proseguendo con i concerti segnaliamo anche quello della **Banda civica di Grado** nei Giardini Marchesan in programma per le 21. Alla stessa ora dagli stessi Giardini partirà la sfilata del gruppo di Spilimbergo che, nell'ambito della manifestazione **Maralpe**, propone una rievocazione storica in costume. Il gruppo sfilerà lungo i viali pedonali per ritornare alla fine al punto di partenza in concomitanza con la conclusione del concerto della banda di Grado.

Concomitanti - oggi e domani - sono anche due **sardelade**. La Cooperativa pescatori la organizza in riva Dandolo, davanti al mercato del pesce mentre l'altra avrà svolgimento in Città giardino, nell'area del ricreatorio Spes, nell'ambito della manifestazione promossa dai «Portatori della Madonna di Barbana» denominata **Sagra di mezza estate**. Nell'ambito della stessa manifestazione questa sera, alle 20.30, è in programma il concerto della **Banda San Paolino di Aquileia** mentre domani si esibirà la banda civica di Grado.

Dalle 18 alle 23 di oggi, lungo la riva San Vito, avrà luogo anche il tradizionale **mercatino delle pulci** e **dell'usato** di occasione promosso dall'Associazione "Cose di vecchie case".

E passiamo a domani. Oltre alle manifestazioni e ai festeggiamenti per la consegna ufficiale della **Bandiera Blu d'Europa**, sono in programma anche un avvenimento sportivo e un'operetta.

Nell'arco della giornata, sugli splendidi green dei campo del Golf Club Grado avrà luogo infatti uno degli importanti tornei estivi, quello denominato **Argenterie Boschi Cup**.

Il Parco delle Rose ospiterà invece, con inizio alle 22, la famosa operetta **La principessa della Czarda** di Kalmàn (ingresso lire 25.000).

APPUNTAMENTI

Stasera a Grado il pianista Biasiol

Villa Manin, «Noche gitana» Duo di Picche a Trieste

Marina Julia: Kocani Orkestar

TRIESTE Oggi alle 21, in piazza Unità, nell'ambito del Trieste Airshow, si terrà un concerto del gruppo Giorgeda, con la cantante Edda Leka *(nella foto in alto)*. Apre la serata la giovanissima debuttante Dorina.

Fino all'11 agosto alla Sala Tripcovich si replica «Hello, Dolly!», con la regia di Saverio Marconi e, fra gli interpreti, Paolo Ferrari e Loretta Goggi.

Oggi alle 21, al Flaminio (via Forti, Borgo San Sergio, tel.040-813209), serata musicale con gli Artisti di Strada.

Oggi, alle 21.30, in piazza Hortis, per «Stradasuona», serata con il Duo di Picche.

Oggi alle 21.30, al Big Buffalo (Muggia), serata con Killy Joy (domenica Easy Riders).

Oggi alle 21, al Bar Barcola, serata musicale con Jerry e i Solitari.

Domani alle 21.30, al Castello di San Giusto, per «Stradasuona», serata con il comico Alessandro Bergonzoni.

Giovedì alle 20, al Caffè San Marco, si terrà un ricordo dell'artista Ennio Emili; interventi di Claudio Bilucaglia, Edoardo Kanzian e Liliana Saetti.

UDINE Oggi alle 21.30, a Villa Manin di Passariano, «Noche gitana», omaggio al flamenco con la Compagnia Andaluz *(nella foto in basso)*.

Oggi, alle 21.30, a Ovaro, per la rassegna «Ovarock», serata con Dodi e i Monodi (domani Roddie Harris).

Oggi alle 21.30, nell'ambito di «Le sere di San Lorenzo», nella Villa Di Gaspero-Rizzi di Varmo, concerto di musica etnica con i Belgrave Square.

LIGNANO Fino a lunedì, all'Arena Alpe Adria, si terrà la rassegna d'arte, musica e cultura «Mirada cubana, la fiesta de Cuba» (oggi Havana Mambo, domani Septeto Nacional, lunedì Manolin).

Mercoledì alle 21, all'Arena Alpe Adria, concerto di Patty Pravo.

MONFALCONE Oggi, alle 21.30, a Marina Julia, per «Onde mediterranee», concerto della Kocani Orkestar.

Domani alle 21, a Selz, serata musicale con i Nuovi Angeli.

GRADO Oggi alle 21, all'Auditorium Biagio Marin, concerto del pianista Francesco Biasiol. Musiche di Beethoven, Ligeti, Prokofiev, Liszt.

VENETO Lunedì alle 22, al Banale Estivo di Padova, serata con James Thompson.

Incontro con Giorgio Biavati, tra i protagonisti della soap italiana che ha superato i Forrester

«Beautiful? Preferisco... Vivere»

«Il nostro segreto? Raccontiamo la vita vera, di ogni giorno»

GRADO «Raccontiamo storie vere». Identifica sinteticamente così il successo di «Ricominciare a ... Vivere», la soap opera tutta italiana trasmessa da Canale 5, quello che è considerato semplicemente «l'oste» Giovanni Bonelli, ma che in realtà è - come lui stesso afferma - «il filosofo, sempre ottimista» della locanda, albergo, ristorante che di fatto è come una sorta di «antica piazza greca», come un centro sociale, un club.

Si tratta dell'attore Giorgio Biavati, nipote di quell' Amedeo Biavati campione del mondo di calcio che ha inventato il passo doppio. «Effettivamente all'inizio pareva che anch'io fossi destinato allo sport, al calcio, ma l'attività di famiglia con i burattini, con le scenografie, era incentrata all'ambiente dello spettacolo. E così è stato».

Molti i lavori teatrali di Biavati, anche con importanti successi a livello internazionale come l'essere inserito fra i primi dieci attori al Festival di Edimburgo, molta tv (suo il personaggio di Chapper ne la famosa «Freccia Nera»), spot pubblicitari come quelli che l'hanno visto interprete per la Ford e per la Telecom, ed ora il grande successo con «Vivere». «Abbiamo già superato Beautiful - afferma con evidente soddisfazione - e stiamo non solo consolidando lo share del 30,45% (gli indici fanno riferimento a 3,8-3,9 milioni di spettatori), ma incrementandolo».

Quali i motivi di questo successo?

«In Beautiful - risponde Biavati - è tutto finto, sono storie inesistenti con uno che ti sposa la suocera, la nuora, la nipote... Noi raccontiamo invece la vita vera, quella di ogni giorno, con le gioie e tutti i problemi quotidiani».

Che personaggi hanno più successo fra tutti voi di «Vivere»?

«Debbo dire che la mia famiglia televisiva è quella che piace maggiormente».

Con loro, Biavati vive ogni giorno, a discapito dei rapporti con la sua famiglia vera (è sposato con la triestina Elisabetta Fogazzaro con la quale, oltre alla casa di Roma, possiede anche un appartamento a Grado nella zona del porto («amo Grado che frequento da una trentina d'anni»).

«Mia moglie la vedo solamente il finesettimana o durante le ferie e di questo distacco risento moltissimo».

Entriamo nei dettagli tecnici della soap opera.

«Rispetto a quanto si vede in tv siamo avanti di 15-20 puntate. Fino ad ora ne abbiamo registrate 160 ma entro l'anno dobbiamo arrivare a 230. Per il 2000 ne sono programmate invece 260. Fra l'altro per il 60% si gira in interni mentre il resto in esterni, cosa che, ad esempio, non avviene per Beautiful che è girato tutto in studio».

Parlando ancora del successo della soap (in spiaggia a Grado è fermato continuamente dalle ammiratrici che gli chiedono l'autografo o si fanno fotografare assieme a lui), Biavati racconta un episodio accaduto di recente a Palermo, dove è stato creato il primo fan club di «Vivere».

«Il nostro cast - dice - era alloggiato nell'albergo dove c'erano la first lady Hillary Clinton e sua figlia Chelsea. «Avendoci consentito di soggiornare nello stesso edificio, la First Lady ci ha pure fatto pervenire, tramite le sue guardie del corpo, i complimenti per il tipo di lavoro, una soap, appunto, che stiamo facendo».

Antonio Boemo

Giorgio Biavati, l'attore che in «Vivere» interpreta l'«oste» Giovanni Bonelli, è in vacanza a Grado con la moglie, la triestina Elisabetta Fogazzaro.

Via al primo assaggio del 31.o Festival, che entrerà nel vivo la prossima settimana

Aviano, folclore da tutto il mondo

I gruppi provengono da India, Brasile, Cina, Messico, Georgia

Musica in cucina a Sequals: oggi piatti ai petali di geranio

PORDENONE Se mangiare è già di per sè piacevole, mangiare a ritmo di musica diventa una vera festa. Il merito è dell'associazione «Le 5 valli», che riunisce i ristoratori e gli albergatori dell'area Montasia-Le Valli Smeraldo, ossia del Maniaghese e dello Spilimberghese. Sono state create serate con menù tipici e tematici, con portate intervallate dall'esecuzione di arie d'opera e operetta, romanze da salotto, canti, balli, villotte friulane, eseguite con strumenti d'epoca e un repertorio di musiche popolari italiane ed europee.

Il prossimo appuntamento è previsto per questa sera, all'albergo Belvedere di Sequals, dove si potranno gustare ricette con petali di geranio e romanze ispirate ai fiori. Il 20 agosto sarà la volta di Erto, alla trattoria Julia, dove sarà offerto un menù di pietanze tipiche sottolineato dagli strumenti tradizionali dell'Emma Montanari Grop. Il 22 agosto, «Fior di musica in cucina», all'albergo Antica Corte di Tramonti di sotto, con il Gruppo del Liberty. Il 26 agosto, gran finale «Da Gelingo ai Magredi», a Vivaro, con un menù a base di verdure biologiche e romanze ispirate alle verdure.

AVIANO Prende il via oggi l'«anteprima» del 31.o Festival internazionale del folclore di Aviano-Piancavallo, che si aprirà ufficialmente venerdì 13 e durerà fino alla giornata di Ferragosto. I gruppi provengono quest'anno da Georgia, Cina, Brasile, India, Ungheria, Messico e dalla vicina Sardegna. Farà da padrone di casa, ovviamente, il gruppo folcloristico «F. Angelica», di cui quest'anno ricorre il settantacinquesimo di fondazione. Il programma è inoltre arricchito da alcune manifestazioni in occasione del 300.o anniversario della morte di padre Marco d'Aviano, cappuccino in via di beatificazione.

Primo appuntamento, dunque, questa sera, con la Messa di Requiem KV 626 di Mozart, eseguita, in Duomo ad Aviano, dal coro e orchestra dell'Università tecnica di Vienna. Domani, invece, nell'area sportiva delle scuole medie, alle 21, è in programma «Dopo tutto viene il meglio», spettacolo con i Papu. Lunedì, alle 21, esibizione di ballo liscio e da sala con il Flavia Club. Martedì 10, alla stessa ora, torneo di giochi popolari a squadre tra i gruppi folk e le associazioni avianesi. Mercoledì, alle 15.30, sfilata ed esibizione dei gruppi a Piancavallo; alle 21 serata di canto corale. Giovedì 12 agosto, alle 11, ricevimento ufficiale dei gruppi da parte delle autorità.

Venerdì, alle 21.15, prima serata del Festival con l'esibizione dei sei gruppi folcloristici, sempre nello spazio delle scuole medie di Aviano. Sabato 14, alle 10.30, sfilata in centro a Pordenone e, alle 21.15, seconda serata del Festival ad Aviano. Domenica 15, alle 10.30, messa in duomo con gruppi in costume e sfilata con esibizione. Alle 21.15, serata conclusiva con esibizione di tutti gli otto gruppi folk.

Fino a domani, sotto la Loggia del Lionello a Udine, replica in dimensioni reali del T-rex

A tu per tu col tyrannosaurus Stan

L'esemplare farà parte del Museum-store di Reana del Rojale

UDINE C'è tempo fino a domani per visitare «Stan» - una replica in dimensioni reali di un Tyrannosaurus rex - sotto la Loggia del Lionello a Udine. L'evento «T-rex in città. Un dinosauro di nome Stan», è stato promosso e organizzato da Geofin e Geoworld nature store, con l'appoggio del Comune.

Il dinosauro Stan, lungo 12 metri e alto 4, sarà trasferito definitivamente dalla Loggia del Lionello al costituendo Museum-store a Reana del Rojale, dove sarà visionabile tutto l'anno, a partire dal prossimo autunno, assieme ad alcuni eccezionali reperti fossili autentici di grande importanza scientifica, che sono stati pazientemente raccolti dal paleontologo Stefano Piccini in tutto il mondo. Tra questi un raro cranio di Triceratopo fossile della dimensione di circa due metri per due, proveniente dal Sud Dakota, che risale al Cretacico, circa 65 milioni di anni fa. Gli esperti del Laboratorio paleontologico Geolinea di Torreano di Cividale stanno lavorando proprio a questo cranio fossile, per la cui preparazione sono state impiegate circa 1.500 ore.

Le novità del Museum-store, unico nel suo genere in Italia per concezione e per rarità dei reperti esposti, sono molte. Il museo si ispira alle strutture americane, con un sistema espositivo innovativo, in cui si fondono le esigenze della didattica scientifica e quelle economiche e commerciali. Al Museum-store sarà possibile osservare rarissimi esemplari, come uno scheletro completo di uno squalo fossile, risalente al Triassico, circa 200 milioni di anni fa. Inoltre ci sarà lo scheletro dell'orso delle caverne, una stupenda fronda di palma fossile alta circa 3,5 metri proveniente dal Wyoming, perfettamente conservata nella matrice rocciosa, ma anche tutti gli originali della linea di repliche che Geofin produce a scopi didattici, dai denti dell'antico squalo oggi estinto Carcharocles Megalodon, a quelli dell'orso delle caverne, dal femore di un Sauropode (dinosauro erbivoro), al calco completo della terribile tigre dai denti a sciabola (Smilodon).

(nella foto, un'immagine dal film Jurassic Park di Spielberg)

«Figure nel parco»

Fantasmi a Villa Manin

PASSARIANO Domani, alle 18, nel parco di Villa Manin, nell'ambito di «Figure nel parco», andrà in scena «La casa stregata», uno spettacolo allestito da Paolo Papparotto. Artista molto noto nel settore, dove ha conquistato vaste platee con le sue pièce ispirate ai lazzi e ai canovacci della Commedia dell'Arte, Papparotto presenta un lavoro divertente e ricco di colpi di scena, di cui ha curato testo, animazione e voci dei personaggi. Divertente remake di una vecchia favola, lo spettacolo prende spunto dalla storia di una casa abitata dai fantasmi: i due protagonisti, Arlecchino e Brighella, sfideranno le fosche presenze dell'abitazione stregata grazie all'aiuto del pubblico...

MARADONA MULTATO

Non c'è pace per Diego Armando Maradona. Dopo la sentenza del tribunale argentino che gli ha attribito la paternità di una bambina di 3 anni, nata da una «love story» con una cameriera, un altro giudice lo ha condannato a 20mila pesos (36 milioni di lire) di multa per aver insultato un arbitro nel novembre '94. All'epoca Maradona era allenatore del Deportivo Mandiyù di Corrientes.

OGGI IN TV

11.05 Telequattro: Ruote in pista
15.35 Raitre: Sabato Sport
15.40 Raitre: Atletica leggera: Camp. Europei Jr.
15.50 Raitre: Ciclismo: Circuito di San Sebastian
17.15 Raitre: Rugby: Sud Africa-Nuova Zelanda
19.34 Telefriuli: Telefriuli Sport
20.00 Italia 1: Calcio Trofeo Moretti: Udinese-Parma
20.10 TMC: TMC Sport
20.35 Raiuno: Rai Sport Notizie
21.00 Canale 5: Trofeo Moretti: Inter-Udinese-Parma
23.00 Videomusic: TMC2 Sport
23.10 Videomusic: TMC2 Sport Magazine
23.22 Telefriuli: Telefriuli Sport
24.10 Raitre: Pugilato: Zoff-Lorcy

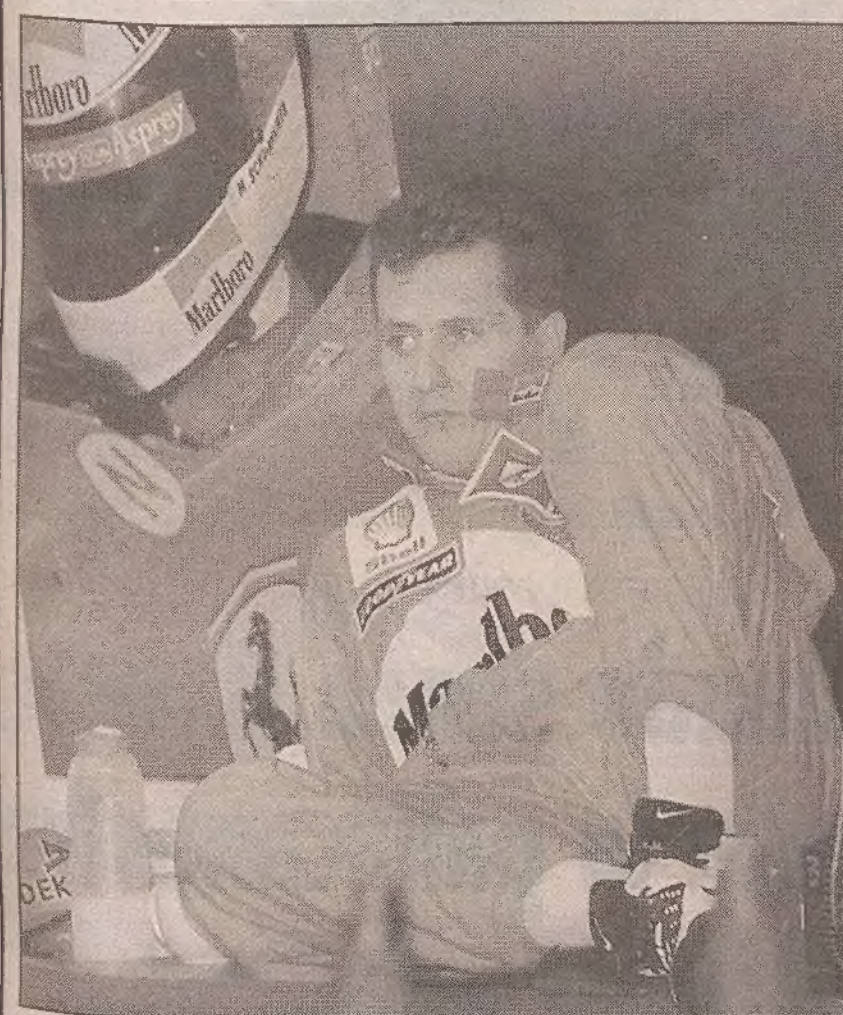
PALLANUOTO-CHOC

Avrà una soluzione l'11 agosto, con le controanalisi a Colonia, il giallo legato alla coda velenosa del campionato di pallanuoto per i controlli antidoping a sorpresa voluti dalla commissione del Coni (7 giocatori per ogni squadra) che sollevarono notevoli polemiche nella semifinale della final four fra Ina Assitalia Roma e Florentia. Il coordinamento antidoping del Coni ha comunicato che tre controlli sono risultati «non negativi».

SPORT

FORMULA UNO Il verdetto dei medici gela la speranza del tedesco di girare oggi a Fiorano sulla «rossa»

Si allontana il ritorno di Schumacher

La Ferrari lo aspetta a Monza ma prima ci sarà un nuovo intervento

Schumacher triste: dovrà restare ancora ai box.

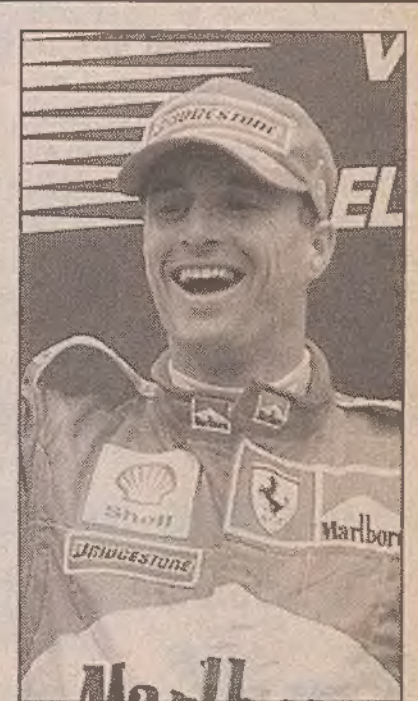
ROMA Chissà se Jean Todt, prima di raggiungere Michael Schumacher in Svizzera, si è fermato un attimo ad analizzare la situazione: da una parte Eddie il rosso sulla pista di Fiorano, test di routine per cercare di centrare quel mondiale che alla Ferrari manca da vent'anni; dall'altra Schumi, il campione, il numero uno indiscusso, preso proprio per raggiungere quel titolo, con una gamba fratturata dopo lo schianto di Silverstone a 107 chilometri orari.

Anche per Schumi ieri è stata giornata di test. Non in pista però, non dentro la cellula di sicurezza della sua Ferrari numero 3, ma dentro le stanze di un tranquillo e riservato ospedale privato sulle sponde del lago di Ginevra. Si doveva stabilire se la sua gamba, 180 milioni al giorno il valore, fosse «pronta» per garantire al campione tedesco la certezza di poter tornare in pista senza rischi, si fa per dire.

Ma le facce tese del «clan» Ferrari in trasferta a Ginevra (Schumi, la moglie Corinna, il manager Willy Weber, il direttore tecnico di Maranello, Jean Todt) all'uscita dell'ospedale De la Tour, dopo tre ore di controlli, nonostante le tendine nere dell'auto, anch'essa scura tanto per non voler credere alle coincidenze, erano ben più eloquenti di un qualsiasi bollettino medico. Niente da fare. Anche Schumi è un uomo. E anche lui, sebbene il decorso vada bene, dovrà attendere ancora prima di rientrare. Prima di tornare a correre.

E se le facce non bastassero a dare l'idea di quella che è la situazione, ci ha pensato la Ferrari, da Maranello, a spegnere le speranze di chi credeva che la tappa di ieri fosse soltanto una delle tante che in questi giorni hanno alimentato il mistero del ritorno di Schumi. «Sono escluse delle prove nei prossimi giorni» ha detto in serata la scuderia del Drake. Anzi, Michael Schumacher dovrà sottoporsi ad un altro «leggero» intervento: la placca che gli è stata applicata sulla gamba «sarà parzialmente modificata per migliorare la calcificazione ossea». «Il decorso clinico fino a questo momento è stato molto positivo - è scritto in una nota della Ferrari - ma è troppo presto per poter pensare di poter provare una formula 1 nella prossima settimana».

Così, più o meno alla stessa ora in cui Irvine girava sulla pista di casa, sul bagnato, per testare le gomme Bridgestone, Schumacher si infilava nella sua auto e lasciava il rifugio dorato di Vufflens Le Chateau, sul lago di Ginevra per andare a cercare di capire quale sarà il futuro della sua gamba: e più in generale il suo. A mitigare la delusione con un' iniezione di ottimismo ci pensa però la Ferrari: «Michael - conclude la nota di Maranello - potrebbe essere in pista a Monza».

Secondo il medico della Nazionale di calcio, Andrea Ferretti, l'unica cosa certa è che la frattura di Schumacher non può essere guarita completamente in tempi così brevi. «Per quel tipo di frattura - spiega - ci vogliono almeno tre mesi affinché l'osso si saldi completamente anche se il chiodo che è stato inserito può garantire una stabilità sufficiente per evitare rischi».

Irvine ancora con Salo.

CALCIO

Al «Friuli» stasera il triangolare con Inter (Peruzzi al debutto), Parma e Udinese

Tre sfide di lusso, a tutta birra

La Fifa ha bocciato lo «shoot out» e le altre innovazioni

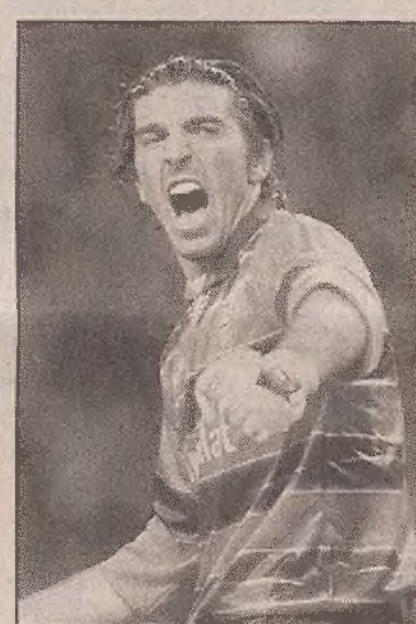
UDINE Per i «riformisti» sarà facile dire che è sempre la solita birra. La Fifa infatti ha detto no agli organizzatori del Trofeo Moretti, «bocciando» il doppio arbitro e la limitazione del fuori gioco all'area di rigore: Udinese, Inter e Parma – manca la Juve, che vinse il trofeo nella prima edizione e arrivò dietro ai friulani l'anno scorso – si affronteranno quindi con le regole tradizionali.

Anche le rimesse in gioco, i corner e i rigori di spareggio saranno quelli tradizionali, dal momento che non sono state consentite neppure le innovazioni già permesse l'anno scorso. Uniche concessioni al calcio d'estate la presenza di Natasha Stefanenko come «madrina» e naturalmente il tempo di gioco, con le 3 partite che verranno disputate su 2 tempi da 22 minuti e mezzo e concluse dai rigori in caso di parità (2 punti per chi vince ai rigori, 1 per chi perde).

Si partirà alle 20 al «Friuli» con la sfida tra l'Udinese e un Parma all'ultimo collaudo in vista del turno preliminare di Champions League contro i Glasgow Rangers, di cui l'11 agosto si giocherà l'andata. Mancheranno quasi certamente Crespo, reduce da un infortunio, e l'ex udinese Walem, costretto a letto da un'infezione intestinale che durante la trasferta di Siviglia ha colpito, seppur in forma più lieve, anche Dino Baggio, Thuram e Lassissi. Daranno forfait anche Fuser, Stanic e Maini. Come è noto non ci sarà neppure quello che sarebbe stato l'uomo più atteso dal pubblico friulano, Marcio Amoroso, reduce da un'operazione al menisco che lo terrà fuori almeno fino a metà settembre.

Christian Vieri

Gianluigi Buffon

Diversi assenti anche nell'Inter, innanzitutto Ronaldo e Zamorano, ancora in ferie dopo la Coppa America, e poi i due Zanetti e Jugovic, infortunati. In compenso, però, è certo l'esordio di Peruzzi, probabilmente nella gara conclusiva del triangolare, che vedrà l'Inter affrontare la vincente tra Udinese e Parma.

È quasi al completo invece l'Udinese. De Canio, che deve rinunciare soltanto a Sosa, ruoterà gran parte degli uomini a disposizione e a quanto pare userà poco il tridente d'attacco. Sotto osservazione sarà la difesa, che proverà a smentire di fronte a Vieri chi già indica nel gioco aereo il suo tallone d'Achille. I pericoli, comunque, verranno anche palla a terra, vista la quantità di fantasisti – Recoba, Baggio, Pirlo, Ortega, il 17nne colombiano Montano – a disposizione di Lippi e Malesani.

È prevedibile che siano questi uomini a contendersi il premio di miglior giocatore del Trofeo (l'anno scorso vinse Baggio), anche se l'Udinese spera che Fiore, Giannichedda o Muzzi possa far loro le scarpe, come riuscì nella prima edizione ad Amoroso.

Riccardo De Toma

Alle 20 su Italia 1 Udinese-Parma, alle 21 su Canale 5 gli altri due incontri.

Tifoso punito: sei mesi senza zebrette

UDINE Pietro De Tommaso, di 27 anni, di Udine, non potrà assistere per sei mesi alle partite di calcio dell' Udinese, per una diffida decisa nei suoi riguardi dal Questore del capoluogo friulano. Il provvedimento è stato deciso per il comportamento da lui tenuti nei riguardi dei tifosi della Fiorentina, in occasione della partita amichevole Udinese-Fiorentina (1-1) disputata lo scorso 31 luglio.

Questione di giorni per Seedorf in nerazzurro

MILANO Oramai è praticamente sicuro: Clarence Seedorf tornerà in Italia. L'olandese ex sampdoriano ha rotto con il Real Madrid ed è a un passo dall'Inter. La trattativa è ben avviata e potrebbe concludersi già entro la fine della settimana. Il centrocampista non è stato neppure convocato dal tecnico Toshack per la partita contro l'Estrella Rosa, a conferma della evidente frattura tra allenatore e giocatore.

Superato il Bayer, i rossoneri pronti per la sfida triestina con il Benfica

Milan, tripletta ai tedeschi

LEVERKUSEN Il Milan ha battuto con il punteggio di 3-2 il Bayer in una partita amichevole giocatasi ieri sera in Germania, a Leverkusen. Un buon auspicio anche per la partita alla quale i rossoneri sono attesi per venerdì 13 a Trieste dove saranno protagonisti allo stadio Rocco di una sfida dal sapore antico contro i mitici avversari del Benfica Lisbona.

Paolo Maldini in azione nel test con i tedeschi.

Zaccheroni ha promesso che almeno per un tempo collauderà la formazione migliore anche in vista della sfida di quattro giorni più tardi con la Juventus nel tradizionale trofeo «Luigi Berlusconi». La partita sarà trasmessa in tutto il mondo: il network americano Espn ha infatti acquistato i diritti televisivi.

Milan e Benfica si affrontarono nella storica finale di Coppacampioni vinta dai rossoneri a Wembley il 22 maggio '63. E due protagonisti di quella gara, il triestino Cesare Maldini e il leggendario Eusebio saranno venerdì a Trieste. Alcuni rossoneri (Zaccheroni, Bierhoff, Weah e Maldini), assieme allo stesso Eusebio, faranno parte anche della giuria che in piazza Unità eleggerà Miss Trieste

Sempre ieri nella partita d'apertura del torneo Carranza, in Spagna, la Lazio ha battuto il Cadice 2-0. In un'altra amichevole la Fiorentina è stata superata dall'Empoli con il risultato di 2-1. Trapattoni ha fatto giostrare tutti gli uomini della rosa, ma ha mandato in campo anche Rui Costa, il che però non è bastato per evitare la sconfitta.

IL CASO

L'addio di Boggi

Parla Gonella: «Ribellione tra gli arbitri? No, sfumature»

SPORTILIA «Nessuna ribellione. Soltanto la legittima necessità da parte di qualcuno di sistemare personali questioni lavorative prima dell'inizio dell' attività agonistica». Cerca di gettare acqua sul fuoco delle polemiche innescate dalle dimissioni di Robert Anthony Boggi il presidente degli arbitri italiani Sergio Gonella. Ma non può evitare di riconoscere che la «rivoluzione» annunciata a Sportilia qualche problema di rodaggio lo comporterà. A Sportilia, assicurano federcalcio e Aia, «prosegue secondo i programmi prestabiliti il raduno di preparazione degli arbitri della Can ai quali si sono aggiunti gli arbitri di serie C».

Sergio Gonella e i due designatori Paolo Bergamo e Pierluigi Pairetto «hanno ricevuto, nel corso delle riunioni tecniche, la più ampia assicurazione da parte del gruppo arbitrale sulla loro adesione al maggior impegno richiesto dal progetto approvato». Ma le smentite del presidente Aia non fugano del tutto i dubbi sulla effettiva adesione di tutti i direttori di gara.

SERIE C2

La Triestina difende la sua imbattibilità in precampionato contro un Kalamata da non sottovalutare - Parte la campagna abbonamenti

Spigoloso esame di greco per l'Alabarda a Lignano

TRIESTE Il Kalamata è appena stato promosso nella serie A greca e, per festeggiare l'evento, ha deciso di trascorrere il ritiro pre campionato in una sorta di vacanza premio nel Nord Est Italia. Solo che nel girovagare per il Triveneto, i fieri greci hanno sinora dimostrato che la «vacanza» era limitata ai tempi liberi tra una partita e l'altra. A Forni avranno ammirato i monti, a Treviso bevuto del buon frizzante ed a Vicenza visitato qualche villa del Palladio. Ma una volta in campo hanno legnato, facendo bella figura con Cesena e Treviso (due pareggi) e perdendo di misura con il Vicenza (1 a 0) ed il Bari (5 a 3 ai rigori) nel triangolare di ieri l'altro.

Oggi i greci sciameranno verso la bionda sabbia di Lignano, prima di scendere in campo (inizio alle 20) per affrontare la Triestina. E ricominceranno a legnare duro. Insomma, per concludere il suo ritiro trisettimanale l'Alabarda si è scelta proprio un bello sparring partner. I greci (in realtà infarciti da un bel po' di stranieri e naturalizzati) corrono e picchiano come forsennati, dimostrando di essere già entrati nel torrido clima del loro campionato. Dopo i tanti dilettanti incontrati, questa amichevole – almeno al pari di quella con il Cesena – rappresenta per la Triestina un test probante.

L'obiettivo per Costantini e pupilli è quindi mantenere l'imbattibilità di questa estate, improvvisamente fattasi torrida torrida. Una impresa neppure tanto facile. All'Alabarda mancherà Provitali, tenuto a riposo per una contrattura, e dovrà cogliere l'occasione al volo per integrare i nuovi arrivati Turi e Bacis, smaniosi di dimostrare freschezza e qualità già palesata a Pordenone. Di Dio è in ripresa, ma il colpo preso al ginocchio era di quelli che fanno male. Costantini ed i boss alabardati (Fioretti o Vendramini) da questa amichevole potranno trarre indicazioni sul caso o meno di aggiustare qualche settore. Gli ultimi due sono passati giovedì per Arta Terme, trovandovi «un gruppo disteso, che si allena, si impegna e collabora». Il che è già buono, ma alle volte non basta. Basta poco, invece, per ingarbugliare un intero campionato. È sufficiente un tassello mancante o una scheggia impazzita per mandare alla malora tutti i piani. Meglio, quindi, che questi siano leggermente integrati nella breve corsa che porta all'inizio del campionato. Un torneo che per la società si inizierà nella nuova sede dello stadio «Rocco». Il trasferimento da via Roma a via dei Macelli è infatti già iniziato.

Oggi intanto parte la campagna abbonamenti. I prezzi sono rimasti invariati rispetto allo scorso anno, nell'augurio che «la gente torni con entusiasmo allo stadio». Gli abbonamenti si potranno acquistare all'Utat di Galleria Protti, al Centro di Coordinamento presso lo stadio «Grezar» e nelle agenzie della Cassa di Risparmio di Trieste.

Alessandro Ravalico

Mancherà Provitali.

FEMMINILE

L'Italia Under 18 di Russo «vede» il titolo europeo

TRIESTE La nazionale Under 18 femminile allenata dal triestino Vittorio Russo è a un passo dal titolo di campione d'Europa. Nel girone finale in svolgimento in Svezia, infatti, le azzurrine finora hanno battuto 3-1 le padrone di casa (prendendosi così una clamorosa rivincita, visto che erano state umiliate tempo fa) e ieri hanno pareggiato 0-0 con la Norvegia. Questo pomeriggio l'Italia sosterrà il confronto decisivo con la Germania. Un pareggio potrebbe rivelarsi sufficiente per aggiudicarsi il campionato europeo. «Ma non possiamo permetterci calcoli utilitaristici. L'altra partita, quella tra Svezia e Norvegia, si disputerà contemporaneamente alla nostra. Sarebbe un errore scendere in campo pensando che un pareggio può bastare. Solo passare in vantaggio potrebbe darci una certa tranquillità» commenta Russo, che ha convocato anche la friulana Sara Di Filippo del Basaldella.

PUGILATO Stasera il monfalconese opposto al francese Lorcy dà l'assalto alla corona mondiale dei pesi leggeri

Zoff, sogno iridato in Costa Azzurra

La tattica: resistere agli assalti d'avvio e uscire di prepotenza alla distanza

Zoff si gioca stasera, a 33 anni, le sue chance mondiali.

Il campione in carica più pesante di quattro etti

LE CANNET Non hanno riservato sorprese le operazioni di peso svoltesi ieri nel tardo pomeriggio a Cannes. Stefano Zoff ha fatto registrare un peso di sei etti inferiore al limite della categoria (60,600 kg contro i 61,200 concessi ai leggeri).

A ridosso del limite, invece, il campione mondiale in carica, il francese Lorcy: la bilancia ha toccato infatti i 61,100.

LE CANNET Alle 22.15, Stefano Zoff arriverà all'appuntamento con la Storia, la sua Storia. Una Storia con la esse maiuscola per lui, che facendo a pugni ha cercato la sua strada per dire «Sono qualcuno», per cancellare un destino che lo avviava a un'esistenza anonima e forse anche noiosa e alla fine lasciare un segno del suo passaggio. Un riscatto usando il miglior talento che a natura gli ha regalato, la capacità di fare a cazzotti.

Stefano Zoff lo sognava da chissà quanti anni l'appuntamento mondiale E così è. Stasera sfida sul ring, Julien Lorcy, un francese di 28 anni, per la corona iridata Wba dei pesi leggeri. Ci arriva a 33 anni, forse un po' tardi per chi a meno di 27 era già campione d'Europa e sembrava sulla rampa di lancio giusta. Ma forse un dato può spiegare molto: i due avversari stasera saranno entrambi al 45.o combattimento da professionisti, solo che Lorcy ci è arrivato a 28 anni, mentre Zoff ci ha messo 5 anni di più. Scelte sbagliate, qualcuno che forse ha creduto poco in lui e lo ha mandato allo sbaraglio, una federazione italiana troppo povera e debole, politicamente, per poter proteggere e al momento giusto imporre i talenti italiani. Fatto sta che Zoff si veste da matricola quando invece dovrebbe già pianificare il suo tranquillo e remunerativo viale del tramonto.

«Sono a posto, tanto a posto da sentirmi quasi in imbarazzo: nella mia carriera non mi sono mai sentito così bene prima di un match. Se stasera perderò vorrà dire che Lorcy si è dimostrato palesemente più forte di me e quindi l'avrà meritato. Ma in ogni caso quando scenderà dal ring avrà trascorso un brutto quarto d'ora». Questo ha detto e ripetuto Zoff nei giorni scorsi con una serenità davvero sconosciuta anche a chi lo segue da sempre. «Mi ha dato grande soddisfazione per come ha imparato a prepararsi da quando si è affidato a me – gongola dal canto suo Massimiliano Duran, uno dei rampolli della famosa stirpe emiliana di boxeurs che da un paio di anni è il suo allenatore – è uno dei migliori talenti tra quelli in circolazione al mondo, aveva già una buona boxe eppure con umiltà ha saputo mettersi in discussione e accettare alcuni suggerimenti per migliorare soprattutto due aspetti: il combattimento a distanza, che pure è la sua arma migliore e che però sfruttava secondo me con efficacia ridotta; e l'aspetto tattico del combattimento, la capacità cioè di ragionare in ogni frangente e non farsi prendere dalla foga».

Il match trasmesso in differita subito dopo mezzanotte da Raitre

«Per questo stasera Stefano è in grado di vincere: Lorcy è un picchiatore puro, ogni pugno lo tira con tutta la sua potenza e fa molto male (su 44 incontri ne ha vinti ben 31 e 29 per ko, ndr). Ma non può reggere a questi ritmi per tutto il combattimento, dopo 4 o 5 riprese comincia a perdere di potenza e diventa più vulnerabile». Ecco, la chiave del match è questa. Zoff, che è sempre stato un motore «diesel», ha bisogno di scaldarsi prima di esprimersi al meglio. Dovrà dunque resistere per le prime riprese, ma non passivamente. Proprio con il suo combattimento a distanza, lui che è più alto, dovrà tenere costantemente sotto pressione Lorcy per non subirne passivamente la sua forza esplosiva. Poi, quando il francese diminuirà il suo ritmo, potrà cominciare a fare la sua boxe, accorciare le distanze e diventare sempre più incisivo, incessante, insopportabile.

La notizia che il match verrà teletrasmesso in differita (**Raitre, ore 0.10** in Notte sport) ha fatto felici i tanto tifosi che Zoff conta nella Venezia Giulia e che si stanno già organizzando in gruppi d'ascolto (in qualche locale si pensa di allestire schermi giganti). Ma i «fedelissimi» si sono messi in cammino per raggiungere la Costa Azzurra. E non saranno pochi.

Matteo Contessa

IL CASO

Nello scandalo, che ha scosso il mondo del trotto, sono coinvolte 104 persone

Truffe miliardarie, drivers indagati

Ci sarebbe stata una «combine» tra scommettitori e conduttori

RAVENNA Centoquattro persone - fra driver, gentlemen driver e scommettitori - sono indagate dalla Procura della Repubblica di Ravenna per associazione a delinquere finalizzata alla commissione di truffe miliardarie ai danni di Unire e Sisal. Il magistrato che coordina l' inchiesta è il Pm Francesco Mauro Iacoviello. La maggior parte degli indagati risiede in Toscana, nel Napoletano, nel Tarantino e nel Veneto, e fra questi vi sono alcuni tra i più famosi driver italiani, come Enrico Bellei, considerato il numero uno, e Andrea Bavaresi, i bolognesi Vito Palio e Michele Canali, Giacomo Maisto e Salvatore dell'Annunziata di Napoli.

L'inchiesta è su scala nazionale, e coinvolge persone in gran parte residenti in Toscana, nel napoletano, in Veneto e Puglia. Ancora da individuare come avvennero i contatti con i driver e come l'intera organizzazione truffaldina fosse gestita; per questo il Pm ha chiesto al Gip, Giangiacomo Lacentra, una proroga di sei mesi per l'indagine.

L' ipotesi investigativa, ha anticipa il «Resto del Carlino», è quella di una serie di truffe per importi «stratosferici» grazie alla compiacente collaborazione dei conduttori. Ma si tratta di una ipotesi tutta da controllare. Già una prima e ben più pesante ipotesi di reato, quella di associazione per delinquere di stampo mafioso, è nel frattempo caduta: l' inchiesta era stata infatti avviata un anno fa dalla procura antimafia di Bologna e al termine il pm Guido Guccione aveva chiesto e ottenuto l' archiviazione degli atti per quella ipotesi di reato. Nel gennaio scorso, poi, il Pm aveva inviato l' intero fascicolo alla procura di Ravenna per la meno grave ipotesi di associazione a delinquere semplice.

Nel mirino degli investigatori erano finite tre corse inserite nel Totip del 10 maggio '98

La competenza della procura ravennate deriva dalla circostanza secondo cui il presunto promotore di questo asserito grande raggiro sulle piste di trotto italiane sarebbe un signore che risiede nell' alto brisighellese. L' uomo è uno scommettitore pressochè di professione e avrebbe gestito un giro di vincite presso agenzie ippiche per centinaia di milioni.

Nel mirino della Dda di Bologna c' erano tre corse ippiche inserite nel concorso Totip n. 19 del 10 maggio '98; in quella giornata vennero realizzati tre 14 da oltre 283 milioni ciascuno (cifra che «lievitò» grazie anche alle vincite minori). La stessa Sisal aveva individuato l' anomalia nel concorso tramite un sofisticato sistema computerizzato attraverso cui vengono passate le colonne vincenti: due delle tre schedine (giocate a Taranto e Firenze; la terza, senza irregolarità, era stata fatta a Roma) erano risultate assolutamente identiche, fatto che non accade mai.

BASKET

Batiste, fuori anche oggi.

Prima uscita stagionale dei biancorossi contro Fiume a porte chiuse

Trieste, collaudo senza Batiste Stefanel lascia la pallacanestro

TRIESTE Per un lungo che si ferma (fino a quando?), ce n'è un altro in arrivo. Michael Batiste, infatti, il nuovo americano della Pall. Trieste è ancora ai box: anche ieri è rimasto al palo, saltando a piè pari le due sedute, quella del mattino e quella del pomeriggio. E nemmeno oggi, nella prima uscita stagionale della squadra di Banchi contro i croati del Kvarner Fiume, non ci sarà (inizio ore 18 in via Locchi a porte chiuse). Ma dalla prossima settimana, visto che anche lo sparring partner Del Cadia se n'è andato, farà il suo ritorno a Trieste Roberto Casoli, classe '72, 206 cm di altezza. Perché ritorno? Il pivot, che negli ultimi due anni ha giocato in Grecia nel Panionios, aveva fatto una visita lampo due settimane fa in via Locchi. Adesso è pronto ad indossare maglietta e pantaloncini biancorossi per un po' di tempo. Non si sa quanto, ma almeno farà numero. Infatti Banchi può contare sull'apporto di soli 7 senior (Maric, Bullara, Laezza, Rowan, Moraitis, Semprini e Spigaglia), più un folto numero di giovani. Facile prevedere che contro la formazione croata si vedrà all'opera una bozza di quella che sarà la Pall. Trieste. Forse sarà ancora nel cellophane, considerando che i biancorossi saranno imballati, perché dopo una settimana alquanto pesante, questa mattina sosterranno anche un allenamento di atletica.

E ieri frattanto l'Olimpia Milano è passata di mano: Bepi Stefanel ha lasciato ed è entrato Pasquale Caputo, italo-americano. L'ultimo atto di una trattativa travagliata, è avvenuto nella sede di via Caltanissetta. Due miliardi o giù di lì il prezzo, tutto compreso. Si chiude così l'epoca Stefanel nel mondo del basket: 15 anni d'impegno, prima a Trieste, poi a Milano. Oggi Stefanel non era presente al «suo» addio: è negli Usa. Da Ponte di Piave arriva comunque un messaggio di congedo e augurio: «Siamo soddisfatti che la trattativa sia andata a buon fine, che ci siano le garanzie per un futuro adeguato alle tradizioni dell' Olimpia.

L'Olimpia torna a vivere con buone prospettive: Djordjevic è il sogno, l'altro obiettivo è Rusconi.

TENNIS

Trofeo Lacoste, questo pomeriggio finale di lusso

TRIESTE Finale di lusso oggi alle 17.30 al T.c. Campirossi per il primo trofeo Lacoste. Protagonisti delle semifinali, giocate ieri sera, erano i due favoriti Appio e Cannone e i due giocatori del T.c. Triestino Rizzotti e Petrini. Appio, neo campione regionale di serie C, dopo aver concesso un solo game a Sorrentino affrontava Rizzotti che in tre set aveva eliminato Sillani. Nella parte bassa Cannone recente vincitore a Buttrio, ha invece dominato Tognon, e trovava ora sulla strada della finale Petrini. La testa di serie n.3 ha dato vita con Pacor al match più interessante dei quarti.

IPPICA

Topkapi As e Snappy Trio sono i più blasonati, Tome de Sousa l'emergente, mentre i valori regionali sono difesi da Uvar Jet

I magnifici sette indigeni si contendono lo Jegher

PRONOSTICO TOTIP

Concorso **32**

Corsa	Arrivato	Pronostico
1.a corsa	1.o arrivato	222
	2.o arrivato	1X2
2.a corsa	1.o arrivato	1X
	2.o arrivato	X1
3.a corsa	1.o arrivato	12
	2.o arrivato	21
4.a corsa	1.o arrivato	1X2
	2.o arrivato	X1X
5.a corsa	1.o arrivato	X2
	2.o arrivato	2X
6.a corsa	1.o arrivato	12
	2.o arrivato	21
Corsa +		2-5-13

TRIESTE Estate con il Memorial Giorgio Jegher, estate con gli indigeni. Propugnatore quasi inflessibile dei valori dell'allevamento nazionale, Giorgio Jegher ritorna nel «suo» Montebello quasi a spronare i trottatori «made in Italy» che domani si batteranno fino all'ultima stilla di energia per onorare la sua memoria.

Giunto al trentaseiesimo capitolo, lo splendido romanzo del «Giorgio Jegher» offre anche in questa occasione una versione più che mai infarcita di valori tecnici. In sette al via, quanto di meglio (eccetto Uniforz che ha dato forfait per la sistemazione sgradita dietro l'autostart) può offrire attualmente il nostro allevamento. Tutti i concorrenti sono in possesso di un record di velocità inferiore all'1.13, Tome de Sousa e Topkapi As addirittura possono fregiarsi di un eccezionale 1.12.1. Anche il conto in banca dei protagonisti è niente male. Più ricco di tutti, ma con una sola ventina di milioni in più rispetto a Ringmaster Bi, Snappy Trio che finora ha messo assieme la sommetta di 1.408.407.000 lire. Questo Snappy Trio è trottatore che a Montebello si è fatto spesso ammirare nei grandi premi cui ha preso parte, ne ha vinti addirittura due, sempre nel 1997, il «Città di Trieste» (sul doppio chilometro) e proprio un «Giorgio Jegher». Ma giusto un anno dopo Snappy Trio ecco presentarsi sulla pista triestina un autentico «Eurostar», quel Topkapi As che con una volata «monstre» oltre alla vittoria conquistò il record della corsa in 1.14. Topkapi As, se domani dovesse prenderla giusta, per i suoi avversari potrebbe calare la notte. Resta il fatto che l'1.14 segnatao da Topkapi As non rappresenta il record assoluto degli indigeni a Montebello. Detto record appartiene in 1.13.4 a Ringmaster Bi che nel 1996 avvicinò sensibilmente il limite assoluto della pista ottenuto nella stessa corsa in 1.13.2 dall'americano Probing. Presente domani Ringmaster Bi, con numero infelice e con una condizione che non sembra valere quella dei suoi principali avversari. Visto che anche il «soldatino» Soberania (come Ringmaster Bi mai vincitrice quest'anno) non dovrebbe andare oltre a una decorosa prestazione, altri protagonisti dichiarati sono Tome de Sousa ha fatto un numero nel «Due Mari» (1.14.8 sul doppio chilometro), e in precedenza nel «Lotteria d'Agnano» aveva centrato la batteria degli indigeni. Soggetto potente, come agile è quell'Up di Poggio che i triestini ricordano secondo di Ulena As nel «Friuli Venezia Giulia» di due anni or sono. Up di Poggio è sensibilmente cresciuto da allora, e anche se ultimamente non ha vinto si è sempre piazzaato in compagnie di notevole spessore. Uvar Jet è la creazione di Pippo Gubellini che lo ha portato, con una notevole escalation, a misurarsi, e a volte anche battere, con i migliori soggetti in circolazione. Uvar Jet, che a Treviso sulla media distanza ha preceduto sia Ringmaster Bi sia Tome de Sousa, difende i colori regionali della Scuderia Monte Paradiso cari al dott. Vidali, proprietario in passato molto attivo con i suoi trottatori sulla pista triestina.

Mario Germani

CICLISMO

In regione donne protagoniste - Coppa del Mondo: oggi la Classica di San Sebastian

Le big al Giro di Pordenone

TRIESTE Mentre il panorama internazionale è nobilitato dal ritorno della Coppa del Mondo con la Classica di San Sebastian, in Spagna, è ricco di spunti di interesse anche lo scenario regionale.

Prende il via questa mattina alle 10.30 da Valvasone la quarta edizione dei Giro delle provincia di Pordenone per donne élite, la corsa a tappe nazionale organizzata dal Gs Valvasone.

Come gli anni scorsi la gara sarà nobilitata dalla presenza di alcune delle grandi protagoniste del circuito mondiale femminile: la bolzanina Antonella Belluti, oro nell' inseguimento alle Olimpiadi di Atlanta, l'uzbeka Zoulfia Zabirova, ben sette volte vincente nella scorsa stagione e poi Valeria Cappellotto, Alessandra D'Ettorre, Serena Gazzini e Moira Tarran, tutte pluri-vincitrici nel 1998.

Oggi sono in programma le prime due tappe del Giro. Alle 10.30 partirà la Valvasone-Valvasone, 63 km completamente piatti (con quattro passaggi tra San Giorgio della Richinvelda e Valvasone) per la gioia delle numerose velociste in gara. Alle 16 la Spilimbergo-Spilimbergo (che propone l'attraversamento di San Giorgio, San Martino al Tagliamento, e poi cinque giri conclusivi a Spilimbergo) di 62 km. Anche in questo caso si correrà esclusivamente in piano. Domani, alle 12, partirà la tappa più dura, quella che potrà decidere la corsa, la Vajont-Vajont 93 km di saliscendi con cinque scalate della salita di Vajont.

Gli allievi saranno in gara a Sacile per il 18.o Trofeo Enzo Fadelli, una corsa di 89 km tra Sacile, Saron e Villorba. La corsa sarà valida per il titolo di campione regionale: ci sarà grande lotta tra i team del Pedale Sanvitese, dell' Ac Bujese e del Caneva. Partenza alle 10 da piazza del Popolo.

Prova di livello regionale anche per gli juniores, in gara a Piancavallo per il 57.o Trofeo Bottecchia. Si gareggerà su un circuito tra Col Alto, il centro di Piancavallo e la strada panoramica, per un totale di 95 km. Il via sarà dato alle 15.

Appuntamenti agonistici, poi, anche per gli esordienti (in corsa a Majano dalle 15.30) per i giovanissimi (in gara sempre a Majano dalle 9.30) e per i ciclosportivi (dalle 8.30 a Morsano al Tagliamento).

Anna Pugliese

VELA

Marino Suban nell'equipaggio del Riviera di Rimini che stasera sarà al via nelle acque britanniche

Un triestino nel leggendario Fastnet

TRIESTE La vela d'altura con implicazioni oceaniche trova sempre qualche velista triestino Doc pronto a farsi stregare. L'Admiral's, per 40 anni consecutivi concludeva il suo impegnativo ciclo di regate brevi, medie e lunghe con la perigliosa del Fastnet, in mare spesso tempestoso, che portava centinaia di yachts dall'isola di Wight al giro della boa naturale costituita dallo scoglio col faro del Fastnet che si erge maestoso nel Mar Celtico a Sud dell'Irlanda. Una regata di 650 miglia che una ventina di anni fa, durante un uragano da tregenda, produsse vari tragici naufragi.

A questa superba prova partecipa quest'anno una barca italiana, nata lo scorso anno e subito vittoriosa nella XXX Barcolana, Riviera di Rimini, che attualmente ha al timone l'adriatico Andrea Scarabelli. Nel suo equipaggio, per il Fastnet, c'è Marino Suban, velista triestino piuttosto taciturno e schivo, ma ben noto allo yachting internazionale: 42 anni, ha appreso l'arte velica alla società di Barcola-Grignano, allievo di Elio Pariadori; si è poi affinato in altura col vecchio Kus-Kus di Massa. È tuttora socio della Svbg e in questi ultimi 4 anni ha fatto equipaggio con Claudio Gardossi, altro romantico della vela, sulla sua piccola Jashmine di soli 6 metri e mezzo, costruita con le sue mani per la Minitransat.

Gardossi-Suban hanno disputato in coppia varie regate in Francia, Inghilterra e in Italia. Fra l'altro a un Fastnet, partito dalla Francia, col 6 metri e mezzo! Non male. Due 500 x 2 in Tirreno; un Giro di Francia vittorioso, sempre col Mini. Poi Gardossi, in solitario con Jashmine (col guidone dello Y.c. Adriaco) ha compiuto lo scorso anno la traversata atlantica del Minitransat. Facile per Suban, con tanto di curriculum marinaro, trovare imbarco su Riviera Rimini. Ed egli è l'unico triestino presente in questa edizione del Fastnet, regata che suscita rispetto. Parte questa sera alle 19.30 da Cowes e vede in regata 206 yachts, dalle Open 60 piedi, alle medie e piccole. Riviera Rimini ha 18 metri di lunghezza.

Italo Soncini

PALLAMANO

La Generali ambiziosa anche in Coppa delle coppe

TRIESTE Delineato il quadro delle squadre che parteciperanno all'edizione 1999-2000 della Coppa delle Coppe, cui partecipa la Pallamano Generali Trieste. Tra le 36 in lizza le più accreditate per la vittoria sono le spagnole Caja Cantabria Santandera (squadra detentrice del titolo) e il Portland San Antonio, la tedesca Tbv Lemgo e l'ungherese Dunaferr. Accanto a queste squadre un gruppo di compagini di buon livello tra le quali, oltre a Trieste, troviamo i francesi dello sporting Tolosa, i lituani dei Kaunas e gli svedesi del Goteborg. La Generali può puntare in alto: sarà decisivo in questo senso il sorteggio. Il via il 3-4 ottobre, gare di ritorno fissate per il 10-11.

Prosegue sul diamante di Prosecco e a Chiarbola la preparazione. I primi giorni di lavoro, guidati dal duo Tiselj-Paoli hanno evidenziato qualche piccolo problema di natura articolare per il portiere Di Marcello. A riposo anche Ricci-Schmdit. Dalla prossima settimana le sedute mattutine verranno spostate a Cologna mentre continueranno con il solito orario (19-21) a Chiarbola. Il primo test amichevole è fissato per mercoledì, probabilmente col Kosina.

Lorenzo Gatto

CANOTTAGGIO

Mariola-Molina centrano la semifinale del «2 senza»

TRIESTE Buone notizie dai Campionati del mondo juniores a Plovdiv in Bulgaria. Dopo i due equipaggi italiani che hanno conquistato la semifinale (doppio maschile e singolo femminile), nei recuperi, il 2 con (Molina-Cozzi, tim. Poli) ha raggiunto direttamente la finale mentre, dei restanti 7 equipaggi, 5 hanno passato il turno e 2 sono rimasti fuori: 4 con e il singolista Moriconi. L'atleta azzurro, mentre conduceva la propria gara è stato colto da malore per il caldo. Ha portato poi comunque a termine la propria prova suscitando l'applauso dei presenti.

Vincitori dei recuperi il 4 senza, il 2 con, il doppio femminile e il 4 di coppia, 2.o classificati il 2 senza femminile, e quello maschile. Semaforo verde quindi per la triestina Mariola assieme alla laziale Molina, che piazzandosi al secondo posto alla spalle della Russia, e precedendo Slovenia e Ucraina, si sono guadagnate l'accesso alla semifinale di stamani. Tra gli avversari più temibili al prossimo turno: Francia, Germania e Australia. Mariola e Molina per passare alla finale dovranno piazzarsi tra le prime tre.

m.u.

TEMPERATURE NEL MONDO

	Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.
BANGKOK	26	30	HONG KONG	24	31	PECHINO	22	31
BOGOTA	6	19	JOHANNESBURG	1	18	RIO DE JANEIRO	17	24
BRUXELLES	13	27	KIEV	14	28	SAN FRANCISCO	13	18
BUDAPEST	18	29	L'AVANA	22	30	SANTIAGO	8	12
BUENOS AIRES	11	27	LIMA	16	18	SEOUL	23	33
CARACAS	18	26	LOS ANGELES	18	24	SINGAPORE	23	31
C. DEL MESSICO	11	25	MANILA	26	27	SYDNEY	10	15
DUBAI	31	47	MONTEVIDEO	11	24	TAIPEI	25	30
DUBLINO	12	21	NAIROBI	12	23	TEL AVIV	23	32
FRANCOFORTE	16	29	NEW YORK	22	32	TOKYO	27	32
GIAKARTA	22	33	NIZZA	22	28	TORONTO	13	24
HANOI	26	34	NUOVA DELHI	26	34	WASHINGTON	21	33

HELSINKI 12 / 25 · OSLO 13 / 25 · STOCCOLMA 15 / 27 · MOSCA 16 / 24 · COPENAGHEN 17 / 20 · LONDRA 15 / 26 · AMSTERDAM 14 / 24 · BERLINO 16 / 30 · VARSAVIA 13 / 27 · PRAGA 13 / 24 · PARIGI 14 / 27 · VIENNA 17 / 28 · GINEVRA 19 / 30 · LUBIANA 19 / 31 · ZAGABRIA 20 / 33 · BUCAREST 18 / 28 · BELGRADO 17 / 27 · MADRID 18 / 31 · BARCELLONA 24 / 30 · SOFIA 16 / 29 · ROMA 22 / 32 · ISTANBUL 21 / 29 · LISBONA 20 / 28 · ALGERI 23 / 33 · TUNISI 27 / 36 · ATENE 25 / 33 · LARNACA 23 / 31 · IL CAIRO 24 / 33

VIABILITA' **SS 15 «Via Flavia»** - Istituzione divieto di svolta a sinistra per l' entrata e l' uscita dalla Strada com.le «Via G.Parlotti» al km 7,3. - **Ss 52 «Carnica» - Tronco: Bivio Carnia-Passo Mauri** - Senso unico alternato in tratti saltuari dal km 5 al km 36. - **SS 52 bis «Carnica» - Tronco: Tolmezzo-Passo M.Croce Carnico** - In Comune di Paluzza senso unico alternato al km 14,7. - **SS 251 «della Val di Zoldo e Valcellina»** - Senso unico alternato dal km 61,3 al km 62,3 dalle ore 07.30 alle ore 19, con esclusione di ogni sabato e domenica. Restringimento di carreggiata dal km 60,2 al km 60,5. - **SS 353 «della Bassa Friulana»** - Senso unico alternato dal km 4,4 al km 4,9. - **SS 512 «del lago di Cavazzo» - Tronco: Tolmezzo-Gemona.**- Senso unico alterato dal km 13,2 al km 13,5.

inf. -20°C · -20/-10°C · -10/0°C · 0/10°C · 10/20°C · 20/30°C · sup. 30°C

PRESSIONE: A alta · B bassa — FRONTE: caldo · freddo · occluso

PREVISIONI (a cura dell'Agenzia Ansa)

Al Nord: irregolarmente nuvoloso con possibilità di locali precipitazioni che saranno più probabili e frequenti lungo la dorsale alpina e prealpina. Al Centro e sulla Sardegna: generalmente sereno o poco nuvoloso. Al Sud e sulla Sicilia: sereno.

TEMPERATURA: in lieve aumento al Centro e al Sud.

VENTI: deboli meridionali.

MARI: poco mossi.

IL TEMPO OGGI

2.000 m 14 °C · 1.000 m 19 °C

TARVISIO · TOLMEZZO · UDINE · PORDENONE · GORIZIA · LIGNANO · GRADO · TRIESTE

Tmax. 28/31 · Tmin. 20/23

Tmax. 27/30 · Tmin. 24/26

CENTRO METEOROLOGICO REGIONALE ERSA-CSA

Previsione emessa il 6 agosto 1999

OGGI — **attendibilità 80%**

Sulla costa cielo poco nuvoloso, in pianura variabile, sulla zona montana nuvoloso. Caldo afoso e foschia. Sulle zone interne saranno possibili dei rovesci.

DOMANI — **attendibilità 60%**

Sulla costa variabile con vento di Scirocco moderato. In pianura nuvoloso con possibili piogge, sulla fascia montana cielo coperto con piogge moderate (5-10 mm). Su tutta la regione caldo afoso opprimente e non sono da escludere rovesci temporaleschi anche consistenti.

TENDENZA PER LUNEDÌ

Nuvolosità variabile, afa e rovesci.

IERI	min.	max.
TRIESTE	22,9	27,7
GORIZIA	19,8	30,3
MONFALCONE	20,5	32,3
UDINE	20,6	29,9
PORDENONE	20,7	29,4

DOMANI

2.000 m 13 °C · 1.000 m 19 °C

TARVISIO · TOLMEZZO · UDINE · PORDENONE · GORIZIA · LIGNANO · GRADO · TRIESTE

Tmax. 27/30 · Tmin. 21/24

Tmax. 29/32 · Tmin. 25/27

	MIN.	MAX.
VERONA	22	30x
VENEZIA	21	28
MILANO	24	32
TORINO	19	27
GENOVA	23	27
BOLOGNA	23	32
FIRENZE	22	33
PISA	19	31
ANCONA	20	31
PERUGIA	18	31
PESCARA	21	31
L'AQUILA	15	29
CIAMPINO	19	31
FIUMICINO	22	30
CAMPOBASSO	21	29
BARI PALESE	21	31
NAPOLI	20	31
POTENZA	n.p.	n.p.

	MIN.	MAX.
S. MARIA DI L.	24	31
R. CALABRIA	23	30
PALERMO	23	31
MESSINA	25	31
CATANIA	21	34
CAGLIARI	22	31
ALGHERO	21	32

SERENO: 12 o più ore di sole · POCO NUV.: 9 - 12 ore di sole · VARIABILE: 6 - 9 ore di sole · NUVOLOSO: 3 - 6 ore di sole · COPERTO: 3 o meno ore di sole · SOLE: NUBI BASSE

MEDIA DEI VENTI: MODERATI 3 - 6 m/s · FORTI più di 6 m/s · TEMPORALE

MARI: CALMO · MOSSO · AGITATO

PIOGGIA: 0 - 5 mm debole · 5 - 10 mm moderata · 10 - 30 mm abbondante · sup. 30 mm intensa

NEVE · NEBBIA · FOSCHIA

MICOLOGIA

Il caso molto comune dell'Amanita rubescens e quella pantherina

Neofiti? Affidatevi all'esperto: le specie velenose ingannano

Andare a funghi è un piacevolissimo passatempo che permette di trascorrere alcune ore a contatto con la Natura. Questo spinge il cercatore ad accurate osservazioni, che permettono di analizzare e scoprire i luoghi dove i vari tipi di funghi amano crescere. Chi desidera raccogliere funghi deve prima imparare, con sicurezza, a riconoscerli e soprattutto a distinguere le specie velenose da quelle mangerecce.

Il neofita deve quindi affidarsi alla guida di un vero esperto. Gli incidenti fungini avvengono sempre per imperizia, per l'ingannevole rassomiglianza tra specie e specie e più spesso, per carenza didattica. L'esatta identificazione del fungo può essere, quindi, una questione di vita o di morte, specialmente se la raccolta è finalizzata al consumo.

Sono molte le specie velenose che superficialmente assomigliano a quelle commestibili e che se ne differenziano solo per alcuni particolari. Un esempio è l'Amanita rubescens e l'Amanita pantherina. La prima ha il cappello ampio 5-12-20-25 cm di diametro; di color rosso vinoso, che può anche sbiadire sul biancastro; è anche cosparso di piccole verruche piatte, color bianco-grigiastro-giallastre; la commestibilità è buone se il fungo viene ben cotto.

La specie appartiene a quel gruppo di funghi che contengono una sostanza (emolisina) termolabile che con la cottura viene inattivata. La carne è bianca, si colora di rosso al taglio.

La A. pantherina ha il cappello 10-15 cm di diametro, colore marrone anche chiaro, fino al brunobruciato, ricoperto di verruche bianche che possono sparire con la pioggia. La carne è bianca e tale rimane al taglio. Il gambo è ingrossato alla base (bulbo) con sopra due o tre cercini sovrapposti che rappresentano i residui della volva. È specie tossica. Attenzione però, non è tutto: esiste una specie, A. pantherina varietà abietum, con il bordo del cappello senza le striature, questo fa quindi aumentare il pericolo di scambio tra rubescens e pantherina.

Anna Giustolisi Dolzani
Cmnt Unione micologica italiana

OROSCOPO

Ariete 21/3 19/4

Potrete presto dare il via a nuovi progetti di lavoro: l'importante è studiarli molto attentamente prima nei dettagli. Grandissime tensioni in amore.

Toro 20/4 20/5

Non vi mancheranno le occasioni per affermare la vostra personalità e mostrare quanto valete. L'amore vi lascia ancora un pò insoddisfatti.

Gemelli 21/5 20/6

Con il lavoro ultimamente state esagerando, se non ponete un freno rischiate un crollo fisico e psicologico. L'amore vi dà grandi entusiasmi.

Cancro 21/6 22/7

Nel lavoro dovete convincervi che se oserete otterrete risultati gratificanti. In amore senza impegno non potete ottenere quel che volete.

Leone 23/7 22/8

Buttatevi dietro le spalle errori e delusioni e nel lavoro ricominciate tutto da capo con entusiasmo. Non tutto va come vorreste con il partner.

Vergine 23/8 22/9

Imprevisti e contrattempi sono da mettere nel conto quando si esplorano nuove strade nel lavoro. Dovete imparare a chiedere scusa in amore.

Bilancia 23/9 22/10

Dovete abbandonare le lunghe riflessioni per misurarvi con iniziative di lavoro concrete. L'amore è per voi una corsa ad ostacoli.

Scorpione 23/10 21/11

Nel lavoro grazie alla vostra grandissima esperienza siete al riparo dalle situazioni critiche. In amore invece vi rovina una certa ingenuità.

Sagittario 22/11 21/12

Risultati veramente notevoli in fortunate iniziative immobiliari o imprenditoriali. In amore avete ottime carte da giocare. Salute ok.

Capricorno 22/12 19/1

Dovete cercare assolutamente di rimanere impassibili quando i vostri collaboratori nel lavoro perdono la calma. Fascino da vendere in amore.

Aquario 20/1 18/2

Nel lavoro riuscirete finalmente a mettere in luce tutto quello che fino ad ora sembrava poco chiaro. In amore un pò di dolcezza non guasta mai.

Pesci 19/2 20/3

Cercate di neutralizzare, nella professione, la concorrenza sleale. In amore vivete un periodo di grandissima confusione. Attenti alla linea.

I GIOCHI

INDOVINELLO

Come si cucina il coniglio

Provate a farlo andar con le cipolle,
manda un profumo che non ha l'eguale
e se ha la pelle dura
taglietela perché vi può far male.

di G. Ruello

ANAGRAMMA (5,5 = 1,9)

Pamela Prati è provocante

È una teoria che regge e che si spiega
con le curve: va messa giù allungata,
quindi, per mal che vada, anch'io sarei
allettato a dormirmene con lei.

di Giannaccio

ORIZZONTALI: **1** Corpo Diplomatico - **3** Detto chiaramente - **9** La figlia di Labano sposa di Giacobbe - **11** Il numero di una coppia e mezzo - **12** Long Playing - **14** Lo può essere la pelle delle mani - **18** Brano musicale introduttivo - **19** Assegnazione di un beneficio vacante - **21** Ultime di Cannes - **22** Tubo di vetro in laboratorio - **23** Ha per capitale Buenos Aires - **24** L'attrice Griffith (iniziali) - **25** Piano sotto il livello stradale - **26** Scolpì i Giganti del Palazzo Ducale di Venezia - **27** La fine dei concorsi - **28** Affluente di destra del Po - **29** Il segno del pareggio sulla schedina - **30** La valuta il giudice - **32** Taccuino per appuntamenti - **34** Moneta, quattrino - **35** Dea greca della salute.

VERTICALI: **1** Circolo per soci - **2** Breve giorno - **4** Arnese anche musicale - **5** Ipotesi di spesa - **6** Improvvisi, subitanei - **7** Divisione amministrativa dell'impero turco - **8** Al di là - **10** Al centro della casa - **13** Pittore che dipinge vedute - **15** Tipo di legno a strati - **16** Provvedimento normativo - **17** Simbolo dell'oro - **19** Verbo di chi vuol trovare - **20** È simile alla mussolina - **22** Una provincia sarda - **27** Le celebri porte di Troia - **29** Firma progetti (abbr.) - **31** Sigla di Alessandria - **32** Mezzo cono - **33** Il prefisso iterativo.

SOLUZIONI DI IERI: Scarto finale sillabico: *patema - patè* - **Scambio di lettere:** *caos caso.*